DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 12
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Donna colpita con un mattone Arrestato 30enne per tentato omicidio
A pagina V

Calcio
Crollo del Venezia 0-2 con la Samp Derby alla Roma E la Juve risale
De Lazzari alle pagine 15 e 16

Formula 1
Ferrari, doppio trionfo vince Leclerc, Sainz secondo Disastro Red Bull
Ursicino alle pag. 18 e 19

È finita, adesso Samantha ha trovato la pace

▶La trentenne di Feltre era in stato vegetativo dal 2020. Sabato la morte

Eleonora Scarton

Samantha D'Incà non c'è più. Quel corpo straziato è stato staccato dai macchinari che lo tenevano artificialmente in vita. Sabato mattina attorniata dal calore, dall'amore della sua famiglia ha smesso di soffrire la giovane di Feltre in stato vegetativo dal 4 dicembre 2020. Il suo cuore ha cessato di battere nella Rsa di Belluno dove era stata portata quando anche l'ultima visita specialistica a Vipiteno aveva negato la possibilità di miglioramenti. Avrebbe compiuto 31 anni il 28 marzo. Termina così una lunga battaglia, umana e legale, portata avanti dalla famiglia che in questi mesi ha smosso le coscienze e portato tante persone a riflettere sul fine vita. Samantha, dopo una banale caduta nel novembre del 2020, si era fratturata il femore. Operata a Belluno, da lì è iniziato un calvario che la portava, dal 4 dicembre successivo, in coma vegetativo irreversibile.
Continua a pagina 9

ADDIO Samantha D'Incà

Il Covid
Aumentano le reinfezioni, donne e giovani più colpiti

Fino a pochi mesi fa era un evento piuttosto raro: con l'avvento di Omicron e di Omicron 2, anche chi si è già contagiato corre il rischio concreto di una seconda infezione. Ad evidenziarlo sono i dati dell'Istituto superiore di sanità. In particolare i più esposti sono coloro che sono risultati positivi oltre 210 giorni fa. Perché 7 mesi? Come hanno spiegato gli esperti, dopo 6 mesi la risposta immunitaria innescata dal contagio (o dal vaccino) si abbassa.
Malfetano a pagina 7

La sentenza
«Trieste, libero territorio» Dopo 75 anni addio ai sogni

Angela Pederiva

Dopo 75 anni di rivendicazioni, sfuma il sogno del "Territorio libero di Trieste". Vale a dire di quello Stato indipendente, previsto dal Trattato di Parigi del 1947, che sarebbe dovuto essere demilitarizzato e neutrale, inizialmente sotto l'egida dell'Onu e successivamente con organismi propri. Al termine di una lunga e travagliata battaglia giudiziaria, combattuta sul fronte sia amministrativo che civile, le sezioni unite della Corte di Cassazione hanno respinto l'ultimo ricorso di quasi 500 fra associazioni, cittadini e imprese contro una sfilza di istituzioni italiane, stabilendo che il TLT «giuridicamente non è mai esistito e non esiste», per cui non può sfuggire al prelievo fiscale da parte della Repubblica.

Per arrivare a questa sentenza, occorre tornare al Secondo Dopoguerra. Il 10 febbraio 1947 a Parigi l'Italia e le potenze alleate firmano un'intesa in base a cui la Penisola perde i 738 chilometri quadrati necessari a formare appunto il "Free Territory of Trieste" (...)
Continua a pagina 10

Siccità, Veneto in fiamme

▶Cento giorni senza pioggia, sei incendi in poche ore. La Protezione civile: rischio «molto alto» in quasi tutta la regione

Più di cento giorni senza pioggia. Si aggrava la siccità per i fiumi e per il Po in particolare oltre che per tutta l'agricoltura: in Italia la primavera parte con un terzo in meno di precipitazioni. E si impenna il rischio di incendi: in Veneto sei in poche ore. Decine di volontari di Protezione civile impegnati nello spegnimento. Tutti i roghi alla fine sono stati domati, ma l'allarme resta altissimo: dopo tre mesi senza una goccia di pioggia e con la prospettiva che non piova neanche questa settimana, in Veneto basta un niente per scatenare le fiamme. Tant'è che il bollettino diramato dalla Protezione civile mantiene lo "stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in quasi tutta la regione, con aree tra il Veneziano e il Trevigiano (Cessalto, Ponte di Piave, San Stino di Livenza) in cui l'allerta è massima.
Vanzan a pagina 8

L'analisi
Come la guerra cambierà il concetto di democrazia

Vittorio E. Parsi

Tra le conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina ci sarà probabilmente una pesante riformulazione della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta negli ultimi trent'anni. Rischia di essere questo il risultato più duraturo e permanente del tentativo di Putin di riscrivere il finale della Guerra fredda e dei suoi postumi.

Il paradosso è che un simile esito potrebbe vanificare l'unico effettivo vantaggio acquisito anche dalla Russia dal crollo dell'Unione Sovietica (...)
Continua a pagina 23

Il conflitto. Kiev: «A migliaia portati da Mariupol in Russia»

Deportazioni e stupri, orrore in Ucraina

ATTACCO Sparati altri missili, distrutta una scuola con 400 rifugiati.
Da pagina 2 a pagina 5

Le misure
Accise ridotte sui carburanti: nuovo rinvio

Ci sarà ancora da attendere per il pieno di benzina o gasolio "scontato" per effetto dei 25 centesimi di riduzione delle accise. Il provvedimento annunciato venerdì sera da Mario Draghi molto difficilmente potrà entrare in vigore prima di mercoledì, ma non si escludono nemmeno slittamenti ulteriori.
Cifoni a pagina 6

Passioni e solitudini
Quando la bassa competenza si lega all'alta presunzione

Alessandra Graziottin

Perché persone del tutto incompetenti parlano con tronfia sicumera su argomenti di cui non sanno nulla o quasi? Che cosa può alimentare tanta presunzione, di cui abbiamo avuto sconfortanti prove durante l'era Covid? La ragione sta nell'effetto Dunning-Kruger, dal nome di David Dunning e Justin Kruger, due psicosociologi americani che studiarono a fondo questa distorsione cognitiva.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90 *

La guerra in Ucraina

Razzi sui civili e deportazioni «Pulizia etnica a Mariupol»

▸Distrutta una scuola con 400 rifugiati L'ultimatum di Mosca: resa entro l'alba

▸Il governo denuncia: «In migliaia vengono trasferiti verso la Russia»

LA GIORNATA

ROMA Le sirene d'allarme antiaeree risuonano nella notte in quasi tutte le regioni dell'Ucraina, aprendo il ventiseiesimo giorno della guerra scatenata dalla Russia ai confini dell'Ue e della Nato. Prima a Kiev e Leopoli, poi l'allerta è scattata negli oblast di Odessa (dove gli spari hanno raggiunto anche l'hotel che ospita i giornalisti), Kharkiv, Zaporizhzhia, Sumy, Mykolaiv. L'attacco arriva da due mari con missili Cruise lanciati dal Mar Nero e dal Mar Caspio. E raggiunge ancora una volta Mariupol, dove l'assedio delle truppe dello zar non molla, alimentando la strage dei civili. Dalla città martire, è il sindaco Vadym Boichenko a lanciare un nuovo allarme per le migliaia di residenti che vengono «deportati» in remote città della Russia, «come fecero i nazisti durante la Seconda guerra mondiale - dice -. È in corso una pulizia etnica».

I CONTROLLI

Quella verso i confini della Federazione è l'unica via di uscita che viene consentita ai cittadini catturati dagli invasori, che vengono obbligati a indossare una fascia bianca, simbolo delle forze del Cremlino. «Chi è contro la Russia, se ne vada», intimano i militari. Non tutti accettano la deportazione, si ribellano. Vengono condotti nei campi e gli vengono controllati i telefonini e i documenti, e poi chissà in quali remote città vengono fatti arrivare, e soprattutto chissà quale trattamento gli viene riservato.

Nel bollettino di guerra che registra il massacro quotidiano di vittime innocenti, le autorità municipali hanno comunicato un altro attacco: questa volta contro una scuola, colpita «con armi pesanti da 4 navi». Il palazzo è stato distrutto, all'interno «avevano trovato rifugio 400 persone», la cui sorte non è ancora nota. Ennesimo dramma di vittime innocenti in una guerra che, a dispetto di alcuni segnali di ottimismo sul fronte diplomatico, rischia un'ulteriore escalation, e che, secondo l'Onu, ha già provocato oltre 10 milioni di sfollati. Procedono, intanto, con grande difficoltà i tentativi di evacuazione dei civili. Spiegano da Kiev che devono «uscire da Mariupol almeno 10mila persone». Ma non è facile far muovere i convogli umanitari, in qualsiasi zona di territorio si trovino. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, i russi hanno bloccato gli autobus che si dirigevano a Vovchansk nella regione di Kharkiv per prendere i cittadini e portarli via dalle bombe. E ora, afferma il vicepremier ucraino Iryna Vereschuk, sono scomparsi cinque autisti e un medico del convoglio.

«Fare questo a un luogo pacifico è una cosa terribile che sarà ricordata per i secoli a venire», commenta il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Putin, però, vuole a tutti i costi la totale occupazione di Mariupol, che è fondamentale per le sue conquiste sul mar Nero e, ieri sera, ha lanciato un ultimatum: «L'Ucraina ha tempo fino alle prime ore del 21 marzo per annunciare la resa della città».

Tutto questo mentre Mosca prosegue con la sua propaganda e manda immagini in televisione nelle quali si vedono i propri militari che consegnano più di 75 tonnellate di aiuti umanitari a Kherson. «Kit alimentari per i bisognosi», comunica il ministero della Difesa. Gli ucraini, però, sebbene ridotti al freddo e alla fame da giorni, rifiutano il cibo, manifestando tutto il loro dissenso contro l'invasore.

Intanto, il portavoce della Difesa russa Igor Konashenkov conferma che «cruise Kalibr sono stati lanciati dalle acque del Mar Nero contro lo stabilimento di Nizhyn, dove si riparano i veicoli blindati degli ucraini danneggiati nei combattimenti, e dove oltre 100 membri tra forze speciali ucraine e mercenarie sono stati uccisi». Per il secondo giorno, poi, - aggiunge - è stato usato un missile ipersonico Kinzhal — che viaggia a una velocità di 6 mila chilometri all'ora e può colpire obiettivi a 2 mila chilometri di distanza — dallo spazio aereo della Crimea. «Il Kinzhal - dichiara Konashenkov – ha distrutto un grande deposito di benzine e lubrificanti delle forze armate ucraine nei pressi di Kostyantynivka, nella regione meridionale di Mykolaiv».

L'ALLARME DELL'ONU: «GIÀ 10 MILIONI GLI SFOLLATI» UNA CASA DI RIPOSO PRESA DI MIRA NEL LUHANSK: 56 MORTI

IL SOCCORSO

Sul fronte di un'altra città bersagliata, Sumy, il sindaco Dmytro Zhyvytskyi racconta la vicenda quasi miracolosa che ha coinvolto settantuno bambini che sono stati fatti evacuare verso destinazioni estere dall'orfanotrofio, dopo settimane chiusi negli scantinati, senza medicinali e con poco cibo. Molti dei piccoli hanno problemi di salute. Un gruppo di 19 minorenni, per lo più orfani, sarebbe invece bloccato in un ospedale di Mariupol: si tratta di bimbi e adolescenti tra i 4 e i 17 anni ricoverati per malattie polmonari prima dello scoppio dell'offensiva russa. Mentre la Polizia comunica che «almeno 56 anziani sono stati uccisi» dai colpi sparati da un carro armato contro «una casa di riposo a Kreminna», nel Luhansk.

C'è da dire, però, che, nonostante le truppe dello zar continuino a esercitare pressione sulle città, negli ultimi giorni non sembrano aver ottenuto ulteriori avanzamenti. Secondo il report dell'intelligence inglese le forze russe non avrebbero raggiunto alcuna superiorità aerea. L'unica reale variazione sarebbe il ricorso, decisamente più ampio, a raid missilistici effettuati con vettori cruise a lungo raggio Kalibr lanciati da unità di superficie e sommergibili della Flotta del Mar Nero, e da missili balistici (circa 800 lanci dall'inizio dell'operazione) provenienti da batterie presenti in Bielorussia. E proprio sulla base di questi elementi, in un nuovo video-discorso notturno alla nazione, il presidente Zelensky ha sostenuto che il suo popolo sta «dimostrando di saper combattere in modo più professionale di un esercito». E ha attaccato «l'esercito russo e i suoi comandanti», che «si sono mostrati completamente incompetenti, in grado di spingere semplicemente il loro popolo al massacro».

Secondo il ministero della Difesa britannico, gli invasori insisteranno su questa strada per supportare gli assalti di terra, che procedono con grandi difficoltà - e numerose perdite - a causa dell'efficace resistenza degli ucraini. Basti citare gli alti comandanti russi uccisi, per ultimo il vicecomandante della flotta del Mar Nero, il generale Oleg Mityaev, della 150a divisione di fucili a motore della Russia. E l'uso dei super missili, per gli Stati Uniti, suona come un avvertimento di Putin all'Occidente - sostiene il capo del Pentagono Lloyd Austin -, ma anche come un tentativo di «riprendere slancio» in un conflitto in cui il suo esercito si è impantanato. «Le truppe - sottolinea - non sono efficaci nei loro movimenti a terra e sono bloccate dagli ucraini, che stanno combattendo valorosamente».

IL MIRACOLO DEI 71 ORFANI SALVATI DA UN SOTTERRANEO A SUMY: 2 SETTIMANE SENZA CIBO E MEDICINALI

L'INTERVENTO DI MINSK

In questo quadro, Kiev teme che la Russia provi a forzare ulteriormente la mano aprendo un altro fronte. Secondo fonti di intelligence, c'è la «minaccia alta» di un'offensiva della Bielorussia in direzione Volyn (nord-ovest), che potrebbe iniziare nelle prossime ore. Proprio nei giorni scorsi il presidente Alexander Lukashenko, fedele alleato di Putin, aveva avvertito gli ucraini che avrebbe risposto a una non meglio precisata «escalation di Kiev contro Minsk».

Cristiana Mangani

Le vittime

I PALAZZI DISTRUTTI A KIEV E LE TRINCEE DI SACCHI NELLA DIFESA DI ODESSA

Nella foto a sinistra, i residenti recuperano le poche cose che sono rimaste nei loro appartamenti distrutti, situati in un edificio residenziale di cinque piani parzialmente crollato dopo i bombardamenti, a Kiev. A destra, nella città di Odessa, i civili ucraini riempiono grandi sacchi di sabbia da usare nelle postazioni difensive prima di un assalto russo

L'orrore degli stupri di massa «Cercano le mogli dei militari»

▸Il racconto della vicepremier: «Molte donne violentate dai russi per ore e poi assassinate»

▸Nel mirino anche le soldatesse catturate Già aperte duemila indagini per le violenze

IL CASO

ROMA Gli ultimi attacchi devastanti, con bombe e missili, arrivano dal cielo. Ma la battaglia è anche per le strade, nelle case e nei rifugi dove sono rimaste le mamme con i loro bambini e le giovani con il compagno in guerra. «Donne ucraine stuprate e uccise dai soldati», è la denuncia di Olha Stefanishyna. È lei, donna numero due del governo di Kiev a 36 anni, a dare voce alla violenza che si accanisce sui più vulnerabili. Fino a ora si trattava di frammenti di racconti, storie raccolte tra le macerie. Tocca alla vicepremier dell'Ucraina tirarle fuori dal buio e mostrarle al mondo. Ribadendo l'accusa di genocidio che la Russia starebbe perpetrando nei confronti della popolazione ucraina, Olha Stefanishyna parla di «storie orribili di donne violentate per ore e poi assassinate» dai militari di Mosca.

SOLDATESSE

«Ci hanno detto, da più fonti, che almeno in una circostanza i soldati russi hanno violato le nostre soldatesse catturate durante la battaglia all'aeroporto di Hostomel, nei primi giorni della guerra. Non sappiamo il loro numero, laggiù si continua a combattere. Ma le vittime non possono testimoniarlo: dopo la violenza le hanno uccise, forse impiccandole e tagliate a pezzi per nascondere le prove», afferma la vicepremier. «Ogni singolo soldato che abbia commesso questo crimine di guerra – assicura – verrà chiamato a risponderne. Donne ucraine, noi rimarremo unite e prevarremo». Le testimonianze sono sempre più circostanziate. Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ha denunciato casi di violenze nei territori occupati dall'esercito russo: «Quando i soldati stuprano le donne nei territori occupati, e abbiamo diversi casi, è chiaramente difficile parlare dell'efficacia della legge internazionale», ha spiegato al canale televisivo N1. La magistratura ucraina si sta occupando dei casi. «I pubblici ministeri hanno avviato duemila indagini a carico delle truppe russe, anche con l'accusa di stupro e omicidio. Tutti coloro che commettono atti perseguibili dovranno essere giudicati», annuncia Olha Stefanishyna. «Parliamo di un crimine contro la popolazione. Stiamo facendo del nostro meglio per coinvolgere le istituzioni internazionali, la Corte penale dell'Aia. A Mariupol siamo stati testimoni di un vero e proprio genocidio». E ancora: «Vogliamo che vengano garantite la sicurezza, i principi democratici, l'integrità territoriale. Un altro punto fondamentale è la legittimizzazione di questa aggressione militare, questo è un punto molto importante per l'Ucraina ma anche per tutti i leader europei. Si tratta di un genocidio e va affrontato di conseguenza».

TESTIMONIANZE ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA: «SIAMO DI FRONTE A UN GENOCIDIO»

IMPICCATE

Le violenze dei soldati russi sulle donne sono brutali e a portarle nel cuore dell'occidente sono quattro deputate ucraine giunte nei giorni scorsi a Londra e in visita a Westminster. Lesia Vasylenko, parlamentare del partito di opposizione Holos, ha raccontato come le forze russe stiano aggredendo, stuprando e anche impiccando donne che non riescono a fuggire dall'invasione. Alcune, per la disperazione, vengono spinte al suicidio. Accade a Kiev e nelle sue periferie di Bucha e Irpin. «Molte di loro sono state assassinate dopo essere state stuprate oppure si sono tolte la vita - racconta la deputata Maria Mezentseva - Il problema principale è che le vittime e le famiglie non hanno la forza e la capacità di farsi avanti e denunciare. Alcune delle donne stuprate sono anche state impiccate. E questi sono fatti che stiamo raccogliendo come prove di crimini di guerra». Pochi giorni fa due premi Nobel per la pace avevano rivolto un appello per vigilare affinché le donne non fossero preda di abusi. «In ogni conflitto le ragazze e le donne sono le prime vittime, poiché lo sfollamento forzato le porta alla miseria, alla disperazione, all'insicurezza e le espone alla violenza sessuale», hanno rimarcato l'attivista irachena Nadia Murad e il medico congolese Denis Mukwege. Un appello caduto nel vuoto.

Claudia Guasco

La diplomazia

La Turchia: intesa vicina E Zelensky irrita Israele

▶Il presidente ucraino alla Knesset: «Russi come Hitler». Gerusalemme non gradisce

▶Ankara: «Aperture sulla neutralità molto difficile accordarsi sui territori»

I NEGOZIATI

ROMA «Dobbiamo usare qualsiasi formato, qualsiasi chance per parlare con Putin. Se questi tentativi falliscono, è la Terza guerra mondiale. Sono pronto a negoziare, come lo sono stato negli ultimi due anni. Senza negoziati non si può mettere fine alla guerra». Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, parla alla Cnn, alla platea televisiva americana e mondiale, e ribadisce la disponibilità a trattative dirette con lo Zar. Al tempo stesso fissa i paletti, avverte che «ci sono compromessi ai quali come Stato indipendente non possiamo scendere». No a qualsiasi scesa a patti sulla «nostra integrità territoriale e sulla nostra sovranità». I contorni dei colloqui e delle bozze di accordo sono chiari. Li ribadisce il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, che rivendica il «duro lavoro per la pace» svolto da Ankara e assicura che «c'è un riavvicinamento tra Russia e Ucraina su questioni importanti, comprese quelle critiche». I negoziati sono in corso, dice il ministro italiano degli Esteri, Luigi Di Maio, da Fazio a "Chetempochefa", «prima però bisogna lavorare a tregue umanitarie localizzate sul campo e, per farlo, l'Italia chiederà alla Ue di stabilire un tavolo permanente con l'Unhcr e la Croce Rossa». Al tempo stesso, bisogna «indebolire Putin con sempre più sanzioni fino a quando non si sarà fermato. Gli ridurremo tutti i soldi che gli servono a finanziare questa guerra».

LA STRATEGIA

Sul terreno i russi puntano ora a conquistare Mariupol per garantire la continuità territoriale tra Crimea e Donbass, e con questa sedersi al tavolo dei colloqui. Di Maio dà atto alla Turchia di svolgere un ruolo importante nei negoziati. Proprio il turco Cavusoglu indica «le condizioni più difficili da concordare» fra Mosca e Kiev, in particolare «le richieste russe di riconoscere l'annessione della Crimea e l'indipendenza delle due cosiddette Repubbliche del Donbass». Sul resto, cioè neutralità, disarmo e garanzie di sicurezza per l'Ucraina (e per Mosca), un accordo «è possibile». Sulla trattativa pesano l'impiego da parte russa di armi nuove e micidiali, e il continuo martellamento delle infrastrutture civili. Per questo, e anche per avere un peso maggiore nel negoziato e imprimere alla Russia una spinta verso il cessate il fuoco, Zelensky prosegue la maratona oratoria in collegamento con i Parlamenti di molti Paesi. Ieri con quello israeliano, la Knesset: il discorso è stato trasmesso in diretta pure su uno schermo gigante in Piazza Habima a Tel Aviv, con una coda polemica che forse il leader ucraino, ebreo lui stesso, non si aspettava, ma era prevedibile.

LA POLEMICA

Zelensky arringa i parlamentari e il premier Bennett, in qualche modo rimproverando a Israele la sua equidistanza nella crisi per non aver aderito alle sanzioni occidentali contro la Russia e aver deciso di non mandare aiuti militari all'esercito ucraino. Israele, secondo Zelensky, deve compiere una «scelta», perché i russi vogliono fare «come i nazisti con gli ebrei» durante la Shoah. Paragone che urta e irrita politici e pubblico israeliani. «Ammiro Zelensky e appoggio il popolo ucraino con il cuore e con i fatti - twitta il ministro delle comunicazioni, Yoaz Hendel - Ma la terribile storia della Shoah non può essere riscritta. Il paragone con gli orrori della Shoah e la soluzione finale è oltraggioso». Nel discorso alla Knesset, il leader ucraino indugia proprio sull'evocazione storica. «Sono sicuro che sentite la nostra pena, ma potete spiegare perché vi stiamo ancora chiedendo aiuto?». Il tentativo russo di distruggere il popolo ucraino assomiglia «a quello che i nazisti fecero al popolo ebraico ai tempi della Shoah». E poi, l'invasione dell'Ucraina è cominciata il 24 febbraio, «stesso giorno del 1920 in cui fu fondato in Germania il partito nazionalsocialista. Mosca usa nei nostri confronti l'espressione "soluzione finale" come quella della questione ebraica» con cui i nazisti miravano ad annientare gli ebrei. In questo scenario di contrapposizione netta tra bene e male, non si può restare equidistanti, secondo Zelensky. A intervenire sulle prospettive negoziali è il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, per il quale i colloqui tra le parti sono «ostici» e la colpa è della Russia che ha «una posizione aggressiva nei confronti dell'Ucraina». Attesa, in Europa, per l'arrivo del presidente Biden. La Casa Bianca ha smentito che potrà andare in Ucraina.

Marco Ventura

MAXISCHERMI IN PIAZZA PER SENTIRE IL LEADER

I maxischermi allestiti in Israele per ascoltare il discorso del premier ucraino Zelensky rivolto ai deputati della Knesset. Il paragone con la Shoah ha suscitato polemiche

«La Cina non fornirà aiuti militari alla Russia»

LA POLEMICA

ROMA La Cina non darà aiuti militari alla Russia nella guerra contro l'Ucraina. È categorico l'ambasciatore cinese negli Stati Uniti, Qin Gang, in risposta alla precisa domanda di un giornalista a New York. «C'è disinformazione sulla Cina che fornisce assistenza militare a Mosca. La respingiamo. Quel che stiamo facendo è inviare cibo, medicine, sacchi a pelo, latte artificiale, non armi e munizioni, a nessuna delle parti in causa. Siamo contrari alla guerra e faremo di tutto per attenuare la crisi». Pechino interviene ancora una volta per affermare la sua posizione «oggettiva» sul conflitto russo-ucraino. «Il tempo dimostrerà che sull'Ucraina la Cina è dalla parte giusta della storia», aggiunge il ministro degli Esteri cinese, Wang Ji.

LE RICHIESTE

Il punto è che l'Occidente, in particolare il presidente Biden, è preoccupato perché l'intelligence ha rivelato che richieste di aiuti militari sono effettivamente partite da Mosca per Pechino, sulla base anche di un recentissimo vertice Putin-Xi Jinping che ha portato a un accordo di cooperazione definito «senza limiti». Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha cambiato la situazione. Si moltiplicano i segnali di forte irritazione cinese per l'instabilità politica, economica e di sicurezza introdotta dalla spregiudicatezza di Putin. Proprio l'ambasciatore negli Usa, Gang, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al "Washington Post" per smentire che la Cina abbia «saputo in anticipo, avallato o tacitamente sostenuto questa guerra». Anzi. «C'erano più di 6mila cittadini cinesi in Ucraina. La Cina è il primo partner commerciale sia della Russia, sia dell'Ucraina, e il primo importatore mondiale di petrolio greggio e gas naturale. Il conflitto tra la Russia e la Cina non porta niente di buono per la Cina».

Putin, l'ossessione veleno «L'élite lo vuole eliminare»

SCENARI E PROPAGANDA

ROMA Il presidente russo Vladimir Putin potrebbe essere vittima nei prossimi giorni di un avvelenamento, di un incidente o di qualche malattia improvvisa. Lo sostengono fonti anonime del ministero della Difesa ucraino, secondo le quali l'economia della Russia è un uno stato talmente precario che l'élite imprenditoriale, politica e militare sarebbe pronta a cogliere la prima occasione per liberarsi di un leader che non sembra più rendersi conto della realtà. Putin ovviamente lo teme, e ha già preso qualche contromisura.

Gli oppositori del leader del Cremlino si tengono ancora nascosti, ma secondo l'intelligence di Kiev avrebbero già individuato il successore in Alexander Bortnikov, il direttore dei servizi di sicurezza russi, recentemente silurato da Putin per «fatali errori di calcolo nella guerra contro l'Ucraina»: gli aveva fatto credere che la popolazione avrebbe accolto festante gli invasori e che l'esercito di Kiev non valeva nulla.

IL PIANO

La propaganda, anche in questa guerra, svolge una funzione importante e ogni informazione che arriva da entrambi i fronti va attentamente valutata. Ma sono giorni ormai che, non solo in Ucraina, si parla di un possibile attentato contro Putin. Persino il senatore repubblicano della Florida Marco Rubio, ha recentemente detto che «sarebbe fantastico se qualcuno internamente facesse fuori questo ragazzo e lo eliminasse». La dichiarazione ha scatenato i cronisti americani, che sono subito andati a chiedere ad ex agenti segreti quale sarebbe il sistema migliore per farlo. Secondo la maggioranza, il modo più efficiente sarebbe il veleno, un metodo però del quale Putin è diventato grande esperto, visto che molti dei suoi oppositori sono stati eliminati così.

Il leader del Cremlino mangia solo cibo che viene dalle tenute agricole del suo grande amico, il patriarca della Chiesa ortodossa di Mosca Cirillo I, quello che ha auspicato che «Dio fermi e rovesci i piani di coloro che parlano lingue straniere e desiderano essere in guerra e combattere contro la Santa Russia».

Ora che c'è la guerra le abitudini di Putin sono forse cambiate, ma di solito si sveglia a mezzogiorno e si fa portare uova di quaglia, ricotta, frittata e una spremuta di frutta. Non ha, come avevano gli zar, prigionieri di guerra che assaggiano il cibo, ma si servirebbe di una misteriosa apparecchiatura in grado di scoprire tracce di sostanze velenose. Quando è all'estero, beve sempre e solo da una tazza bianca che si porta dietro. In ogni caso, nel febbraio scorso ha licenziato circa mille persone dallo staff delle cucine, temendo forse che ci fosse qualche infiltrato.

Nel 1950, Mao Tse-tung mandò un cuoco cinese a Mosca con l'incarico di uccidere Stalin, ma il KGB uccise prima lui piantandogli in testa un coltello da cucina. Secondo gli esperti Putin potrebbe anche essere eliminato con qualche tonnellata di esplosivo nascosta sotto l'asfalto.

Per questo, il leader del Cremlino, ha di molto ridotto i suoi spostamenti in auto, che avvengono sempre per brevi percorsi con cecchini appostati sui tetti. Eliminare Putin non sarebbe in ogni caso facile e gli ex agenti dicono che solo i russi potrebbero farlo. La routine delle giornate del presidente russo al Cremlino è quasi sempre uguale e offre dunque qualche appiglio a chi gli sta vicino per tentare un golpe.

LA COMUNICAZIONE

Dopo la colazione nuota per due ore, nelle quali pensa alle cose da fare. Finiti gli esercizi fisici, riceve finalmente generali e funzionari che aspettano a volte per ore in una sala arredata con boiserie laccata.

Lavora su una scrivania in legno senza computer in vista: teme intercettazioni online e tutti i documenti che esamina e invia all'esterno sono su carta. Anche i rapporti sul fronte interno e gli affari internazionali gli arrivano dentro cartelle rilegate in pelle. Per le comunicazioni di servizio non usa cellulari, ma apparecchi dell'era sovietica. Legge i quotidiani ogni giorno, soprattutto i tabloid russi e gli articoli dell'amico Andrey Kolesnikov, omonimo di un generale ucciso in Ucraina, che parlano sempre bene di lui e che divora da cima a fondo.

Se qualcuno davvero sta pensando di ucciderlo dovrà conoscere bene le sue abitudini, condizione indispensabile in ogni eliminazione di un despota. E Putin, per salvarsi, dovrebbe non solo licenziare i cuochi, ma anche rileggere qualche libro di storia: molte delle guerre combattute dalla Russia, dal Giappone all'Afghanistan, sono cominciate con un roboante sfoggio di muscoli e sono finite con una rivoluzione.

Vittorio Sabadin

L'ULTIMO SHOW Vladimir Putin

DALL'APPARECCHIO PER TESTARE IL CIBO AL PIANO DI FUGA GLI 007 DI KIEV: «GIÀ INDIVIDUATO IL SUCCESSORE»

Tra Europa e Nato

In salita il tetto al caro gas Draghi avrà via libera sugli aiuti alle imprese

▶Il premier chiede a Bruxelles di ripartire nella Ue gli effetti della sanzioni a Mosca

▶I Paesi del Nord sono contrari a fissare limiti ai prezzi. Sì ai sostegni alle aziende

IL CASO

ROMA Uniti sulle sanzioni, ma anche nella ripartizione degli effetti. Dal Consiglio europeo del 24 e 25 Mario Draghi si attende la stessa solidarietà che ci sarà al momento del via libera al quinto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Un ragionamento che il presidente del Consiglio ha fatto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e che ha ripetuto di recente quando ha riunito il fronte Mediterraneo Ue ritrovandosi a Villa Madama d'accordo con i leader di Spagna, Portogallo e Grecia.

IL FONDO

La proposta di mettere un tetto al prezzo del gas e di sganciare il prezzo di quest'ultimo dalle rinnovabili è per Draghi un passaggio ineludibile anche se non nasconde le resistenze dei Paesi del Nord che però sono anche quelli che tendono ad alzare l'asticella delle sanzioni. L'idea è quella di mettere un tetto anche alto che però freni la speculazione e di creare un fondo compensativo in grado di mitigare i costi dell'energia per i Paesi più esposti avendo al tempo stesso la possibilità di sostenere, con aiuti di Stato, le imprese in difficoltà. Da come andrà a finire il Consiglio di giovedì si capirà quali margini ha Palazzo Chigi per mettere mano - magari dopo il varo del Def - ad un nuovo decreto, dopo quello varato la scorsa settimana, che potrà contare anche su un corposo scostamento di bilancio.

Ma sulla strada da intraprendere, di fronte ai rincari dei combustibili dopo l'invasione russa dell'Ucraina e sulla solidarietà europea per tenere a bada i prezzi, le posizioni divergono. Da una parte c'è il via libera ai sostegni per venire incontro nell'immediato a famiglie e imprese più colpite dal caro-bollette ma, dall'altra, è sulle soluzioni strutturali sul mercato dell'energia che manca l'accordo fra i Ventisette. I diversi Paesi si organizzano per il braccio di ferro, divisi nella più classica delle contrapposizioni tra Sud e Nord Europa. I Paesi del "Club Med" - l'etichetta mai tramontata per Italia, Spagna, Portogallo e Grecia - sono per allineare le posizioni sul dossier energia a cominciare dal "price cap", il tetto al prezzo del gas. La Commissione aveva aperto alla possibilità due settimane fa - così come alla tassazione temporanea degli extra-profitti delle compagnie energetiche e agli acquisti congiunti di gas su base volontaria per riempire gli stock del continente - nella sua comunicazione "RePowerEU", con cui ha indicato la rotta per ridurre la dipendenza dal gas russo di due terzi già quest'anno. E dovrebbe fornire maggiori dettagli prima del summit dei leader. Ma Paesi Bassi e Germania puntano i piedi. E sono in compagnia di vecchi sodali o nuovi arrivati nell'asse dei frugali, come Danimarca, Finlandia e Estonia, contrarie a un intervento che alteri il funzionamento del mercato energetico e preoccupate da possibili ricorsi e dai rischi di tagli alle forniture.

MISURE FISCALI

Avranno vita più facile, invece, le misure di emergenza che la Commissione presenterà alla vigilia del Vertice, dopo aver raccolto i commenti dei governi: tra le proposte sul tavolo (e a disposizione dei Paesi Ue) c'è, oltre al taglio di accise e Iva sull'energia, anche un nuovo quadro temporaneo sugli aiuti di Stato nello schema adottato due anni fa, all'inizio della pandemia. Ma stavolta il quadro temporaneo sarà più mirato: l'obiettivo è sostenere le imprese maggiormente esposte alle forniture di Russia e Ucraina, anzitutto quelle ad alta intensità energetica e quelle dipendenti dalle materie prime in arrivo da est.

Nel frattempo oggi si riuniranno a Bruxelles i ministri degli Esteri e Difesa per dare il via libera a un «accordo politico» sulla bussola strategica e la difesa comune. Anche questa intesa finirà giovedì sul tavolo dei Ventisette e si discuterà anche dell'aumento delle spese militari.

Marco Conti
Gabriele Rosana

Vaticano Il Papa condanna «l'aggressione contro l'Ucraina»

Francesco: «Scempie atrocità»

«Un massacro insensato», ricolmo di «scempi e atrocità». Una «guerra ripugnante», in cui le bombe sui civili sono lo stigma di «una crudeltà disumana e sacrilega». All'Angelus, salgono i toni di condanna di papa Francesco verso quella che chiama «violenta aggressione contro l'Ucraina».

Prima il sistema logistico, poi i blindati ecco il piano italiano in caso di guerra

LA STRATEGIA

ROMA I primi a scendere in campo non saranno quelli che combattono. I fanti di artiglieria potranno arrivare in un secondo momento. Perché le prime azioni si devono sempre concentrare sulla "logistica". È una regola da non trascurare mai. Se la situazione bellica dovesse improvvisamente degenerare, la priorità per le forze armate deve essere quella di organizzare i campi-base: l'assistenza, le cucine, le tende, i luoghi in cui vivere e in cui far arrivare i rifornimenti. La lezione l'hanno data al mondo gli inspiegabili errori di Putin, che prima di iniziare la folle guerra in Ucraina ha pensato solo ad ammassare le truppe al confine. Dimenticando, quindi, l'aspetto più importante: l'assistenza. E il risultato è sotto gli occhi di tutti da settimane: i convogli non sono in grado di avanzare, le formazioni belliche si stanno sfaldando e i soldati che muoiono di fame vanno a fare razzia di cibo tra le case, i pollai di campagna e i negozi.

IL PIANO

Anche l'Italia fa i conti con la realtà. Anzi, cerca di anticiparla. Al Ministero della Difesa nessuno lo può dire apertamente, ma un piano organizzativo per un conflitto nei cassetti dei generali c'è. Certo, la strategia deve essere legata allo scenario reale, ma un'idea su come organizzare un ipotetico (e non auspicato) coinvolgimento della Nato nella guerra in Ucraina gli ufficiali dello Stato maggiore se la sono fatta da settimane. Se al primo posto di questo piano c'è il capitolo logistica, al secondo non può che esserci la difesa dei convogli che dovranno arrivare nelle zone in cui potrebbe essere necessario dislocare le truppe, far arrivare i mezzi corazzati e piazzare gli armamenti. A questo punto non basta la perfetta organizzazione: è necessario proteggere con le armi le spedizioni. Su tutti i fronti, prima di tutto dal cielo ma anche dal mare. «Per fare questo abbiamo a disposizione i potenti mezzi dell'Aeronautica, che è una delle più avanzate del mondo - racconta un ufficiale dello Stato maggiore - Siamo in grado di utilizzare gli ultimi eurofighter e anche i modernissimi F35». Nell'avanzata dei convogli logistici, sottolineano i colonnelli, sarà necessario anche impiegare l'artiglieria da controcarro dell'Esercito, che ha a disposizione la contraerea Samp/T capace di intercettare missili balistici e da crociera.

L'altra mobilitazione dovrà essere via mare. E la Marina non teme confronti con le forze di altri stati, men che meno con la Russia. Il fiore all'occhiello è la portaerei Cavour, ma già schierate nel Mediterraneo ci sono le fregate Frem, con il sistema antimissile (e antisommergibile) più temuto del mondo. Pronti, costantemente addestrati, sono gli equipaggi dei due cacciatorpediniери, anche questi considerati al top della tecnologia bellica. «Non hanno missili da crociera a bordo, le navi della marina italiana - spiega uno degli ammiragli che meglio conosce la flotta - È stata una scelta politica e strategica precisa, che ora non è il momento di discutere. Di buono c'è che le nostre navi questi missili sono in grado di intercettarli».

ESERCITAZIONI Militari italiani durante l'addestramento

UN PIANO DELLA DIFESA PER FRONTEGGIARE UN POSSIBILE AGGRAVAMENTO DELLA CRISI: DALLA LOGISTICA ALLA CONTRAEREA

I COMBATTIMENTI

Nell'avanzata via terra l'Italia rischia di arrancare. Almeno negli scenari con combattimenti sulle lunghe distanze. I mezzi di cui l'Esercito è più dotato sono prevalentemente i famosi Lince e i Freccia, due blindati medi e leggeri, adatti soprattutto per i combattimenti in ambienti ristretti. Per il cosiddetto "fuoco di supporto" le forze armate hanno a disposizione i micidiali Pzh2000, obici semoventi considerati dirompenti e capaci di colpire anche a grandissima distanza. «Per farli funzionare è necessaria una buona logistica - sottolinea il generale che queste strategie le analizza quotidianamente - Le granate sono tante e molto pesanti, per cui serve allestire una rete di supporto a chi affronta i combattimenti». Sulle unità corazzate, la cura dimagrante degli investimenti, si è fatta sentire maggiormente. E non a caso ai vari reggimenti dell'Esercito, che in questi anni hanno svolto prevalentemente azioni di peacekeeping, sono rimasti poco più di cento carri armati Ariete. Cannone molto buono, capace - dicono gli esperti - di perforare tutto ciò che hanno in dotazione gli affamati militari russi. Il capitolo uomini in campo prevede la valutazione attenta dello scenario, ovviamente per limitare i rischi per i soldati in prima linea.

I REPARTI DA SCHIERARE

Alpini, bersaglieri e paracadutisti sarebbero i primi a ricevere la chiamata. E una ragione precisa c'è: «Sono molto specializzati e sono in grado di affrontare combattimenti nei centri abitati, nei luoghi complessi, come boschi o montagne, cioè in un contesto come quello che stiamo vedendo in questi giorni nelle varie regioni dell'Ucraina». Un ruolo a sé è quello destinato alle forze speciali, di cui la Difesa italiana è ricca: dal 9° Reggimento Col Moschin al 185° Reggimento "Ricognizione e acquisizione obiettivi", fino agli alpini del 4° Reggimento. A loro il compito di infiltrarsi per raggiungere gli obiettivi da colpire e guidare dalla prima linea gli attacchi organizzati a distanza. «I Gps sono facilmente disturbarbili, per cui è necessario che sul terreno ci sia qualcuno in grado di creare un varco e dare istruzioni a chi fa scattare gli attacchi a distanza - spiega un altro ufficiale del Ministero della Difesa - Questa è un'attività specifica che da noi viene definita di Isr, cioè "Intelligence, surveillance and reconnaissance". Tutto un lavoro che siamo in grado di svolgere con il supporto dei droni Predator». E con l'aiuto di altre forze speciali: come i paracadutisti della Folgore e i Lagunari, specializzati nell'arrivare dal cielo e abilissimi a muoversi in ambienti al limite della sopravvivenza.

Nicola Pinna

Le misure del governo

Benzina, slitta lo sconto Si tratta sull'extragettito

▶Il taglio di 25 centesimi sulle accise sarà operativo non prima di mercoledì

▶Confermato il prelievo sulle imprese ma il meccanismo potrebbe cambiare

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ci sarà ancora da attendere per il pieno di benzina o gasolio "scontato" per effetto dei 25 centesimi di riduzione delle accise. Il provvedimento annunciato venerdì sera da Mario Draghi molto difficilmente potrà entrare in vigore prima di dopodomani, mercoledì; ma non si escludono nemmeno slittamenti ulteriori. E il governo deve sciogliere anche altri nodi, come quello relativo al prelievo sugli extra-profitti delle imprese energetiche, che almeno così come è stato congegnato non piace per nulla a Confindustria. Oggi intanto con la riapertura delle Borse si inizieranno a vedere gli effetti della misura sulle azioni delle società interessate.

GLI INTROITI

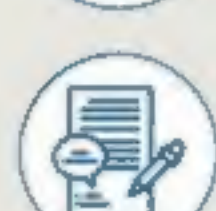
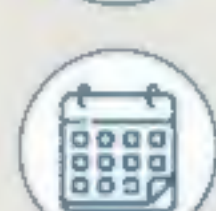
I due temi - taglio del prezzo dei carburanti e contributo delle aziende del settore - sono collegati perché gli introiti di quest'ultima misura contribuiscono alla copertura finanziaria di tutto il provvedimento, che vale 4,4 miliardi. Originariamente l'esecutivo lavorava a un meccanismo di "accisa mobile" in grado di autofinanziarsi, perché la riduzione sarebbe stata compensata dai maggiori introiti Iva legati proprio all'aumento del prezzo. Ma questa soluzione avrebbe garantito un ribasso di circa 10 centesimi: troppo poco. È stata anche presa in considerazione l'ipotesi di un intervento in due tempi, ma nel fine settimana sembra sia prevalsa l'idea di puntare su un provvedimento unico. Che naturalmente deve andare in Gazzetta ufficiale per diventare operativo.

Come funziona il prelievo sugli extra-profitti

Aziende interessate

quelle che esercitano la produzione o la vendita di elettricità o gas oppure la produzione, distribuzione o commercio di prodotti petroliferi

Base imponibile
incremento tra saldo operazioni attive e passive nel periodo ottobre 2021-marzo 2022 rispetto a ottobre 2020-marzo 2021

Misura del contributo
10% con incremento superiore a 5 milioni di euro

Esenzione
in caso di incremento inferiore al 10%

Scadenza per il versamento
30 giugno 2022

L'Ego-Hub

IL CONTRIBUTO CHIESTO ALLE AZIENDE NON DOVRÀ SCARICARSI SUI CONSUMATORI: OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ALL'ANTITRUST

Oggi i ministeri interessati faranno il punto della situazione in stretto collegamento con Palazzo Chigi. C'è consapevolezza dell'attesa di cittadini e imprese ma il lavoro tecnico da fare sul decreto, prima che possa essere "bollinato" dalla Ragioneria generale dello Stato e poi firmato dal presidente della Repubblica, è ancora parecchio.

E come già accennato uno dei punti controversi è proprio la tassazione dei maggiori utili realizzati dalle imprese grazie al fortissimo aumento dei prezzi di elettricità e gas, che in molti casi non sono connessi ad un effettivo aumento dei costi per le imprese stesse (ad esempio nel caso dell'energia prodotta grazie alle fonti rinnovabili).

La norma uscita dal Consiglio dei ministri è piuttosto generale, andando a colpire sia la produzione e la vendita di elettricità e gas, sia la distribuzione e il commercio di prodotti petroliferi. La base imponibile del "contributo straordinario" è rappresentata dall'aumento del saldo tra operazioni attive e passive, così come risulta dalle comunicazioni periodiche ai fini Iva. Non si tratta insomma di un vero e proprio utile e questo è uno degli elementi che ha attirato le critiche di Confindustria, che parla di «indici presuntive» paventando anche l'eventuale incostituzionalità di un approccio del genere. C'è il precedente della "Robin tax" voluta dall'allora ministro dell'Economia Tremonti nel 2008 e poi bocciata sette anni dopo dalla Consulta, nonostante avesse la forma, più strutturata, di un'addizionale Ires.

LA CLAUSOLA

Dunque nella fase di messa a punto del decreto qualche aspetto potrebbe essere ritoccato, anche se il governo è deciso a confermare la sostanza del provvedimento. Che comprende anche un'apposita clausola per evitare che un trasferimento sui prezzi al consumo dei maggiori costi per le imprese; queste dovranno comunicare ogni mese all'Autorità Antitrust i prezzi medi di acquisto e di vendita.

Luca Cifoni

Cassa integrazione aggiuntiva per il turismo

L'INIZIATIVA

ROMA Più settimane di cassa integrazione per il settore alberghiero, alle prese con una difficile ripartenza. Ma anche per il comparto ceramiche e siderurgico si sta pensando ad interventi. Si partirà con il turismo, che a differenza di altri comparti nei mesi scorsi ha continuato a zoppicare, complice Omicron. Più nel dettaglio l'idea è di autorizzare qualche settimana di cassa aggiuntiva per alcuni codici Ateco del turismo e in particolare per gli alberghi, così da venire incontro a chi ha finito (o finirà) le settimane del proprio contatore.

LE TAPPE

Il decreto Sostegni ter, che ha ottenuto il via libera del Senato, intanto ha aumentato il numero di datori di lavoro che possono beneficiare della Cig scontata, ovvero senza la contribuzione addizionale, fino al 31 marzo di quest'anno. Oltre alle aziende dei settori già autorizzati, come tessile, moda e calzature, ora anche altri settori industriali possono approfittarne, nonché delle aziende del terziario e dei servizi che utilizzano il Fondo di integrazione salariale. Sono circa sessanta i nuovi codici Ateco che si aggiungono a quelli già ammessi alla fruizione degli strumenti ordinari di integrazione salariale per il primo trimestre: si va dalla filiera del commercio all'ingrosso legato all'industria alberghiera ai servizi di riparazione rapida. Nel mese di febbraio sono state autorizzate in totale circa 64 milioni di ore di cassa integrazione. Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate il mese scorso sono state 18,4 milioni. Nel mese di gennaio erano state autorizzate 26 milioni di ore, dunque la variazione congiunturale è del -29,3%. A febbraio dell'anno scorso, invece, le ore erano state 26,2 milioni. Questi gli ultimi dati diffusi dall'Inps. Più nel dettaglio, il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a febbraio è stato pari a 24,4 milioni, di cui 11,7 per solidarietà, con un incremento del 128,6% rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (10,7 milioni di ore).

Francesco Bisozzi

IL PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA: OK ALLA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI MA C'È IL RISCHIO DI FARE PASTICCI

MOSCA NON SI MUOVERÀ MA SE LA UE CHIUDE SARÀ UN CATACLISMA IL TETTO AI PREZZI UNA FORZATURA PER ALMENO 4 MESI

L'intervista **Davide Tabarelli**

«Senza il metano russo un'inflazione a due cifre»

Al di là delle minacce, che sia Mosca a chiudere i rubinetti di e petrolio non è tra gli scenari considerati da Davide Tabarelli professore di economia all'Università di Bologna e presidente di Nomisma Energia. Se invece sarà l'Europa a fare la «scelta politica» di chiudere i rubinetti, è bene che sia preparata a un «cataclisma», con il gas oltre 300 megawattora, il petrolio fino a 300 dollari al barile e un'inflazione a doppia cifra. Ecco perché è «cruciale mettere un tetto ai prezzi». Cosa deve fare l'Italia? «Usare da subito il carbone, anche il legname per il riscaldamento, razionare i consumi e sperare nel gas che sta cercando il governo».

Professor Tabarelli, che succede se Putin decide lo stop? Il ministro Cingolani promette di sostituire a breve metà del gas russo. E con la fine dell'inverno la domanda scenderà.

«La priorità ora è riempire gli stoccaggi. Credo che vada detto, però, che a sette mesi dall'inizio della spirale dei prezzi, la situazione non è cambiata nei flussi verso l'Europa. Anzi, dal 24 febbraio sono aumentati. E non c'è molto gas in giro per il mondo. Altrimenti lo avremmo utilizzato e i prezzi non sarebbero stati questi. Dunque, spero che la diplomazia sia arrivata a risultati insperati. Ma trovare a breve 15 miliardi di metri cubi di gas sui 29 attuali di Mosca, mi sembra ottimistico. Anche se fosse così, dovremmo comunque razionare i consumi. Se non lo fa la politica, lo fa il mercato. Lo sta già facendo».

Cosa intende?

«A questi prezzi, molte imprese hanno bloccato i forni o ridotto la produzione: stanno distruggendo domanda. Finché non scendono i consumi non scenderanno nemmeno i prezzi. La consolazione è che oggi il gas costa 110 euro per megawattora, la metà rispetto a inizio guerra, ma sempre cinque volte i valori di un anno fa. Negli Usa il gas costa 14 euro».

ECONOMISTA Davide Tabarelli presidente di Nomisma Energia

Ma la Russia può davvero interrompere le forniture?

«In realtà no. La prima ragione è tecnica: rovinerebbe tutto il suo sistema di giacimenti. Ma Mosca ha anche detto, in linea con la storia degli ultimi 70 anni, che onorerà i contratti di importazione».

A proposito di stoccaggi, come può un operatore anticipare 15 miliardi di euro per una quantità di gas che l'anno scorso costava 3 miliardi?

«Saranno inevitabili delle garanzie statali. È un problema che risolverà l'Europa a breve».

Il tetto Ue ai prezzi può essere una soluzione? Sarebbe chiusa la piattaforma Ttf?

«L'attuale hub Ue sarebbe limitato, certo. E non è bello limitare il mercato, seppure fissando solo per 3-4 mesi i prezzi a 80 euro per megawattora. Ma quando i prezzi schizzano i consumatori hanno il diritto di fare qualche pastrocchio. È un intervento a gamba tesa della politica, ma necessario. Tra l'altro non sappiamo ancora quanti contratti a lungo termine circolano».

E qui veniamo a chi ha fatto extra-profitti vendendo a prezzi spot, stellari, qualcosa comprato con contratti a lungo termine. Ora l'Arera avrà più poteri di indagine sui contratti.

«È una forzatura, ma sono d'accordo che si faccia trasparenza e che si muova l'Europa. L'Acer, però, si muove con molto ritardo».

E tassare gli extra-profitti non è una forzatura?

«Il vero problema sono gli investimenti non fatti per anni. Ridistribuire un po' di risorse è una via per recuperare risorse. Sarà complicato calcolare certi profitti extra. Rischia di essere un po' pasticciata, su modello della Robin Tax. Ma era più difficile non fare niente. Ed è una rotta decisa in Europa».

Ma se non si trova l'accordo sul tetto, dove rischiamo di arrivare con la possibilità di uno stop degli acquisti da Mosca?

«I prezzi esploderebbero visto che lo stop sarebbe da tutta l'Europa. Il gas supererebbe i 300 euro per megawattora e si aggiungerebbe il carburante: si rischia la benzina a 3 euro con il petrolio tra 200 e 300 dollari al barile. L'inflazione andrebbe ben oltre il 14%. Non possiamo farci così male. La scelta è politica, ma dobbiamo conoscerne il prezzo».

Roberta Amoruso

La corsa del Covid

L'ANALISI

Reinfezioni in aumento più colpiti donne e giovani

▶ Con la nuova variante Omicron 2 un secondo contagio è più probabile

▶ Iss: «Chi è guarito da oltre 7 mesi rischia di tornare a risultare positivo»

ROMA Fino a pochi mesi fa era un evento più unico che raro: con l'avvento di Omicron e della sua subvariante, Omicron 2, anche chi si è già contagiato corre il rischio concreto di incappare in una seconda infezione. Ad evidenziarlo sono i dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss) che evidenziano come nelle ultime settimane il tasso delle reinfezioni sul totale dei casi registrati sia in crescita. «L'analisi del rischio di reinfezione a partire dal 6 dicembre 2021 - data considerata di riferimento per l'inizio della diffusione della variante Omicron, si legge nel report dell'Iss - evidenzia un aumento del rischio relativo aggiustato di reinfezione». In particolare i più esposti sono coloro che sono risultati positivi oltre 210 giorni fa. Perché proprio sette mesi? Come hanno spiegato diversi esperti, dopo 6 mesi la risposta immunitaria innescata dal contagio si abbassa notevolmente, anche per quanto riguarda il vaccino. Del resto è proprio per questo motivo che il booster, la terza dose di vaccinazione anti-Covid, è così importante: anche se non blocca il contagio, contrasta in maniera significativa la possibilità di sviluppare una forma grave di malattia. Tant'è che stando ai dati dell'Iss, tra i soggetti più esposti ad una nuova infezione da variante Omicron ci sono tanto i non vaccinati quanto i vaccinati da più di 4 mesi. Non solo. Secondo l'analisi dell'Istituto inoltre, il rischio di una reinfezione oggi sarebbe più elevato nelle donne rispetto agli uomini, verosimilmente per la maggior presenza di donne in ambito scolastico dove viene effettuata una intensa attività di screening e per funzione di caregiver in ambito famigliare. Discorso più o meno simile, e cioè per un'attività quotidiana maggiormente esposta alle possibilità di contagio, rende più probabile una reinfezione nelle fasce di età più giovani (dai 12 ai 49 anni) rispetto alle persone con prima diagnosi in età compresa fra i 50-59 anni. Infine, come prevedibile, si riscontra un maggior rischio di reinfezione anche tra gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione. In totale, riferisce l'Iss, dal 24 agosto 2021 al 16 marzo 2022 sono stati segnalati 264.634 casi di reinfezione, pari al 3% del totale dei casi notificati.

MASTROIANNI (SIMIT): «È ANCORA PRESTO PER DIRE SE QUESTO RIALZO DEI CASI AVRÀ UN IMPATTO SUGLI OSPEDALI»

GLI ESPERTI

«Contrarre nuovamente il virus dopo la guarigione oggi è una possibilità concreta - spiega Roberto Cauda direttore del reparto di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma - tuttavia è bene ribadire che questo non è assolutamente scontato. Nonostante Omicron 2 appaia quasi certamente più trasmissibile della variante "uno" e che secondo alcuni studi abbia anche una maggiore patogenicità, al momento non sembra avere un impatto epidemiologico rilevante». Intanto però, a causa dell'aumento generalizzato dei contagi è inevitabile che l'allarme resti alto. «Il virus sta di nuovo circolando molto e registriamo molte reinfezioni, in prevalenza nei giovani - dice invece Claudio Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all'Università Sapienza di Roma - È ancora presto per dire se questo aumento dei contagi avrà una ripercussione anche sui ricoveri. Al momento le strutture non sono sotto stress, ma dipenderà dai numeri che avremo nei prossimi giorni. Anche l'anno scorso si era verificata nello stesso periodo una ripresa dei casi. Abbiamo a che fare oggi con varianti più contagiose, con l'infezione che colpisce anche i vaccinati. La cosa positiva è che il vaccino, soprattutto la dose booster, protegge dalla malattia grave ed evita il ricovero».

DA OGGI IN LOCKDOWN 4,5 MILIONI DI CINESI

Non si placa la nuova ondata di contagi esplosa in Cina. Così da oggi, per almeno tre giorni, andrà in lockdown l'intera città di Jilin, con i suoi 4,5 milioni di abitanti.

LA SITUAZIONE

In ogni caso, al netto delle reinfezioni e del rialzo dei contagi, è presto per parlare di quinta ondata. I dati sono troppo eterogenei tra i vari territori per poter dare un'etichetta. Incidenza per 100mila abitanti più alta al centro-sud, in particolare in 8 regioni (Umbria, Puglia, Calabria, Marche, Basilicata, Lazio, Abruzzo e Toscana) mentre per ora va meglio il Nord con minore circolazione virale nelle tre maggiori regioni dove vivono quasi 20 milioni di persone (Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna) nonostante la prevalenza di Omicron 2 sia più elevata (68%), mentre risulta più bassa (32%) al Sud. Questa l'analisi del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta che ha evidenziato anche, con l'incremento dei casi, «segnali iniziali d'impatto, seppur limitato, sugli ospedali». Un dato che per ora non si riscontra in Veneto, dove la situazione ospedaliera è in miglioramento: nel bollettino di ieri 4.656 nuovi casi (sabato 6.831), in crescita (+1.030) i positivi in isolamento, posti letto che si liberano (da 731 a 728, -3) in area medica e in terapia intensiva (da 60 a 59, -1). In Friuli Venezia Giulia 732 nuovi contagi, in leggero aumento però i ricoverati in area non critica (129, +4).

Francesco Malfetano

L'asse Silvio-Salvini agita il centrodestra Intese con FdI per le comunali in bilico

IL CASO

ROMA Matteo Salvini lo ha chiamato la settimana scorsa per congratularsi, Giorgia Meloni no. Il "Capitano" della Lega lo ha difeso nella partita del Quirinale, la presidente di Fratelli d'Italia no. E, considerato che per Silvio Berlusconi la politica è fatta anche e molto di rapporti umani, nessuno si è meravigliato alla festa di villa Gernetto, il luogo delle simil nozze tra il Cavaliere e Marta Fascina, per quell'attestato di amicizia e il riconoscimento formale di un rapporto che va avanti da tempo. «Questo è Salvini, l'unico leader vero che c'è in Italia. Gli voglio molto bene e lo ammiro perché è una persona sincera», le parole del presidente azzurro. Sarà vero che si è trattato di una affettuosità del momento, di una cortesia perché il segretario del partito di via Bellerio ha accettato l'invito al wedding party, ma agli occhi del Cavaliere Salvini resta un politico che si è fatto da solo, a cui deve riconoscenza, non come la Meloni che - sempre la tesi dell'ex premier - non ha dimostrato quella gratitudine a chi l'ha aiutata a emergere nella carriera politica.

LE AFFERMAZIONI

Ora però le affermazioni di sabato hanno creato un caso. Per di più il coordinatore azzurro Tajani ieri si è pronunciato così sul rapporto con Fdi: «Siamo alleati e leali ma alcune cose vanno cambiate. Senza FI non si vince e non si governa». «Il centrodestra esiste in natura ed è sempre più forte tra gli elettori e sul territorio. Noi - replica il capogruppo di Fdi alla Camera Lollobrigida - ci saremo per un progetto alternativo alla sinistra. Fdi rappresenta il centrodestra, le altre forze sono da definire». Nel partito della Meloni ricordano come sia stata proprio lei a "proteggere" Matteo bersagliato dalle critiche per il viaggio in Polonia ma, oltre all'endorsment di Salvini per Berlusconi per la leadership dell'alleanza, pesano le fibrillazioni in vista delle amministrative. E se in Fdi si affrettano a dire che a decidere chi dovrà essere il leader saranno gli elettori, per il "nodo Sicilia" - per ora FI, Lega e i centristi della coalizione sono restii ad appoggiare Musumeci e non c'è ancora un candidato a Palermo - sarà necessario un summit tra i vertici dei partiti. Solo che per ora interlocuzioni tra il centrodestra di governo e Fdi non ce ne sono. E per di più la nuova saldatura Berlusconi-Salvini ha provocato nuovi mal di pancia nella Lega e in FI. L'uscita del Cavaliere è manna dal cielo per il 'Capitano' in difficoltà, sia perché nel partito la sua linea un po' timida nei confronti di Putin viene vissuta con preoccupazione dato i recenti legami con la Russia, sia a causa degli ultimi sondaggi. Che danno la Lega al di sotto delle percentuali delle ultime Politiche. Da giorni c'è il timore tra molti parlamentari che si possa finire addirittura sotto il 10%. Un'erosione del consenso che lascia inquieta l'ala governista del partito. Che, qualora il trend dovesse essere questo - ovvero di un calo consistente alle amministrative e di un perdita di credibilità di chi rappresenta la Lega -, sarebbe pronta a porre il tema sul tavolo. Quando? Non prima dell'estate. «Ma è un fatto - osserva un big del Carroccio - che Matteo le sta sbagliando tutte...». Fuoco sotto la cenere. Ma l'ipotesi di commissariare il Capitano non è più peregrina. Detto ciò, anche i più critici di Salvini sono scettici su chi possa essere il suo sostituto. Giorgetti spinge per "Draghi forever", convinto - spiega chi gli ha parlato - che la guerra in Ucraina condizionerà non poco il quadro politico. Solo l'ex numero uno della Bce - il ragionamento che viene riferito - può avere la credibilità e l'autorevolezza di farsi garante dell'Italia, del suo debito e dell'attuazione del Pnrr. Anche nell'ala moderata di FI il convincimento è che il centrodestra non potrà presentare un'alternativa politica di governo. Salvini ha piani differenti, pensa a una lista unica con FI nel 2023, martedì dovrebbe partecipare all'iniziativa del centrostudi Machiavelli "Un partito repubblicano in Italia? L'ipotesi del partito unico e delle primarie del centro-destra". Iniziativa che è slittata alle 14 per evitare la concomitanza dell'intervento del presidente ucraino Zalensky. In ogni caso Berlusconi (l'8 aprile tornerà in campo per la convention di FI e dovrebbe nei prossimi mesi cambiare alcuni coordinatori del partito) non ha fretta, il progetto della federazione è congelato. L'ex premier aspetterà i sondaggi, cercherà di capire se la Lega reggerà, difficile che possa aprire a una legge proporzionale ma dovrà mantenere l'equilibrio dei gruppi parlamentari, non tutti sono contenti di consegnare le chiavi del centrodestra a Salvini.

FIBRILLAZIONI IN SICILIA MUSUMECI NON PIACE A FORZA ITALIA E LEGA E PER PALERMO NON C'È ANCORA UN NOME CONDIVISO

La foto della torta alla cerimonia di sabato con Salvini e Berlusconi

Emilio Pucci

Veneto in fiamme, 6 incendi in poche ore

▶La Protezione civile aggiorna la mappa dei rischi per siccità
Pericolo classificato "molto alto" in buona parte della regione

▶L'assessore Bottacin: «In vent'anni con il nostro piano gli episodi sono dimezzati, ma i divieti vanno osservati»

L'EMERGENZA

VENEZIA Sei incendi in Veneto in poche ore. Decine di volontari di Protezione civile impegnati nelle operazioni di spegnimento. Tutti i roghi infine domati, ma l'allarme resta altissimo: dopo tre mesi senza una goccia di pioggia e con la prospettiva che non piova neanche questa settimana, in Veneto basta un niente per scatenare le fiamme. Tant'è che il bollettino diramato dalla Protezione civile mantiene lo "stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in quasi tutta la regione, con aree tra il Veneziano e il Trevigiano (Cessalto, Ponte di Piave, San Stino di Livenza) in cui l'allerta è massima perché "le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce".

I LUOGHI

Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, dice che siamo in piena emergenza siccità. Il che non significa solo agricoltura in sofferenza e previsioni di rincari delle derrate alimentari, ma anche rischio sempre più accentuato di incendi. «La settimana scorsa - ricorda Bottacin - ne abbiamo avuti quattro e sono stati tutti subito spenti, tranne quello di Longarone per il quale si è dovuto chiudere per un giorno la strada che porta in Val Zoldana, senza contare l'elicottero che, tra la sabbia del Sahara che ha colorato di giallo le nostre montagne, il fumo e le nuvole, aveva difficoltà a volare. E questo fine settimana incendi ne abbiamo avuti altri sei». Dove? Principalmente a Treviso, Verona, Belluno. Nel dettaglio: Borso del Grappa, Marano di Valpolicella, le sorgenti del Sile a Vedelago, a Cappella Maggiore, Erbezzo, Sovramonte. E siccome quasi tutto il Veneto nel bollettino della Protezione civile è "retinato", cioè classificato in "grave pericolosità", ecco che val la pena ricordare i comportamenti da tenere. È vietato, ad esempio, gettare a terra mozziconi di sigaretta, accendere fuochi nei boschi, parcheggiare l'auto sopra erba o foglie secche.

Veneto, massima allerta incendi boschivi

PERICOLO MOLTO ALTO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **molto elevata** e propagazione **estremamente veloce**

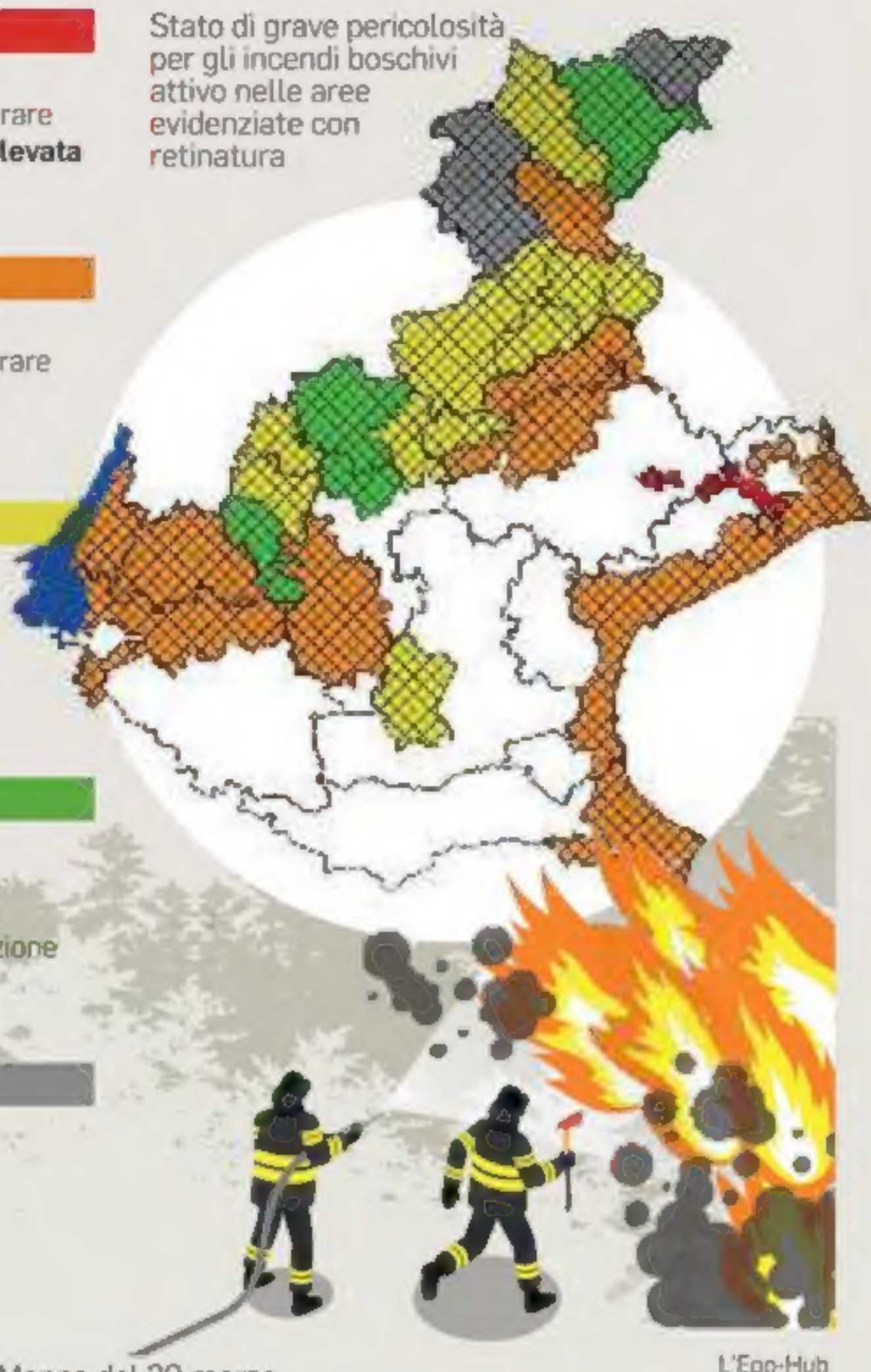
PERICOLO ALTO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **elevata** e propagazione **veloce**

PERICOLO MEDIO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **bassa** e propagazione **lenta**

PERICOLO BASSO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **molto bassa** e propagazione **molto lenta**

COLORE GRIGIO
Dato momentaneamente mancante

NESSUN COLORE
Aree escluse dal Piano Regionale Antincendi Boschivi

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi attivo nelle aree evidenziate con retinatura

Fonte: Protezione Civile Regione Veneto - Mappa del 20 marzo

L'Ego-Hub

«PER IL 38% SI TRATTA DI EVENTI DI TIPO DOLOSO»
Gianpaolo Bottacin

I NUMERI

In occasione dell'aggiornamento del Piano di incendi boschivi, non più tardi di due mesi fa, l'assessore Bottacin aveva fornito due dati. Il primo è che negli anni gli incendi sono diminuiti: «La strategia regionale, composta da tre ingredienti fondamentali – previsione, prevenzione e lotta attiva - rimane una delle armi più potenti che detiene il Veneto per contrastare gli incendi boschivi. Lo dimostrano i numeri: si è passati da una media di 122 incendi all'anno, nel periodo antecedente al 2000, a una media di 62 incendi all'anno (-50%), nel periodo successivo al 2000. Si è registrata anche una notevole riduzione dell'estensione media degli incendi, che è passata da 8 ettari a 3,6 ettari (-55%)».

L'altro dato riguarda il periodo temporale: in Veneto, i periodi a maggior rischio di incendi boschivi, negli ultimi vent'anni, sono stati registrati nei mesi di febbraio (253), marzo (364), agosto (201). Le cause? «Principalmente di tipo doloso (38%) - precisa l'assessore Bottacin -, a seguire di origine colposa (25%) e naturale (5%). Il 32% delle cause rimangono classificate come dubbie».

Ogni giorno la Protezione civile emana un bollettino di pericolo incendio boschivo con le aree più o meno a rischio e i comportamenti da tenere zona per zona. «Da quando la competenza è stata trasferita alla Regioni, abbiamo perfezionato un sistema che ci consente di spegnere rapidamente le fiamme, come si è verificato in queste ore. Ma è chiaro che i comportamenti individuali sono importantissimi. E non si tratta di inviti, sono divieti».

METEO

Le previsioni? «Non pioverà nei prossimi giorni, sicuramente non fino a mercoledì», dice l'assessore Bottacin, che ha anche la delega all'Ambiente. Il bollettino dell'Arpav spegne ogni speranza: "Persistente assenza di precipitazioni". Nella cartina del Veneto domina il sole.

Alda Vanzan

Gli interventi

Vedelago

20 marzo. Incendio boschivo alle sorgenti del Sile, intervenuti vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Maserada

Longarone

16 marzo. Chiusa la strada 251 della Val di Zoldo a causa dell'incendio sviluppatosi tra le località di Igne e Soffranco.

Sovramonte/Fonzaso

14 marzo. Diecimila metri quadrati di boscaglia distrutti, un campo di grano bruciato e centinaia di utenze al buio.

-52%
Il calo in Veneto delle precipitazioni nel mese di febbraio

PIACENZA La grande secca del fiume Po a Castel San Giovanni: spunta il fondale e si allargano le "spiagge" sulle rive (foto ANSA)

Cento giorni senza piogge, il Po in sofferenza «Minacciato il 30% della produzione agricola»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Dopo un inverno secco, in Italia la primavera parte con un terzo in meno di pioggia. Lo afferma la Coldiretti sottolineando che, a fronte di questa situazione climatica, ci sono già le primizie di stagione come asparagi, fragole, fave, carciofi e zucchine: «Nelle campagne il caldo anomalo ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con le margherite e le primule sbocciate nei campi e mandorli, albicocchi e pesche in fioritura», ora a rischio in caso di nuove ondate di freddo e maltempo. E l'allarme siccità nelle campagne aumenta dopo che a febbraio si è aggravato il deficit idrico con un taglio delle precipitazioni che in Veneto è arrivato a -52%.

«La siccità nella pianura padana - precisa Coldiretti - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura, grano e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo». Nella pianura padana le coltivazioni seminate in autunno - come orzo e frumento - iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. E a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali. La stima della Coldiretti è che la siccità provochi danni in media per un miliardo di euro all'anno per l'agricoltura italiana.

LA COLDIRETTI PREOCCUPATA ANCHE PER I PRATI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

IL PO

Più di cento giorni senza piogge, si aggrava la siccità per il fiume Po. Le portate del grande fiume e dei suoi affluenti toccano record negativi. I grandi laghi sono pieni solo per il 30% e la carenza idrica preoccupa anche le centrali idroelettriche. L'aggiornamento dell'Osservatorio delle crisi idriche, convocato dall'Autorità distrettuale del Fiume Po - ministero della Transizione ecologica (AdPo-MiTe) è preoccupante: «La portata del fiume Po in questo momento ci dimostra in molte sezioni che siamo in condizioni di estrema severità idrica. In alcuni casi con condizioni meno gravi, ma condizioni estreme sono a Piacenza, Cremona e gran parte della zona piemontese», spiega Meuccio Berselli, segretario generale di ADbPo-MiTe. Insomma, «la situazione è davvero di una siccità severa».

La temperatura invernale è stata più alta anche di 2,1-2,5 gradi rispetto alla media stagionale, vento e mancanza di neve hanno peggiorato il quadro. L'inverno 2021-22 resta uno dei più caldi e secchi di sempre, in cui il deficit medio di precipitazioni tocca -65%. Il cuneo salino ha superato 10 chilometri di intrusione dalla costa, principalmente nel ramo di Pila e Goro, con un valore tipico del periodo estivo.

LA RICHIESTA

In questo contesto domani si celebra la Giornata mondiale dell'Acqua. «La Regione Veneto deve promuovere politiche efficaci per garantire questa risorsa vitale per le prossime generazioni - dice Matteo Favero, responsabile del Forum Ambiente del PD veneto -: lotta agli sprechi e alle perdite degli acquedotti, verifica del reticolo irriguo e della salute dei corpi idrici - la situazione drammatica del Piave è evidente e non ha colore politico - un piano per l'irrigazione regionale con tecniche innovative e di precisione come la pluvi-irrigazione».

Samantha, staccata la spina Ora il calvario è terminato

▶Feltre, la giovane era in coma vegetativo da oltre un anno dopo un'operazione

▶La lunga battaglia della famiglia D'Incà E ora in silenzio prima dell'ultimo saluto

IL FINE VITA

FELTRE (BELLUNO) Samantha D'Incà non c'è più. Quel corpo straziato è stato staccato dai macchinari che lo tenevano artificialmente in vita. Sabato mattina attorniata dal calore, dall'amore della sua famiglia ha smesso di soffrire la giovane di Feltre in stato vegetativo dal 4 dicembre 2020. Il suo cuore ha cessato di battere nella Rsa di Belluno dove era stata portata quando anche l'ultima visita specialistica a Vipiteno aveva negato la possibilità di miglioramenti. Avrebbe compiuto 31 anni il 28 marzo. Termina così una lunga battaglia, umana e legale, portata avanti dalla famiglia che in questi mesi ha smosso le coscienze e portato tante persone a riflettere sul fine vita.

LA STORIA

Samantha, dopo una banale caduta nel novembre del 2020, si era fratturata il femore. Operata all'ospedale di Belluno, da lì è iniziato un calvario che la portava, dal 4 dicembre successivo, in coma vegetativo irreversibile. La famiglia ha iniziato quindi una lunga battaglia burocratica e mediatica per rispettare le volontà della figlia: nessun accanimento terapeutico. Volontà che però Samantha non ha mai scritto nero su bianco. Per questo non era stato possibile staccare la spina. Ad ostacolare ancor più il cammino la perizia effettuata da un professionista chiamato dal tribunale, il luminare Leopold Saltuari, che ha accertato come Samantha avesse le facoltà di un bimbo di un mese, e che con la riabilitazione avrebbe potuto arrivare a quelle di un neonato di due mesi. Peccato però che, cartella sanitaria alla mano, nessuna clinica volesse accoglierla. Per questo era stata alla fine ospitata nella struttura di Vipiteno, dove opera proprio il dottor Saltuari, e dove, dopo un breve percorso, si è compreso che i miglioramenti non ci sarebbero stati. Samantha è stata così trasferita nella casa di riposo di Cavarzano, nel Bellunese, in un nucleo riservato proprio alle persone in stato vegetativo irreversibile.

I GENITORI DISTRUTTI DAL DOLORE: «AMARE VUOL DIRE ANCHE LASCIARE ANDARE, COSÌ LEI AVREBBE VOLUTO»

ADDIO Una bella foto di Samantha D'Incà, 31 anni, di Feltre. Accanto i genitori della ragazza

LA BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Lunga la battaglia legale che i genitori hanno dovuto affrontare. Samantha, in vita, aveva più volte affermato di non volere accanimento terapeutico, ma non aveva lasciato nulla di scritto. Una storia che l'accomuna, in molti aspetti, a quella di Eluana Englaro. Dopo un lungo percorso, nel novembre scorso, il giudice del tribunale di Belluno aveva espresso la propria sentenza nominando il papà, Giorgio D'Incà, quale amministratore di sostegno, attribuendogli «il potere di prestare in nome e per conto della beneficiaria il consenso informato all'eventuale interruzione delle terapie e trattamenti di mantenimento in vita» di Samantha. Il tribunale disponeva che il padre doveva «scegliere di concerto con i medici le modalità di interruzione dei trattamenti e il necessario percorso di sedazione palliativa profonda, finalizzati ad escludere qualsiasi fonte di sofferenza o dolore». Nonostante la sentenza il percorso è stato tutt'altro che semplice; le condizioni sempre più critiche della ragazza hanno portato la famiglia ed i medici a prendere la decisione. La più difficile.

LA SCOMPARSA

Un dolore straziante, immenso quello che la famiglia D'Incà si sta trovando a dover vivere, nonostante il momento fosse atteso da tanto tempo. Come più volte detto da papà Giorgio, «amare vuol dire anche saper lasciare andare». E per loro, vedere la propria figlia distesa a letto, incapace di poter comunicare con il mondo, ed in sofferenza, era una pugnalata al cuore. Continua. In questi ultimi mesi le condizioni della trentenne erano peggiorate. La famiglia aveva chiesto ai medici della struttura dov'era ricoverata, di poter dar seguito a quanto stabilito dal giudice del tribunale di Belluno, ma la cosa non è stata semplice. Però nell'ultima settimana la situazione è precipitata. È iniziato così il percorso con le cure palliative, per alleviare il dolore fisico. Ma le sofferenze erano tante e alla fine, dopo il percorso prestabilito con i medici, sabato, Samantha ha trovato la pace eterna. Intorno a lei la sua famiglia, che ha voluto starle accanto sempre, prima, durante e dopo. Ed ora resta il rispettoso silenzio. La famiglia non vuole ora dire niente. Vuole piangere la sua bambina. Salutarla per l'ultima volta, in privato.

Eleonora Scarton

LA STORIA DI SAMANTHA

12 NOVEMBRE 2020 FRATTURA DEL FEMORE

Era il 12 novembre 2020 quando Samantha D'Incà ha un banale incidente in casa: uscendo per andare al lavoro inciampa e si rompe un femore. Viene operata all'ospedale di Belluno e segue la riabilitazione. Poi la gamba si gonfia e finisce all'ospedale di Feltre. I polmoni collassano e, portata d'urgenza a Treviso il 4 dicembre 2020 finisce in coma vegetativo.

3 FEBBRAIO 2021 IL RICORSO AL GIUDICE

Il papà il 3 febbraio 2021 presenta ricorso in Tribunale e chiede «di essere nominato amministratore di sostegno in favore della figlia con l'espresso potere di "rifiutare per conto della stessa le cure volte al suo mantenimento in vita e quindi anche la nutrizione e/o idratazione artificiale e di chiederne una sedazione palliativa profonda».

4 NOVEMBRE 2021 PAPÀ AMMINISTRATORE

La battaglia è lunga. Primo parere negativo del comitato etico dell'Ulss di Belluno che disse: «Non ci sono gli elementi sufficienti per prospettare una sospensione delle cure o l'avvio del fine vita». E passa anche per la nomina di un amministratore di sostegno al di fuori della famiglia perché i genitori erano troppo coinvolti. Poi Giorgio D'Incà viene nominato amministratore.

19 MARZO 2022 L'ULTIMO ATTO

Dopo il nuovo verdetto che non lasciava speranze di miglioramento e un secondo parere del Comitato etico il 4 novembre 2021 il giudice, Umberto Giacomelli, ha dato potere a papà Giorgio, in quanto amministratore di sostegno, di sospendere i trattamenti sanitari vitali. Il 19 marzo il padre ha eseguito le volontà della figlia.

Notte da incubo per mamma e figlio: «Rapinati e stuprati»

IL CASO

ROMA Una notte infinita per un 17enne romano e sua madre che sabato notte sono finiti nel mirino di una coppia di giovani stranieri di origini tunisine. «Siamo stati rapinati e violentati», hanno raccontato le vittime prima ai sanitari del 118 e poi ai poliziotti del commissariato Viminale che ora stanno indagando sul caso. Una ricostruzione complessa per una storia ancora piena di zone d'ombra. Intanto ieri mattina all'alba sono scattate le manette per gli aggressori, entrambi 17enni e senza precedenti alle spalle, che ora dovranno rispondere di rapina aggravata. Ma le indagini sono solo all'inizio perché accertata la rapina si deve ora far luce e accertare gli abusi sessuali.

LE VIOLENZE

L'incubo è iniziato sabato notte, poco dopo le tre, a Centocelle. Il ragazzo, dopo aver trascorso una serata con gli amici, si dirige verso la sua minicar parcheggiata non lontano da un locale per tornare a casa. La coppia di tunisini, si è avvicinata e lo ha colto di sorpresa nel tentativo, poi messo a segno, di rapinarlo. Ma non sarebbe finita lì, il ragazzino in base a quanto poi raccontato ai sanitari del 118 e agli agenti di polizia, sarebbe stato costretto ad un rapporto sessuale. Ma l'incubo era solo all'inizio. I due tunisini secondo una prima ricostruzione non si sarebbero accontentati del denaro e di quei pochi averi che il minore aveva con sé e così hanno alzato il tiro. Sono quindi saliti a bordo della macchinetta costringendo l'adolescente ad andare a casa sua, a Casal Monastero, un quartiere alla periferia di Roma che presta il fianco a San Basilio. Una volta lì, i due sono entrati nell'appartamento senza fatica: ad aprire la porta di casa con le sue chiavi è stato il ragazzino. Ed è a quel punto che, stando alla ricostruzione poi fornita dalla vittima, si è scatenato un altro inferno, questa volta contro la mamma, una romana di 53 anni. La donna ha consegnato alla coppia di balordi 300 euro. Uno poi l'avrebbe trascinata in camera da letto e l'avrebbe costretta ad un rapporto sessuale. Almeno, stando al racconto che ha fornito una volta che sul posto sono arrivati i soccorsi. Ancora, sotto minaccia, suo figlio li avrebbe poi accompagnati alla Garbatella dove la coppia di tunisini si è allontanata a bordo della minicar lasciando il ragazzino in mezzo alla strada. È stato il papà della vittima ad allertare la polizia. In questo modo è riuscito a riferire ai poliziotti le coordinate del cellulare finito nelle mani dei due aggressori. Nel giro di pochi minuti, i poliziotti li hanno rintracciato i due diciassettenni nordafricani in fuga.

IN STRADA GLI AVEVANO PORTATO VIA IL CELLULARE E I SOLDI MA NON SI SONO ACCONTENTATI INDAGINI IN CORSO

Camilla Mozzetti
Flaminia Savelli

Belgio Due i fermati, sottoposti a test per droghe e alcol

Auto sulla folla di Carnevale, 6 morti: «Non è terrorismo»

Sangue sul carnevale di Strepy-Bracquegnies nel Belgio vallone, dove un'auto è piombata sulla folla provocando 6 morti e 27 feriti, dieci dei quali gravi, in quello che al momento non sembra un attentato terroristico, ma le pista è stata poi scartata dagli investigatori. Le vittime, tutti belgi, hanno cognomi che evocano origini italiane: Fredric D'Andrea, Fred Cicero, Laure Gara, Mario Cascarano, Micaela e Salvatore Imperiale. Sarebbero italo-belgi anche due dei feriti, tra i quali l'assessore di La Louvière Antonio Gava. Il drammatico investimento resta ancora senza spiegazioni. Due persone di La Louvière, di 32 e 34 anni, sono state fermate, pare sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti: i risultati dei test sono attesi per oggi.

"Territorio libero di Trieste" Il sogno sfuma 75 anni dopo

▶La Cassazione respinge il ricorso: stop alla lunga controversia indipendentista

▶Le pretese di 495 irriducibili: vantaggi fiscali in base al Trattato di Parigi del 1947

LA STORIA

Dopo 75 anni di rivendicazioni, sfuma il sogno del "Territorio libero di Trieste". Vale a dire di quello Stato indipendente, previsto dal Trattato di Parigi del 1947, che sarebbe dovuto essere demilitarizzato e neutrale, inizialmente sotto l'egida dell'Onu e successivamente con organismi propri. Al termine di una lunga e travagliata battaglia giudiziaria, combattuta sul fronte sia amministrativo che civile, le sezioni unite della Corte di Cassazione hanno respinto l'ultimo ricorso di quasi 500 fra associazioni, cittadini e imprese contro una sfilza di istituzioni italiane, stabilendo che il TLT «giuridicamente non è mai esistito e non esiste», per cui non può sfuggire al prelievo fiscale da parte della Repubblica.

IL DOPOGUERRA

Per arrivare a questa sentenza, occorre tornare al Secondo Dopoguerra. Il 10 febbraio 1947 a Parigi l'Italia e le potenze alleate firmano un'intesa in base a cui la Penisola perde i 738 chilometri quadrati necessari a formare appunto il "Free Territory of Trieste", composto temporaneamente da una zona A (compresa fra San Giovanni di Duino e Muggia) amministrata da un Governo militare anglo-statunitense e da una zona B (delimitata da Capodistria a Buie) controllata dall'Armata popolare jugoslava. Il tempo passa, ma lo statuto definitivo non entra in vigore e i veti incrociati determinano lo stallo sulla nomina del governatore, del consiglio di governo, dell'assemblea popolare e del corpo giudiziario, in un clima di tensione che culmina nella rivolta del 1953, in cui rimangono uccisi sei civili. Di fatto l'esperienza dell'enclave autonoma finisce nel 1954, quando il Memorandum di Londra sancisce la spartizione del Territorio, assegnando la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia, secondo uno status quo a cui il Trattato di Osimo del 1975 dà la copertura giuridica definitiva.

RIVENDICAZIONI Una manifestazione del 2013 per il "Territorio libero di Trieste"

LA MOBILITAZIONE

Non per quella parte della popolazione, però, che nel corso dei decenni continua a cullare il desiderio dell'indipendenza. Di qui la mobilitazione, che dai documenti storici passa alle carte bollate, come emerge in particolare dalla causa promossa dall'International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, dal Movimento Trieste Libera e da altri 495 fra residenti e aziende, contro la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Demanio, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Istituto nazionale della previdenza sociale. I ricorrenti contestano «l'illegittimità dell'imposizione ad uno Stato del regime fiscale e di bilancio di un altro Stato», lamentano la «predazione totale» delle proprie risorse finanziarie e paventano «il danno ingiusto, gravissimo e crescente» causato «dal fatto provato e notorio che il regime fiscale dello Stato italiano è molto più gravoso, sotto ogni profilo, del regime fiscale diverso e separato che spetta all'attuale Free Territory of Trieste». Non a caso i sostenitori del TLT affermano che, in caso di indipendenza, la tassazione sarebbe «inferiore di due terzi».

LA BOCCIATURA

Ma dopo le delusioni in Tribunale e in Corte d'Appello, adesso è arrivata anche la bocciatura da parte della Cassazione. I giudici rilevano come gli indipendentisti triestini mirino a negare «la sovranità stessa dello Stato italiano su una porzione del proprio territorio» e ad impedirgli di esercitare le funzioni erariali, amministrative e pure giurisdizionali, che tuttavia (e «contraddittoriamente») attivano per vedere riconosciuti i loro diritti. Queste richieste risultano «non proponibili dinanzi a qualsiasi giudice», poiché comportano «un sindacato sulla configurazione costituzionale dello Stato italiano, mettendone in discussione, a monte, la stessa ridefinizione dei confini territoriali o, comunque, il loro assetto». Per la Suprema Corte è invece pacifico che si tratta di territorio dello Stato italiano, come risulta «in modo evidente» dalla legge costituzionale del 1963 che ha costituito il Friuli Venezia Giulia come Regione autonoma, in cui è ricompresa pure la città di Trieste, suo capoluogo.

Angela Pederiva

LE DATE

1947

Il Trattato di Parigi individua una zona neutrale a cavallo tra Italia ed ex Jugoslavia, all'inizio sotto l'egida Onu

1954

Il Memorandum di Londra sancisce la spartizione: l'area di Trieste è italiana mentre Capodistria va all'ex Jugoslavia

1975

Il Trattato di Osimo rende definitive le frontiere. Nel 1963 era già stata costituita la Regione autonoma con capoluogo Trieste

PER LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE «IL TLT GIURIDICAMENTE NON È MAI ESISTITO E NON ESISTE»

Musica

Bollani Magoni, Madame e Gazzè per il Grado Festival

A cavallo fra luglio e agosto sulla diga Nazario Sauro di Grado torna il Grado Festival–Ospiti d'Autore, alla sua 10. edizione. Il via ufficiale l'8 luglio con un concerto su invito con Frida Bollani Magoni. Dopo questo elegante prologo, il via vero e proprio al calendario dei concerti sarà con una toccherà a Madame (nella foto), il 14 luglio con "Madame in Tour". Il terzo appuntamento vedrà protagonista una leggenda della musica italiana, Umberto Tozzi che, assieme alla sua band, presenterà, domenica 17 luglio, un emozionante concerto del suo "Gloria Forever". Altro evento il 27 luglio con Alice (Carla Bissi) con il omaggio a Franco Battiato. La grande chiusura sarà sabato 6 agosto con Max Gazzè. I biglietti per i concerti del Grado Festival – Ospiti d'Autore, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Grado, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Info, prezzi e punti vendita su www.azalea.it.

La storia di tre imprenditori che trentatrè anni fa decisero di investire nel settore delle telecomunicazioni facendo nascere la Telebit in un garage di Bannia. Oggi l'azienda ha 600 dipendenti, tre stabilimenti e un fatturato di 150 milioni di euro

«Il successo? Dal cavo di rame alla fibra ottica»

L'INTERVISTA

Sembra una storia americana, di quelle che nascevano in un garage della California e portavano alla Silicon Valley. Gli americani sono bravi a costruire il mito e quasi sempre a trasformarlo in dollari. Questa è una storia più piccola, nata ugualmente in un garage, a Bannia pianura friulana verso il Tagliamento. Anche da noi fioriscono i miti, in lire perché non era ancora il tempo dell'euro. Proprio il 21 marzo di trentatrè anni fa tre giovani con una valigia piena di cacciaviti e pinze occuparono il garage di una zia e incominciarono la loro avventura.

Un trevigiano, un pordenonese e un polesano di Lendinara lasciarono il vecchio lavoro, investirono le liquidazioni e fondarono la società "Telebit" che non ha mai cambiato nome. Un elettricista, un tecnico delle telecomunicazioni e un venditore di materiale elettrico con una specializzazione tutta da scoprire, ma con un punto di partenza: garantire i collegamenti telefonici della Sip. Allora c'era solo quella. Poi è sopraggiunta l'epoca del cellulare a spalancare frontiere e mercati impensabili e Giovanni Quarta, Marcello Raimondi e Gino Corda si sono tuffati nel nuovo mare della telefonia. Sono passati dal cavo di rame alla fibra ottica, alla trasmissione alla velocità della luce. Vent'anni dopo era un'azienda con 100 dipendenti, cinque sedi in Italia e un giro d'affari di 10 milioni di euro. Oggi, dopo il passaggio generazionale, le sedi sono diventate 20, quattro anche in Brasile. I dipendenti sono 600 e il fatturato supera i 150 milioni di euro. La sede principale è a Casier, vicino a Treviso; le altre sedi storiche sono a Pordenone e a Rovigo, per rispettare la geografia dei fondatori. I clienti sono Vodafone, Tim, Iliad, Wind, Ericson, la pubblica amministrazione, l'Enel, le autostrade, gli aeroporti. Senza di loro a Nordest non si riuscirebbe a telefonare, sviluppano e mantengono la rete di antenne e di cavi in fibra ottica che accolgono e smistano il traffico. «Parliamo di cellulari, sviluppiamo e manteniamo la rete e le centrali di intercomunicazione. I data center sono dei grandi computer che collegano e accolgono e smistano il traffico, fanno fluire le informazioni all'interno del sistema. Il bit è molto più simile all'acqua, è come se creassimo l'acquedotto e il modo di portare acqua in tutte le case», spiega Giacomo Quarta, trevigiano, 40 anni, ingegnere delle telecomunicazioni. Guida l'azienda nella quale lavorano il fratello Germano e Silvio e Alberto Raimondi. La seconda generazione è al comando.

«I NOSTRI PRINCIPALI CLIENTI SONO TUTTI I GESTORI DI RETE TELEFONICHE MA ANCHE GRANDI IMPRESE DI SETTORE»

La sede principale è a Dosson di Casier e poi Pordenone e Rovigo

MODELLO
Un antenna ripetitore telefonico; i dipendenti Telebit; sotto un laboratorio e Giacomo Quarta

Come è stato entrare in azienda?

«È stata una successione naturale per tutti noi figli. Mi è sempre piaciuta molto la parte gestionale, al liceo ero rappresentante di istituto e mi piaceva organizzare eventi. Poi ho fatto esperienze di consulenza già negli anni dell'università a Udine. Sono stato un anno negli Usa a San Diego, anche nella Silicon Valley e mi sono reso conto che tra noi e loro non c'è un metodo giusto o uno sbagliato, ma bisogna capire quale metodo serve e quando applicarlo».

Il Covid col telelavoro ha cambiato le cose?

«Col Covid, a parte la drammaticità della situazione, si è verificata l'opportunità di un'esperienza molto interessante. Al di là dei ricavi aumentati, sono stati accelerati progetti e la digitalizzazione di tutti i processi. Quando si è incominciato a parlare di pandemia, abbiamo creato un team per l'emergenza e preso in considerazione anche l'ipotesi della chiusura totale dell'azienda. Abbiamo fatto una simulazione del lavoro da casa senza fermare la produzione. Poi si è capito che come "attività indispensabili" non potevamo chiudere. Lo scorso anno abbiamo assunto 154 persone, ma oggi la difficoltà più grossa è trovare persone che abbiano competenza tecnologica».

È così difficile trovare personale da assumere?

«Abbiamo creato collegamenti con la scuola e con le associazioni che formano i giovani, legami con gli Itis e con le università da Bologna a Padova e Trieste. Si è formato il collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro che è il tassello che manca. Il concetto scuola-lavoro è fondamentale, tra la formazione e l'entrata in azienda passano molti anni: l'impresa deve comunicare in anticipo alla scuola quelle che sono le esigenze future; la scuola deve creare le professionalità richieste. Il percorso di formazione di questi ragazzi che diventano adulti non finisce mai, deve essere una formazione continua anche durante la vita lavorativa. Sbagliato criminalizzare gli stage, anche se quello che è successo di recente è terribile. Bisogna capire come vengono fatti questi stage e come vengono utilizzati, non bloccarli. Uno stage deve essere un accompagnamento, deve esserci un tutor, non si può incaricare qualcuno di svolgere un'attività per la quale non può avere competenze».

Come è la situazione del settore in Italia?

«In fermento, ci sono cambiamenti significativi, c'è molto più lavoro rispetto alla manodopera. Però occorrono competenze diverse perché la tecnologia sta cambiando. Per i prossimi anni abbiamo stanziato tre milioni per la formazione, non si possono affrontare le sfide senza la preparazione adeguata. L'Italia sta recuperando velocemente il divario digitale e gli investimenti messi in campo, anche con aiuto del Pnrr, sono ingenti per portare le connessioni veloci in tutte le case».

Quante antenne per la telefonia ci sono in Italia?

«Attualmente ce ne sono 40 mila. In Italia abbiamo i parametri più conservativi e tutelanti del resto d'Europa, nel campo elettromagnetico abbiamo sei volte i limiti del Nord Europa. Questo porta a un numero maggiore di antenne, sia pure con impatto minore. Adesso siamo davanti alla rete "5G", che è un abilitatore per servizi fino a ieri impensabili e oggi diventati vitali per la comunità: garantiscono un'operazione chirurgica a migliaia di chilometri di distanza, la telemedicina, l'auto a guida autonoma, l'agricoltura intelligente... "5G" è un'evoluzione tecnologica che permette di ridurre il tempo tra l'invio del segnale alla ricezione: come se fosse un piccione viaggiatore che viaggia alla velocità della luce. Perché tanta resistenza davanti a questa novità? Forse perché non si informa abbastanza sui pro e contro della tecnologia. Molti slogan, molta emotività, ma non analisi e una valutazione complessiva. Abbiamo lavorato a lungo sotto il controllo della Digos per le minacce ricevute».

Come controbattere gli hacker?

«La cybersecurity è fondamentale. Le guerre non saranno più solo con bombe e missili, come purtroppo stiamo vedendo in questi giorni drammatici, ma anche con attacchi hacker e speriamo non con virus. Un attacco hacker può causare danni ingenti a una nazione e l'attenzione in termine di protezione deve essere massima. Stiamo collaborando a un progetto dell'università di Padova su un sistema di cooptazione dei dati, del segnale, per evitare che ci siano interferenze di questo genere. Si è in grado di prevedere con gli strumenti a disposizione e questo ci consentirà di evitare errori. Pensiamo alla vita quotidiana: prendiamo la manutenzione degli impianti, se si rompe la caldaia uno chiama l'idraulico. Con la tecnologia si può fare manutenzione preventiva, si può prevedere con i sensori quando la caldaia si potrà rompere. Pensate tragicamente al Ponte Morandi: si poteva con la digitalizzazione prevedere il crollo del ponte».

E i fondatori? Giovanni Quarta si è trasferito a Pantelleria dove coltiva olivi e viti e alleva le api. Marcello Raimondi, appassionato di pesca e di tennis si dedica alle sue passioni. Gino Corda, il più giovane dei tre, segue la filiale di Bolzano. Nessuno di loro è andato in Brasile dove è stata aperta "Telebit Brasil".

Edoardo Pittalis

La nuova ammiraglia Citroen è una miscela delle varie tipologie di auto. Un po' berlina, un po' wagon, sfoggia l'appeal di un Suv

Una formula magica

ORIGINALE

BARCELLONA Non è il primo caso, e non sarà certo l'ultimo, di una "rivoluzione francese" automobilistica firmata Citroën. In questo caso, a ribadirne la vocazione innovativa provvede la C5 X, che ne segna il ritorno tra le grandi vetture di segmento D con la dichiarata ambizione di ritagliarsi uno spazio nella pur minore – rispetto a quella con la S maiuscola – storia delle quattro ruote.

Un'ambizione giustificata non tanto in forza dei contenuti tecnici e stilistici, quanto dal concetto stesso di un modello ritenuto in grado di indicare una nuova strada a tutto il settore, come è stato sottolineato durante la presentazione alla stampa internazionale alle porte di Barcellona, che ha messo a disposizione dell'evento un'articolata rete di strade quasi mai trafficate, manti d'asfalto sempre impeccabili e panorami a tratti spettacolari.

DINAMICA A fianco la nuova C5 X La nuova ammiraglia della Casa del Double Chevron ha una veste molto personale. Non è propriamente una berlina o una station wagon, non è neanche un crossover, ma una vettura che prende le caratteristiche principali da questi i segmenti per dare forma a proporzioni uniche Sotto il tecnologico cockpit

PASSEGGERI SERENI

L'automobile che non c'era (secondo Citroën) è nata miscelando i punti di forza delle più diffuse tipologie di vetture per offrire l'eleganza e lo status di una berlina di prestigio, il dinamismo e la versatilità di una station wagon con un bagagliaio capiente e agevolmente accessibile, l'appeal e il senso di protezione dei Suv, oggi i modelli più ambiti sui mercati internazionali, con i quali la C5 X condivide l'assetto rialzato, le grandi ruote (720 mm di diametro con i cerchi da 19") e la posizione di guida elevata.

I risultato è una vettura che si fa notare non solo per le dimensioni (è lunga 4.805 mm) e per la presenza su strada, ma anche per l'originalità della silhouette filante per la quale è difficile trovare delle analogie se non in qualche raro caso nella fascia più alta (e costosa) del mercato premium. La presenza della firma luminosa a forma di V "sdraiata", sia nel frontale sia in coda, sottolinea la coerenza con la nuova identità di marca, mentre chi prende posto nell'abitacolo può apprezzare le soluzioni che si riallacciano alla tradizionale attenzione Citroën per la comodità e serenità degli occupanti e che oggi accomuna sotto l'etichetta "Advanced comfort" numerosi componenti, dai sedili alle sospensioni.

Queste ultime, altro storico cavallo di battaglia del marchio, sfruttano la tecnologia dei "doppi cuscini idraulici" per assorbire in tempo reale le asperità del terreno e creare l'effetto "tappeto volante" che nel caso della C5 X trova la massima espressione nella versione ibrida plug-in le cui sospensioni, arricchite dal controllo elettronico attivo e costante che amplifica l'efficacia degli esclusivi smorzatori idraulici progressivi, migliorano ulteriormente la capacità di adeguamento alle diverse condizioni di guida e di fondo stradale.

LUNGA 480 CM È ALTA DA TERRA LE SOSPENSIONI SONO IL PUNTO FORTE, COMFORT DA TAPPETO VOLANTE

REATTIVITÀ ED EQUILIBRIO

Ce ne siamo resi conto mettendo alla prova la vettura e ricorrendo a tutte le modalità di marcia a disposizione (Electric, Hybrid, Normal e Sport) per apprezzare non solo il comfort sempre elevato, ma anche la reattività, l'equilibrio e la brillantezza del sistema da 225 cv frutto della collaborazione tra il benzina 1.6 da 180 cv e il motore elettrico da 110 cv, ben assistiti dal cambio automatico Eat8 a 8 rapporti.

Ci ha piacevolmente sorpreso la rapidità con cui – sfruttando la posizione B del cambio – siamo riusciti a ricaricare la batteria dal 13 al 49% in una ventina di km percorsi in modalità Sport. Quando è bastato per attraversare con la sola propulsione elettrica, e quindi in assenza di emissioni, il lungo percorso nel centro di Barcellona. Un'esperienza diretta che accre-

AFFASCINANTE A fianco il look originale della nuova ammiraglia Citroen. Sopra un primo piano del frontale imponente

DS, la Francia cala il suo premium: ecco "9", 250 cv di eleganza e lusso

PRESTIGIOSA

NIZZA In un momento così "caldo" per il settore automotive, non è facile avere sempre qualcosa da raccontare di nuovo. La mission di DS, brand che rientra nella sfera premium tra quelli in dote al Gruppo Stellantis, sembra aver colpito nel segno. Certo la sfida non è facile, e solo ora la gamma sta prendendo forma.

Una famiglia di prodotti in cui tradizione e innovazione viaggiano di pari passo. E proprio perché è giusto ricoprire tutte le forme disponibili, questa volta ad essere protagonista non è il più classico dei Suv, ma una innovativa berlina. DS 9 rappresenta ciò che viene comunemente definita un'ammiraglia. La tre volumi francese si fa portabandiera di un lusso mai osannato, piuttosto sussurrato. Deve essere comoda, ed è comoda. Deve essere silenziosa, ed è silenziosa. Le linee potrebbero sembrare retrò. Ecco perché rompere gli schemi in un ambiente omologato all'uso di ruote alte sembrerebbe fare la differenza.

ACCUMULATORE DA 15,6 KWH

Il suo non è un debutto assoluto, perché di fatto la novità "vera" da tastare è la versione da 250 cavalli del suo sistema ibrido plug-in. Esatto, quello comunemente definito come alla "spina". Una scelta tecnica e tattica per manifestare l'intento del Gruppo, non solo del marchio, di votarsi all'elettrificazione. Un'opzione per imparare ad avere dimestichezza con l'elettrico, quello puro, ma senza rinunciare alla comodità delle tempistiche che (oggi) il termico è in grado di garantire alla voce rifornimento.

La DS 9 E-TENSE 250 è equipaggiata di un motore PureTech a 4 cilindri da 200 cavalli, coadiuvato da un propulsore elettrico da 80 kW (110 cavalli). Alle componenti che provvedono alla trazione, bisogna aggiungere il pacco batteria. Così si completa l'apparato ibrido plug-in di DS 9. L'accumulatore ha una capacità di 15,6 kWh che, sulla carta, consentono all'ammiraglia francese di percorrere fino a 70 chilometri secondo il ciclo urbano WLTP o 61 chilometri secondo il ciclo combinato WLTP. Il caricabatterie di bordo da 7,4 kW permette una ricarica da 0 a 100% in 2 ore e 23 minuti. Indica di fatto che quella è la massima potenza che il sistema può assorbire.

In tema di sostenibilità, sia per quanto concerne i costi di gestione, che sul fronte ecologico, la soluzione "alla spina" consente alla DS 9 di emettere appena 26 grammi per chilometro di CO_2, con consumi omologati a 1,1 litri/100 km sul ciclo combinato WLTP. In marcia bisogna prestare la massima attenzione per confermare quanto assento dalla scheda tecnica, ma soprattutto bisognerebbe sfruttare appieno le potenzialità in elettrico e cedere al fascino del termico solo quando si viaggia fuori città. La velocità massima della DS 9 E-TENSE 250 è limitata elettronicamente a 240 km/h, con la possibilità di raggiungere i 135 km/h con la sola alimentazione elettrica. Indubbiamente è una vettura piacevole da guidare se si è in cerca di un'auto comoda con cui macinare chilometri. L'erogazione è ovattata. La DS 9 spinge ma senza strattonare.

ELEGANTE A fianco l'originale plancia comandi della DS 9 Emerge sempre la grande cura nei dettagli

SOLO A BATTERIE SI POSSONO PERCORRERE FINO A 70 CHILOMETRI RICARICA IN POCO PIÙ DI DUE ORE

DEDIZIONE CERTOSINA

Sebbene la scenografia di bordo sia esclusiva del modello, le dinamiche dell'abitacolo sono le medesime di altre vetture appartenenti al Gruppo Stellantis, in particolare quelle di matrice

VIAGGIATRICE A fianco il bagagliaio capiente da 545 litri che possono diventare 1.640 a divano reclinato e sfruttabile grazie all'apertura del portellone motorizzato "hands free"

dita l'autonomia elettrica di 50 km dichiarata dalla casa.

NIENTE DIESEL

A proposito di motori, l'alternativa all'ibrido plug-in è rappresentata dallo stesso 1.8 da 180 cv e dal 3 cilindri 1.2, sempre a benzina ma con 130 cv. Tutt'altro che un fulmine di guerra, come abbiamo rilevato nel test, ma forse il più adatto alla clientela aziendale che certo rientra nel target di questo modello, in una gamma dalla quale – per decisione tecnicamente opinabile, ma politicamente corretta – è sparito il diesel.

I prezzi in Italia partono da 33.250 euro per le versioni termiche e da 45.250 per l'ibrida alla spina. Sotto l'aspetto tecnologico, incentrato sul display da 12 pollici del sistema di infotainment MyCitroën Drive Plus, sul quadro strumenti digitale da 7 pollici e sull'head-up display, la C5 X offre di serie o in opzione molti sistemi di connettività e assistenza alla guida. In particolare, gestendo il grande schermo centrale con i comandi gestuali tipici degli smartphone, basta ricorrere al familiare sfioramento a tre dita per riempire il display con le icone di tutte le funzioni disponibili. Talmente numerose che occorre del tempo per prender confidenza con i contenuti.

Giampiero Bottino

In attesa della prima tutta elettrica, il brand americano completa l'operazione "recupero di energia". Un esemplare su tre venduto in Europa è con la spina

Jeep, rivoluzione ibrida le piccole anche "mild"

AVVENTUROSE

TORINO C'è grande fermento nel mondo Jeep. Renegade, Compass e Wrangler sono già un successo commerciale nella versione 4xe Plug-In Hybrid e la stessa tecnologia sbarcherà in estate sulla nuova ammiraglia Grand Cherokee. Poi all'inizio del prossimo anno arriverà la "baby", prima Jeep della storia a proporre anche una versione full-elecytic a emissioni zero.

Una svolta epocale quanto inevitabile, così recita il copione della nuova mobilità. Per il brand americano di Stellantis si tratta di un'offensiva a tutto campo sul fronte dell'elettrificazione. «Una rivoluzione che i clienti hanno molto apprezzato – osserva Antonella Bruno, responsabile di Jeep in Europa –. Infatti un modello su tre oggi venduti da noi è alla spina, nell'intero 2021 erano stati uno su quattro. La richiesta di alimentazioni che aiutino il pianeta cresce, la libertà pulita è ormai la nostra grande sfida, non a caso siamo all'avanguardia sul fronte dell'innovazione».

NIENTE COLONNINE

La eco-tecnologia evolve rapidamente e il mercato premia chi sa distinguersi. Il più recente sviluppo tecnologico, introdotto per ora su Renegade e Compass, si chiama e-Hybrid, un'alternativa interessante – e meno costosa – al Plug-in. Non richiede ricariche alle colonnine: il sistema fa tutto da sé.

Parliamo di un ibrido classico, non più mild-hybrid. Utilizza un motore turbobenzina 4 cilindri da 1,5 litri (della famiglia Global Small Engine) con 130 Cv e 240 Nm abbinato a un cambio doppia frizione a 7 rapporti. Il "segreto" è proprio questo cambio che integra un motore elettrico a 48 Volt da 15 kW per trasmettere moto alle ruote anche quando il motore a combustione interna è spento. E' questa la differenza rispetto ai mild-hybrid. Una primizia assoluta: il nuovo motore a ciclo Miller vanta un elevato rapporto di compressione (12,5:1), ha testata con camera di combustione compatta, doppio variatore di fase e condotti di aspirazione specifici.

LE E-HYBRID SONO L'ALTERNATIVA PIÙ ACCESSIBILE ALLE PLUG-IN CHE STANNO AVENDO MOLTO SUCCESSO

ECOLOGICHE Sopra ed in basso le nuove Compass e Renegade e-Hybrid. Sotto la plancia

Inedito anche il sistema d'iniezione diretta ad alta pressione, che raggiunge 350 bar. Inoltre un "belt starter generator" assicura transizioni rapide e silenziose in fase di riaccensione.

GUIDA EFFICIENTE

Sia Renegade sia Compass in versione e-Hybrid garantiscono una guida efficiente e rilassante in città e in autostrada. Merito delle funzioni che governano la vettura denominate "EV Features". Il Silent Start consente l'avviamento e la partenza senza l'accensione del motore a benzina; Energy Recovery recupera l'energia mentre si decelera e in frenata; l'e-Boosting incrementa la coppia con il motore elettrico che supporta quello a benzina; Electric Drive consente la marcia per brevi tratti utilizzando solo il motore elettrico.

Sono numerose le situazioni di guida in cui le nuove Jeep e-Hybrid possono sfruttare la marcia a zero emissioni. Ad esempio, e-Queueing consente di seguire ottimizzando i consumi un flusso "stop&go", ed e-Parking semplifica le manovre di parcheggio, anche automatico.

L'elettrificazione ha ridotto del 15% consumi ed emissioni. La Renegade e-Hybrid (che raggiunge i 191 km/h) consuma nel ciclo Wltp 5,7-6,1 l/100 km con 130-139 g/km di CO2 emessi. Per la Compass e-Hybrid (193 km/h) il consumo dichiarato è di 5,6-6,0 l/100 km con 128-136 g/km di CO2. Risultati ottenuti senza minimamente penalizzare il piacere di guida né le prestazioni, sempre adeguate a qualsiasi tipico impiego, escursioni off-road comprese.

EDIZIONE SPECIALE

Con le nuove ibride Jeep debutta la serie speciale "green" Upland, che utilizza materiali sostenibili, vernici ecologiche e finiture esclusive. La special edition è riconoscibile dalla tinta Matter Azure con tetto nero e cerchi in lega da 17" e 18".

I rivestimenti dell'abitacolo Seaqual sono realizzati con plastica riciclata prelevata dal mar Mediterraneo, fili di cucitura che erano bottiglie di plastica, componenti e inserti ricavati riciclando le plastiche dei proiettori. Le nuove Jeep si possono comprare anche online. Il listino parte per la Renegade e-Hybrid da 32.200 euro (36.700 il top di gamma S) e per la Compass e-Hybrid da 36.200 euro (43.450 la S).

Piero Bianco

ESCLUSIVA A fianco la nuova DS 9 E-Tense La tre volumi francese mette in mostra un lusso molto raffinato

PSA.

Certo in questo caso l'attenzione e la dedizione con cui sono stati realizzati gli interni è certosina. Ampio lo spazio destinato ai passeggeri posteriori, che trovano comodamente posto nelle due poltrone dedicate. La DS 9 E-TENSE 250 è disponibile nell'allestimento Linea Performance + ad un prezzo di 58.700 euro, oppure in quello Rivoli + a 61.700 euro.

Cesare Cappa

TMax, si rinnova il primo di tutti i maxiscooter

ARISTOCRATICO

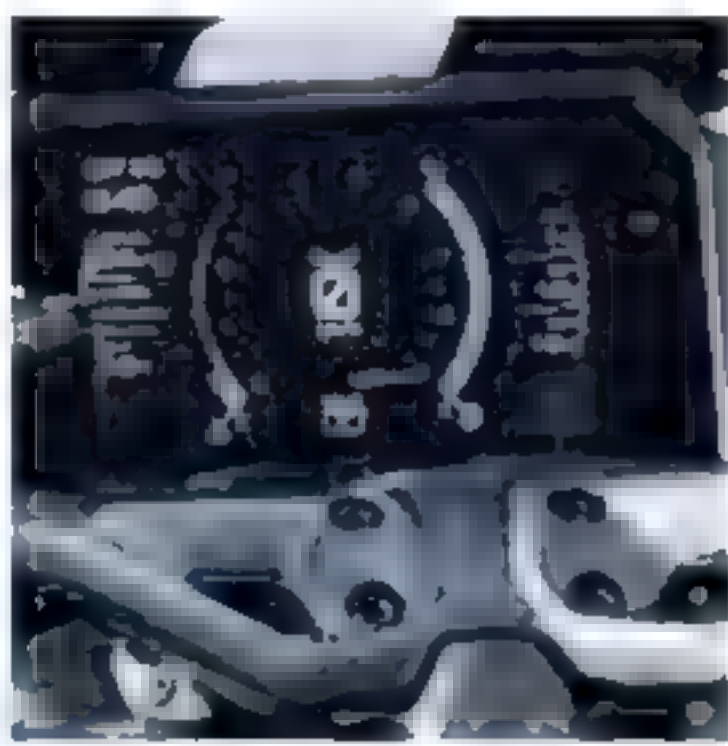
VALENCIA Una storia straordinaria, iniziata nel 2001 quando il primo esemplare di TMAX ha rivoluzionato il mondo degli scooter. Una storia proseguita negli anni, con un veicolo capace di aggiornarsi di generazione in generazione senza mai perdere la sua identità. Una storia che continua oggi, nel 2022, con l'ultima evoluzione del maxi-scooter per eccellenza, che si rinnova sotto tutti i punti di vista. Il suo cuore pulsante è il bicilindrico da 560 cc Euro5 (47 cv a 7.500 giri/min e 55 Nm a 5.250 giri/min) con trasmissione a cinghia. Il telaio si conferma in alluminio pressofuso, mentre la forcella a steli rovesciati da 41 mm e il mono posteriore hanno ricevuto un nuovo setting.

CAMBIA GENERAZIONE IL BESTSELLER YAMAHA CHE HA GIÀ FESTEGGIATO I 20 ANNI RESTANDO SEMPRE AL VERTICE

Il peso in ordine di marcia è di 218 kg, ci sono nuovi cerchi Spin-forged equipaggiati con pneumatici Bridgestone Battlax SC2, un parabrezza regolabile e un nuovo display TFT a colori da 7" della nuova strumentazione intelligente (Wi-Fi, Bluetooth e USB) compatibile con la navigazione Garmin (che richiede un contratto specifico in abbonamento). L'elettronica accoglie la più recente tecnologia "ride-by-wire" con il nuovo sensore di posizione dell'acceleratore (APSG) e con il collaudato Yamaha Chip Controlled Throttle (YCC-T). La posizione di guida è più sportiva ed è generata da una nuova geometria del nuovo manubrio forgiato in alluminio, della nuova sella più lunga (dotata di schienalino regolabile di 30 mm) e delle pedane pilota maggiorate.

DOPPIO FARO

Il look beneficia di un frontale ridisegnato, con una carena più compatta, con nuove prese d'aria e ali aerodinamiche, e con un doppio faro a LED con indicatori di direzione integrati e con la distintiva luce a LED a forma di T nel posteriore. Completano il quadro la nuova colorazione gialla, l'ampio vano sottosella (che contiene un casco integrale e un computer portatile), l'impianto frenante con pinze freno radiali a 4 pistoncini, il cavalletto centrale con bloccaggio antifurto elettrico, il sistema D-Mode con mappe selezionabili e il controllo della trazione. In sella, il nuovo TMAX è migliorato, ma è sempre lui. Si conferma veloce, stabile ed efficace in tutte le situazioni.

In città è agile e ben bilanciato, tra le curve tira fuori la sua anima sportiva (esaltata dalla nuova posizione di guida) appagando anche i motociclisti più esperti e in autostrada si rivela sempre stabile e protettivo. Arriva nelle concessionarie in tre colori – giallo, blu e grigio scuro – al prezzo di 12.699 euro (che diventano 14.899 per la versione più accessoriata Tech MAX.

DINAMICO A fianco il nuovo T-Max sopra il quadro strumenti

Francesco Irace

Davide De Prà, bellunese di Falcade, forma da 10 anni con Matteo Metullio una grande coppia di chef stellati: prima in Alta Badia alla Siriola adesso all'Harrys' Piccolo di Trieste

COPPIA
Davide De Prà e Matteo Metullio; sotto a sinistra "Harrysotto": risotto, acqua di pomodoro, basilico, capperi, acciughe del Cantabrico e plancton; a destra, Zuppa di lumache, trota affumicata e le sue uova, pane raffermo, schiuma di cocco e curry

IL PERSONAGGIO

I giganti del gusto Con una parola d'ordine: "Se pol"

Cognome omen verrebbe da dire: De Prà, per la precisione, fa alzare le antenne e la salivazione dei golosi, evoca la magia del Dolada a Pieve d'Alpago (Bl), il visionario talento di papà Enzo, la stella Michelin più antica d'Italia, la passione per il vino e l'accoglienza di mamma Rossana, la fantasia galoppante e l'entusiasmo di Riccardo. Ma questo De Prà è un altro, non ha nulla a che vedere, a parte la provincia di origine (Belluno) e le montagne sullo sfondo, ma non le stesse. E, a parte, ovviamente, il talento e la passione che anche nel caso di questo De Prà non mancano.

Qui, però, il viaggio inizia da Falcade, dall'albergo-ristorante-pizzeria di famiglia, prende corpo nelle cucine delle "Codole" di Canale d'Agordo, dal maestro e amico Oscar Tibolla ("Uno che già venti anni fa era più avanti di tutti, un'esperienza fondamentale" ammette Davide), prosegue all'ombra delle spettacolari montagne dell'Alta Badia e arriva sulla piazza sul mare più grande e più bella che ci sia. Infatti, per trovare oggi l'ex maestro dello Sci Club Albiois, diventato cuoco da due stelle Michelin, bisogna scendere a Trieste, davanti all'Adriatico e (a volte) dentro la bora. Il nome è Davide ma qua siamo di fronte ad una specie di Golia dei fornelli, un po' per la stazza – da atleta che è stato fino a qualche anno fa – molto per il talento, l'entusiasmo, le idee.

LA BIOGRAFIA

Davide De Prà, 37 anni, è la metà di quella supercoppia del gusto che da anni (più o meno una decina) compone con il triestino Matteo Metullio, vincente alla Siriola di San Cassiano (doppia stella) e adesso all'Harry's Piccolo di Trieste: anche qui il riconoscimento Michelin conquistato nel 2018 e poi bissato due anni più tardi: "A volte – spiega Davide – mi sembra di vivere un sogno, ormai da un po' di anni ogni cosa che facciamo con Matteo si trasforma in un successo". Perfino alla Barcolana, la leggendaria regata triestina di inizio autunno, nella quale trionfarono, da cuochi, ovviamente, qualche anno fa. Ma anche alla sfida nazionale "Cuoco Emergente". E infine, oggi sono due settimane, la proclamazione di cuochi dell'anno (in coppia, ovviamente) da parte di Identità Golose, dove saranno relatori il mese prossimo, mentre lunedì prossimo sono attesi al Bach Boutique Hotel di Sappada per la edizione invernale di "Carnia: eccellenze in Malga".

Un'onda di positività ed entusiasmo che Davide e Matteo hanno cavalcato anche nell'avventura triestina, iniziata quattro anni fa quando Matteo, da poco diventato papà, decise di tornare a casa e Davide di seguirlo. Addio alle Dolomiti e alla Siriola, dunque, e per De Prà anche addio allo sci, e via alla nuova avventura in pianura, anzi, sul mare dove, da "secondo" che era, Davide è diventato "alla pari" con Matteo: «Sentivo che avevo bisogno di essere responsabile in prima persone del lavoro, essere la spalla, per quanto apprezzata, non mi bastava più. L'ho fatto presente a Matteo. Lui non ha avuto dubbi».

LA SFIDA

Così, adesso, la cucina da due stelle Michelin triestina è più che mai un gioco a due, dove i piatti vengono proposti dall'uno o dall'altro, provati, assaggiati, aggiustati e dove la formula del successo – talento e passione a parte – è quella di mettersi sempre in discussione: "Se su 100 clienti 98 trovano tutto perfetto e due ci fanno delle osservazioni quelle due osservazioni andiamo ad analizzarle per capire se possiamo migliorare".

I due menu degustazione dell'Harry's Piccolo (e c'è anche un bistrot, meno impegnativo nella proposta e nel prezzo, ma ugualmente di grande soddisfazione) sono la storia di un'amicizia ("Incontro") e un omaggio alla città e al mare che la bagna ("Adriatico") ma anche lo specchio di una cucina che punta più al Km Vero che al Km Zero e non si pone limiti, non si ferma ai luoghi comuni, e va dal "palato al cuore".

In questo senso "Se pol" - si può - è un po' il piatto simbolo: Tortelli ai tre latti, peperoni del Piquillo, 'nduja, ricci di mare, nero di seppia, origano, nei quali si sublima l'accostamento pesce-formaggio da sempre considerato eccentrico se non impossibile e che invece funziona benissimo in questo e in tanti altri piatti, in una cucina che mischia con equilibrio e sapienza, non solo Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma anche Italia e Oriente, lasciti di esperienze e viaggi: «Perché io e la mia fidanzata Martina (responsabile dell'accoglienza in hotel) approfittiamo delle vacanze anche per regalarci esperienze gastronomiche importanti».

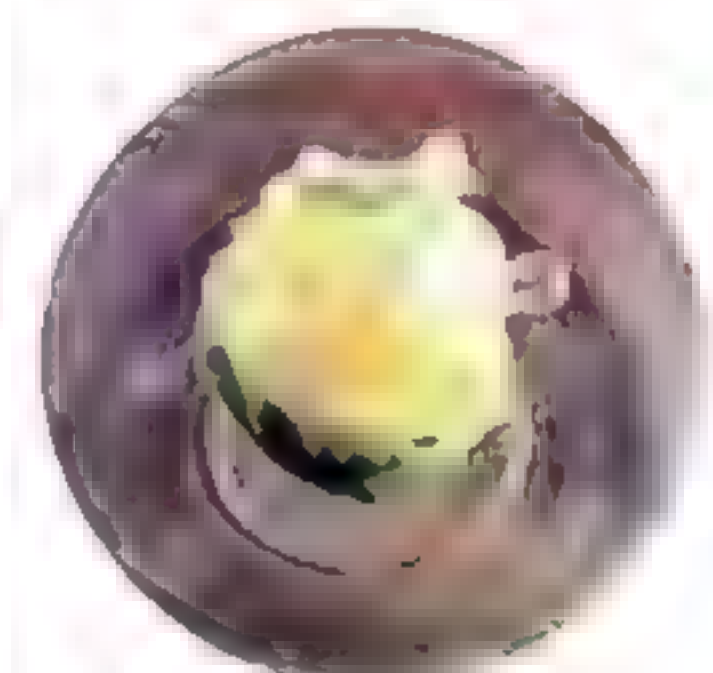
E "se pol", in fondo, è anche il manifesto della loro storia: "Si può fare, sì, anche dividersi il ruolo di leader non è scontato, ma può essere la scelta migliore".

Claudio De Min

La storia

Quei 5mila km necessari per lo spaghetto a "km Vero"

Era il 2016 quando Matteo Metullio, allora alla "Siriola" a San Cassiano in Val Badia (Bz), e oggi all'Harry's Piccolo di Trieste, in entrambi i casi doppiamente stellato, spiazzò tutti, quando fece sapere che questa cosa del "Km Zero" a lui non andava molto a genio, gli sembrava più una moda che una base certa dalla quale partire per fare ristorazione etica e rispettosa, più uno slogan di facile presa che un'idea davvero applicabile in cucina: "A meno che tu non sia un agriturismo che fa da mangiare solo nei fine settimana, e in piccole pensioni. Ma per un ristorante di un cero livello il Km Zero non ha senso, vorrebbe dire privare il clienti di piatti e prodotti che si aspettano di trovare, senza contare che al ristorante la gente cerca anche la varietà oltre che la qualità: a lungo andare il Km Zero limiterebbe molto le opzioni e renderebbe complicatissimo proporre piatti sempre diversi".

Per spiegare in un piatto la sua filosofia, Matteo aveva inventato lo Spaghetto Km 4925 (nella foto) dove il numero indica la distanza (in quei tempi dalla Val Badia) fra il ristorante e il

produttore/fornitore degli ingredienti utilizzati, diventato ovviamente il piatto più emblematico per spiegare la sua idea in proposito. Per arrivare a preparare quel piatto a San Cassiano servivano infatti gli scampi istriani, il basilico ligure, i pomodori del Vesuvio, la pasta di Gragnano, l'olio siciliano 5 Colli, mentre per avere uova e larice nostrano bastava fare pochi passi fuori del ristorante.

Un pensiero nitido che Matteo, a distanza di tanto tempo, non ha mai rinnegato: "Il punto di partenza del nostro lavoro è la qualità e se nella ricerca degli ingredienti per un piatto trovo un prodotto di valore lontano dalla mia zona non vedo per quale motivo privarmene e privarne il cliente...".

A chi fa del km zero un baluardo etico, Matteo ha sempre replicato su un doppio fronte. Da una parte sostenendo che "quello che conta di più è il benessere dell'animale e la bontà di ortaggi e frutta, raccolti nel posto giusto e al momento giusto. Il rispetto della materia prima, la sua conservazione, la pulizia, e una cottura fatta di tecniche corrette".

C.D.M.

L'APPUNTAMENTO

Dai piatti della Sicilia a quelli del Veneto A Treviso, arriva la maratona dei sapori

Show cooking, laboratori e specialità enogastronomiche di varie regioni nelle piazze del centro di Treviso, da giovedì 24 a domenica 27 marzo con Expo Natura nell'ambito della Treviso Marathon in programma domenica 27. Per chi non corre sarà una maratona da gustare tra le specialità enogastronomiche del Veneto e di altre regioni italiane, nelle piazze dei Signori, Indipendenza e Borsa.

QUATTRO GIORNI

Un "gustoso" percorso nei quattro giorni, dalle 9.30 alle 20, lungo la penisola, tra mostra mercato di prodotti tipici locali, show cooking e laboratori, con Expo Natura coordinata da Explicom. Dal pecorino sardo ai cannoli siciliani, dal pesce dell'Adriatico al lardo di colonnata e allo speck alto atesino: le piazze del capoluogo si animeranno per un fine settimana ricco di profumi ad allietare i gusti di tutti i golosi e degli amanti del prodotto tipico di qualità. I protagonisti dell'evento saranno oltre una trentina di espositori che grazie ai loro prodotti trasformeranno il centro di Treviso in un "gustoso percorso", una bottega a cielo aperto, attraverso il quale scoprire il meglio delle produzioni alimentari tipiche regionali. Nelle giornate di venerdì e sabato in piazza Borsa ci sarà l'appuntamento con lo show cooking, mentre piazza Indipendenza ospiterà il laboratorio sul pesce azzurro.

LA TRADIZIONE

Gli show cooking dedicati a "I piatti della tradizione veneta" sono in scaletta venerdì e sabato alle 16.30 (in piazza Borsa) e ci sarà la presenza anche di un nutrizionista che darà informazioni sulle proprietà nutrizionali delle pietanze che verranno cucinate.

Il laboratorio didattico sul pesce azzurro italiano, in collaborazione con Bell'Italia tour, sarà invece proposto, anche in questo caso, in due occasioni, sia venerdì che sabato (in piazza Indipendenza) alle ore 17 e anche qui ci sarà la presenza di un nutrizionista. Presente (in tutte le giornate dell'Expo Natura) anche uno stand per la promozione e la degustazione del pesce azzurro.

"Abbiamo sempre pensato che una maratona debba essere vissuta a 360 gradi - sottolinea Francesco Sartori, presidente di Asd Tri Veneto Run - , per cui coniugare aspetti sportivi con quelli enogastronomici fa sicuramente piacere sia ai maratoneti sia ai loro accompagnatori ed è sicuramente un modo per incuriosire anche chi maratoneta non è. Per questo torniamo a riproporre un evento collaterale che negli anni è sempre stato apprezzato". Insomma, si correrà tra una regione e l'altra, grazie a mille prelibatezze per una Treviso Marathon tutta da gustare.

Michele Miriade

TREVISO
Gli stand enogastronomici in Piazza dei Signori

L'incontro

Riecco il "Collio Day" a Venezia e Belluno

Torna, dopo due anni, "Collio Day: l'Italia si tinge di giallo". Due serate (24 marzo e 1 aprile), dove 14 città italiane fra cui Venezia (al Novotel Castellana) e Belluno (al ristorante Degusto Dolomiti) fra incontri e degustazioni organizzate con le delegazioni AIS. Le aziende del Collio che presenteranno i propri vini saranno 31, con 19 produttori. Ogni location scelta ospiterà la degustazione di sette vini: due autoctoni, tre internazionali e un Collio Bianco. Il settimo vino sarà un rosso per le città che parteciperanno il 24 marzo, un bianco delle annate precedenti per le sedi che ospiteranno l'evento nella serata del 1 aprile.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Marzo 2022

Formula 1
Ferrari da impazzire in Bahrain: trionfa Leclerc davanti a Sainz Disastro per al Red Bull
Sabbatini e Ursicino alla pagine 18 e 19

Atletica
Camossi: «Jacobs può arrivare a 9.70» Tamberi bronzo nel salto in alto
Cordella a pagina 18

Rugby

VENEZIA, LO SPETTRO DELLA B

▶Anche la Samp passa al "Penzo": Caputo punisce due pasticci difensivi. Henry espulso fa arrabbiare Zanetti

▶I lagunari restano a -3 dalla zona salvezza ma non sembrano in grado di frenare il tracollo. Esplode la contestazione dei tifosi

VENEZIA	0
SAMPDORIA	2

VENEZIA (4-2-3-1): Mäenpää 4, Ebuehi 5.5 (35' st Crnigoj sv), Caldara 6, Ceccaroni 5.5, Haps 5; Fiordilino 5 (11' st Busio 5), Ampadu 6; Aramu 5, Okereke 5 (11' st Nsame 5.5), Nani 4.5 (23' st Kiyine 5), Henry 4. Allenatore: Zanetti 5.
SAMPDORIA (4-3-2-1): Audero 6; Bereszynski 6.5, Ferrari 6.5, Colley 6.5 (44' st Yoshida sv), Murru 6 (38' st Augello sv); Candreva 6 (26' st Quagliarella 5.5), Ekdal 6.5 (38' st Vieira sv), Thorsby 6; Sabiri 7, Sensi 6 (27' st Rincon sv); Caputo 7. Allenatore: Giampaolo 6.5.
Arbitro: Orsato di Schio 6.5
Reti: 24' pt e 38' pt Caputo.
Note: espulso Henry al 41' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Sabiri, Haps, Okereke e Busio. Angoli: 3-4. Recupero: 1' pt. 5' st. Spettatori: 7.591 (abbonati 1.727), incasso di 154.816,97 euro.

I LAGUNARI VEDONO ROSSO Orsato espelle Henry per doppia ammonizione. Il Venezia stenta ad uscire dalla zona rossa della retrocessione

VENEZIA Una follia di Mäenpää spiana la strada alla Sampdoria, gettando le basi per il disastro di un Venezia incapace di arrestare il proprio tracollo verso la Serie B. Il senso della posizione di Ciccio Caputo basta e avanza ai blucerchiati (ora a +7 sui lagunari) per piazzare un comodo 2-0 in uno stadio Penzo che si conferma terreno di conquista per chiunque, con pazienza ormai finita da parte degli ultras che a fine gara hanno "invitato" la squadra a vergognarsi, ironizzando sul fatto di giocare di sabato nella prossima stagione tra i cadetti. Malgrado l'aggancio del Genoa a quota 22 punti, in classifica cambia poco (il Cagliari è sempre a 25 con una gara giocata in più), non altrettanto però si può dire sul piano emotivo di un Venezia debole e nel tunnel degli errori, arrivato ora nel peggiore dei modi alla sosta che precederà la visita ad uno Spezia lontanissimo a 29 punti proprio come la Samp. Dopo l'1-4 casalingo col Sassuolo Paolo Zanetti aveva incassato la piena fiducia del presidente Duncan Niederauer: cambiare timoniere ormai non pare poter essere la soluzione, tuttavia che la squadra non risponda a nessuno stimolo del suo tecnico è un dato oggettivo.

DIABOLICO

Uno scontro diretto delicatissimo al quale i due allenatori si sono approcciati con una strategia agli antipodi, super offensiva quella di Zanetti per far sbloccare i suoi, decisamente prudente quella di Giampaolo che (oltre a rilanciare tra i pali l'ex Audero) opta per un 4-3-2-1, rinunciando a Quagliarella e affidandosi al solo Caputo in attacco supportato da Sabiri e Sensi. Nel Venezia invece inedito 4-2-3-1, Henry torna al suo posto al fianco di Okereke e per la prima volta dal 1' giocano assieme sia Aramu sia Nani. Il Penzo è subito una bolgia con grandissimo tifo, i due team si studiano su buoni ritmi e con intensità, inversamente proporzionali alle situazioni pericolose. Un equilibrio rotto al 24' da una follia di Mäenpää, che si addormenta sul banale retropassaggio di Ceccaroni consentendo a Sabiri di contrastarlo, con palla comoda comoda per Caputo che deve solo appoggiare nella porta sguarnita. La leggerezza di Mäenpää davvero imperdonabile costa carissimo, perseverare però è diabolico e tutti lo sanno tranne i lagunari, al 38' nuovamente autolesionisti con una ingiustificabile insistenza nell'iniziare per forza la costruzione davanti alla propria area. Stavolta è Fiordilino a perdere palla contro Sabiri, Mäenpää respinge il diagonale di Sensi ma Caputo è ancora lì e fa 0-2 col minimo sforzo.

> IDEE ANNEBBIATE, ERRORI, INCAPACITÀ DI CREARE PERICOLI: LA SQUADRA NON STA RISPONDENDO AGLI STIMOLI DEL TECNICO

SCOSSA

Il tecnico di casa la cerca (invano) inserendo il fisico di Nsame accanto a Henry, gli ospiti però non soffrono mai. Le idee del Venezia restano annebbiate, proprio Nsame al 25' si ritrova solo in area sul traversone di Ebuehi ma non riesce a far male, passano altri 10' Henry prolunga per Haps che ciabatta in curva. Con Crnigoj per Ebuehi scende ancora il numero dei difensori ma non c'è nulla da fare, a completare la debacle il secondo giallo a Henry rimproverato con tanto di sonora imprecazione di Zanetti a portata di telecamera, mentre il pubblico sfolla a testa bassa e la curva sud esasperata, dopo 88' di tifo incessante, inizia a contestare chiedendo di onorare la maglia e tirare fuori gli attributi, andando a lavorare. Nel recupero Quagliarella si mangia il tris, Ceccaroni in mischia inquadra per la prima volta la porta al 95', un istante prima del triplice fischio che sancisce un ko meritato e pesantissimo.

Marco De Lazzari

Calci amari
di Claudio De Min

Un'Italia tornata normale Così il Mondiale è a rischio

Otto mesi e sembra una vita. A luglio siamo diventati campioni d'Europa, adesso rischiamo l'amara replica della dolorosa eliminazione di quattro anni e mezzo fa. Era l'autunno del 2017 e sul calcio italiano, all'improvviso, scese la notte: a stracciare i biglietti azzurri per Russia 2018 fu la Svezia, niente di che insomma, ma bastarono muscoli e buona volontà per farci fuori. Toccammo il fondo, Giampiero Ventura venne lapidato sulla pubblica piazza, solo che oggi - dopo l'illusione fugace di essere tornati grandi - siamo esattamente allo stesso punto. Dobbiamo affrontare i playoff per garantirci un posto nel demenziale mondiale del prossimo inverno in Qatar e, per riuscirci, servirà battere giovedì la Macedonia del Nord a Palermo (e ci mancherebbe) e poi andare a vincere probabilmente a casa di Ronaldo, in Portogallo, a meno che la Turchia non faccia l'impresa a metà settimana: in quel caso il pass dovremmo cercarlo a Istanbul, avversario decisamente più rustico ma atmosfera non proprio accogliente: "Benvenuti all'inferno" è lo striscione che avevo davanti agli occhi nello stadio del Galatasaray quando seguii la Juve in Champions League nel 1998. Per dire.

> DAL TRIONFO AGLI EUROPEI DI OTTO MESI FA AI COMPLICATI PLAYOFF PER ANDARE IN QATAR

Come siamo potuti scivolare così rapidamente dal tetto d'Europa all'entrata di servizio del mondo? Forse perché anche noi, come in passato Danimarca e Grecia, l'Europeo lo abbiamo vinto senza essere i migliori ma solo i più bravi e fortunati in quel momento, sfruttando la condizione perfetta di tutti, l'entusiasmo dell'ambiente, la presunzione degli avversari (la Francia su tutti), un po' di buona sorte. Diciamolo: la magia dell'Europeo è svanita, siamo tornati ad essere una buona squadra, non una grande squadra, un buon gruppo con qualche campioncino (in mezzo al campo Verratti, Jorginho per fare due nomi) e attorno bravi giocatori ma nessun fuoriclasse e uno che avrebbe fatto la differenza, ora come allora (Chiesa) lo rivedremo fra sei mesi, se tutto va bene. Inoltre a questi spareggi non è che ci arriviamo in piena salute. Barella da qualche settimana sembra sfiorito, Chiellini scricchiola, Bonucci è fermo da un mese, Donnarumma si porta dietro la ferita della Champions, Di Lorenzo e Toloi sono fuori per infortunio, Locatelli ai box per Covid, Insigne non al meglio. Insomma, più ombre che luci.

Inutile far finta di niente: ripetere il flop del 2017 è purtroppo un'ipotesi. Rispetto ad allora abbiamo due svantaggi e due vantaggi: da un lato ci aspetta (se sarà il Portogallo) un avversario decisamente di un altro livello rispetto alla Svezia e in una partita unica in trasferta. I vantaggi? 1. La qualità media del gruppo azzurro (citi compreso) è comunque più alta rispetto a quattro anni e mezzo fa; 2. Sappiamo cosa ci aspetta, e dunque di sicuro non saranno la presunzione e la superficialità a condannarci come quella volta.

Verona, pari in rimonta L'Empoli non vince più

EMPOLI	1
VERONA	1

EMPOLI: Vicario 6; Fiamozzi 5.5, Romagnoli 6, Viti 6, Parisi 5.5 (41 st Cacace ng); Zurkowski 5.5 (41' st Henderson ng) Asllani 6, Bandinelli 6 (36'st Tonelli ng), Bajrami 6 (1' st La Mantia 5), Di Francesco 7 (23'st Stulac 5.5); Pinamonti 6.5. A disp. Biagini, Ujkani, Cutrone, Ismajli, Luperto, Verre. All. Andreazzoli.
VERONA: Montipò 6; Coppola 5.5 (19'st Cancellieri 7), Günter 6, Casale 6, Sutalo 6, Bessa 5 (39'st Terracciano ng), Hongla 5, Tameze 6; Barak 5, Caprari 6.5; Simeone 4.5. A disp. Berardi, Chiesa, Bosilj, Pierobon, Praszelik, Turra. All. Tudor.
Arbitro: Mercenaro 6.5
Reti: 26' Di Francesco, 27'st Cancellieri.
Note: ammoniti Casale, Asslani, Simeone, Parisi, Cancellieri. Simeone al 63' sbaglia 2 volte un rigore, fatto ripetere

COPPIA DEL GOL Paulo Dybala, ritorno da titolare con gol. A destra, il colpo di testa vincente di Dusan Vlahovic. La Juve ha chiuso la partita nel primo tempo

BALZO JUVE, INTER A UN PUNTO

▶Dybala illumina la gara in attesa della trattativa per il rinnovo. E raggiunge 113 reti in bianconero

▶Allegri: «Vincere era l'unico modo per scrollarsi il dopo Villarreal. Noi in corsa? Nerazzurri favoriti»

JUVENTUS	2
SALERNITANA	0

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6,5, De Sciglio 6,5, De Ligt 6, Chiellini 6 (1' st Rugani 6), Pellegrini 6, Cuadrado 6 (46' st Miretti ng), Danilo 6,5, Arthur 6 (25' st Bernardeschi 5), Rabiot 6; Dybala 7 (13' st Morata 5,5), Vlahovic 7 (46' st Kean ng). A disp. Pinsoglio, Perin, Soulé. All.: Allegri 6,5

SALERNITANA (4-4-2): Sepe 6,5; Mazzocchi 5, Gyomber 5,5, Fazio 5, Ruggeri 5 (24' st Ribery 5,5), Zortea 6, Radovanovic 5 (33' st M. Coulibaly ng), L. Coulibaly 5 (1' st Ederson 6), Perotti 4,5 (15' st Verdi 5,5), Bonazzoli 6 (33' st Mikael ng), Djuric 5,5. A disp. Belec, Bohinen, Ranieri, Kastanos, Obi, Dragusin, Gagliolo. All.: Nicola 5,5

Arbitro: Ayroldi 5

Reti: 5' pt Dybala, 29' pt Vlahovic

Note: Ammoniti Pellegrini, Danilo, Rabiot, Allegri, L. Coulibaly, Verdi

TORINO È vissero tutti felici e contenti. Dybala illumina e cancella le tensioni di una settimana complicata con l'abbraccio ad Allegri, al momento del cambio. I fischi dei tifosi dopo la scoppola in Champions si trasformano in applausi a scena aperta al termine di un primo tempo devastante che blinda il 16° risultato utile in campionato. E i giocatori ritrovano stimoli sopiti, con l'Inter e il terzo posto in classifica a -1 (ma con una partita in meno) e lo scontro diretto proprio contro i nerazzurri all'Allianz alla ripresa dopo la sosta.

NIENTE SCORIE

La miglior notizia per Allegri è che il tracollo contro il Villarreal non ha lasciato scorie, ma ha addirittura cementato ancora di più un gruppo che punta in alto. «Vincere era l'unico modo per toglierci di dosso le scorie dell'eliminazione - conferma Allegri a fine gara -, ma per lo scudetto dico ancora Inter favorita, ha più esperienza». Primo tempo sfavillante e ripresa in gestione, rischiando pochissimo e risparmiando energie. Chissà come sarebbe andata in Champions con Chiellini e questo Dybala titolari, ma contro la Salernitana fanno entrambi la differenza, soprattutto Paulo, ricatapultato al centro della Juve dopo pochi e inutili minuti contro il Villarreal. Si prende la scena con giocate di classe e il gol dell'1-0 che lo lancia nella top ten dei marcatori juventini all time: 113 reti, a meno due da un certo Robi Baggio. Oggi per lui sarà un'altra giornata decisiva ma fuori dal campo, con il summit dirigenza - Antun per reimpostare la trattativa per un rinnovo di contratto infinito, anche se i dubbi crescenti della società potrebbero convincerlo a salutare a scadenza.

IL DILEMMA

Ma è opportuno chiedersi se questa Juve può fare a meno del suo numero 10, perché quando Dybala sta bene e gioca è un'altra squadra, c'è poco da fare. Nessun altro ha la sua qualità, la sua imprevedibilità, i suoi colpi

CON UNA PARTITA DI ALTO LIVELLO VLAHOVIC & C. RAGGIUNGONO IL 16. RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

in area e la capacità di cucire i reparti. Apre le marcature con una sterzata precisa e una stoccata di sinistro che bacia il palo, poi esulta verso la panchina incassando il gesto d'intesa di Allegri. «Non è che io e Paulo non ci parliamo più - spiega Allegri -. In vent'anni di carriera sai quanti screzi, ma nascono e finiscono lì. Se il suo rinnovo dipendesse da me? Ci sono tante cose in ballo, io sono in linea con la società». Al 29' Vlahovic svetta su Mazzocchi e firma il 2-0, nella ripresa la Juve abbassa il ritmo e mette già l'Inter nel mirino. «Vediamo cosa combiniamo negli ultimi 50 giorni della stagione: - continua Allegri - la vittoria di oggi è importante perché ci allontaniamo momentaneamente da chi sta dietro e ci avviciniamo per la prima volta al secondo posto». Sulla corsa scudetto il tecnico bianconero non cambia idea: «L'Inter resta ancora la favorita, questo è sicuro anche se magari mi sbaglio: sicuramente noi non siamo in corsa, è matematico».

Alberto Mauro

Il posticipo

L'Atalanta passa a Bologna con Cisse

BOLOGNA	0
ATALANTA	1

BOLOGNA (3-4-1-2): Skorupski 6; Soumaoro 5,5, Medel 7 (50' st Dijks ng), Theate 6, De Silvestri 5,5 (42' st Kasius ng), Schouten 5,5, Svanberg 5,5 (42' st Barrow ng), Hickey 5,5 (42' st Vignato ng); Soriano 5,5 (50' st Falcinelli ng); Orsolini 6, Arnautovic 5,5. All. Mihajlovic 5

ATALANTA (3-4-2-1) Musso 7; Djimsiti 6, Demiral 6,5, Scalvini 6,5 (1' st Palomino 6); Hateboer 6,5, De Roon 6,5, Freuler 6 (26' st Pasalic 6,5), Pezzella 6 (35' st Maehle ng); Pessina 5,5 (1' st Mihaila 6), Koopmeiners 7; Muriel 5 (20' st Cisse 7).
All. Gasperini 6,5

Arbitro: Maresca 6

Rete: 37' st Cisse

Note: Ammonito Demiral. Possesso palla: 60,8%-39,2% per il Bologna. Angoli 6-3. Recupero 3'+ 9'.

La Roma vola con il ciclone Abraham Lazio a picco

ROMA	3
LAZIO	0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6,5, Smalling 7,5, Ibañez 6,5, Karsdorp 7, Oliveira 6,5 (36' st Veretout ng), Cristante 7, Zalewski 6,5 (29' st Viña 6), Mkhitaryan 7,5, Pellegrini 8 (42' st Bove n.g.); Abraham 8,5. Allenatore: Mourinho 8

LAZIO (4-3-3): Strakosha 4,5; Marusic 4,5, Luiz Felipe 4,5, Acerbi 4,5, Hysaj 4 (7' st Lazzari 6), Milinkovic-Savic 4, Leiva 4 (20' st Cataldi 5), Luis Alberto 4, Felipe Anderson 4 (20' st Romero 5), Immobile 6, Pedro 5,5. Allenatore: Sarri 4

Arbitro: Irrati 6

Reti: 1' pt e 22 pt Abraham, 40' pt Pellegrini.

Note: spettatori 51.932, incasso 2.390.751,00 euro

ROMA José Mourinho si può godere il divano, chissà se Maurizio Sarri tornerà a fumare. Il derby della Capitale n.178 ribalta i pronostici della vigilia e dopo pretattica e battute a distanza tra i tecnici i giallorossi si prendono con autorità la gara che vale il sorpasso sui rivali e quinto posto. Mourinho si affida al 3-4-2-1, con Zaniolo in panchina.

Sarri schiera il tridente con Felipe Anderson, Pedro e Immobile. Nemmeno il tempo di smontare le coreografie e la Roma passa in vantaggio con il gol lampo di Tammy Abraham: appena 56 secondi di gioco (la rete più rapida nella storia del derby capitolino). Al 22', i giallorossi trovano la strada per il raddoppio: la firma è ancora di Abraham, su assist di Karsdorp. Per la Lazio l'uno-due è micidiale.

Al 40' arriva il tris ed è una perla del capitano: Lorenzo Pellegrini. Nella ripresa nessun cambio, ma la Lazio prova a farsi più aggressiva. Si surriscaldano gli animi e volano cartellini gialli. Sarri gioca la carte dei cambi, dentro Lazzari al posto di Hysaj e poi ancora Cataldi e Luka Romero al posto di Felipe Anderson e Leiva. Ma è sempre la Roma a spingere.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	MILAN	66	+3	30	20	6	4	9	3	3	11	3	1	56	29
2	NAPOLI	63	+4	30	19	6	5	9	2	4	10	4	1	53	22
3	INTER	60	-14	29	17	9	3	10	3	2	7	6	1	62	24
4	JUVENTUS	59	-3	30	17	8	5	9	3	3	8	5	2	47	26
5	ROMA	51	-3	30	15	6	9	9	4	3	6	2	6	50	35
6	ATALANTA	51	-10	29	14	9	6	4	6	4	10	3	2	51	31
7	LAZIO	49	-7	30	14	7	9	8	4	2	6	3	7	58	45
8	FIORENTINA	47	+17	29	14	5	10	9	2	3	5	3	7	48	38
9	SASSUOLO	43	=	30	11	10	9	5	5	5	6	5	4	55	49
10	VERONA	42	+1	30	11	9	10	8	2	5	3	7	5	55	47
11	TORINO	35	+7	29	9	8	12	7	4	4	2	4	8	34	30
12	EMPOLI	33	IN B	30	8	9	13	3	3	9	5	6	4	41	55
13	BOLOGNA	33	-1	29	9	6	14	6	3	6	3	3	8	32	44
14	UDINESE	30	-3	28	6	12	10	4	7	3	2	5	7	36	46
15	SAMPDORIA	29	-7	30	8	5	17	4	3	8	4	2	9	39	51
16	SPEZIA	29	-3	30	8	5	17	4	3	7	4	2	10	31	54
17	CAGLIARI	25	+3	30	5	10	15	2	6	7	3	4	8	28	54
18	VENEZIA	22	IN B	29	5	7	17	2	4	9	3	3	8	25	54
19	GENOA	22	-10	30	2	16	12	1	8	6	1	8	6	23	47
20	SALERNITANA	16	IN B	28	3	7	18	1	5	8	2	2	10	22	65

RISULTATI

BOLOGNA-ATALANTA 0-1
82' Cisse

CAGLIARI-MILAN 0-1
59' Bennacer

EMPOLI-VERONA 1-1
26' Di Francesco; 72' Cancellieri

GENOA-TORINO 1-0
14' Portanova

INTER-FIORENTINA 1-1
50' Torreira; 55' Dumfries

JUVENTUS-SALERNITANA 2-0
5' Dybala; 29' Vlahovic

NAPOLI-UDINESE 2-1
22' Deulofeu, 52' Osimhen; 63' Osimhen

ROMA-LAZIO 3-0
1' Abraham; 22' Abraham; 40' Pellegrini

SASSUOLO-SPEZIA 4-1
17' (rig.) Berardi; 48' Berardi; 78' Ayhan; 81' Scamacca

VENEZIA-SAMPDORIA 0-2
24' Caputo; 38' Caputo

PROSSIMO TURNO 3 APRILE

Atalanta-Cagliari
Bologna-Sampdoria
Fiorentina-Juventus
Genoa-Empoli
Inter-Milan
Roma-Venezia
Salernitana-Lazio
Sassuolo-Udinese
Torino-Spezia
Verona-Napoli

21 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus); Immobile rig.6 (Lazio)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma); Simeone (Verona)
14 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter); Berardi rig.6 (Sassuolo)
13 reti: Scamacca rig.1 (Sassuolo)
12 reti: Dzeko (Inter)
11 reti: Osimhen (Napoli)
10 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari), Barak rig.4, Caprari rig.2 (Verona)
9 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna), Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Caputo (Sampdoria); Raspadori (Sassuolo); Deulofeu (Udinese)
8 reti: Dybala rig.1, Morata rig.1 (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Frosinone-Benevento	2-0
Monza-Crotone	1-0
Parma-Lecce	0-0
Perugia-Como	0-1
Pisa-Cittadella	1-0
Pordenone-Brescia	1-1
Reggina-Cosenza	1-0
Spal-Cremonese	0-2
Ternana-Alessandria	3-0
Vicenza-Ascoli	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	59	31	17	8	6	47	29
PISA	58	31	16	10	5	40	24
MONZA	57	31	16	9	6	51	30
LECCE	56	31	14	14	3	49	27
BRESCIA	54	31	14	12	5	47	32
BENEVENTO	51	30	14	9	7	47	29
FROSINONE	51	31	13	12	6	47	31
ASCOLI	49	31	14	7	10	43	39
PERUGIA	46	31	11	13	7	33	27
CITTADELLA	44	31	11	11	9	33	30
REGGINA	43	31	12	7	12	28	36
TERNANA	41	31	11	8	12	45	46
COMO	41	31	9	14	8	37	40
PARMA	39	31	8	15	8	37	33
SPAL	32	31	7	11	13	35	46
ALESSANDRIA	25	31	6	7	18	28	51
VICENZA	24	31	6	6	19	31	52
COSENZA	24	30	5	9	16	26	47
CROTONE	19	31	3	10	18	31	51
PORDENONE	14	31	2	8	21	22	57

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Alessandria-Spal ore 14. Ascoli-Pordenone ore 14. Cittadella-Ternana ore 14. Cosenza-Parma ore 14. Cremonese-Reggina ore 14. Lecce-Frosinone ore 14. Benevento-Pisa ore 16.15. Brescia-Vicenza 3/4 ore 15.30; Como-Monza 3/4 ore 15,30; Crotone-Perugia 3/4 ore 15,30

MARCATORI

18 reti: Coda rig.6 (Lecce)
12 reti: Strefezza (Lecce)
10 reti: Charpentier rig.1 (Frosinone); Vazquez (Parma); De Luca rig.4 (Perugia); Donnarumma rig.1 (Ternana)
9 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Dionisi rig.3 (Ascoli); Lapadula rig.2 (Benevento); Maric rig.5 (Crotone)
8 reti: Baldini rig.5 (Cittadella); Cerri rig.5 (Como)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Granada	[illegible]
Athletic Bilbao - Getafe	1-1
Cadice - Villarreal	[illegible]
Celta Vigo - Betis	[illegible]
Elche - Valencia	[illegible]
Espanyol - Maiorca	[illegible]
Osasuna - Levante	[illegible]
Rayo Vallecano - Atletico Madrid	[illegible]
Real Madrid - Barcellona	*
Siviglia - Real Sociedad	[illegible]

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	[illegible]	[illegible]
SIVIGLIA	57	[illegible]
ATLETICO MADRID	54	[illegible]
BARCELLONA	51	27
BETIS	[illegible]	[illegible]
REAL SOCIEDAD	[illegible]	[illegible]
VILLARREAL	[illegible]	[illegible]
ATHLETIC BILBAO	41	[illegible]
VALENCIA	[illegible]	[illegible]
OSASUNA	[illegible]	[illegible]
CELTA VIGO	[illegible]	[illegible]
ESPANYOL	[illegible]	[illegible]
RAYO VALLECANO	32	[illegible]
ELCHE	32	[illegible]
GETAFE	[illegible]	[illegible]
GRANADA	[illegible]	[illegible]
CADICE	27	[illegible]
MAIORCA	[illegible]	[illegible]
ALAVES	[illegible]	[illegible]
LEVANTE	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO

3 APRILE

Athletic Bilbao - Elche; Atletico Madrid - Alaves; Barcellona - Siviglia; Betis - Osasuna; Celta Vigo - Real Madrid; Getafe - Maiorca; Granada - Rayo Vallecano; Levante - Villarreal; Real Sociedad - Espanyol; Valencia - Cadice

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	0-1
Burnley-Southampton	20/4 ore 20,45
Leicester-Brentford	2-1
Liverpool-Man.United	19/4 ore 21
Man.City-Brighton	20/4 ore 21
Newcastle-Crystal Pal.	20/4 ore 20,45
Norwich-Chelsea	1-3
Tottenham-West Ham	3-1
Watford-Everton	rinviata
Wolverhampton-Leeds	2-3

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	[illegible]	[illegible]
LIVERPOOL	[illegible]	[illegible]
CHELSEA	[illegible]	[illegible]
ARSENAL	54	[illegible]
TOTTENHAM	[illegible]	[illegible]
MAN.UNITED	[illegible]	[illegible]
WEST HAM	[illegible]	[illegible]
WOLVERHAMPTON	[illegible]	[illegible]
ASTON VILLA	[illegible]	[illegible]
LEICESTER	[illegible]	27
SOUTHAMPTON	[illegible]	[illegible]
CRYSTAL PALACE	34	[illegible]
BRIGHTON	33	[illegible]
NEWCASTLE	31	[illegible]
BRENTFORD	[illegible]	[illegible]
LEEDS	[illegible]	[illegible]
EVERTON	25	27
WATFORD	22	[illegible]
BURNLEY	21	27
NORWICH	17	[illegible]

PROSSIMO TURNO

3 APRILE

Brighton-Norwich; Burnley-Man.City; Chelsea-Brentford; Crystal Palace-Arsenal; Leeds-Southampton; Liverpool-Watford; Man.United-Leicester; Tottenham-Newcastle; West Ham-Everton; Wolverhampton-Aston Villa

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Union Berlino	4-0
Bochum-B.Monchengladbach	sosp.
Colonia-Bor.Dortmund	1-1
Gr.Furth-Friburgo	[illegible]
Hertha Berlino-Hoffenheim	[illegible]
Magonza-Arm.Bielefeld	4-0
RB Lipsia-E.Francoforte	[illegible]
Stoccarda-Augusta	3-2
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	0-2

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	63	27
BOR.DORTMUND	57	27
BAYER LEVERKUSEN	[illegible]	27
RB LIPSIA	45	27
FRIBURGO	[illegible]	27
HOFFENHEIM	44	27
COLONIA	[illegible]	27
E.FRANCOFORTE	[illegible]	27
UNION BERLINO	[illegible]	27
MAGONZA	37	[illegible]
BOCHUM	[illegible]	[illegible]
WOLFSBURG	[illegible]	27
BOR.MONCHENGLADBACH	30	[illegible]
STOCCARDA	[illegible]	27
AUGUSTA	[illegible]	[illegible]
HERTHA BERLINO	[illegible]	27
ARM.BIELEFELD	25	27
GR.FURTH	[illegible]	27

PROSSIMO TURNO

3 APRILE

Arm.Bielefeld-Stoccarda; Augusta-Wolfsburg; Bayer Leverkusen-Hertha Berlino; Bor.Dortmund-RB Lipsia; Bor.Monchengladbach-Magonza; E.Francoforte-Gr.Furth; Friburgo-Bayern Monaco; Hoffenheim-Bochum; Union Berlino-Colonia

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Brest	1-0
Bordeaux - Montpellier	0-2
Lens - Clermont	3-1
Lorient - Strasburgo	0-0
Marsiglia - Nizza	-
Monaco - Psg	3-0
Nantes - Lilla	0-1
Reims - Lione	0-0
Rennes - Metz	6-1
St.Etienne - Troyes	1-1

CLASSIFICA

	P	G
PSG	65	[illegible]
RENNES	52	[illegible]
MARSIGLIA	[illegible]	[illegible]
NIZZA	[illegible]	[illegible]
STRASBURGO	[illegible]	[illegible]
LILLA	[illegible]	[illegible]
MONACO	44	[illegible]
LENS	44	[illegible]
NANTES	42	[illegible]
LIONE	42	[illegible]
MONTPELLIER	41	[illegible]
REIMS	[illegible]	[illegible]
BREST	35	[illegible]
ANGERS	32	[illegible]
TROYES	[illegible]	[illegible]
LORIENT	[illegible]	[illegible]
CLERMONT	[illegible]	[illegible]
ST.ETIENNE	27	[illegible]
METZ	23	[illegible]
BORDEAUX	22	[illegible]

Penalità: Nizza e Lione -1

PROSSIMO TURNO

3 APRILE

Clermont - Nantes; Lilla - Bordeaux; Lione - Angers; Metz - Monaco; Montpellier - Brest; Nizza - Rennes; Psg - Lorient; St.Etienne - Marsiglia; Strasburgo - Lens; Troyes - Reims

L'intervista Paolo Camossi

«NESSUNO È FORTE COME JACOBS ED È SOLO L'INIZIO»

L'allenatore del neocampione mondiale dei 60: «Ha grande consapevolezza e margini per crescere ancora. Ma non è spaccone come gli altri sprinter»

TEAM Marcell Jacobs e Paolo Camossi al "Paolo Rosi" (foto BARTOLETTI)

In un'atipica festa del papà di Belgrado, un piccolo record lo ha fatto anche Paolo Camossi. Mentre Marcell Jacobs si laureava campione del Mondo nei 60 metri, il suo coach bissava da tecnico l'oro vinto da atleta del triplo a Lisbona 2001. «La differenza è semplice: quando vinci da atleta hai un'emozione tutta tua. Quando lo fai da coach è doppia perché alla tua si accumula quella dell'atleta ed è una sensazione veramente bella».

Specie per lei che Jacobs lo ha visto crescere...

«Quando ha tagliato il traguardo a Belgrado ho avuto due sensazioni. La soddisfazione sportiva di vincere il mondiale dopo un'Olimpiade. Che è stata subito cancellata dal vedere un grande uomo tagliare il traguardo. Il nostro percorso è iniziato nel 2015, era un ragazzo che in breve tempo è diventato un uomo di grande spessore».

Marcell cita spesso i momenti difficili che avete attraversato insieme. Vi siete mai trovati intorno a un tavolo a pensare "è meglio se lasciamo perdere"?

«Non c'era un tavolo, ma eravamo seduti a terra in un corridoio di un albergo. Eravamo a Glasgow e Marcell era reduce dai tre nulli nella gara di lungo degli Europei indoor che lo vedeva tra i favoriti. Io gli dissi: "Io non credo alla buona o alla cattiva sorte, ma mi sa che io ti porto sfortuna. Forse ti conviene cambiare strada". Cadevamo spesso: infortuni fisici, gare andate male, tante cose che ti fanno pensare. La mattina dopo ci siamo visti a colazione e abbiamo deciso: "buttiamoci sui 100 metri". E da lì è cambiato tutto».

L'inizio di una cavalcata che, passando per Tokyo, si conclude per ora con l'oro di Belgrado...

«Una medaglia fantastica. Sembrava il main event di una riunione di pugilato. Non un 60 metri normale ma una sfida al cardiopalma tra campioni. Coleman ha il record del mondo ed era imbattuto dal 2017. Vincere negli ultimi dieci metri è stato incredibile. Da allenatore, una sofferenza. Marcell dice che ci hanno messo un minuto e mezzo ad analizzare il fotofinish, a me sono sembrati venti minuti».

Cosa dice di Jacobs questa vittoria in una gara non sua?

«Che ora come ora ha una grande consapevolezza di sé. Guardando i campioni olimpici prima di una gara si vede subito l'aura che hanno, la capacità di farsi rimbalzare tutto addosso. Jacobs adesso è uno di loro».

I grande sprinter hanno sempre avuto l'atteggiamento un po' da spacconi. Jacobs a Belgrado ha festeggiato la vittoria facendo gli auguri ai papà...

«Lui è così. Dopo le Olimpiadi ho avuto dei giorni di riflessione. Mi chiedevo: "come sarà allenare il campione olimpico?". Il giorno in cui abbiamo ricominciato gli allenamenti ho capito che era diventato il campione olimpico per la gente ma lui non era cambiato di una virgola».

Colpisce anche che Jacobs, atleta individualista, parli sempre al plurale.

«A volte mi sgrida perché gli dico "hai fatto una cosa fantastica". E lui mi interrompe: "Paolo, abbiamo fatto"».

> «SUI 100 METRI PUÒ ARRIVARE A 9.70 E PENSARE CHE DOPO IL FALLIMENTO NEL LUNGO A EURO 2019 GLI DISSI DI DIVIDERCI»

Il 6.41 sui 60 che tempo può diventare sui 100?

«Tranquillamente 9.75. Poi le piste sono tutte diverse, gli avversari ti stimolano in modo diverso e con un po' di vento a favore si arriva anche a 9.70».

Domanda secca: Jacobs è il velocista più forte del mondo?

«Sì, senza dubbio. Sono di parte ma sono anche molto obiettivo. Spesso la rovina degli atleti sono le false aspettative nate da chi vede talento dove non ce n'è. Marcell ha talento da vendere e ancora grossi margini per migliorare. Andremo anche ai Mondiali di Eugene per metterci tutti alle spalle».

Gianluca Cordella

Tamberi un bronzo dedicato all'Ucraina

ATLETICA

ROMA Il bis d'oro di Portland 2016 non è arrivato ma per Gianmarco Tamberi va bene così. Il bronzo conquistato ai Mondiali indoor di Belgrado, per com'è nato, brilla come una vittoria. Gimbo se lo mette al collo con un 2.31 che per lui non è misura straordinaria ma che assume peso differente per com'è nato: con una sola seduta tecnica. «Preparo queste gare con 30-40 sedute di tecnica e sei, sette gare - commenta -. Venire qui è stata una follia che però mi dava stimoli». Tamberi ha gareggiato con la bandiera ucraina disegnata sul braccio sopra i nomi di Bondarenko e Protsenko, gli amici saltatori assenti per la guerra.

DUPLANTIS E ROJAS RECORD

Cadono due primati mondiali nell'ultima giornata. Mondo Duplantis si migliora ancora nell'asta e scala i 6.20. Nel triplo Yulimar Rojas vola a 15.74.

G.C.

Gianmarco Tamberi (foto ANSA)

FORMULA UNO

MERAVIGLIA IN ROSSO: È DOPPIETTA FERRARI

Leclerc trionfa in Bahrain, Sainz chiude al secondo posto
L'inno di Mameli risuona sul podio dopo 910 giorni
Terzo Hamilton, Verstappen si ritira: problemi al motore

La Ferrari torna a vincere. Nella magica notte del Golfo fa addirittura doppietta. Erano quasi tre anni, un migliaio di giorni (910), che un pilota del Cavallino non saliva sul gradino più alto del podio. Il ricordo di uno-due tutto rosso davanti a tutti si perde nella notte dei tempi. È andato tutto in modo perfetto, quello che poteva essere un allungo vincente si è trasformato in una cavalcata trionfale. A sbaragliare il campo è stato Charles Leclerc. Impeccabile. Sontuoso. A conferma che, quando ha la macchina giusta, è pronto al balzo felino. Come fece nel 2019 piegando in due gran premi consecutivi il Re Nero, su due piste da leggenda come Spa e Monza.

FUOCO E FIAMME

Ieri la serata ai bordi del deserto è stata molto dolce. Pole position, vittoria e giro veloce, la firma di una superiorità netta. Mai in discussione, come riescono a fare solo i campioni alla guida della monoposto migliore. Michael Masi non dirige più la stanza dei bottoni, eppure l'atmosfera nel finale ricordava quella della vicina Abu Dhabi solo tre mesi fa. A dieci giri dalla fine il motore Honda dell'Alpha Tauri di Gasly ha preso fuoco e al francese non è rimasto altro che accostare e saltare giù come uno scoiattolo. I commissari hanno spento le fiamme ma, visto che il problema era alla power unit, il bolide di Faenza è rimasto bloccato con la marcia ingranata. Per rimuoverlo non restava altro che attivare la "virtual safety car" e poi la vettura di sicurezza vera e propria che ha ricompattato il gruppone con le posizioni ormai consolidate.

Anche stavolta, quindi, si trattava di fare un mini gran premio. Non di un solo giro come quello che ha assegnato l'ultimo mondiale, ma di una trentina di chilometri. In questo frangente i piloti hanno avuto il tempo (chi non l'aveva già fatto prima) di montare le Pirelli soft e si trovavano tutti in parità tecnica.

STERZO INDURITO

Al re-start Leclerc guidava la danza, davanti alla Red Bull del campione del mondo, al compagno Sainz, all'altra monoposto dei bibitari guidata da Perez ed alle due Frecce d'Argento di Hamilton e Russel. Prima del rientro della Mercedes rossa, Max si lamentava dello sterzo che, all'improvviso, si era indurito. A parte la fatica in più per curvare, la Red Bull sembrava ferita e alla ripresa delle ostilità Verstappen doveva guardarsi più dagli assalti di Carlos che di insidiare il "predestinato". La difesa dell'olandese non durava molto, il problema si estendeva al recupero di energia e poi lo costringeva alla resa. Secondo un bastonato Chris Horner il problema potrebbe essere stato al passaggio del carburante visto che dopo poco anche il bolide di Checo ha alzato bandiera bianca. Il messicano si stava difendendo con le unghie dall'arrembaggio di Lewis che, pur con un macchina inferiore, non si tira certo indietro quando c'è da tuffarsi nel vuoto. A fine rettilineo, con la Stella incollata all'alettone, il motore si è spento e l'auto è finita in testacoda al momento di riaccelerare. Per il team campione del mondo Piloti è uno zero in pagella e la preoccupazione che possano esserci problemi di affidabilità ora che i giapponesi hanno cambiato «assetto partecipativo». Fino a quel momento la corsa era stata entusiasmante, con molti cambi gomme (anche tre) sull'asfalto abrasivo di Sahkir nonostante la Pirelli avesse portato le tre mescole più dure fra le cinque disponibili. Due Ferrari, due Red Bull e due Mercedes hanno presto preso i primi sei posti, ma le vetture di Stoccarda confermavano di non tenere il passo.

DUELLO MAX CHARLES: L'OLANDESE SUPERA PER TRE VOLTE IL MONEGASCO CHE PERÒ TORNA SEMPRE DAVANTI

MESSAGGIO MONEGASCO

Così, si sono formate due coppie: Verstappen braccava Leclerc, Perez cercava di soffiare sul collo di Sainz. Nello stint iniziale il primo duello s'infiammava: il monegasco e l'olandese ribadivano di essere i migliori fra le nuove leve, sia per consistenza che per spettacolarità. Per tre giri di fila il sorpasso dell'olandese veniva puntualmente bissato dal contro sorpasso di Charles. Il messaggio chiaro e forte di non provarci e Max lo aveva recepito visto che si sarebbe accontentato del secondo posto se la sua auto non lo avesse tradito.

Carlos ha fatto una gara gagliarda, ma ha ammesso alla fine di dover lavorare ancora un pelo sulla gestione delle gomme posteriori. Cosa che il monegasco ha già in pugno. Binotto, sorridente e pacato, è salito sul podio e con l'occhiolino ha spiegato perché non si firma per un secondo posto se c'è a portata una doppietta. Il vincitore è andato oltre: «Ora andiamo a prenderci questo Mondiale...».

Giorgio Ursicino

TRIONFO Charles Leclerc festeggia la vittoria (foto ANSA)

L'ordine d'arrivo
Gp Bahrain

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Charles Leclerc, Ferrari	1:37:33.584	26
2	Carlos Sainz, Ferrari	+5.598	18
3	Lewis Hamilton, Mercedes	+9.675	15
4	George Russell, Mercedes	+11.211	12
5	Kevin Magnussen, Haas	+14.754	10
6	Valtteri Bottas, Alfa Romeo	+16.119	8
7	Esteban Ocon, Alpine	+19.423	6
8	Yuki Tsunoda, Alphatauri	+20.386	4
9	Fernando Alonso, Alpine	+22.390	2
10	Zhou Guanyu, Alfa Romeo	+23.064	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	C. Leclerc	Ferrari	26
2	C. Sainz	Ferrari	18
3	L. Hamilton	Mercedes	15
4	G. Russell	Mercedes	12
5	K. Magnussen	Haas	10

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Ferrari	44
2	Mercedes	27
3	Haas	10
4	Alfa Romeo	9
5	Alpine	8

L'Ego-Hub

Diluvio in Indonesia, vola Oliveira

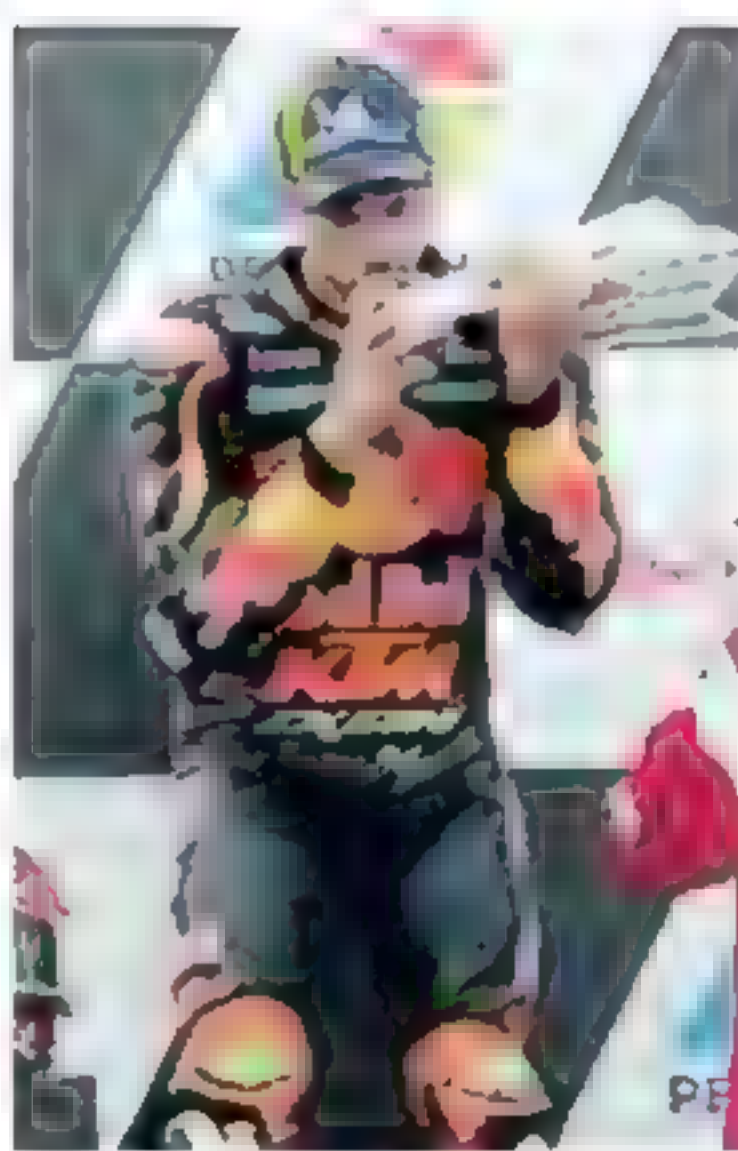
▶ Bastianini e Bagnaia lontani, forfait di Marquez caduto nel warm-up

MOTOGP

Il temuto acquazzone tropicale, che nemmeno l'intervento di uno sciamano è riuscito a placare del tutto, si è abbattuto su Mandalika proprio a poco dal via della MotoGP ed ha rimescolato le carte. Accorciata da 27 a 20 giri e partita con un'ora e un quarto di ritardo, la seconda prova del mondiale ha visto Miguel Oliveira surfare tra le onde, fino alla vittoria.

Sul podio con il portoghese della Ktm - sempre a proprio agio quando c'è da remare - il campione del mondo Fabio Quartararo (Yamaha, autore di una grande rimonta dopo un avvio sofferto) e Johann Zarco (Ducati-Pramac). Dopo la scivolata di Losail, in Indonesia altra gara da dimenticare per Francesco Bagnaia.

DELUSIONE

Partito sesto, il ducatista più atteso non è mai stato protagonista. Anzi è parso in grande difficoltà, rischiando più volte di cadere, fino a tagliare il traguardo 15°. «Nei test siamo sempre andati forte sul bagnato. Qui invece il feeling era pari a zero - ha spiegato Pecco - La moto si bloccava tanto davanti, la gomma non lavorava». Ora c'è l'Argentina e Bagnaia cerca di pensare positivo: «Nel warm-up il passo era ottimo, ripartiamo da lì». Però, ammette, «sono giù di morale perché le prime due gare non hanno per nulla dimostrato il nostro potenziale (un punto raccolto, ndr). Mi aspettavo di lottare con Quartararo, non è stato così. Ed ora per me la vetta è lontana già 29 punti».

PORTOGHESE Miguel Oliveira

MORBIDELLI SETTIMO

Migliore degli italiani Franco Morbidelli (Yamaha), settimo. Enea Bastianini, vincitore in Qatar, è giunto 11° conservando comunque la testa della classifica.

Grande assente Marc Marquez. Il pilota della Honda HRC ha lasciata vuota la casella numero 14 a causa di una commozione cerebrale, conseguenza di una spaventosa caduta durante il warm-up, a circa 180 km orari. Lo spagnolo - finito sull'asfalto quattro volte nel weekend - è uscito dal tracciato con le proprie gambe, visibilmente frastornato. Quindi è stato trasportato in ospedale in elicottero ed il risultato degli esami ne ha sconsigliato la presenza in griglia.

Da segnalare che dopo due gare il motomondiale vede tre italiani in testa nelle tre categorie. Oltre a Bastianini in MotoGP, guidano la classifica piloti Celestino Vietti in Moto2 e Dennis Foggia in Moto3.

Ordine di arrivo
Gp Indonesia
motogp
L'Ego-Hub

	PILOTI		TEMPO
1	M. OLIVEIRA	Ktm	33'27"223s
2	F. QUARTARARO	Yamaha	+2"205s
3	J. ZARCO	Ducati	+3"158s
4	J. MILLER	Ducati	+5"663s
5	A. RINS	Suzuki	+7"044s
6	J. MIR	Suzuki	+7"832s
7	F. MORBIDELLI	Yamaha	+21"115s
8	B. BINDER	Ktm	+32"413s
9	A. ESPARGARO	Aprilia	+32"586s
10	D. BINDER	Yamaha	+32"901s

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti			PT.
1	E. BASTIANINI	Ita	Ducati	30
2	B. BINDER	Rsa	Ktm	28
3	F. QUARTARARO	Fra	Yamaha	27
4	M. OLIVEIRA	Por	Ktm	25
5	J. ZARCO	Fra	Ducati	24
6	P. ESPARGARO	Spa	Honda	20
7	A. ESPARGARO	Spa	Aprilia	20
8	A. RINS	Spa	Suzuki	20

CHARLES PERFETTO LEWIS NON MOLLA

LE PAGELLE

LECLERC 10 e lode

Una gara da campione. Pole, vittoria, giro più veloce e corsa tutta in testa. Week end semplicemente perfetto. Un Leclerc più maturo e meno impulsivo rispetto al 2021, capace di rispondere freddamente colpo sul colpo a Verstappen umiliando il campione del mondo nella sua stessa specialità. il sorpasso in staccata ruota a ruota. Con questa Ferrari può sognare in grande.

FERRARI 10 e lode

Il voto globale racchiude la macchina e gli uomini del team. Dopo due anni di sofferenze stavolta la monoposto è venuta bene. Veloce e facile da portare al limite. La qualità migliore della F1-75 è il nuovo motore da mille cavalli già ribattezzato SuperFast, tanto è potente. Anche la squadra ai box è stata da record, sempre i più veloci nei pit stop: mai successo l'anno scorso.

VERSTAPPEN 9

La classe non è acqua. Finché la macchina ha retto, ha cercato di rendere difficile la vita a Leclerc. Stringendo i denti per tenere il suo passo ma senza mai cadere in scorrettezze. Purtroppo per Max, l'auto non s'è dimostrata alla sua altezza.

MAGNUSSEN 9

Chi è costui? Il vichingo della Haas che, appiedato per eccessive esuberanze un anno fa, è stato richiamato in fretta e furia dal team che due settimane fa ha scaricato pilota e sponsor russi. Con una macchina a lui sconosciuta, il biondo Magnussen ha conquistato il 5° posto assoluto in gara. Portando in paradiso quella Haas che fino all'anno scorso era il fanalino di coda della F1.

HAMILTON 8

Quando il gioco si fa duro, Hamilton alla distanza viene sempre fuori. Ha la scorza dura del veterano che sa stringere i denti. C'è chi dice che abbia avuto fortuna nel finale, ma in realtà la bravura di un campione è nel farsi trovare al posto giusto quando accade un imprevisto per poterne approfittare. Lui c'era, gli altri no. Ed ha arpionato il podio.

SAINZ 8

Anche se ha contribuito alla doppietta Ferrari, stride un po' il confronto con Leclerc. È stato il suo week end più difficile da quando è a Maranello: in qualifica ci ha messo una pezza, poi in gara le difficoltà delle prove sono emerse di nuovo. Strano che uno bravo come lui a gestire il degrado gomme sia quello che l'ha sofferto di più.

ALFA ROMEO 8

L'Alfa motorizzata Ferrari con l'ex Mercedes Bottas al volante si è tolta la soddisfazione di conquistare un eccezionale sesto posto. Vale il discorso Ferrari: macchina nuova nata bene e gran motore.

ZOHU 7

La F1 ha fatto un grande affare: ha scaricato il lentissimo russo Mazepin e ha fatto debuttare il veloce cinesino Guang Zhou che alla prima corsa in F1 si è permesso con l'Alfa Romeo di conquistare un punticino iridato: decimo. Nel cambio la F1 ci ha guadagnato davvero!

RED BULL 5

La macchina è veloce, però è difficile da guidare e anche estremamente fragile. Si doveva chiamare RB17 ma per scaramanzia il team aveva preferito ribattezzarla RB18 saltando il numero sfortunato. La cabala però non è servita. Sulle due Red Bull si è rotto di tutto: prima anomalie al servosterzo e ai freni, poi negli ultimi due giri la pompa benzina che non riusciva più a pescare carburante le ha ammutolite.

MCLAREN E ASTON 3

Accomunate nel disastro! Due macchine blasonate e ambiziose, sono state perennemente in coda al gruppo mortificando i loro piloti. Vettel, che ha salto il GP per il covid, sarà tentato di restare in convalescenza a lungo per evitare di fare figuracce con l'Aston.

Alberto Sabbatini

910
I giorni dal Gp vinto a Singapore: Vettel primo davanti a Leclerc (settembre 2019)

0
I punti raccolti dai due piloti della Red Bull nel primo Gran premio della stagione di Formula 1

SCUDERIA Carlos Sainz e Charles Leclerc sul podio (foto ANSA)

PROTAGONISTI La Ferrari F1-75 di Charles Leclerc gira tenendosi alle spalle la Red Bull di Max Verstappen

Leclerc ci crede «Lavoriamo per vincere il Mondiale»

LE REAZIONI

Un inizio da sogno. D'altronde, l'uno-due Ferrari all'esordio mancava da 12 anni. «Sono davvero felice. Gli ultimi due anni sono stati difficilissimi e i ragazzi a Maranello hanno fatto un lavoro incredibile consegnandoci questa macchina fantastica». Così Charles Leclerc, vincitore della gara inaugurale del Bahrain, coronamento di un weekend perfetto. «Siamo partiti nel modo migliore ma, anche se siamo all'inizio, bisogna lavorare più che mai per provare a vincere questo titolo. Uso la parola titolo? Io ci voglio credere, quello è l'obiettivo». Soddisfatto Carlos Sainz: «La Ferrari è tornata ed è tornata con una doppietta, i due posti che la Ferrari dovrebbe sempre occupare. Non avete idea di quanto abbiamo lavorato per questo risultato. La macchina è bella e veloce quest'anno, ci permetterà di lottare ad ogni Gran Premio per la vittoria».
Una vittoria per zittire le critiche degli anni scorsi: «Personalmente – dice Mattia Binotto, team principal Ferrari – non ho mai dubitato sulla squadra, che è arrivata preparata. Anche i pit stop sono stati velocissimi. Prima di Natale i meccanici hanno fatto più di 1300 pit stop, è la conferma che c'è la voglia di fare qualcosa di straordinario». Gongola pure Stefano Domenicali, presidente e ad della F1, per una «gara bella ed entusiasmante, con tanti sorpassi. Un segnale straordinario vedere la Ferrari così competitiva, quest'anno c'è un nuovo entusiasmo nel paddock». Sì, è proprio un inizio da sogno.

Sergio Arcobelli

Brignone e Bassino, una doppietta gigante

▶Federica si impone nell'ultima gara di Coppa a Meribel

SCI

MERIBEL (FRANCIA) Meglio di così non poteva finire per l'Italia la stagione 2021-22 di Coppa del mondo di sci alpino. Nel gigante di chiusura di Meribel è infatti arrivata una magica doppietta tutta azzurra con Federica Brignone prima e Marta Bassino seconda. Solo terza la slovacca Petra Vlhova sulle difficili nevi trattate con sale nel caldo di Meribel su cui tutte hanno avuto grossi problemi (ne sa qualcosa persino la campionessa Usa Mikael Shiffrin al comando dopo la prima manche ma solo settima alla fine), mentre le due italiane sono filate via lisce, leggere, sicure e soprattutto veloci. È stata invece beffata la svedese Sara Hector, oro olimpico, che dopo aver dominato la stagione ha chiuso solo 14ma perdendo così nell'ultima gara la coppa di specialità, andata alla francese Tessa Worley, quarta.

STAGIONE FAVOLOSA

Per Brignone è stata la quarta vittoria stagionale e la ventesima in carriera che la consolida ulteriormente come azzurra più vincente di sempre ed unica ad aver conquistato la grande coppa del mondo. In più Federica in questa annata ha portato a casa tre vittorie e la coppa di superG, mentre a Pechino ha ottenuto un argento ed un bronzo: davvero niente male. «Volevo chiudere la stagione vincendo un gigante e avevo solo questa occasione quindi ho dato tutto. Mi sentivo bene, stavo sciando bene da un po'. Sono venuta qui per cercare un'ultima chance e son riuscita a sfruttarla per raggiungere l'obiettivo di venti vittorie in Coppa del mondo. Un 2022 non da dieci in pagella solo perché sono pignola, ma l'ho chiuso nel migliore dei modi facendo tutto quello che potevo», ha detto orgogliosa e felice Federica, con Sofia Goggia sempre più anima di questo sci azzurro, più che mai donna.

SECONDO POSTO PER MARTA DAVANTI ALLA VLHOVA. SLALOM MASCHILE: IL TROFEO VA A KRISTOFFERSEN

TRIONFO AZZURRO Federica Brignone al centro tra Marta Bassino e Petra Vlhova (a destra) sul podio del gigante a a Meribel

Per Bassino è stato il quarto podio stagionale ed il 21° in carriera. «Sono molto contenta di questo finale di stagione perché avuto tanti alti e bassi, qualche momento difficile, ma son contenta di come sono riuscita a reagire» ha raccontato Marta. «Nella seconda manche ho pensato solo a sciare - ha giunto la piemontese - ed a cercare di spingere perché nella prima non ci ero riuscita e quindi mi son detta di tirare fuori tutte le energie per sciare forte ed attaccare». Lo ha fatto alla perfezione risalendo da sesto al secondo posto.

COPPA MASCHILE

C'è stata invece una doppietta norvegese nell'ultimo slalom speciale. Ha vinto Atle Mcgrath - 23 anni e secondo successo in carriera - davanti ad Henrik Kristoffersen che ha conquistato la coppa di disciplina. Terzo l'austriaco Manuel Feller. Per l'Italia anche in Francia il migliore è stato il milanese Tommaso Sala, ancora a punti dopo una stagione molto regolare e positiva, buon settimo. Tommaso ha 26 anni, non pochi ma di certo nemmeno troppi per dare ancora molto allo sci italiano. In classifica seguono - a disagio sulla neve trattata con il sale che ha creato problemi a tanti atleti - Giuliano Razzoli 17° ed Alex Vinatzer 18°, entrambi dunque fuori dalla zona punti.

REYER, TRASFERTA AMARA BOLOGNA AGGANCIA MILANO

▶Venezia spreca 22 punti di vantaggio contro la Virtus trascinata da Hackett
L'Umana femminile vince a Valencia e raggiunge la Final Four di Eurocup

BASKET

Alla terza trasferta in cinque giorni, Venezia paga il deficit di energie e viene sconfitta dalla Virtus Bologna (81-77) ora capolista accanto a Milano. Non bastano 25' di altissimo livello all'Umana Reyer, avanti anche di 22 (15-37), perché il 21-0 della ripresa, orchestrato dall'azzurro Pajola (10 punti) e dai grandi acquisti Hackett (16) e Shengelia (14 al debutto in A), cambia la partita e premia i campioni d'Italia, privi di Belinelli e Hervey.

Il grande avvio di Watt (15) viene corroborato dalla classe di Daye, autore del 12-27 a fine 1° quarto. Venezia allunga con le triple di Bramos (11), Stone e Theodore (15) fino al +22, ma qui pian piano la V nera risale, con la presenza difensiva di Hackett e Pajola che apre il parziale nel quale la Reyer denuncia il peso delle trasferte europee in Spagna e Turchia. E la Virtus, 5-0 contro l'Umana quest'anno, si conferma la bestia nera di Venezia. La Virtus aggancia al comando Milano, sconfitta dalla scatenata Brescia, all'11° successo di fila in campionato, Mitrou-Long (22) e l'ex di turno Della Valle (21) si confermano incontenibili, sono decisivi gli 11 punti dell'azzurro nel 3° quarto, per contenere i tentativi di rimonta dell'Armani con Delaney e Hall (11 a testa). Reggio Emilia si conferma quarta grazie alla vittoria al supplementare su Sassari con Strautins (17 e 10 rimbalzi) e Cinciarini che sfiora il 20+10 tra punti e assist.

Ai sardi non bastano i 25 di Bendzius, autore della tripla del pari. In coda, successi esterni pesanti per Pesaro e Fortitudo Bologna. I marchigiani vincono a Varese, approfittando dell'assenza di Keene. La Effe prevale a Trieste grazie al gran finale di Aradori (17) e Frazier (18). Resta in coda da sola Cremona, battuta a Brindisi: Harrison (20) guida l'avvio-sprint dei pugliesi (41-14) e nemmeno l'infortunio di Alessandro Gentile e i canestri di Spagnolo rimettono in corsa la Vanoli.

BOLOGNA Un'azione di gioco di Jordan Theodore

DONNE

La Reyer sorride almeno per la squadra femminile, che ribalta a Valencia ribalta il -4 dell'andata e vincendo di 8 (67-75) grazie a Anderson (23) e Thornton (18) vola alle Final Four di Eurocup. Nella A1 femminile, vince la Virtus Bologna, 63-65 a Sesto San Giovanni, e sale al secondo posto a -4 da Schio (capolista che ha giocato tre gare in meno). San Martino di Lupari, ko a Lucca 69-61.

Loris Drudi

IMOCO Kathryin Plummer

Bagarre in testa Imoco sul velluto

VOLLEY FEMMINILE

Prosegue la bagarre in testa alla classifica di serie A1 femminile, quando mancano due turni più recuperi al termine della regular season. Due sono stati gli anticipi del sabato dell'undicesima giornata di ritorno: uno ha visto l'attuale capolista Novara, a questo punto favorita per la vittoria della regular, espugnare in rimonta il campo di Trento, che aveva vinto al fotofinish il primo set. Nell'altro anticipo ancora una vittoria esterna, quella di Busto Arsizio che si è imposta non senza fatica a Roma. Avanti di due set a zero, le lombarde sono state raggiunte dalle capitoline salvo poi trovare lo sprint vincente al tie break.

Ieri il match più atteso del pomeriggio era quello di Monza, la cui vittoria ai danni di Perugia non è mai stata in discussione (secco 3-0), ma la sorpresa è arrivata da Scandicci dove le toscane, che sono a un passo dalla vittoria della Cev Challenge Cup, hanno ceduto in casa a Vallefoglia. Conegliano ha giocato nel posticipo a Firenze (in realtà recupero dell'undicesima di andata), perdendo il primo set e poi dilagando nei successivi: la svolta con l'ingresso in campo di Kathryin Plummer, top scorer di squadra. Hanno completato il programma la vittoria esterna da tre punti di Chieri sul campo di Casalmaggiore e il combattutissimo match di Bergamo, in cui le orobiche hanno rimontato due set a Cuneo aggiudicandosi il match.

Luca Anzanello

Kioene e Verona salvezza raggiunta

VOLLEY UOMINI

L'ultima giornata di stagione regolare di SuperLega (mercoledì si recupera una ininfluente Civitanova-Milano) emette gli ultimi verdetti della stagione, con la Kioene Padova che si salva nonostante la sconfitta di Modena. La squadra di Jacopo Cuttini (28 di Weber contro i 22 di Leal dall'altra parte) perde sul filo di lana il primo set (31-29), vince il terzo 25-23 ma festeggia la salvezza ai danni dell'ex Valerio Baldovin quando Piacenza chiude il 3-0 (ma anche in questo caso con due set molto equilibrati) ai danni di Vibo Valentia, che così deve raggiungere in A2 Ravenna, che aveva già salutato la compagnia da tempo.

Padova, squadra giovane che in questa stagione è partita bene per poi trovare un periodo no dopo la pausa natalizia anche per la poca continuità causata dal covid, può quindi festeggiare l'ennesima salvezza sul filo di lana. Si salva anche Verona, che supera Monza con 23 punti di Jensen e 22 di Mozic (14 si Grozdanov per i brianzoli). Dall'altra parte della classifica poche sorprese in vertice. La griglia dei play off conferma invece le quattro big come teste di serie (prima Perugia con distacco e a seguire Civitanova, Trento e Modena) e vede Milano, Piacenza Monza e Cisterna a completare il primo turno. Proprio Cisterna è protagonista di un risultato a sorpresa con la vittoria casalinga su Trento grazie ai 15 punti di Maar e ai cinque muri vincenti di Zingel. Per Trento, 22 di Michieletto e 15 di Cavuto. Nella giornata anche la vittoria di Milano (20 di Romanò) su Taranto e di Perugia in un big match con Civitanova. Leon firma 22 punti con Rychlicki che ne aggiunge 20, dall'altra parte 12 di Jantorena. Gli abbinamenti play off che scattano domenica prevedono Perugia-Cisterna e Modena-Milano nella parte alta del tabellone, Civitanova-Monza e Trento-Piacenza in quella bassa.

Massimo Zilio

Risulati&Classifiche

Basket serie A — 23

Partita	Risultato
Reggio Emilia - B. di S. Sassari	85 - 81
Germ. Brescia - Armani Milano	82 - 74
Openjob. Varese - Carpegna Pesaro	76 - 87
Nutrib. Treviso - D.Energia Trento	78 - 73
Allianz Trieste - FortitudoBologna	77 - 85
Bertram Tortona - GeVi Napoli	83 - 77
Virtus Bologna - Umana R. Venezia	81 - 77
Brindisi - Vanoli Cremona	87 - 65

Squadra	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	38	21	18	3	1748	1476
Virtus Bo	36	21	18	3	1858	1659
Brescia	30	22	15	7	1860	1726
Reggio Emilia	24	22	12	10	1781	1735
Bertram Tortona	24	22	12	10	1766	1754
Brindisi	22	22	11	11	1788	1785
Sassari	20	21	10	11	1740	1736
UmanaVenezia	20	22	10	12	1722	1728
Allianz Trieste	20	22	10	12	1705	1787
Varese	20	22	10	12	1793	1899
D.Energia Trento	18	22	9	13	1699	1753
Nutrib. Treviso	18	21	9	12	1660	1745
Carpegna Pesaro	18	22	9	13	1756	1853
GeVi Napoli	16	22	8	14	1800	1855
FortitudoBologna	14	22	7	15	1792	1854
Vanoli Cr.	12	22	6	16	1753	1864

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): D.Energia Trento - Allianz Trieste, Umana R. Venezia - Bertram Tortona, B. di S. Sassari - FortitudoBologna, Carpegna Pesaro - Germ. Brescia, GeVi Napoli - Brindisi, Vanoli Cremona - Nutrib. Treviso, Armani Milano - Openjob. Varese, Virtus Bologna - Reggio Emilia

Basket serie A1 Donne — 24

Partita	Risultato
Moncalieri - P. Ragusa	67 - 75
Costa Masnaga - Rosa Empoli	68 - 57
Italia Broni - Dinamo Sassari	89 - 68
E-Work Faenza - Magnolia Cb	74 - 78
Famila Schio - Reyer	rinv.
Geas S.S.G. - Segafredo Bo	63 - 65
Gesam Gas Lucca - Fila San Martino	69 - 61

Squadra	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	40	20	20	0	1555	1169
Segafredo Bo	38	23	18	5	1724	1436
Lucca	34	23	17	6	1669	1571
Reyer	30	17	15	2	1287	1082
P. Ragusa	28	22	14	8	1607	1431
Magnolia Cb	24	21	12	9	1480	1409
San Martino	22	23	11	12	1590	1569
Geas S.S.G.	20	24	10	14	1590	1612
Costa Masnaga	18	20	9	11	1398	1424
Dinamo Sassari	16	22	8	14	1676	1808
E-Work Faenza	14	24	7	17	1495	1756
Italia Broni	10	22	5	17	1358	1580
Moncalieri	8	23	4	19	1304	1613
Rosa Empoli	6	22	3	19	1331	1604

PROSSIMO TURNO (2/4/2022): Italia Broni - Moncalieri, Dinamo Sassari - Famila Schio, E-Work Faenza - Fila San Martino, Magnolia Cb - Geas S.S.G., P. Ragusa - Gesam Gas Lucca, Reyer - Rosa Empoli, Segafredo Bo - Costa Masnaga

Volley SuperLega — 26

Partita	Risultato
Allianz Milano - Prisma Taranto	3 - 1
Leo Shoes Modena - Kioene Padova	3 - 1
Sir Safety Pg - Lube Civitanova	3 - 0
Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza	0 - 3
Cisterna Latina - Itas Trentino Tn	3 - 0
Verona - Monza	3 - 1
Consar Ravenna (Riposa)	

Squadra	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	67	24	22	2	70	18
Lube Civitanova	54	23	18	5	59	20
Itas Trentino Tn	53	24	17	7	59	33
Leo Shoes Modena	51	24	18	6	62	34
Allianz Milano	41	23	13	10	50	41
Gas Sal. Piacenza	37	24	12	12	47	44
Monza	31	24	11	13	42	50
Cisterna Latina	30	24	10	14	43	52
Verona	27	24	10	14	37	56
Prisma Taranto	28	24	8	16	37	53
Kioene Padova	24	24	9	15	37	58
Tonno Callipo Vv	22	24	7	17	30	56
Consar Ravenna	2	24	0	24	14	72

Accedono ai Play-Off: Perugia, Civitanova, Trentino, Modena, Milano, Piacenza, Monza e Latina. Retrocedono in Serie A2: Vibo Valentia e Ravenna.

Volley serie A1 Donne — 24

Partita	Risultato
Acqua&Sapone Rm - Unet Busto Ars.	2 - 3
Delta Despar TN - Igor Gorgonz. No	1 - 3
Imoco Conegliano - Il Bisonte Fi	2 - 3
Sav.B. Scandicci - Vallefoglia PU	2 - 3
E'piu' Casalmagg. - R.Mutua Chieri	1 - 3
Vero Volley Monza - Bartoccini F. Pg	3 - 0
Volley Bergamo - Bosca S.B. Cuneo	3 - 2

Squadra	P	G	V	P	F	S
Igor Gorgonz. No	58	22	20	2	60	19
Imoco Conegliano	57	23	20	3	64	21
Vero Volley Monza	57	24	18	6	64	25
Sav.B. Scandicci	51	24	18	6	58	32
Unet Busto Ars.	49	24	16	8	55	36
R.Mutua Chieri	39	23	13	10	49	41
Bosca S.B. Cuneo	33	24	11	13	46	50
Il Bisonte Fi	32	23	11	12	44	50
Vallefoglia PU	21	23	7	16	30	54
Bartoccini F. Pg	20	22	6	16	31	52
Volley Bergamo	20	23	7	16	34	56
E'piu' Casalmagg.	19	24	8	16	27	59
Acqua&Sapone Rm	17	23	6	17	27	59
Delta Despar TN	16	24	4	20	27	63

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Acqua&Sapone Rm - Delta Despar TN, Bartoccini F. Pg - Bosca S.B. Cuneo, Igor Gorgonz. No - Sav.B. Scandicci, Il Bisonte Fi - Volley Bergamo, Imoco Conegliano - R.Mutua Chieri, Unet Busto Ars. - E'piu' Casalmagg., Vero Volley Monza - Vallefoglia PU

GIOIA FUSER: «E' IL PRIMO MATTONE»

▶L'unico superstite della vittoria 2015 e il trionfo in Galles: «Italia mai così motivata»

RUGBY

Sette anni di sconfitte e cattivi pensieri per l'Italia del rugby. Poi il lampo di luce e l'ottimismo sul futuro. Marco Fuser, 31 anni, gigante di Villorba, c'era il 28 febbraio 2015 a Edimburgo nel 22-19 alla Scozia e sabato nel 22-21 al Galles. Unico superstite in formazione di quel successo mitologico. Trait-d'unione fra due generazioni azzurre. Una che allora smise di vincere (36 sconfitte di fila). L'altra che ha appena iniziato a farlo. Almeno, si spera.

Per lei un nuovo ruolo, da seconda linea a trequartista, da seconda linea a rughettatore.

«A Edimburgo ero a inizio carriera in azzurro, qui sono quasi alla fine. A Cardiff non avevo mai giocato. Era l'ultimo stadio del Sei Nazioni che mi mancava. L'ho fatto vincendo. Il massimo».

Chi c'era da Villorba a vederla?
«Due amici che conosco da quando avevo 14 anni. Al fischio finale sono corso ad abbracciarli».

Josh Adams è corso invece a dare la medaglia di "uomo del match" ad Ange Capuozzo
«Un gesto di sportività e rispetto che ci ha reso tutti felici. Ange è rimasto sbalordito. Gli ha detto: "Ma cosa fai?". Adams ha risposto: "Te la meriti". Il segno che nel rugby i valori esistono».

Ha parlato ai compagni della vittoria di sette anni fa?
«L'ho fatto prima della Scozia».

Differenze e similitudini?

«Entrambe sono gare vinte all'ultima azione. Allora con un drive e una meta tecnica. Stavolta con l'invenzione di Capuozzo. Per questo lasciano un senso di incredulità insieme alla gioia».

Ora non fate aspettare i tifosi altri sette anni.

«La speranza che questo sia il primo mattone di un edificio da costruire. L'Italia è un bel gruppo, giovane (23 anni di media, ndr). Con il Galles ha messo a frutto un intenso lavoro durato due mesi».

Cosa vi siete detti prima della gara al Millennium?

«Quasi nulla. Non c'era bisogno. Avevamo la motivazione giusta senza bisogno di parole. C'era la convinzione di fare una grande partita. Ci siamo riusciti».

> «A EDIMBURGO ERO AGLI INIZI IN AZZURRO ORA QUASI ALLA FINE». «SPORTIVITÀ E RISPETTO NEL GESTO DI ADAMS VERSO CAPUOZZO»

Avete reagito agli errori.

«La reazione che era mancato nelle altre partite. Gli errori non ci hanno fatto perdere il focus dando coraggio all'avversario».

Avete sempre tenuto il Galles agganciato nel punteggio.

«Gli abbiamo messo pressione dal primo minuto'. Nel secondo tempo quando è andato in vantaggio non ci siamo disuniti».

Nelle altre gare no, perché?

«Anche con la Francia abbiamo fatto bene. Rivedendo la gara al video eravamo contenti. Evitando due mete per errori banali il risultato sarebbe stato diverso».

Lei ha giocato solo la prima e l'ultima gara del torneo.

«La concussion subita all'ultima azione con la Francia mi ha tenuto fermo un mese. Ho aperto e chiuso il Sei Nazioni».

Con l'Inghilterra Italia male.

«Dovevamo piazzare più i calci e cercare meno la meta. Ci è servito d'esperienza. Con il Galles abbiamo piazzato tutto».

Lei gioca a Newcastle. Gli inglesi la smetteranno di dire che l'Italia deve uscire dal torneo.
«A me in due anni in Premiership veramente non l'hanno mai detto. Ma dopo una vittoria contro i campioni del 2021 ora come potrebbero farlo?».

Ivan Malfatto

SECONDA LINEA Marco Fuser, unico azzurro con due vittorie nel Torneo

Il rugby pane e salame e il caviale di Capuozzo La via semplice del ct

Antonio Liviero

Dunque c'è vita sul pianeta azzurro. Al di là della storica vittoria a Cardiff, il Tre Nazioni di Primavera contro Scozia e Galles ci ha consegnato una squadra viva e di carattere anche se ancora acerba e alla ricerca di identità.

La partita col Galles ha detto chiaramente che anche con una Scozia piuttosto distratta, all'Olimpico l'Italia avrebbe potuto vincere se solo avesse offerto un approccio difensivo un po' più energico e attento, non i 40 placcaggi sbagliati che ha seminato per il campo. A Cardiff quegli errori sono stati dimezzati (21 su 171 placcaggi) e l'Italia si è trovata di colpo in partita, cioè nella condizione di vincere fino all'ottantesimo. Questa è stata la novità. Si è imposta con una meta inventata da Capuozzo, più alla Maradona che alla Kirwan, ma avrebbe potuto vincerla anche 3 minuti prima, in maniera molto diversa, se non si fosse fatta scippare una imbarazzante touche in attacco sulla quale innescare il maul. E già prima avrebbe potuto andare in meta due volte. L'arbitro ha annullato il tocco di Braley per un falletto di Ioane in gioco aereo più da calcio e da var che da rugby e tmo; poi lo stesso Ioane ha vanificato un elementare uno contro due che avrebbe liberato a colpo sicuro Pettinelli, che ancora impreca. Conferme invece sono giunte dalla disciplina: 9 falli concessi contro gli 11 gallesi. Gli stessi lasciati dalla Francia all'Inghilterra. Contro la Scozia erano stati 7. D'accordo, bisogna considerare la pressione a cui si è sottoposti. Ma qui si ragiona sul rendimento contro Scozia e Galles. E in questo informale Tre Nazioni, ne hanno vinta una a testa. L'Italia ha segnato 43 punti e ne ha subiti 55. Più ancora è piaciuto l'approccio pragmatico, semplice, diretto di Crowley. L'Italia ha costruito le basi del successo con i piazzati di Garbisi e Padovani. Anche da lontano, dalla linea de 40 metri e oltre. Si può vincere anche così, all'antica, senza assurde ambizioni di stile. Magari cominciando a ottenere i calci un po' più vicini ai pali. Minimalismo? Non c'è da vergognarsi se non si fa un gran volume, se non si servono ostriche e champagne. Pane e salame vanno benissimo per chi ha fame. Poi magari c'è Capuozzo che ci mette sopra un po' di caviale e prosecco. E va bene. Ma l'idea deve essere quella di insistere sui fondamentali e sulla trilogia classica: conquista, gioco al piede, difesa. Non altro. Non abbiamo i panzer per le due C: conquista e conservazione. Con questi uomini si è visto che lo schema di manovra asse-largo non ci giova. Si fatica a stringere la difesa per sfruttare gli spazi esterni. Meglio il contrario largo-asse, forse addirittura largo-largo: cioè spalmare le maglie avversarie con i passaggi laterali per poi cercare di entrare negli intervalli al momento opportuno. Un sistema che potrebbe esaltare giocatori come Capuozzo (e Minozzi) che contro la Scozia ha segnato due mete così, a rimorchio.

Poi c'è da aggiustare il maul. Imprescindibile. Perchè non si può sempre pensare di segnare con una meta come quella di sabato. E va fatto un lavoro enorme nel gioco al piede tattico che dovrebbe dare avanzamenti ad alto risparmio energetico adatti a piccole cilindrate. C'è molto da costruire. E poco da celebrare. Il punto non è se la vittoria col Galles sia stata casuale o meno. È che cosa ha detto, che indicazioni ha dato. Non sono considerazioni banali. Perché nel rugby italiano a volte non c'è nulla di peggio di una vittoria. Diventa l'alibi per lasciare tutto com'è. Ne abbiamo avuto prove. E poi ci si stupisce quando arrivano 36 sconfitte di fila.

UOMO META Ange Capuozzo

Azzurrini, tripletta storica

▶Anche la squadra di Brunello si impone in Galles: 20-27

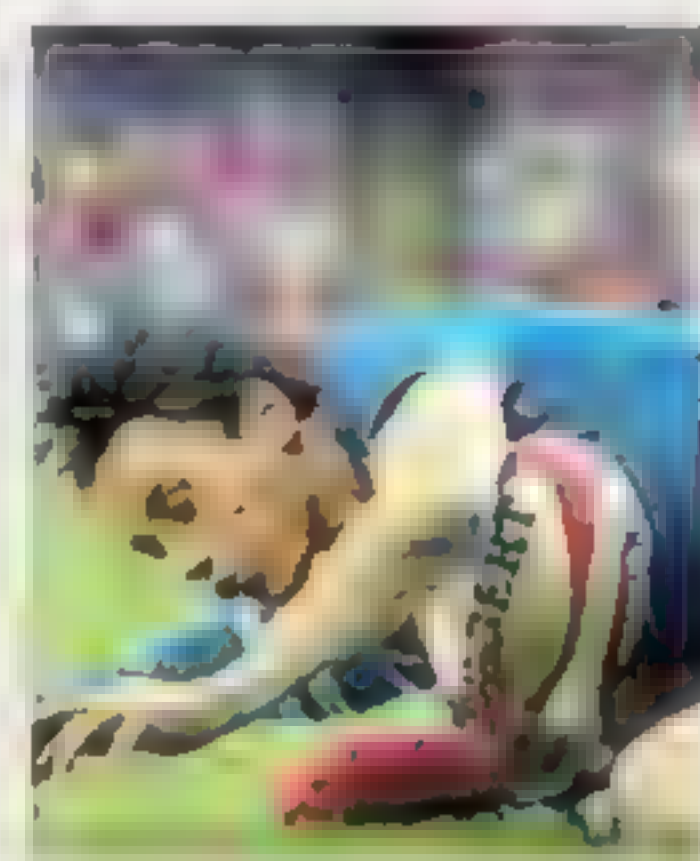
UNDER 20

Dopo la vittoria della nazionale maggiore, che sabato ha espugnato il Millennium Stadium di Cardiff, ieri l'Under 20 azzurra di Massimo Brunello ha fatto il bis, battendo i pari età gallesi e conquistando la terza vittoria nel torneo, cosa mai accaduta prima. Dopo le vittorie ottenute a Treviso contro Inghilterra e Scozia, anche il Galles si è arreso all'Italia, battuto a Colwyn Bay 27-20. Un'Italia che ha messo in evidenza un po' di discontinuità e un po' troppa indisciplina, ma superiore ai gallesi, soprattutto in mischia ordinata.

QUATTRO METE

Italia a punti dopo appena 2' con la meta di Mey trasformata da Sante, parziale recupero del Galles con due piazzati (7-6 al 32') e nuovo allungo azzurro dopo un minuto con la prima delle due mete di Garbisi. Prima dello scadere un piazzato di Sante mandato le squadre al riposo sul 15-6. Nel terzo quarto l'Italia scappa grazie a 2 mete di Garbisi e Frangini, quest'ultima trasformata da Teneggi, subentrato a Sante. Sul 27-6 e il bonus mete, l'Under 20 azzurra si rilassa, la concentrazione viene meno e il XV gallese ne approfitta per segnare due mete e riportarsi sotto nel punteggio (27-20 al 74'). Nei minuti finali forcing dei padroni di casa, match che si fa un po' nervoso ma l'Italia, pur soffrendo, tiene e conquista il terzo successo del torneo.

«Abbiamo cominciato il match molto bene – ha detto Brunello a fine incontro –. I ragazzi sono stati sempre lucidi, a tratti incontenibili, ma di sicuro un nostro difetto è che a volte ci manca quel pizzico di cinismo che servirebbe quando arriviamo in zona punti. Ma abbiamo meritato pienamente la vittoria».

Classifica finale: Irlanda 27 punti, Francia 20, Inghilterra (+21) e Italia (-26) 13, Galles 6, Scozia 1.

Ennio Grosso

Top 10

Di Marco, palo fatale per le Fiamme Oro

Dopo il successo del Rovigo sul Petrarca e la sconfitta del Mogliano, la 16ª giornata del Peroni Top 10 di rugby vede la vittoria del Valorugby sulle Fiamme Oro nello scontro play-off. De Marco colpisce il palo nella trasformazione del sorpasso e gli emiliani esultano. Ora per la squadre di Presutti sarà quasi impossibile rientrare tra le prime quattro, idem per il Colorno di Casellato nonostante l'ampio successo sui Lyons.

Rugby TOP10 — 16

Calvisano - Lazio	50 - 28
Colorno Lyons	62 - 13
Femi-CZ Rovigo - Petrarca	24 - 20
Flamme Oro - Valorugby Emilia	23 - 24
Mogliano - Viadana	32 - 39

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	68	16	14	0	2	537	260
Femi Rovigo	52	15	11	0	4	467	288
Valorugby Emilia	51	15	10	0	5	472	347
Colorno	43	16	9	1	6	493	463
Calvisano	39	13	8	0	5	374	281
Fiamme Oro	39	15	8	0	7	430	424
Viadana	28	16	5	1	10	376	488
Lyons	26	15	6	0	9	339	504
Mogliano	21	15	4	0	11	344	473
Lazio	8	16	0	0	16	381	675

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Flamme Oro Femi-CZ Rovigo, Lyons - Lazio, Petrarca - Colorno, Valorugby Emilia Mogliano, Viadana Calvisano

METEO

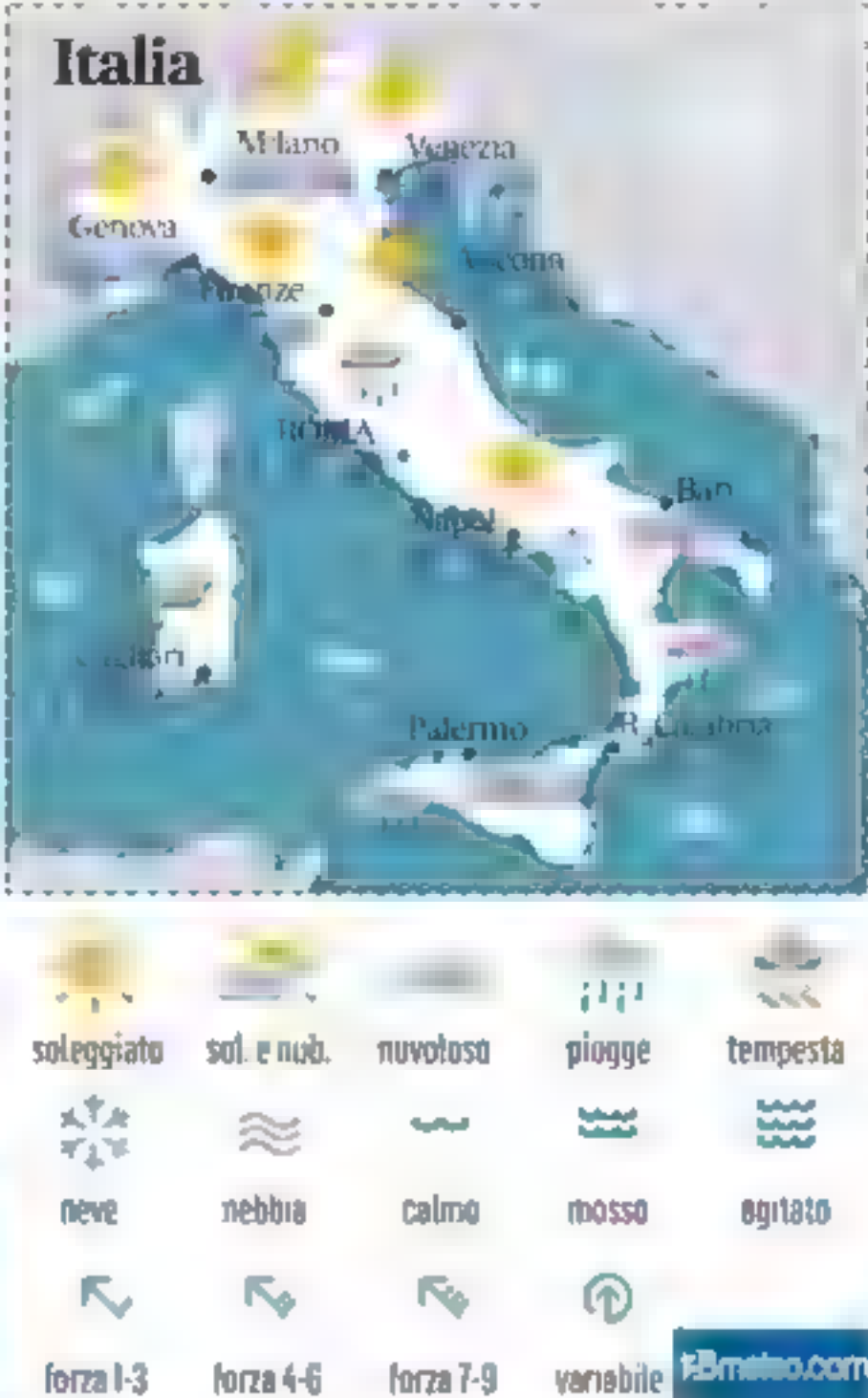
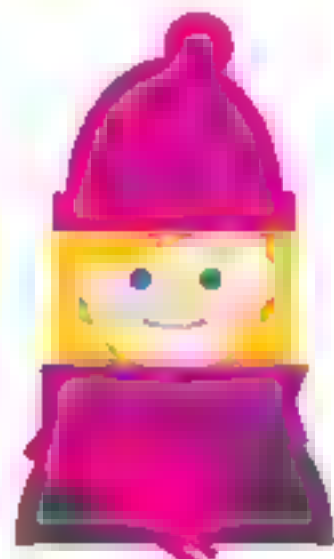
Residua instabilità al Sud e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Alta pressione protagonista con tempo stabile e cieli sereni su tutta la regione. Temperature minime ancora fredde con locali gelate fino in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione protagonista, garanzia di tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione. Temperature minime ancora fredde con gelate diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione protagonista con tempo stabile e cieli sereni su tutta la regione. Temperature minime ancora fredde con locali gelate fino in pianura, massime in aumento. Residua Bora su Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	16	Ancona	2	11
Bolzano	0	17	Bari	7	14
Gorizia	2	17	Bologna	3	15
Padova	2	16	Cagliari	9	15
Pordenone	1	16	Firenze	2	17
Rovigo	1	15	Genova	6	17
Trento	1	17	Milano	5	15
Treviso	1	15	Napoli	7	15
Trieste	6	15	Palermo	8	15
Udine	2	17	Perugia	2	12
Venezia	5	13	Reggio Calabria	7	13
Verona	5	15	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	2	15	Torino	3	15

Programmi TV

Rai 1
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vostro Onore** Serie Tv. Di Alessandro Casale, Alessandro Casale. Con Stefano Accorsi, Stefano Accorsi, Barbara Ronchi
22.25 **Vostro Onore** Serie Tv
23.35 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.50 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
18.45 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.35 **Re Start** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.20 **Spaziolibero** Attualità
10.30 **Associazione Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Speciale Giornate FAI** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Grande Storia Anniversari** Documentario

Rai 4
6.05 **Siren** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Fast Forward** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **Siren** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Fast Forward** Serie Tv
18.20 **Flashpoint** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'evocazione - The Conjuring** Film Horror. Di James Wan. Con Patrick Wilson, Mackenzie Foy, Lili Taylor
23.15 **Kristy** Film Thriller
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.35 **Private Eyes** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Madama Butterfly** Musicale
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Scrivimi un omicidio** Teatro
17.30 **Berlioz: B. Cellini-Chopin** Musicale
18.20 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Dacia Maraini, Ugo Riccarelli, Andrea Bajani
22.15 **La profezia dell'armadillo** Film
23.50 **U2 Live in London** Musicale
0.50 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
1.35 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHiPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **I fantasmi di Le Havre** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi

Italia 1
6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Ascolta sempre il cuore Remi** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Hazzard** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **4 marmittoni alle grandi manovre** Film Commedia
10.10 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
12.45 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
15.00 **White River Kid** Film Commedia
17.05 **Out of Time** Film Thriller
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Training Day** Film Poliziesco. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Ethan Hawke, Scott Glenn
23.35 **C'era una volta a New York** Film Drammatico
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Push** Film Thriller
23.25 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.20 **Porno Valley** Serie Tv
1.25 **Voyeur - Il piacere di guardare** Documentario
2.20 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità
3.50 **I'm a Stripper So What? - Vita da spogliarellista** Documentario

Rai Scuola
6.00 **Il cervello degli adolescenti**
7.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La scuola in tv** Rubrica
9.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Spoon River Anthology** Teatro
10.45 **Inglese**
11.00 **Spoon River Anthology** Teatro
11.15 **Inglese**
11.30 **Spoon River Anthology** Teatro
11.45 **Inglese**
12.00 **Spoon River Anthology**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Att.
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus - Rassegna Stampa** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario

TV 8
8.35 **Colpevole d'innocenza**
10.15 **Tg News SkyTG24**
10.25 **L'amore spicca il volo**
12.15 **Tg News SkyTG24**
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti**
13.35 **Ritorno a Cherry Springs**
15.15 **I tulipani dell'amore**
17.05 **Un amore a Sunflower Valley**
18.50 **MasterChef Italia**
20.20 **MasterChef Italia**
21.30 **Revenant - Redivivo** Film
0.15 **Buon compleanno Mr. Grape**
2.25 **Lady Killer**

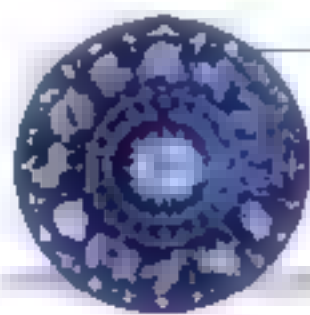
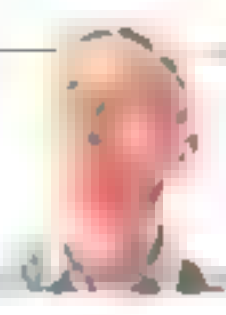
NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.20 **Donne mortali** Documentario
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti** Documentario
23.05 **Avamposti** Documentario
0.40 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Mantova Vs Udine - Campionato Serie A2 maschile.** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
Per un temperamento come il tuo è difficile accettare di subire le circostanze, i limiti, l'autorità esterna, specie in una giornata come quella di oggi, in cui vorresti imporre la tua visione a una realtà che ha il cattivo gusto di averne una propria... Insomma, oggi ti piacerebbe fare la rivoluzione e cambiare le persone che hai attorno. Facilissimo: prova a cambiare il modo di comunicare con loro.

Toro dal 21 4 al 20 5
Una giornata un po' faticosa, intensa, l'ideale per approfondire una situazione che già conosci. Sembra ci sia un gran desiderio di cambiamento ma che più se ne parla e più la situazione si consolida, rendendo sempre più difficile un'evoluzione o uno stacco. Considera la giornata di oggi una pausa per pensare a tutto quello che vorresti mantenere così com'è. Quella scoperta è già un cambiamento.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
In realtà per te la giornata, piuttosto complicata per molti altri segni, è abbastanza positiva se non addirittura fortunata. Mercurio, il tuo pianeta, si congiunge a Giove, considerato la grande fortuna, prospettando così ottimi influssi, occasioni grandi e prestigiose, specie nel settore professionale, dove la tua stella ha grandi possibilità di brillare, attirando gli sguardi e l'approvazione.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Potrai sentirti un po' impaziente, nervoso, irritabile... Hai una gran voglia di novità, di qualcosa di inaspettato, desideri essere sorpreso da un evento non previsto. Ma più ti metti sotto pressione e più sarà difficile creare quell'effervescenza che tanto cerchi. Allora invece di aspettare passivamente che qualcosa cambi, inizia tu a fare qualcosa di nuovo e inatteso. Prova a prenderti di sorpresa!

Leone dal 23 7 al 23 8
Per te la giornata è impegnativa, tanti elementi da coordinare, responsabilità di cui farti carico, obiettivi da raggiungere, incontri da portare a termine... Fortunatamente in questo hai momento un asso nella manica, il trigone del Sole ti regala una visione particolarmente lucida e precisa: sai in che direzione vuoi andare, quindi mentre porti avanti capra e cavoli inizi a pensare ai veri obiettivi.

Vergine dal 24 8 al 22 9
La congiunzione di Mercurio con Giove è una bellissima notizia per te, costituisce la garanzia di una sorta di protezione o benedizione divina sui tuoi progetti, destinati a fiorire e a trovare gli sbocchi necessari. Probabilmente tutto questo avverrà grazie a un incontro, a una persona con cui forse già hai una relazione ma che ignoravi potesse svolgere questo compito nella tua vita. Sai già chi è?

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Non si può dire che oggi sia il giorno migliore per occuparti di spese e acquisti, entrate e uscite: la situazione astrale è piuttosto burrascosa, in questo momento risulta più proficuo mantenere le cose come stanno piuttosto che entrare in una dinamica che potrebbe poi essere difficile da governare. Se vuoi serenità, lasciati assorbire dai compiti quotidiani e magari regalati un bel massaggio.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Probabilmente hai ragione e sai di averla. Ma più cerchi di convincere gli altri della giustezza del tuo punto di vista, più si scatena un atteggiamento polemico, una sorta di gara al rialzo che rende più difficile un accordo. Ti sarà più utile fare domande e chiedere consigli, in questo modo potrai capire meglio la complessità della situazione per poi tirare fuori dal cappello il tuo coniglio.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Sarebbe bene dedicare la giornata di oggi alla comunicazione, ai messaggi, alle telefonate e a tutto quello che ti consente di creare un contatto e far circolare le informazioni. Il messaggero degli Dei è a tua disposizione, sarebbe un peccato non approfittarne. Mercurio è anche il protettore dei mercanti, tutte le iniziative legate al commercio sono favorite da una benedizione astrale particolare.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Ci sono degli elementi che oggi probabilmente ti ritrovi un po' di traverso, ma stimolano la tua ambizione, inducendoti a provare al mondo di cosa sei capace anche in circostanze difficili. Una relazione di amicizia svolge un ruolo rilevante ma per certi versi potrebbe anche essere un fattore dissonante, che non riesci bene a capire. Non hai bisogno di capire tutto, ma di muoverti usando l'intuito.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Non ti trovi in una posizione piacevole, sembra che le circostanze tendano a bloccare le tue aspirazioni, piccole o grandi che siano. In realtà, se osservi meglio, la situazione, sei tu quello che tiene le redini in mano. Se in questo momento senti la necessità di mantenerle più corte è per evitare improvvise impennate. Procedi lentamente e senza fretta, hai bisogno di tempo ma centrerai il bersaglio.

Pesci dal 20 2 al 20 3
La congiunzione di Mercurio e Giove nel segno annuncia ottime notizie in arrivo, le relazioni diventano più facili e la comunicazione fluida. Anche la Luna ti sostiene, mandandoti informazioni segrete privilegiate che ti permetteranno di muoverti come se sapessi già quello che sta per succedere e quindi andando dritto al tuo obiettivo. Vivi la leggerezza, con le ali di Mercurio diventi un pesce volante!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	64	81	60	22	55	21	53
Cagliari	15	94	12	67	53	65	35	62
Firenze	67	125	34	46	31	45	85	45
Genova	8	99	1	42	45	40	33	37
Milano	80	83	8	76	5	72	44	67
Napoli	8	142	28	44	77	43	73	39
Palermo	6	99	45	69	85	66	1	55
Roma	21	72	20	56	86	52	52	51
Torino	58	79	45	71	40	64	72	53
Venezia	75	90	40	59	68	58	73	55
Nazionale	18	87	41	75	82	70	29	65

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«LE MAFIE SFRUTTERANNO LE DIFFICOLTÀ DEL MERCATO E LO STESSO ANDAMENTO DELLA GUERRA PER ACQUISIRE VANTAGGI: DA UN LATO SUI PRODOTTI, DALL'ALTRO SULLE ARMI»

Federico Cafiero de Raho, *procuratore nazionale antimafia*

L'analisi

Come la guerra cambierà il concetto di democrazia

Vittorio E. Parsi

Tra le conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina ci sarà probabilmente una pesante riformulazione della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta negli ultimi trent'anni. Rischia di essere questo il risultato più duraturo e permanente del tentativo di Putin di riscrivere il finale della Guerra fredda e dei suoi postumi.

Il paradosso è che un simile esito potrebbe vanificare l'unico effettivo vantaggio acquisito anche dalla Russia dal crollo dell'Unione Sovietica, di ben maggiore rilevanza per il futuro della Russia e per la tenuta dell'asse delle potenze autoritarie (Mosca-Pechino) della spietata distruzione e sanguinosa sottomissione di una terra e di un popolo indomito e fiero: ovvero una globalizzazione meno spinta e più attenta alle molteplici dimensioni della sostenibilità è un fenomeno che, per lo meno per i prossimi vent'anni, né la Russia né la Cina possono permettersi.

Mentre è proprio in questa direzione che, già prima che la guerra facesse la sua brutale ricomparsa nel cuore del Vecchio continente, gli europei e gli americani si stavano orientando. L'effetto combinato della crisi finanziaria e della pandemia, unito alla maggior consapevolezza della crisi climatico-ambientale, stava già suscitando una riflessione sulla dimensione ideale delle catene del valore, sulla necessità di meglio selezionare i mercati di approvvigionamento e le localizzazioni produttive. Contemporaneamente, la crisi nell'offerta di materie prime energetiche fossili – che precede quella artificiosamente amplificata dalla guerra – aveva già spinto soprattutto i governi europei a puntare su un processo di transizione ecologica che dopo lo scempio che stiamo vedendo non potrà che accelerare.

Il paradosso è che l'iperglobalizzazione di cui proprio l'Occidente è stato per trent'anni il più ostinato paladino già da tempo aveva condotto a una più rapida crescita i Paesi caratterizzati dalla compresenza di regimi autoritari e capitalismi di concessione (sostanzialmente legati al favore del principe), di cui la Cina è l'espressione meglio compiuta.

Parallelamente, erano state proprio le democrazie liberali, con i loro capitalismi di mercato, a patire costi di aggiustamento sempre più insostenibili, politicamente pericolosi e socialmente inaccettabili, al punto da minare quel concetto di "società aperta" che sta alla base tanto del mercato quanto della democrazia e

SVIZZERA Protesta anti-Putin

che da entrambi dovrebbe essere rafforzato e tutelato.

In questi anni abbiamo dolorosamente potuto ratificare che il capitalismo (sia pure espresso in termini diversi) è compatibile con una forma di regimi politici estremamente diversi: dalle monarchie assolute del Golfo, alle autocrazie modernizzanti dell'Asia, a quelle nostalgiche dell'ex Unione Sovietica, dai neosultanismi anatolici ai risorgenti regimi militari arabi, africani e asiatici, oltre che con le democrazie.

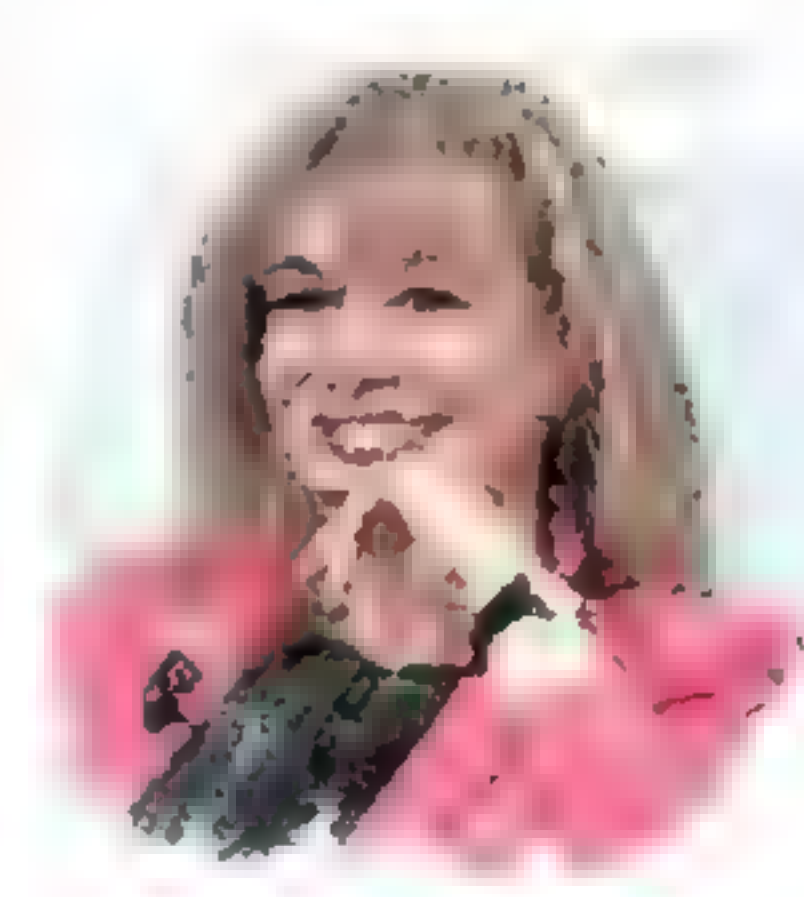
Ma è proprio con queste ultime che l'attuale capitalismo iperglobalizzato e iperfinanziarizzato stava mostrando le maggiori tensioni, al punto da aver prodotto con ricorrenza sempre più rapida un fenomeno di contestazione politica delle democrazie liberali rappresentative, espresso nelle forme antagoniste ma convergenti del populismo e della tecnocrazia.

Ecco allora che questa crisi potrebbe accelerare una nuova consapevolezza di ciò che ha significato il concetto di Occidente nella sua più profonda connotazione politica e schiudere una nuova stagione di convergenza.

Questa volta non più tra forme di capitalismo diverse, ma tra capitalismo e democrazia, tra libertà e uguaglianza, tra competizione e inclusione. Alla ricerca di quella "proporzione aurea" che ne ha segnato la stagione più grande nel nostro passato e che sola può schiudere un nuovo futuro. È tremendo che ci sia voluta una guerra per rammentarcelo, ma è sempre pur vero che dipenderà solo o prevalentemente da noi trasformare una crisi in un'opportunità di ripartenza.

La vignetta

Passioni e solitudini

Bassa competenza e alta presunzione

Alessandra Graziottin

Perché persone del tutto incompetenti parlano con tronfia sicumera su argomenti di cui non sanno nulla o quasi? Che cosa può alimentare tanta presunzione, di cui abbiamo avuto sconfortanti prove durante l'era Covid? La ragione sta nell'effetto Dunning-Kruger, dal nome di David Dunning e Justin Kruger, due psicosociologi americani che studiarono a fondo questa distorsione cognitiva. Temibile, perché pericolosa e in rapida crescita: per l'aumento da un lato dell'ignoranza della popolazione e dall'altro dell'influenza dei social media, i quali potenziano la presunzione individuale con un effetto moltiplicatore mai visto prima nella storia umana.

Lo stimolo per la ricerca fu casuale. Nel 1999, un ladro aveva rubato in alcune banche a volto completamente scoperto, pensando di essere invisibile. Si era cosparso il viso di succo di limone perché si era convinto della propria invisibilità, dopo avere osservato che l'inchiostro di succo di limone su un foglio di carta non lasciava tracce visibili. Si era poi fotografato sbagliando inquadratura. Si era così convinto di essere effettivamente invisibile. La storia colpì molto il professor Dunning e il suo studente Kruger. «Che cosa può indurre una persona a errori di giudizio così macroscopici?», si chiesero. Cominciarono a testare gli studenti della Cornell University di New York, dove lavoravano, con un questionario con domande di logica e di grammatica inglese, per valutare la comprensione della lettura. Poi estesero lo studio ad ambiti molto diversi, dal tennis al gioco degli scacchi. Queste le loro ipotesi di lavoro: le persone inesperte e/o incompetenti tendono a sovrastimare il livello delle loro capacità e competenze; non si rendono conto dell'effettiva capacità degli altri, o la negano; non si rendono conto o negano la propria inadeguatezza. Potrebbero però rendersi conto della precedente inadeguatezza qualora ricevessero una preparazione e un addestramento adeguato per le attività valutate. I risultati furono molto significativi, indipendentemente dall'ambito testato. Il denominatore comune del giudizio cognitivo era lo stesso: i più competenti sottostimavano leggermente le loro capacità. I meno capaci, invece, le sovrastimavano. In particolare quelli classificati al 12esimo percentile, quindi con il punteggio più basso, si classificavano, nel senso di percepirsi, nel 62esimo quindi nella fascia medio-alta di competenza e conoscenza, con una macroscopica distorsione di giudizio.

La distorsione deriva da un pregiudizio sostanziale: l'illusione della propria superiorità, sine materia, intrecciata con l'incapacità di riconoscere (e ammettere) la propria mancanza di capacità. Non basta: messi di fronte ai risultati oggettivi del test, i più capaci correggevano la propria valutazione e si davano una collocazione corretta, gli altri persistevano nella convinzione di saperne di più nonostante l'evidenza suggerisse l'esatto contrario.

Lo studio ha aperto molte ricerche successive, ad esempio per valutare quanto la cultura di una popolazione possa influenzare la prevalenza dell'effetto. Per esempio, i giapponesi, che hanno un'ottima cultura dell'errore perché lo vedono come un'opportunità di miglioramento, sono meno inclini a questo disturbo rispetto ai nord-americani, che sono molto competitivi e considerano l'errore come un fallimento personale. Nell'era Covid & vaccini, quest'effetto ha indotto molti a ritenersi non solo più competenti di medici e scienziati, ma anche a screditare gli esperti dall'alto delle proprie presunte certezze.

Che cosa porta a questa pericolosa distorsione cognitiva? I fattori predisponenti sono diversi: il basso livello culturale è un primo fattore di rischio. Tuttavia l'effetto Dunning-Kruger è presente anche nei laureati. E allora cos'altro agisce? A livello emozionale e motivazionale, sembra che queste persone abbiano avuto meno risposte e stimoli costruttivi che li motivassero a migliorarsi, anche in ambito familiare e scolastico. Dire sempre "come sei bravo" al proprio figlio, indipendentemente dai risultati nello studio o nel lavoro, è un comportamento emotivamente tossico, che porta i piccoli a percepirsi migliori di quanto siano, peggiorando la distorsione cognitiva su di sé e sul proprio valore. Il percepirsi migliori uccide la motivazione all'autocritica e all'impegno a migliorarsi. Fino a indurre a errori madornali, anche nel lavoro, perché la sovrastima acritica delle proprie capacità può portare al fallimento nella vita.

Socrate l'aveva ben anticipato: è il "sapere di non sapere", che anima il desiderio di conoscere e studiare di più, con intelligenza agile e aperta, consapevoli dei propri limiti e del divenire infinito della conoscenza.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del l'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

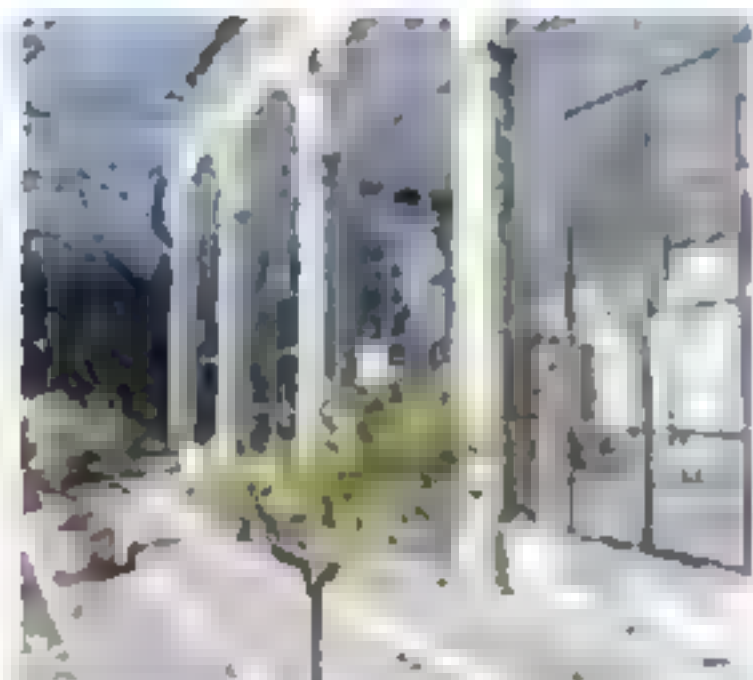
La tiratura del 20/3/2022 è stata di **47.709**

Friuli
IL GAZZETTINO Lunedì 21, Marzo 2022

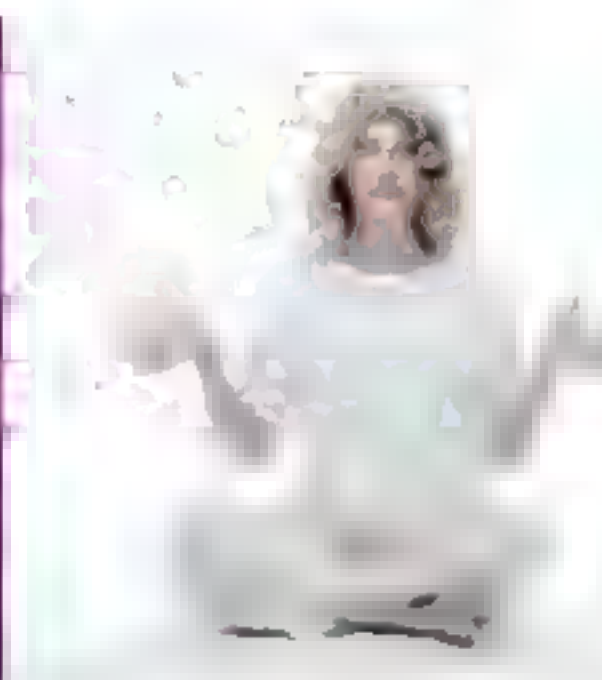
San Nicola di Flüe. Chiamato da divina ispirazione a più grandi opere, lasciati la moglie e dieci figli, si ritirò tra i monti a condurre vita eremitica; celebre per lo stretto rigore di penitenza.

Il Sole Sorge 6.07 Tramonta 18.19

VILLA VARDA IL GIOIELLO DI SAN CASSIANO IN CORSA PER L'ART BONUS

De Mauro a pagina VIII

Spettacoli

Angela Finocchiaro Da Cividale il via al mini-tour teatrale in regione

A pagina VIII

Sanità

L'ospedale di Palmanova avrà la nuova sala d'attesa

L'ospedale di Palmanova sarà coinvolto nel nuovo piano dell'Azienda sanitaria: è prevista la realizzazione di una nuova sala d'attesa.

A pagina IV

Fotovoltaico, ipotesi caserme e terreni

▸Un maxi-piano dell'assessore regionale all'Ambiente per ampliare la presenza di impianti a energia rinnovabile

▸La Coldiretti disponibile a valutare gli impianti a biogas Ma sui pannelli avverte: risparmiare terreni, meglio coltivare

Agricoltori, industriali, ambientalisti, una parte della politica. La crisi energetica e i costi alle stelle di gas, energia elettrica e gasolio riportano a livelli massimi la pressione sulla giunta Fedriga su un tema che nel recente passato ha creato anche importanti frizioni con Roma: il futuro del fotovoltaico in regione. E l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, annuncia un maxi-piano che potrà coinvolgere aziende, ex caserme, aree dismesse ma anche terreni agricoli. Coldiretti però ribadisce: risparmiare terreni agricoli, serviranno sempre più per coltivare.

Agrusti a pagina III

In Carnia

Nuova fabbrica con investimenti di oltre tre milioni

In Carnia un nuovo stabilimento produttivo con oltre 3 milioni di investimento. Nell'area di Amaro aprierà azienda internazionale specializzata nella produzione di sistemi implantari per l'odontoiatria d'avanguardia.

A pagina IV

Giovane colpita con un mattone Arrestato 30enne

▸Una 25enne vittima di maltrattamenti è stata soccorsa ieri mattina a Cavalicco

Lui si difende sostenendo che la ragazza è caduta battendo la testa, lei lo accusa di averla colpita con un mattone. Una 25enne originaria dell'Est Europa ieri è stata soccorsa a Cavalicco con una grave ferita al capo. Non è in pericolo di vita, ma la situazione riscontrata dai carabinieri ha portato, su disposizione del magistrato di turno, all'arresto di un nordafricano di 30 anni per le ipotesi di tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia.

A pagina V

Ambiente

Rifiuti, il Comune investe 230 mila euro per spazzare i quartieri

Servizio di raccolta dei rifiuti, il Comune di Udine stanzia altri 230 mila euro. Serviranno per lo spazzamento e svuotamento cestini.

A pagina V

Calcio serie A. Hanno pesato delle indecisioni difensive

Udinese, il gioco c'è: ora servono punti

Un'altra prova convincente, ma non è bastato per imporre lo stop al Napoli e probabilmente per dare completa via libera al Milan verso il traguardo tricolore. Sicuramente la sconfitta al "Maradona" è stata propiziata da due indecisioni difensive.

A pagina X e XI

L'emergenza

Profughi ai confini Oggi vertice con Draghi

Continua incessante l'arrivo dei profughi ucraini ai confini del Friuli Venezia Giulia. Così come l'impegno delle forze dell'ordine e della Protezione civile regionale nei controlli e nella prima accoglienza ai valichi. A ieri erano transitati dai confini oltre 28 mila sfollati. Oggi vertice della Regione con il premier Mario Draghi che arriverà nel primo pomeriggio nella sede della Protezione civile di Palmanova.

A pagina II

Centro aiuti

Martignacco Otto Tir carichi in Ucraina in pochi giorni

Otto Tir e dieci furgoni carichi di ogni merce di prima necessità. Oltre a cinque pullman di linea ucraini che una volta arrivati con gli sfollati anziché tornare indietro vuoti si trasformano in mezzi carichi di scatoloni da portare in Ucraina. È questo quello che sono riusciti a fare i volontari che operano al centro di raccolta di Martignacco (Udine) in poco più di due settimane.

A pagina II

Sicurezza in edilizia, gli studenti ridisegnano i caschetti

Giunta alla fase finale della sua prima edizione, l'iniziativa dal titolo We love safety Fvg - percorso laboratorio e concorso di idee sul tema della sicurezza - ha coinvolto più di 700 studentesse e studenti delle scuole medie e superiori della regione nella riprogettazione creativa di due dei dispositivi di protezione individuale più iconici del mondo delle costruzioni: il caschetto e il giubbino ad alta visibilità. Finanziato dalla Regione Fvg e promosso dalle Casse Edili di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste in collaborazione con i centri di formazione professionale Cefs, Esmeps, Formedil ed Edilmaster.

A pagina IV

SICUREZZA SUL LAVORO Studenti e Casse edili

La proposta

Patto contro l'abbandono scolastico «Il Comune si attivi con gli istituti»

Attivare un Patto educativo per prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica. La proposta arriva da Federico Pirone (Innovare) che, dopo mesi di confronto con associazioni, cooperative, realtà, insegnanti ed educatori, ha presentato una mozione affinché il Comune si attivi.

A pagina V

CONSIGLIERE Federico Pirone

L'emergenza umanitaria

Profughi, in regione oltre 26mila ingressi Summit con Draghi

▶Oggi il premier in visita a Palmanova con il capo della Protezione civile Curcio

▶Le richieste di Fedriga e Riccardi «Il nostro è il confine più esposto»

LA VISITA Il premier Mario Draghi sarà oggi in visita in regione

LA VISITA

Continua incessante l'arrivo dei profughi ucraini ai confini del Friuli Venezia Giulia. Così come l'impegno delle forze dell'ordine e della Protezione civile regionale nei controlli e nella prima accoglienza ai valichi. A ieri erano transitati dai confini regionali oltre 28 mila sfollati in fuga dalle bombe. Sono circa 2.200 fino a questo momento i profughi che si sono fermati in regione. Quello del Fvg è il confine più esposto per chi in questi giorni sta fuggendo dalla guerra in Ucraina. E richiede, anche da parte delle istituzioni, un impegno non di poco conto. Nei giorni scorsi il governatore Massimiliano Fedriga aveva chiesto al governo l'invio dei militari dell'Esercito per fare fronte agli arrivi che potrebbero aumentare. Per ora Roma ha risposto mandando un gruppo di sanitari di supporto. Questi temi saranno discussi durante la visita del premier Mario Draghi atteso per oggi in regione. Il presidente del Consiglio sarà accompagnato da Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Ad accoglierli il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga e il vicepresidente con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il primo ministro dovrebbe arrivare a Palmanova, quartier generale della Protezione civile del Fvg, verso le 14,30 per visitare il polo logistico degli aiuti. Escluso lo spostamento verso Martignacco dove è operativo il punto sanitario unico dedicato ai rifugiati. La visita dovrebbe durare poco più di un'ora.

Nelle ultime settimane proprio il polo di Palmanova è diventato uno dei due hub nazionali per l'invio di aiuti alla popolazione ucraina colpita dalla guerra con la Russia. In particolare la sede della Protezione civile è stata scelta per la raccolta e l'invio di farmaci e presidi sanitari a beneficio di chi scappa dal conflitto. Già consegnati medicinali e presidi per due milioni di euro. Negli ultimi giorni sono stati due i maxi-carichi inviati verso la Romania, al confine con l'Ucraina. La Regione, inoltre, fin da subito aveva dato la disponibilità ad accogliere malati oncologici tra i profughi sia al Burlo Garofolo di Trieste che al Cro di Aviano. «La percentuale di patologie oncologiche pediatriche è molto elevata tra la popolazione ucraina», aveva sottolineato nei giorni scorsi il vicepresidente Riccardi. Aggiungendo: «Se finora la "migrazione" è stata abbastanza ordinata perché le persone in arrivo avevano quasi tutte già una destinazione, bisogna capire se il volume e la destinazione del flusso resteranno tali o si modificheranno». Per questo la Protezione civile è impegnata anche sui due confini con prima accoglienza a Fernetti e Tarvisio. La centrale di Palmanova è stato riconosciuto unico hub nazionale dopo l'individuazione dei punti ove portare le merci e il sostegno sanitario alle popolazioni colpite dalla guerra. Inoltre, volontari della Protezione civile Fvg e della Croce Rossa stanno allestendo una tendopoli da 250 posti in Slovacchia al confine con l'Ucraina. Insomma, un impegno diretto su più fronti.

Il vicegovernatore Riccardi nelle ultime ore ha ricordato come, anche davanti all'emergenza dettata dalla guerra in Ucraina, il sistema di Protezione civile abbia dimostrato di essere all'avanguardia. «L'allestimento del campo profughi in Slovacchia, essere il principale hub per la raccolta di farmaci, la capacità di governare l'accesso ai confini (tenuto conto che metà delle persone che scappano della guerra ed entrano in Italia attraversano il nostro territorio), rappresentano un'altra prova importante, la dimostrazione del lavoro, della forza e della generosità di questo straordinario mondo». «Tutto questo - ha continuato Riccardi - è reso possibile perché nel nostro dna c'è certamente l'esperienza del terremoto del '76 che ha permeato le coscienze, la cultura e i valori che dobbiamo continuare a trasferire ai ragazzi ma anche per le scelte compiute, per le risorse messe a disposizione, per gli investimenti in formazione, per l'alleanza fra Regione e Comuni e la grande presenza del volontariato che in Friuli Venezia Giulia ha il rapporto più alto in termini di numero di abitanti e volontari».

D.L.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL PRIMO POMERIGGIO A RONCHI DEI LEGIONARI LA RIPARTENZA DOPO POCO PIÙ DI UN'ORA

IL GOVERNATORE AVEVA CHIESTO L'INVIO DEI MILITARI PER SUPPORTARE I VOLONTARI A TARVISIO E A FERNETTI

Il caso Pordenone

Prefettura, Comuni, Caritas e imprese: asse pubblico-privato per l'accoglienza

GLI SFOLLATI

Gli ultimi dati della Regione parlano di circa 2.200 rifugiati finora accolti. Il sistema dell'accoglienza che si sta organizzando con il coordinamento delle prefetture e l'attività nei Comuni. Ma con il fondamentale apporto del terzo settore, in primis le Caritas. Sul fronte dell'asse pubblico-privato nel Friuli occidentale si è creata una forte collaborazione tra istituzioni, associazione e anche categorie produttive. A ieri i profughi presenti nella Destra Tagliamento erano quasi settecento, in una comunità in cui, prima della guerra, gli ucraini erano circa 1.400. Una sessantina di sfollati hanno trovato sistemazione nel sistema dei Centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla Prefettura. Un'ottantina sono ospiti invece negli appartamenti e negli alloggi che hanno messo a disposizione i Comuni. Oltre 30 nei dodici appartamenti del Comune di Pordenone. La Diocesi di Concordia Pordenone, con la Caritas, ha aperto le porte del seminario, della casa della Madonna Pellegrina e della sede dei missionari Comboniani di Cordenons: una trentina i posti. Anche sei canoniche hanno messo a disposizione alloggi. E la Caritas ha raccolto l'offerta di sei appartamenti da parte di privati. La maggior parte degli sfollati, per ora, è però ospite di famiglie ucraine che vivono nel territori. Famiglie che, sia i Comuni che la Caritas, cercano di supportare con borse spesa o altri aiuti. Il centro anziani Casa Serena di Torre ha messo a disposizione una ventina di posti e farà la convenzione con la Prefettura Anche Confindustria Alto Adriatico è entrata nella rete: ha chiesto agli associati di mettere a disposizione alloggi, ma soprattutto lavora a un protocollo per possibili assunzioni di donne ucraine. (d.l.)

I carichi di aiuti all'Ucraina Anche i pullman di linea rientrano pieni di scatoloni

GLI AIUTI

Otto Tir e dieci furgoni carichi di ogni merce di prima necessità. Oltre a cinque pullman di linea ucraini (tra la regione e il Paese martoriato dalla bombe continua a esserci un collegamento di bus settimanale) che una volta arrivati con gli sfollati anziché tornare indietro vuoti si trasformano in mezzi carichi di scatoloni di aiuti da portare nei centri di smistamento delle città ucraine. È questo quello che sono riusciti a fare i volontari che operano al centro di raccolta di Martignacco (Udine) in poco più di due settimane. I grandi camion che partono dai magazzini allestiti in un'area del "Città Fiera" fanno rotta sia su Leopoli che su Ivano-Frankivsk, due città che si raggiungono entrando dal confine con la Polonia.

Ma i mezzi che continuano a partire dal Friuli Venezia Giulia sono diretti anche nella città di Uzhgorod, non lontano dal confine con l'Ungheria. Proprio in quella città c'è un distretto militare che organizza anche i flussi di raccolta degli aiuti umanitari che giungono da diverse parti dell'Europa. A coordinare la macchina della solidarietà che in regione sta girando a pieni giri è l'associazione Ucraina-Friuli, guidata dalla presidente Viktoria Skiba. Sono quasi una quarantina i volontari che incessantemente si alternano nei turni per raccogliere la merce che arriva, smistarla, riempire gli scatoloni e caricare Tir e furgoni. E, almeno una volta alla settimana, anche i bus di linea ucraini che portano rifugiati in regione e tornano indietro con gli scatoloni di viveri e altri beni di prima necessità sistemati nella stiva e sui sedili in modo da guadagnare spazio. All'inizio, quando il centro di raccolta di materiali è partito nei primi giorni del mese di marzo, i primi volontari erano i soci e gli aderenti all'associazione nata già alcuni fa.

Poi, vi via che la merce che arrivava aumentava, le fila dei volontari si sono presto ingrossate. Ora a turnarsi sono una quarantina di persone. Sia ucraini che italiani. Molti sono i giovani - qualcuno anche poco più che adolescente - che nei pomeriggi dopo la scuola ha deciso di rendersi utile per qualche ora al centro di raccolta. E negli ultimi giorni ai volontari si sono aggiunti anche diversi profughi che, dopo aver trovato un alloggio e una sistemazione provvisoria sul territorio, hanno deciso di collaborare all'azione umanitaria per mandare gli aiuti nel Paese che sono stati costretti a lasciare perché infuocato e distrutto dalle bombe che continuano a cadere.

I VOLONTARI Sono in molti a turnarsi al centro aiuti di Martignacco

Nei magazzini del centro di raccolta di Martignacco arriva merce e derrate alimentari un po' da tutto il Friuli Venezia Giulia. Nel "polo di raccolta" udinese si cerca di concentrare la spedizione di quanto raccolto - dalle comunità ucraine e dalle diverse associazioni - anche negli altri territori provinciali della regione. I volontari che si alternano in questo prezioso lavoro di sostegno alla popolazione che rimane in Ucraina negli ultimi giorni si occupano anche di dare una mano a profughi che arrivano, magari la sera, e devono trovare una sistemazione provvisoria. Una rete che cerca di dare risposte in collaborazione con i Comuni e il sistema di accoglienza pubblica coordinato dalle prefetture. La "mission" numero uno resta quella di aiutare chi in questo momento sta soffrendo perché non ha più nulla. A Udine, con la Protezione civile, è stata allestito uno sportello di supporto ai profughi che sono appena arrivati e che hanno bisogno di tutto. È un centro - a operare sono quasi tutti profughi arrivati da un due o tre settimane - in cui si distribuiscono borse spesa e kit con generi di prima necessità (come vestiti e prodotti per l'igiene personale anche per bambini) a chi arriva spesso solo con pochissime cose in uno zainetto e tanta disperazione negli occhi.

d.l.

DAL CENTRO RACCOLTA DI MARTIGNACCO IN DUE SETTIMANE PARTITI GIÀ OTTO TIR A UDINE CENTRO AIUTI GESTITO DA PROFUGHI

La crisi energetica

La corsa al fotovoltaico punta sulle ex caserme

▸Scoccimarro: «Non sono sufficienti, dobbiamo usare anche i campi incolti»
Ma Shaurli (Pd): «Se dovesse servire terra, si ricorra alle ex servitù militari»

L'EMERGENZA

Agricoltori, industriali, ambientalisti, una parte della politica. La crisi energetica e i costi alle stelle di gas e gasolio riportano a livelli massimi la pressione sulla giunta Fedriga su un tema che nel recente passato ha creato anche importanti frizioni con Roma: il futuro del fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia. E l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, annuncia un maxi-piano che potrà coinvolgere aziende, ex caserme, aree dismesse ma anche terreni agricoli (in questo caso lo scontro non si farà attendere) nei quali però le colture sono al palo.

LA PRESSIONE

Il problema dell'energia è tornato al primo posto. Più importante della pandemia, maggiormente slegato dalla guerra (quindi a scadenza più incerta) rispetto a quello dell'acciaio, con una potenzialità di impatto a 360 gradi sull'economia locale. «Se lo sviluppo delle rinnovabili, in particolare il fotovoltaico, fosse andato avanti con lo stesso incremento annuale medio registrato nel triennio 2010-2013 (pari a 129 megawatt l'anno), oggi il Friuli Venezia Giulia avrebbe potuto ridurre i consumi di gas metano di 125 milioni di metri cubi l'anno - scrive Legambiente regionale - pari al 15,80 per cento in meno di consumi e, quindi, di metri cubi consumati per produrre energia». In particolare in questi sette anni (2014-20) la nostra Regione avrebbe potuto installare complessivamente al 2020, almeno 470 megawatt aggiuntivi rispetto a quelli oggi esistenti (561) conseguendo un +45 per cento di potenza effettiva. Ma ci si è persi in ricorsi (innumerevoli quelli presentati dai Comuni a proposito delle aree individuate dai privati per l'installazione degli impianti), leggi regionali impugnate dal governo (l'ultima risale a dicembre) e diversità di vedute.

COLDIRETTI

Una proposta, ora, arriva anche dalla Coldiretti. La firma il presidente pordenonese Matteo Zolin: «Siamo pronti a fare la nostra parte - spiega - a patto che i decreti attuativi del Pnrr siano portati avanti e i vincoli esistenti allentati. Il nostro piano prevede la copertura delle aziende agricole con i pannelli fotovoltaici e l'estensione del sistema basato sul recupero degli scarti degli allevamenti e dell'agricoltura. Con gli scarti si possono generare energia elettrica e acqua calda. Questo gas può essere poi raffinato e diventare biometano, quindi combustibile utilizzabile da case e mezzi pubblici. Dobbiamo mettere in rete le aziende per realizzare impianti da svariati milioni». Il leader del Pd, Cristiano Shaurli, punta invece sulle aziende: «Abbiamo migliaia di ettari di richieste di parchi fotovoltaici a terra, quasi tutte su terreni agricoli e naturali. La sfida delle energie rinnovabili è di tutti ma non si vince con l'incontrollato consumo di suolo o passando sulla testa dei territori. Lo diremo fino allo sfinimento: la Regione punti sulle coperture industriali e agricole e se dovesse servire a terra, si ricorra all'immensa disponibilità di ex servitù militari e aree industriali dismesse, incentivandone la loro bonifica».

ZOLIN (COLDIRETTI): SIAMO PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE PRODUCENDO IL BIOMETANO

LA REGIONE

«Il nostro problema - ha precisato l'assessore Scoccimarro - è che ogni volta che un progetto arriva a Roma, poi si blocca improvvisamente. I siti militari sono ancora del Demanio, ci sono le autorizzazioni paesaggistiche da ottenere per gli impianti in altri siti. Ma il problema è adesso e intendiamo iniziare a risolverlo, anche se l'attuazione di un programma richiederà tempo. Non basteranno i parcheggi coperti, le aree industriali dismesse o quelle in attività. Non sarebbe sufficiente nemmeno tappezzare con il fotovoltaico le ex caserme. Dobbiamo utilizzare anche i terreni agricoli incolti».

Marco Agrusti

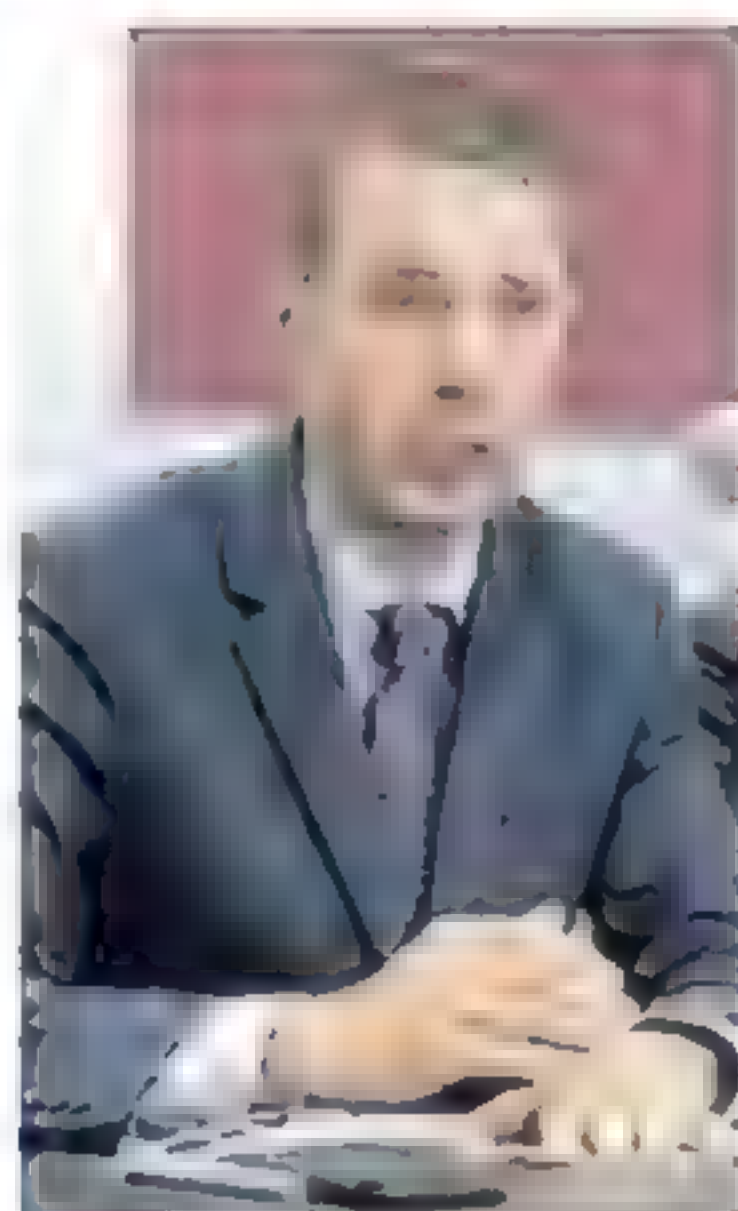
Mezzo milione per aiutare le famiglie a pagare le bollette

I SOSTEGNI

Il risultato è stato raggiunto quasi frugando nelle tasche. Le proprie, ovviamente, cioè quelle pubbliche, perché quelle dei cittadini sono già mezze vuote. Non che i conti del Comune siano così floridi, ma la spinta a fare di più è arrivata guardando ogni giorno le richieste d'aiuto inviate dai cittadini. Bollette, affitti, benzina, la spesa. C'è chi chiede una mano per vivere la quotidianità. E una risposta è arrivata. L'amministrazione Ciriani, infatti, ha trovato mezzo milione di euro e lo metterà immediatamente a disposizione delle persone in difficoltà economica. Un pacchetto che sarà slegato dal criterio dell'Isee e che farà riferimento solo al reddito.

COME FUNZIONA

I 500mila euro sono stati rintracciati tra le pieghe del bilancio comunale. Si tratta di una misura extra rispetto agli aiuti già attivi, come ad esempio i buoni spesa o il bonus sugli affitti. È un'iniezione di denaro in più, che probabilmente non basterà ma che rappresenta al momento il massimo sforzo economico per il Comune. Il progetto coinvolge anche l'assessore alle Politiche sociali, Guglielmina Cucci. «Il pacchetto - ha spiegato il primo cittadino, Alessandro Ciriani - è slegato rispetto alla macchina dell'accoglienza dei profughi ucraini e si rivolge ai residenti di Pordenone che si trovano in una situazione di difficoltà economica. Abbiamo deciso di abbandonare, per questa specifica misura assistenziale, il criterio dell'Isee (la certificazione, ad esempio, terrebbe conto anche delle proprietà immobiliari oltre che delle entrate familiari fisse, ndr). Utilizzeremo solamente il reddito, per dare una mano a chi è alle prese con un'emergenza sulle spese correnti. Il mezzo milione che abbiamo trovato sarà spendibile per tutto, ovviamente all'interno di quelli che consideriamo come i bisogni essenziali delle famiglie: quindi benzina, bollette, affitto da pagare, costi legati alla frequenza scolastica dei più giovani». Un po' come funziona con i buoni spesa, che non sono legati all'Isee ma solamente al reddito "secco" del nucleo familiare o della persona singola.

LA GIUNTA CIRIANI RECUPERA RISORSE DA DESTINARE A CHI NON RIESCE A FAR FRONTE AI BISOGNI ESSENZIALI

SINDACO Alessandro Ciriani recupera risorse per i bisognosi

IL CONTO CORRENTE

C'è poi una seconda misura anti-crisi che il Comune ha deciso di mettere in campo. È attiva da pochi giorni e i riferimenti si possono facilmente trovare accedendo al sito internet dell'amministrazione. Si tratta concretamente di un conto corrente aperto dall'Ente per innescare una catena di solidarietà tra cittadini. L'obiettivo è far incontrare la domanda e l'offerta di aiuti: chi ha di più, può mettere a disposizione qualcosa a beneficio di chi ha di meno. «I residenti con più possibilità - ha fatto chiarezza il sindaco Ciriani - non devono fare altro che seguire le istruzioni e mettere a disposizione qualsiasi cifra con la causale "solidarietà". La destinazione delle donazioni sarà la stessa del mezzo milione stanziato dall'amministrazione comunale». Più difficile, invece, percorrere nel breve periodo la strada del microcredito. Nelle ultime settimane per i buoni spesa sono state inoltrate 227 domande, pari a 87.600 euro, mentre sono state 104 le domande, pari a 94.350 euro, inoltrate da chi non riusciva più a pagare l'affitto. C'è poi la parte che riguarda il pagamento delle utenze, in particolare luce e gas: sono 27 le richieste per un importo complessivo di 17.650 euro.

M.A.

Nuova sala d'attesa da 28 posti all'ospedale di Palmanova

▶AsuFc: risolveremo i disagi segnalati dal M5S Progetto da oltre 6 milioni

IL PROGETTO

PALMANOVA L'ospedale di Palmanova sarà coinvolto nel maxi piano dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per il polo della Bassa che punta a risolvere i disagi per gli utenti. Emerge in una nota di AsuFc, in risposta alle recenti polemiche innescate dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai, per l'area di attesa fuori dal Pronto soccorso di Jalmicco. Nel testo si ricorda che in seguito al decreto legge 34/2020, la Regione « ha elaborato il Piano per il potenziamento della rete ospedaliera e che con la delibera di giunta regionale 1224/2020 detto Piano è stato approvato in via definitiva. Successivamente è stato decretato il programma attuativo degli interventi previsti nel Piano di competenza di AsuFc e per l'area Bassa Friulana, sono stati inseriti gli studi di fattibilità dei pronto soccorso e terapia intensiva del presidio ospedaliero di Latisana e Palmanova». Nel dettaglio, per l'area della Bassa, i costi stimati «sono pari a 6.729.037,88 euro». AsuFc fa presente che «gli specifici finanziamenti statali dedicati, in base al "Piano per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19" sono complessivamente pari a 2.297.071 euro e che la rimanente somma a copertura dell'intervento è integrata con ulteriori finanziamenti della Regione». Asufc fa sapere che «ha provveduto ad attivare il progettista selezionato con le convenzioni promosse da Invitalia, individuando lo Studio Marco Rizzoli in raggruppamento con F&M ingegneria Spa, aggiudicatari dell'Accordo quadro del lotto geografico Fvg. È stata avviata la progettazione suddivisa in due lotti e nei prossimi giorni verrà approvata la prima fase progettuale». Il progetto prevede «un'area di anamnesi in ingresso e una sala d'attesa da 28 posti, che dovrebbero risolvere i problemi evidenziati dal consigliere regionale del M5S e che sono anche di nostra conoscenza. Si tratta di importi importanti che devono seguire procedure amministrative normativamente regolate, essendo AsuFc ente pubblico», fa sapere l'Azienda.

ATTESA Le sedie sistemate fuori dal Pronto soccorso di Palmanova

Carnia, nuova fabbrica da 3 milioni

▶Aperto uno stabilimento nell'area industriale di Amaro per la produzione di sistemi implantari per odontoiatria

▶L'amministratore: «Le previsioni sono per un incremento del fatturato del 25 per cento, dopo il +27 per cento del 2021»

IMPRESE

AMARO Continua a rafforzarsi la presenza di solide realtà imprenditoriali in Carnia con un nuovo stabilimento produttivo nell'area industriale di Amaro, frutto dell'intraprendenza della Advan, azienda che a livello internazionale si distingue per specializzazione e qualità nella produzione di sistemi implantari per l'odontoiatria d'avanguardia. Un investimento di 3,6 milioni di euro fra impianti, macchinari e nuovo plesso che ha trovato spazio in Via Rosta della Maina, all'interno dell'area produttiva amarese. Una nuova sede con un'anima intrinsecamente sostenibile e del tutto in armonia con il panorama circostante, dove le Alpi Carniche fanno da cornice al nuovo stabilimento. «Le previsioni sono per un aumento del fatturato del 25 per cento, dopo che l'anno scorso abbiamo chiuso a +27 per cento, in virtù dell'ulteriore penetrazione e del consolidamento dei mercati in cui siamo già presenti», afferma Mario Zearo, amministratore delegato della società.

L'AZIENDA

Advan srl nasce a febbraio 2018 quale società controllata da Plan 1 Health, un'azienda specializzata in sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici impiantabili a lungo termine nel corpo umano. Offre nel settore odontoiatrico un sistema implantare molto evoluto e perfettamente integrato nel flusso digitale: dagli scanner intraorali che sostituiranno l'uso delle impronte, con risparmio di tempo e di stress, grazie alla ricostruzione al computer della conformazione della bocca, all'utilizzo della stampa in 3D.

LA TECNICA

Advan si concentra sull'offerta di un prodotto che unitamente alla tomografia computerizzata cone beam (nota anche come Tac a fascio conico) permette la programmazione del trattamento chirurgico mediante l'utilizzo del computer e la possibilità, nei casi più complessi, di ricorrere alla chirurgia guidata per gli impianti. Dopo oltre vent'anni di ricerca e know-how progettuale e produttivo acquisiti nell'esperienza Plan 1 Healt, grazie alla capacità di innovare e rispondere puntualmente ai crescenti bisogni degli odontoiatri, Advan ha messo a punto, come si legge in una nota, «un'avanzatissima linea di prodotti con caratteristiche di qualità, durata e competitività di assoluta eccellenza».

I PRODOTTI

I prodotti sono distribuiti in studi odontoiatrici in Italia e all'estero. La nuova sede, realizzata nonostante i tanti ostacoli aggiuntivi che ha inevitabilmente creato l'epoca pandemica, è una realtà da 1.200 metri quadri e rappresenta la prima fase di un progetto più ampio, non solo dal punto di vista architettonico, ma per l'internazionalizzazione che sottende a questa nuova fase dell'azienda. Con le ampie vetrate a rendere impalpabile la soglia che distingue il dentro dal fuori, il nuovo quartier generale di Advan riflette nella sua architettura l'innovazione e la tecnologia d'avanguardia che si produce all'interno.

IL COMPLESSO

Dove si trovano gli uffici, la camera bianca, il nuovo reparto di produzione con le macchine utensili, il laboratorio di ricerca e sviluppo e il magazzino. È prevista, il prossimo anno, la realizzazione di un ulteriore lotto da 650 metri quadrati, per la logistica dedicata alle materie prime per la produzione e alla produzione in uscita. «Gli ordini ci sono, con prospettive di ulteriore ampliamento dei mercati – prosegue Zearo -. A seguito dei contatti instaurati nel corso delle fiere specialistiche cui abbiamo partecipato a giugno 2021 e quest'anno a gennaio, abbiamo infatti avviato le procedure autorizzative per l'ingresso in Egitto, Iran e anche in Arabia Saudita». Il plesso - in tempi di bollette lievitate a causa dei rincari che stanno mettendo in difficoltà aziende e attività commerciali - è dotato anche di un impianto fotovoltaico da 85KW che permette ad Advan una certa autonomia energetica.

PREVISTA IL PROSSIMO ANNO LA REALIZZAZIONE DI UN ULTERIORE LOTTO DA 650 METRI QUADRI PER LA LOGISTICA

IL PROGETTO Giunta alla fase finale della sua prima edizione l'iniziativa dal titolo We love safety Fvg

Sicurezza sul lavoro, oltre 700 ragazzi ridisegnano i caschetti degli operai

SICUREZZA

UDINE Giunta alla fase finale della sua prima edizione, l'iniziativa dal titolo We love safety Fvg - percorso laboratorio e concorso di idee sul tema della sicurezza - ha coinvolto più di 700 studentesse e studenti delle scuole medie e superiori della regione nella riprogettazione creativa di due dei dispositivi di protezione individuale più iconici del mondo delle costruzioni: il caschetto e il giubbino ad alta visibilità.

Finanziato dalla Regione Fvg e promosso dalle Casse Edili di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste in collaborazione con i centri di formazione professionale Cefs, Esmeps, Formedil ed Edilmaster, gli ideatori di We Love Safety Fvg hanno deciso di sperimentare una modalità innovativa per ragionare, assieme alle future generazioni sui temi della sicurezza in ambito lavorativo (e non solo).

Strutturato in una serie di fasi consequenziali partite, nel mese di dicembre 2021, con due workshop, il percorso ha poi volutamente dato libero spazio alla creatività degli studenti delle medie e di quelli delle superiori. Così, le ragazze ed i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado del comprensivo Don Milani (sedi di Aquileia e di Fiumicello) di Udine, degli istituti Campi Elisi - Lionello Stock di Trieste, Pordenone Sud e Ezio Giacich di Monfalcone - Gorizia (346 in tutto) hanno avuto l'opportunità di (ri)progettare e realizzare in scala "uno a uno" il design di una possibile collezione di caschetti di protezione dalla grafica contemporanea e "cool", mentre le allieve e gli allievi delle scuole secondarie di secondo grado dell'Isis Malignani e dell'Itg Marinoni di Udine, del Nordio di Trieste, dell'Isis Carniello di Sacile-Brugnera, dell'Isis Zanussi e dell'Isis Mattiussi - Pertini di Pordenone, dell'Istituto professionale statale Cossar - Da Vinci e del Liceo Artistico Fabiani di Gorizia (331 in tutto) hanno potuto cimentarsi nel ripensamento dei gilet ad alta visibilità. Le proposte pervenute, dopo una prima selezione operata da una giuria tecnica composta da esperti del settore della sicurezza, della grafica, dell'imprenditoria e delle costruzioni, sono ora al vaglio della "giuria popolare" su Instagram.

La sommatoria dei voti ottenuti dalla giuria tecnica e dalla giuria popolare andrà così a delineare la classifica finale, premiando, oltre ai primi tre classificati, anche altri 12 menzioni speciali. Oltre ai singoli studenti, durante i quattro eventi finali aperti all'intera cittadinanza che si svolgeranno nell'ultima decade di marzo all'interno delle quattro sedi delle scuole edili provinciali (le date, gli orari e le location saranno comunicate per tempo sull'account Instagram), saranno premiate con un buono da 500 euro da spendere per migliorare le dotazioni della propria struttura.

CASCHI I lavori dei ragazzi

IL CONCORSO A LIVELLO REGIONALE È ARRIVATO NELLA FASE FINALE AI VINCITORI BUONO DA 500 EURO

Servizio rifiuti, altri 230mila euro

▶Le risorse serviranno anche per lo svuotamento dei nuovi cestini Oltre 70mila euro per il recupero delle immondizie abbandonate

▶La quota più cospicua riguarda lo spazzamento delle strade e la raccolta delle siringhe abbandonate nelle zone periferiche

AMBIENTE

UDINE Il Comune di Udine dà alla Net altri 230 mila euro, per il potenziamento del servizio di gestione e raccolta dei rifiuti e, in particolare, per quanto riguarda lo spazzamento delle strade. La giunta Fontanini ha infatti approvato i cosiddetti Costi operativi incentivanti, per il miglioramento della qualità e l'ampliamento del perimetro del servizio. Tre sono i settori su cui verranno investite le nuove risorse: lo svuotamento di nuovi cestini per i rifiuti e le deiezioni canine installati nel corso del 2021 e del 2022 (33 mila euro più Iva); il servizio di raccolta rifiuti ingombranti e pericolosi abbandonati su tutto il territorio comunale, che precedentemente era svolto su chiamata da un operatore economico direttamente individuato dall'ente (costo 70 mila euro più Iva) e soprattutto l'ampliamento del servizio di spazzamento stradale e di raccolta siringhe abbandonate presso le zone periferiche della città (quasi 221 mila euro più Iva).

L'ASSESSORE

«Questa delibera – ha spiegato l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto -, dà atto che ci sono dei costi aggiuntivi quantificati dalla Net con preventivi specifici per quanto riguarda tre servizi: quello dello svuotamento dei cestini stradali (in tutto sono quasi mille, ndr), che sono stati installati su richiesta dei quartieri; quello di raccolta rifiuti ingombranti e pericolosi e quello di spazzamento e raccolta siringhe. Per quest'ultimo, in particolare, aumenterà la frequenza: una volta in più su quasi tutto il territorio e si farà con due nuove macchine che saranno acquistate. Per la pulizia delle strade, infatti, si utilizzeranno due spazzatrici al giorno in periferia e una nella circonvallazione interna dei viali, su tutto l'arco dell'anno».

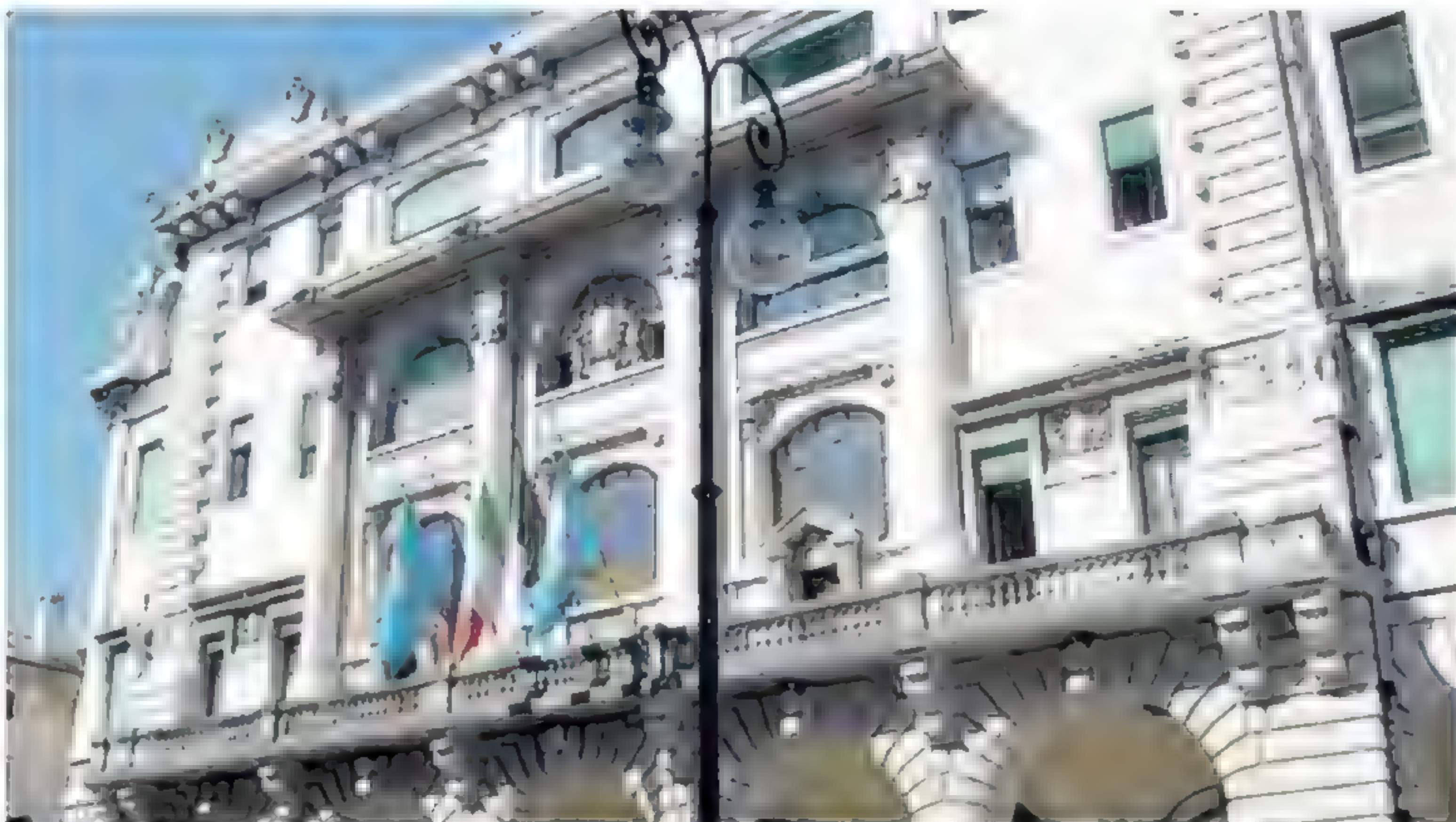
L'ASSESSORE: «QUESTA DELIBERA DÀ ATTO CHE CI SONO COSTI AGGIUNTIVI QUANTIFICATI DA NET CON PREVENTIVI AD HOC»

GLI INTERVENTI

Gli interventi di Net saranno giornalieri nelle vie e piazze del centro storico, quelle principali che dalla circonvallazione portano verso il cuore della città e quelle in prossimità della stazione ferroviaria e dell'autostazione: sono quindi comprese strade come via Manin, piazza Libertà, piazza Duomo, via Cavour, via Rialto, via Savorgnana, Piazza XX Settembre, piazza Matteotti, Largo del Pecile, ma anche viale Europa Unita, via Battistig, via Roma, piazzale Della Repubblica e via Leopardi. La frequenza sarà di due o tre volte la settimana nelle altre vie del centro mentre fuori dalla circonvallazione gli interventi saranno fatti a diverse cadenze (settimanale, quindicinale o mensile).

IL SERVIZIO

Il servizio della Net (oltre ovviamente alla gestione della raccolta porta a porta e a quella dei centri di raccolta) comprenderà anche la gestione degli abbandoni di rifiuti sulle strade e nelle aree limitrofe ai punti di raccolta e alle utenze servite; la raccolta delle foglie nel periodo autunnale e invernale (ottobre-dicembre) lungo le strade alberate; il diserbo, la pulizia dei marciapiedi, dei cordoli, dei muri degli edifici o delle recinzioni sulla pubblica via, di rilevati, piazze e di percorsi ciclabili e pedonali del centro storico; e ancora, la pulizia a ridosso degli argini e dei corsi d'acqua (relativamente a rifiuti abbandonati o trasportati dal vento) e in corrispondenza dei tratti scoperti delle rogge del centro cittadino, fino all'alveo delle rogge stesse (per esempio biciclette o altro); nonché la raccolta di eventuali siringhe abbandonate e la pulizia periodica delle griglie lungo le rogge cittadine di via Zanon, piazza della Repubblica, Chiavris, piazzale Osoppo, via del Maglio, via Planis, piazza Patriarcato, via Piave e piazzale Cella. A questo si aggiungono infine la pulizia esterna delle caditoie, delle bocche di lupo e delle griglie stradali per consentire il regolare deflusso delle acque.

Alessia Pilotto

NUOVO STANZIAMENTO Il Comune provvede a coprire le esigenze dello smaltimento dei rifiuti sul territorio cittadino

Un patto educativo per prevenire e combattere la dispersione scolastica

LA PROPOSTA

UDINE Attivare un Patto educativo per prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica. La proposta arriva da Federico Pirone (Innovare) che, dopo mesi di confronto con associazioni, cooperative, realtà, insegnanti ed educatori, ha presentato una mozione affinché il Comune si attivi assieme a scuole, Azienda sanitaria, realtà del terzo settore e Ambito socio-assistenziale, per favorire l'inclusione scolastica e potenziare gli interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali. «Nel 2018 – ha spiegato Pirone -, l'ex Uti aveva promosso l'avvio di un tavolo scuola, che ha elaborato il rapporto "Disagio minorile. Rilevazione 2019". Da questa analisi, emerge che il livello di disagio si attesta attorno al 20 per cento mentre il disagio "tutelato", cioè quello certificato in base alle leggi, anche se significativo, risulta percentualmente inferiore al non tutelato. All'interno del disagio non tutelato, inoltre, rivestono una rilevante importanza i disturbi del comportamento: è infatti plausibile che almeno il 14 per cento degli alunni con bisogni educativi speciali siano stati segnalati per problemi nell'area del comportamento». Secondo il consigliere di opposizione servirebbe quindi un "Patto educativo di comunità della città di Udine" che coinvolga l'amministrazione comunale e altri enti e associazioni territoriali che si occupano di educazione: «Per quanto riguarda le attività del Patto – ha continuato Pirone -, vanno considerati prioritari alcuni obiettivi specifici, come la prevenzione del disagio educativo; il contrasto alla dispersione scolastica, la realizzazione di una comunità inclusiva verso tutti gli alunni, senza creare "scuole ghetto"; la valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino; e l'aumento del tempo dedicato all'educazione, sia durante l'anno scolastico sia in estate. Obiettivi – ha concluso -, da realizzare attraverso la co-progettazione dei servizi educativi e delle proposte educativo-culturali, il supporto progettuale e organizzativo e l'ascolto delle esigenze da parte del Comune». E a proposito di servizi educativi, la giunta Fontanini ha introdotto alcune importanti novità per i centri estivi e il doposcuola. Per quanto riguarda i primi, non ci sarà più il click day perché sono stati inseriti nuovi criteri di priorità, ossia, come annunciato dall'assessore all'istruzione Elisabetta Marioni, l'eventuale condizione di fragilità o di disabilità del bambino, la situazione lavorativa dei genitori, eventuali fratelli iscritti ai Cre e l'Isee familiare, dando precedenza a chi ha un indicatore inferiore. Per il doposcuola sarà invece applicato a tutti uno sconto del 20 per cento sulle tariffe di gennaio e febbraio dato il boom di assenza a causa delle quarantene.

Al.Pi.

LA PROPOSTA ARRIVA A UDINE DAL CONSIGLIERE COMUNALE FEDERICO PIRONE DI INNOVARE

«IL LIVELLO DI DISAGIO SI ATTESTAVA INTORNO AL 20 PER CENTO FRA I MINORI MENTRE QUELLO TUTELATO È MOLTO INFERIORE»

Colpita in testa con un mattone, arrestato trentenne

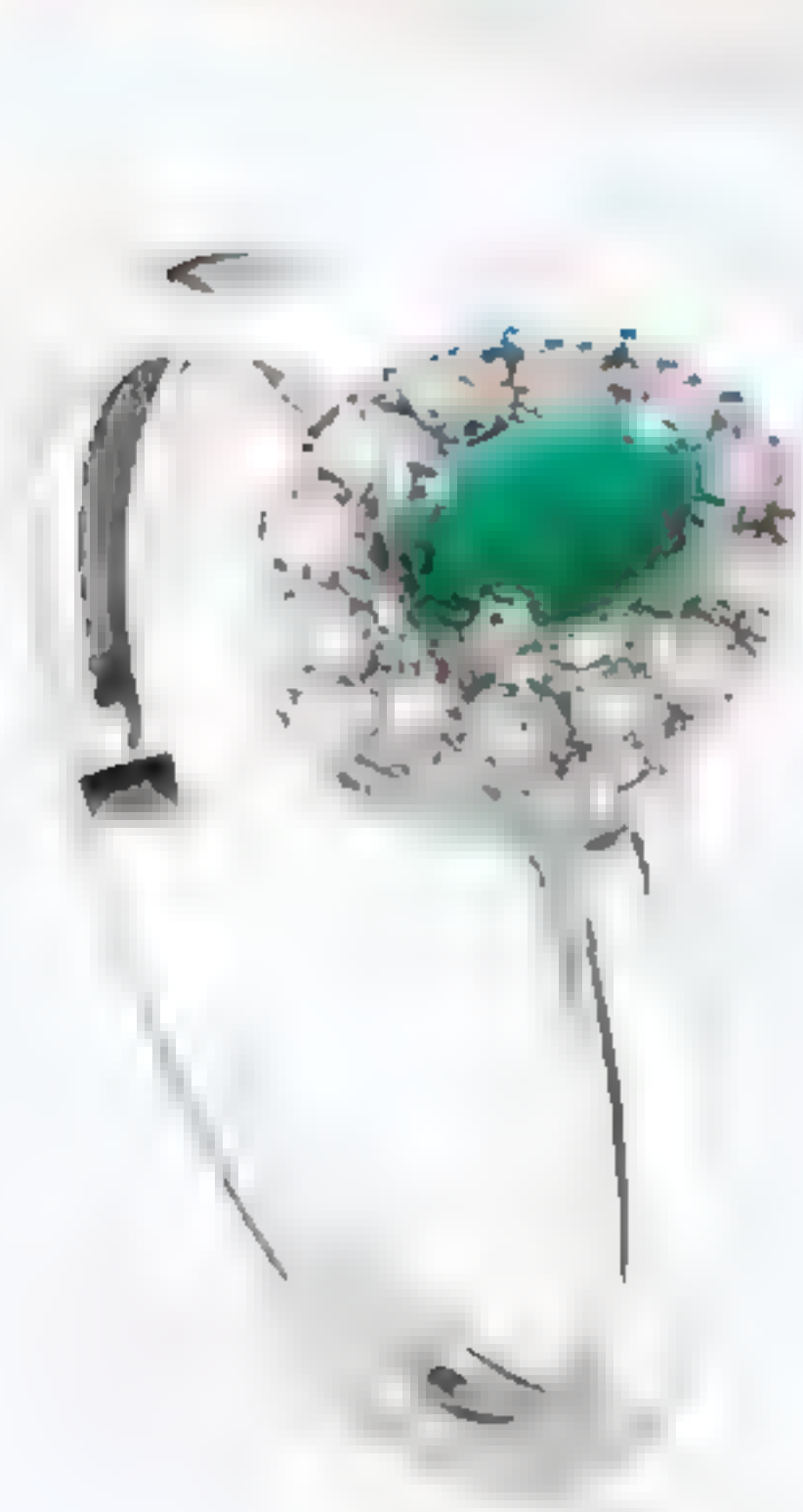
AGGRESSIONE

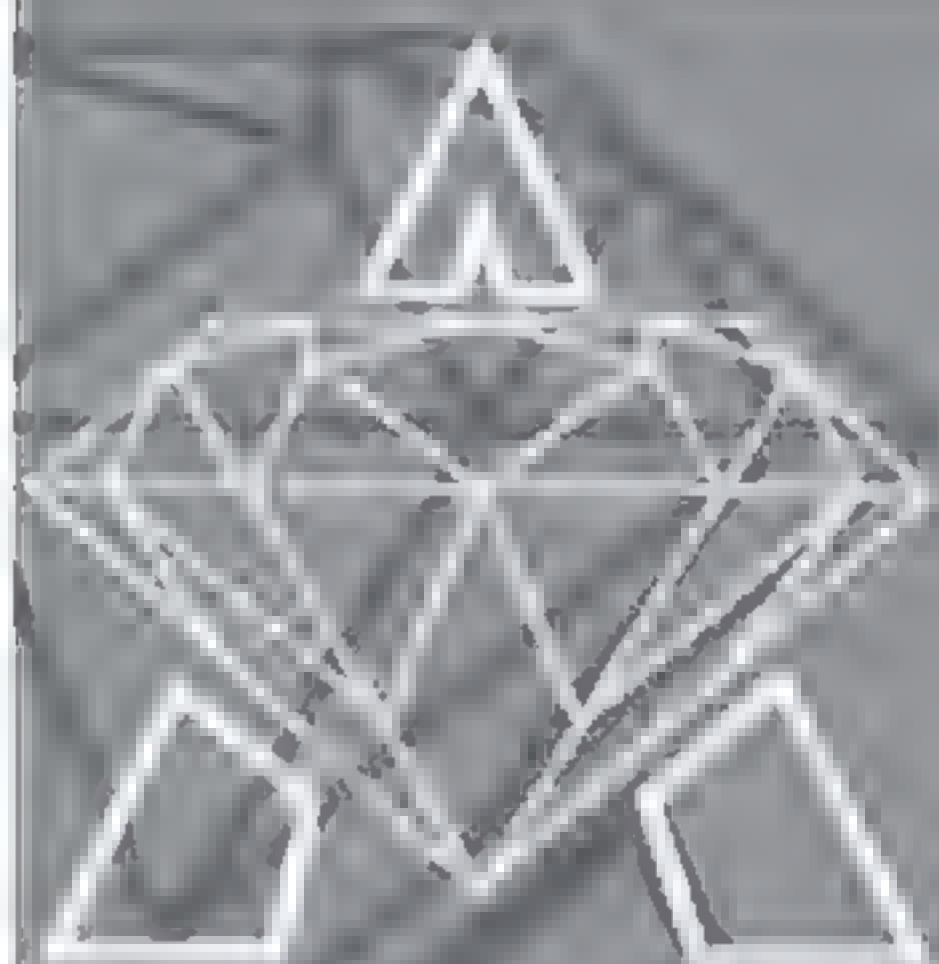
TAVAGNACCO Dopo il caso di tentato omicidio-suicidio di Caporiacco, un'altra donna è rimasta vittima di violenza di genere in provincia di Udine. È successo ieri mattina, quando i soccorsi a un 25enne originaria dell'Est Europa ha fatto scattare le procedure previste per i Codici rossi. Lei è ricoverata in ospedale a Udine con una gravissima ferita alla testa. Il suo aggressore, un nordafricano sui trent'anni rintracciato senza difficoltà di militari dell'Arma, è stato arrestato per l'ipotesi di tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia.

A intervenire a Cavalicco, verso le sei di ieri mattina, oltre al personale sanitario inviato dalla centrale operativa della Sores di Palmanova, sono i stati i carabinieri della stazione di Feletto Umberto e del pronto intervento di Udine. A dare l'allarme è stata una coppia di anziani, ai quali la ragazza ha cercato aiuto. Aveva la testa sanguinante e le sue condizioni erano piuttosto critiche. È stata portata d'urgenza all'ospedale di Udine, dove ha ricevuto le cure necessarie ed è stata ricoverata.

Sarebbe stata aggredita in una casa disabitata, dove aveva trovato riparo assieme al trentenne. La coppia non ha un'abitazione su cui poter contare, vive ai margini, in condizioni molto difficili e spesso è stata oggetto di controlli o interventi da parte delle forze dell'ordine. L'ipotesi è che sia stata colpita alla testa con un mattone o qualcosa di simile. È una ricostruzione che l'uomo nega. Sostiene che la giovane sarebbe caduta procurandosi da sola la ferita.

I carabinieri ieri hanno fatto un sopralluogo a Cavalicco, nella casa disabitata in cui i due si erano sistemati per la notte, con l'intento di cercare riscontri alle due versioni fornite dalla coppia. Sono state cercate tracce di sangue e, soprattutto, l'oggetto con cui la giovane donna dice di essere stata violentemente colpita. Ulteriori riscontri potranno essere raccolti attraverso la testimonianza completa della 25enne e le valutazioni medico legali che saranno disposte dalla Procura.

Ogni il magistrato valuterà gli atti depositati dagli investigatori e i risultati dei primi riscontri tecnici, che assieme ai referti medici permetteranno di formulare l'ipotesi di reato per la quale chiedere la convalida dell'arresto al gip. Il presunto tentato omicidio potrebbe infatti essere configurato come un caso di lesioni gravissime.

GIOVANE DONNA SOCCORSA A CAVALICCO SI PROFILA L'IPOTESI DI TENTATO OMICIDIO E MALTRATTAMENTI

INDAGINI Sull'episodio di Cavalicco stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Udine

Sviluppo rurale, piano da 400mila euro

▶La giunta comunale approva gli elaborati del programma I progetti saranno inviati in Regione per ottenere il via libera

▶In città i lavori partiranno entro il 2023. Riguarderanno l'area della Smorta di Cavolano e la fattoria "Il nostro fiore"

SACILE

Entra nella nuova fase operativa il Programma di sviluppo rurale (Psr) a cui Sacile, assieme ad altri otto Comuni e undici aziende agricole private, ha ottenuto fondi dalla Comunità europea finalizzati allo sviluppo della mobilità lenta. Sacile con le altre realtà è stata ammessa al finanziamento per la strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale legata alla "Valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni, della multifunzionalità delle aziende e della agricoltura sociale per l'ambito rurale dei Magredi, delle risorgive e della pianura pordenonese", finanziata per oltre 2,9 milioni di euro, di cui 400mila destinati al Comune di Sacile, con consegna lavori prevista entro giugno 2023.

L'ITER

L'iter entra nel vivo dopo il passaggio in questi giorni dei progetti definitivi-esecutivi delle varie azioni previste: la giunta comunale ha approvato gli elaborati e ora il tutto sarà inviato agli uffici regionali che dovranno esprimersi sulla congruità dei progetti. «Una volta ottenuto il via libera dalla Regione, step successivo - annuncia l'assessore Anna Zanfrà - sarà la fase operativa e dunque via all'iter per l'assegnazione delle opere che dovranno partire entro l'anno, con la conclusione tassativa entro metà 2023». Gli interventi previsti a Sacile riguarderanno la Smorta di Cavolano e la fattoria "Nostro Fiore". Inoltre, il territorio sarà interessato da un percorso ciclo-rurale studiato insieme ai comuni di Porcia, Brugnera e Prata per la realizzazione dell'itinerario "delle attiraglie della Livenza". L'attiraglio era un tempo il traino animale di imbarcazioni lungo i fiumi: la via d'acqua era risalita con chiatte trainate da buoi dalla riva. Il progetto prevede l'individuazione di percorsi, stazioni di narrazione, segnaletica e aree di sosta così da valorizzare i percorsi lungo il fiume Livenza e la campagna circostante anche in chiave turistica.

ASSESSORE Anna Zanfrà (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

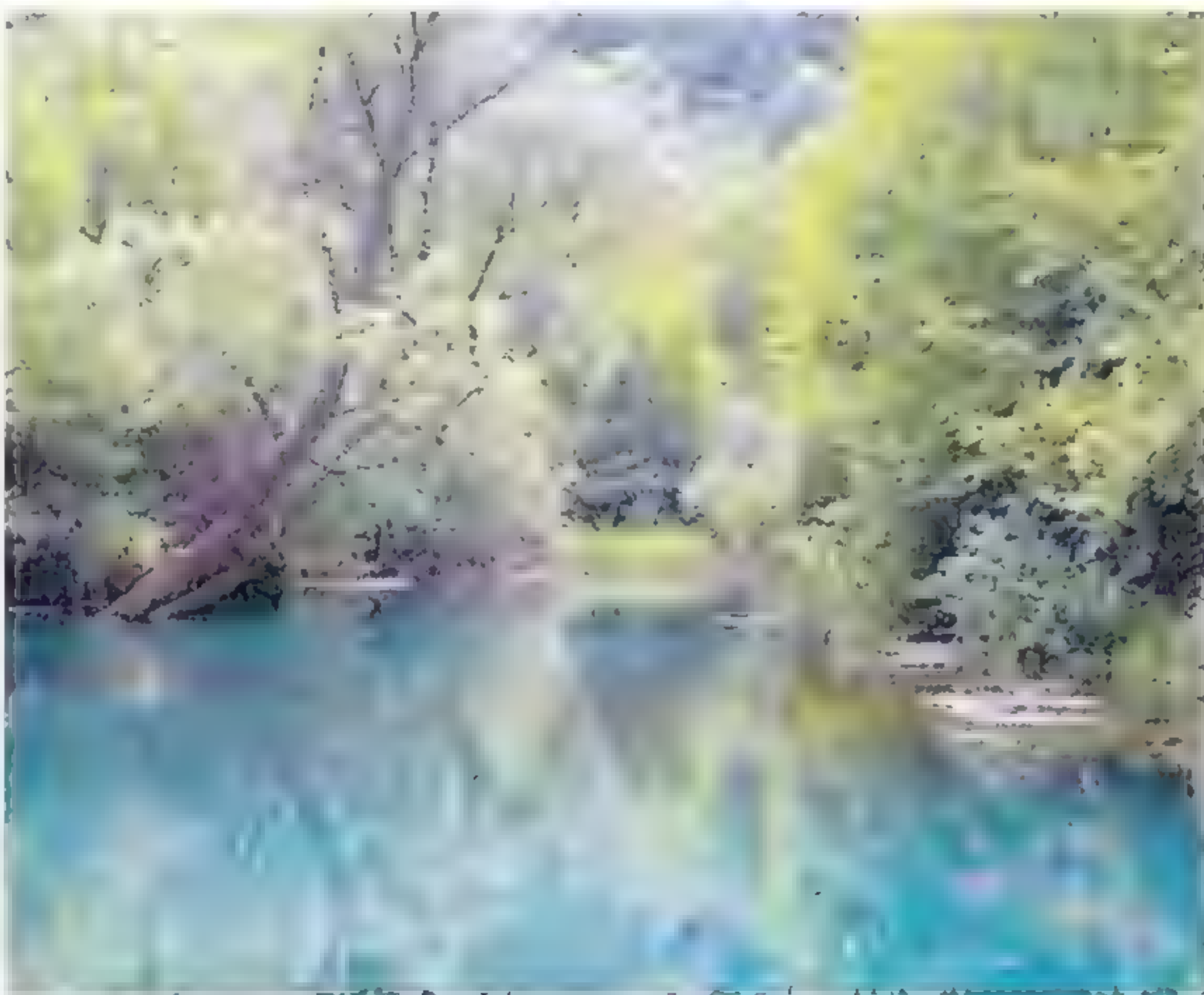
L'INTERVENTO

Tornando all'intervento della Smorta di Cavolano, area umida in prossimità di Sacile già inserita tra le aree regionali protette, in diversi punti sulla testa dell'argine è previsto un intervento di consolidamento della sezione del percorso con tecniche di ingegneria ambientale previste per tali scopi, come la palizzata e la fascinata, volte alla protezione del suolo. Sarà dunque realizzato un percorso per promuovere una mobilità lenta rurale, con tanto di installazione di pannelli informativi a parete integrati che avranno altresì la funzione di punto di osservazione protetto attraverso il quale poter lasciarsi avvicinare indisturbati dalla fauna.

LA LISTA

I fondi, inoltre, saranno utilizzati per migliorare le funzioni della struttura di San Giovanni di Livenza, denominata "Il Nostro Fiore", un complesso in zona rurale caratterizzato da alcuni immobili, anche di importanti dimensioni, e un terreno di circa 7 ettari, che ha la funzione di "hub" del territorio provinciale per la promozione delle attività multifunzionali dell'agricoltura sociale. Il progetto vedrà la realizzazione di una cucina sia per i giovani del Nostro Fiore, sia per "Noi artisti di strada" della Uet, sia per i residenti della struttura stessa, oltre le attrezzature e gli arredi interni. «Entra dunque nel vivo - commentano il sindaco Carlo Spagnol e l'assessore Zanfrà - un percorso iniziato un lustro fa e che coinvolge 9 Comuni. Consentirà di intervenire a Sacile su realtà come la Smorta di Cavolano e "Il Nostro Fiore" valorizzandone l'identità utilizzando percorsi esistenti, riscoperti in parte in questo periodo di pandemia che incentivano la mobilità lenta».

Michelangelo Scarabellotto

ZONA VALORIZZATA IN CHIAVE TURISTICA REALIZZANDO L'ITINERARIO DELLE ATTIRAGLIE DEL LIVENZA

PERCORSI RURALI Gli angoli lungo il fiume Livenza regalano panorami molto belli

Amici in lutto per Antonino rinviata la partita del Maniago

VAJONT

C'è la piccola comunità di Vajont, che non sa più come fare per portare un po' di conforto ai genitori di Antonino Fazzino. Ci sono i compagni di scuola del 19enne che non si danno pace. E c'è il mondo dello sport, ambiente in cui la vittima del tragico incidente in moto di venerdì scorso tra Fanna e Maniago apparteneva. Antonino giocava a basket con la Polisportiva di Montereale, ma era di casa anche sul campo di calcio del Maniago. Molti dei ragazzi che indossano la maglia della squadra ieri non sono riusciti a scendere in campo, tanto che la partita con la Virtus Roveredo è stata rinviata in segno di lutto.

A Vajont il ragazzo è stato ricordato nella messa prefestiva di sabato sera. Aveva ricevuto la Cresima due anni fa e in parrocchia lo ricordano come un giovane serio e riflessivo. In paese tutti si stanno preoccupando per i genitori Angelo e Patrizia, oltre che per il fratello minore. Parroco e sindaco hanno portato le condoglianze della comunità, che attende di stringersi attorno alla famiglia per l'ultimo saluto.

VITTIMA Antonino Fazzino aveva 19 anni

A comunicare la data del funerale saranno le onoranze funebri Melosso. Se - dopo l'esame esterno sul corpo da parte del medico legale - sarà necessario procedere anche con l'autopsia, prevista per mercoledì, è molto probabile che verrà scelta la data di sabato. La Procura, infatti, potrà rilasciare l'autorizzazione alla sepoltura soltanto una volta ultimati gli accertamenti tesi a far luce sulla dinamica dell'incidente. Il 19enne, alla prima uscita con la moto nuova, ha perso il controllo finendo contro un camion. Il sostituto procuratore Carmelo Barbaro ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio stradale, notificando al camionista, come atto di garanzia, l'iscrizione sul registro degli indagati.

LA COMUNITÀ SI STRINGE ATTORNO ALLA FAMIGLIA IN ATTESA CHE LA PROCURA CONCLUDA GLI ACCERTAMENTI

Messaggio di pace dalla festa degli alberi

AVIANO

In occasione della ventiduesima festa degli alberi nelle scuole, oggi Coldiretti a livello nazionale organizzerà la piantumazione di almeno un albero per provincia in tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è promossa in collaborazione con la Fondazione Campagna Amica, Terranostra, Coldiretti Donne Impresa e Fondazione Univerde. Per il Friuli Occidentale due saranno gli istituti interessati scolastici: il comprensivo di Cordovado, con la scuola di Morsano al Tagliamento, e il comprensivo di Aviano con il plesso di Giais. Per entrambi gli appuntamenti sono stati coinvolti i dirigenti scolastici e gli amministratori locali con i sindaci in prima linea.

Per quanto riguarda Coldiretti ci saranno il presidente Matteo Zolin e il vice Marco De Munari, i presidenti di sezione con i segretari di zona. «La festa dell'albero di quest'anno - commenta il presidente Zolin - avrà una connotazione particolare. Gli alberi che consegneremo avranno sì la valenza che rappresenta la sostenibilità ambientale, ma in un periodo come questo li consideriamo come simboli della pace e speriamo – conclude Zolin - che la scelta, non casuale di Aviano, sia di buon auspicio per la conclusione rapida del conflitto in Ucraina con il carico di morte, di dolore e di profughi che sta portando».

E.P.

ZOLIN (COLDIRETTI) OGGI NELLE SCUOLE DI GIAIS E MORSANO PER PIANTUMARE LE PIANTE

Gemellaggio tra scuole nel segno della mediazione e dell'amicizia

SACILE

Si sono ufficialmente aperti i lavori del progetto europeo AdTransMEDES. Ieri mattina le delegazioni ufficiali di Vila-real, Novigrad-Cittanova e La Réole hanno partecipato alla cerimonia di benvenuto nella chiesa di San Gregorio, accolti dalle note degli allievi della scuola secondaria Balliana-Nievo, dalle autorità, dai rappresentanti del Comitato per i gemellaggi e dalle Associazioni. A portare i saluti c'erano i sindaci delle quattro cittadine: Carlo Spagnol per Sacile, Bernadette Cousin vicesindaco di La Réole, Anteo Milos sindaco di Novigrad-Cittanova e Silvia Goméz Rey, vicesindaco di Vila-real. Quest'ultima città è il lead-partner la rete di Comuni, scuole e centri educativi coinvolti nel progetto europeo AdTransMEDES, che fino al 26 marzo porterà a Sacile 40 studenti con i loro docenti e referenti scolastici, nel segno della mediazione e dell'amicizia, il tutto coordinato dall'Istituto comprensivo di Sacile, guidato dalla dirigente Armida Muz. Presenti anche Noelia Samblás Gurrea, assessore alle Relazioni Internazionali, Álvaro Escorihuela Claramonte, assessore alla Cooperazione internazionale e referente del progetto MEDES, entrambi dal municipio di Vila-real. Dal Comune di Novigrad-Cittanova invece Vivijana Fakin, vicesindaco e Alen Luk, assessore con delega ai gemellaggi, insieme a Paola Legovich Hrobat, presidente della Comunità italiana.

Non sono mancati accenni alla situazione dell'Ucraina e al dramma dei profughi in fuga, un'emergenza alla quale, ha sottolineato Spagnol. Durante il weekend alle delegazioni è stato fatto scoprire Sacile e altre località della regione, in sinergia con il supporto di Aiccre (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa). Dalla passeggiata nel centro storico di Sacile e lungo il fiume, alla visita del parco della tenuta Brandolini di Vistorta, all'accoglienza del Centro Studi Pasolini di Casarsa. Da oggi al via gli incontri di lavoro e di scambio che coinvolgeranno le delegazioni dei 12 partner europei in un'azione di scambio di buone prassi in vista della conclusione del percorso, in agenda a Vila-real nel prossimo mese di maggio.

LE DELEGAZIONI I rappresentanti di Vila-real, La Réole e Novigrad-Cittanova a Sacile

Francesco Scarabellotto

Cultura & Spettacoli

AFFRESCHI NELLA CAPPELLA

All'interno della cappella sono custoditi affreschi di Tiburzio Donadon

Il parco era considerato tra i più belli d'Italia già negli anni Trenta

In corsa per l'Art Bonus la villa, le sue dipendenze e il suo meraviglioso parco, rinascono grazie a interventi di restauro finanziati da Comune, Regione e alla generosa donazione del titolare di Friulintagli, Inaco Maccan

L'EDIFICIO PRINCIPALE Le origini risalgono al XV secolo, quando i Mazzoleni acquistarono i terreni dai Principi di Collalto e di Porcia

Villa Varda, gioiello d'arte, storia e natura

BENI STORICI

La ristrutturazione di Villa Varda, a San Cassiano di Brugnera, è entrata nel ristretto novero dei progetti di recupero inseriti nell'Artbonus, promosso dal Governo per incentivare il finanziamento del patrimonio artistico italiano da parte dei privati, che possono essere votati sul sito www.artbonus.it. Sgombriamo il campo da malintesi: il recupero di Villa Varda, in corso ormai da alcuni anni grazie alla generosa donazione di 570 mila euro da parte dell'azienda Friulintagli di Inaco Maccan, proseguirà comunque vada il concorso, ma «entrare nella Top 10 garantirebbe una buona visibilità a livello nazionale», ricorda Maurizio Foltran, vice sindaco di Brugnera e assessore a turismo, associazionismo e tempo libero. È lui che, dal 2018, segue i progetti legati alla Villa, le cui origini vengono fatte risalire alla seconda metà del '400, quando i nobili Mazzoleni acquistarono i terreni dai Conti Principi di Collalto e dai Conti di Porcia.

INTERVENTI

Finora sono stati eseguiti: il recupero della Villa dominicale e del ponticello del laghetto annesso al parco, mentre per il completamento del piano terra della casa svizzera, i lavori sono oramai prossimi. Ora il Comune di Brugnera punta a ridare l'antico splendore anche al parco. Proprio in questi giorni ha preso parte al bando europeo legato al Pnrr, che assegna fondi per la riqualificazione dei parchi e, quello di Villa Varda, era considerato tra i più belli d'Italia già negli anni '30. «Il momento di massimo splendore della Villa», sottolineano a Il Sacro Tiglio, l'associazione che si occupa degli interni della magione e consente interessanti visite guidate durante i mesi caldi. È, infatti, con il passaggio della proprietà alla famiglia Morpurgo, che Villa Varda vive il suo periodo d'oro. Carlo Marco, Cavaliere e Barone, banchiere ebraico tra i finanziatori del Canale di Suez, ne fece la sua casa di villeggiatura, abbellendola e arricchendola. Di quegli anni è, ad esempio, la torre merlata, che nasconde un serbatoio dell'acqua, utile sia per l'irrigazione del parco che per le due fontane presenti. Del '900 è anche la bella serra a 5 arcate, che d'inverno proteggeva le piante esotiche, fatte arrivare da terre lontane e d'estate fungeva invece da salotto all'aperto.

ARTISTI

Villa Varda è stata e continua ad essere anche un crocevia di artisti. Come Tiburzio Donadon, al quale si devono gli affreschi della cappella. Una sorta di anello di congiunzione con Trieste, città natale dei Morpurgo: alcune delle sue opere sono infatti conservate al castello di Miramare. Per Villa Varda, la famiglia Morpurgo rappresentava un grande passo in avanti rispetto alle origini, che si immagina siano state militari. Il nome Varda deriverebbe, infatti, da "posto di guardia", probabilmente sorto per vigilare sui traffici del vicino fiume Livenza. È bene ricordare, però, che già nel XV secolo la famiglia Mazzoleni, costruendo su quei terreni la villa padronale, ne cambiò il destino che divenne per tutti Villa Varda solo tre secoli più tardi. All'ultimo dei Mazzoleni, Fabio, si deve anche la cappella che ancor oggi si trova immersa nel verde del parco.

ARTIGIANI

La presenza di Villa Varda ha influenzato notevolmente Brugnera, paese dal quale i Morpurgo attingevano per la manovalanza, tanto che non è azzardato affermare, commentano a Il Sacro Tiglio, che fu fra quelle stanze che i figli dei contadini locali si trasformarono in quelle che poi diventarono dinastie di importanti mobilieri. Più recentemente, dopo essere stata donata alla Curia, la villa e gli annessi 18 ettari di terreno passarono alla Regione che, nel 1999, la girò gratuitamente al Comune di Brugnera, che da allora ha in corso interventi e migliorie. Nel 2010, ad esempio, un primo restauro riguardò l'edificio che oggi ospita il Caffè letterario. Per votare Villa Varda basta andare sul sito www.artbonus.it, scegliere tra i progetti quello del Comune di Brugnera e cliccare. Lo hanno già fatto in 678, ma non basta per entrare nei primi 10, anche perchè la concorrenza è tanta e decisamente di spessore. San Daniele del Friuli partecipa con il restauro di 5 importanti manoscritti del Fondo antico della Civica Biblioteca Guarneriana. Cividale del Friuli con gli stalli lignei intagliati e policromi del XIV secolo del Tempietto Longobardo.

Denis De Mauro

Cabaret

Ale&Franz pronti per far ridere di nuovo

Alessandro Besentini e Francesco Villa, al secolo l'inossidabile coppia Ale&Franz, venerdì 1° aprile sarà al Teatro Zancanaro di Sacile. Lo spettacolo è la nuovissima creazione "Comincium", da loro scritto assieme ad Alberto Ferrari e Antonio De Santis. Un modo di ritornare con leggerezza a teatro e ritrovare il contatto con il pubblico, perso in quasi due anni di pandemia. Il duo, formatosi nel 1995 dopo la comune frequentazione del Cta (Centro teatro attivo di Milano), ha raggiunto il primo grande successo, negli anni 2000, con la partecipazione al programma televisivo Zelig, cui sono seguiti altri show televisivi di successo, diversi film e spettacoli teatrali. «Sembra passato un secolo, - affermano - i ricordi del sipario che si apre, i fari che si accendono, i sorrisi, gli applausi. Il teatro. La nostalgia di quella atmosfera di complicità, che ci avvolgeva tutti quanti, dal palcoscenico alla platea rendendoci partecipi, ogni sera, di un momento unico ed irrepetibile: lo spettacolo. Sembra passato un secolo. Rieccoci qui. Ricominciamo, con tanta voglia di incontrarvi nuovamente, col desiderio di divertirci e farvi divertire». «Ricominciamo con uno spettacolo leggero, divertente, che scorre anche sulle note di una band d'eccezione, di grandi professionisti. Ricominciamo perché, senza dimenticare tutto quello che abbiamo tutti vissuto in questi due anni, abbiamo il desiderio di riprendere a sorridere. Abbiamo voglia di leggerezza. E allora ripartiamo da dove eravamo rimasti, riprendiamo quel cammino che, negli ultimi 25 anni, ci ha permesso di raccontarvi le nostre storie, i nostri incontri; ci ha permesso di ridere innanzitutto di noi stessi, come davanti a uno specchio, condividendo con tutti la nostra comicità».

Angela Finocchiaro perde il filo di Arianna

▶Domani a Cividale la prima regionale del nuovo spettacolo

TEATRO

Angela Finocchiaro novello Teseo perso nel labirinto del Minotauro. Parte dalla cittadina ducale la minitournée nel Circuito Ert di "Ho perso il filo". L'attrice milanese, accompagnata sul palco da sei danzatori, sarà domani, alle 21, al Teatro Adelaide Ristori di Cividale, mercoledì, alle 20.45, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo e, infine, giovedì 24 marzo, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba. Lo spettacolo, prodotto da Agidi, è scritto dagli amici di sempre, Walter Fontana e Cristina Pezzoli, che ne cura anche la regia.

Angela si presenta in scena come un'attrice stanca dei soliti ruoli. Per cambiare, decide di interpretare Teseo, l'eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi, che la circondano, la disarmano e tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno. Disorientata e impaurita, scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico: un labirinto che si esprime con scritte e disegni. Ora che ha perso il filo, il labirinto le lancia una sfida, allegra e crudele, per farglielo ritrovare. Passo dopo passo, una tappa dopo l'altra, superando trabocchetti e prove di coraggio, con il pericolo incombente di un Minotauro affamato di carne umana, Angela viene costretta a svelare ansie, paure e ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo.

PROTAGONISTA Angela Finocchiaro

IN SCENA ANCHE SEI DANZATORI IL MINITOUR NEL CIRCUITO ERT PROSEGUIRÀ A CODROIPO E PONTEBBA

Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva, arcaica delle creature del labirinto, che agiscono, danzano, lottano con Angela, provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e allo stesso tempo seducenti.

Il Labirinto è un simbolo antico di nascita - morte - rinascita. Anche Angela, dopo aver toccato il fondo, riuscirà a ritrovare il filo e con esso la forza per affrontare il Minotauro, in un finale inatteso, che si trasforma in una festa collettiva, coinvolgente e liberatoria.

Le creature del labirinto sono interpretate da Alis Bianca, Alessandro La Rosa, Antonio Lollo, Edwin Montanez Gomez, Alessio Spirito e Carmelo Trainito.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it, contattando il Teatro Ristori di Cividale (tel. 388.4969684, teatroristori@cividale.net); il Teatro Benois-De Cecco di Codroipo (tel. 324.6037249 o 0432.824633) e l'Ufficio Iat di Pontebba (0428.90693, contatti@pontebba.info).

Autori

Incontro al Pileo con Paolo Malaguti

Paolo Malaguti, già finalista al Premio Campiello, presenta a Prata, nell'ambito della rassegna "Prata d'autore", il suo libro "Il moro della cima" (Einaudi). L'incontro si terrà giovedì prossimo, alle 20.30, al Teatro Pileo. L'incontro è organizzato da Comune e Biblioteca civica di Prata, in collaborazione con Ortoteatro. Modera la serata Lucia Roman. Paolo Malaguti è nato a Monselice (Padova) nel 1978. Attualmente vive ad Asolo e lavora come docente di Lettere a Bassano del Grappa. È vietato l'ingresso ad evento iniziato. Con Neri Pozza ha pubblicato La reliquia di Costantinopoli, finalista al Premio Strega 2016.

San Vito poesia quest'anno premia anche i giovani autori

POESIA

In occasione della Giornata mondiale della poesia che si celebra oggi, l'amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento annuncia il nuovo bando del Premio di poesia San Vito per il biennio 2022-23.

GIURIA

Riconfermato alla presidenza della Giuria Scientifica del prestigioso premio, che esiste da ormai 40 anni, il professor Elvio Guagnini e con lui tutta la giuria, che comprende, tra gli altri, anche i poeti friulani Giacomo Vit e Marco Marangoni. L'amministrazione comunale ha previsto di portare avanti la tradizione, come spiega l'assessore alla Cultura, Andrea Bruscia: «È un premio importante, che nasce da lontano, e ha dato a San Vito grande prestigio e notorietà. Il nostro impegno è quello di rinnovarlo e portare gradualmente delle innovazioni, per renderlo sempre più attuale». Il Premio prevede anche la partecipazione di una giuria popolare, che comprende circa 80 cittadini, sanvitesi e non, legati al mondo dell'associazionismo, della scuola e della cultura. Come sempre, il bando prevede la segnalazione di una terna di opere in lingua italiana, con un vincitore finale, e un premio speciale per un'opera in lingua friulana.

NOVITÀ

Quest'anno c'è però una significativa novità: l'introduzione del premio Giovani Poeti, destinato a un autore che non ha ancora compiuto i 35 anni. «Abbiamo voluto - spiega Bruscia - dare ampio spazio ai giovani e alle loro poesie, istituendo un premio dedicato proprio a loro, per stimolare e sostenere l'impegno verso un'arte così nobile come la poesia. I giovani hanno una capacità incredibile di cercare e trovare nuove forme stilistiche, interpretare la realtà con estremo realismo e inoltrarsi senza paura nella diversità. Ecco perché realizzeremo anche alcune iniziative connesse proprio a stimolare l'interesse dei ragazzi verso la scoperta di questa antica e meravigliosa forma d'arte". Chiunque volesse partecipare deve seguire le istruzioni riportate nel regolamento, che si può scaricare dal sito del Comune dedicato esclusivamente alle attività culturali della cittadina sanvitese: www.sanvitoaltagliamento.fvg.it. La scadenza tassativa di presentazione delle opere è il 30 giugno 2022, con la premiazione dei vincitori prevista per la primavera del 2023.

Per informazioni, contattare la Segreteria del Premio, ufficio Beni e attività culturali presso la Biblioteca civica di San Vito al Tagliamento, tel. 0434.843050 – mail: cultura@sanvitoaltagliamento.fvg.it.

OPERE CANDIDATE C'è tempo fino al 30 giugno prossimo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 21 marzo

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...

A **Lionello Arceri**, di Cordovado, che oggi festeggia il 50° compleanno, tantissimi cari auguri da Corrado e famiglia.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Sfriso 3

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Prata Sacile
▶Zanon, via Tamai 1

San Vito
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.45.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15 - 19.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.30.
«LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI ALFREDO C.» di R.Sejko : ore 18.45
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.45
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.00.
«LEONARDO - IL CAPOLAVORO PERDUTO» di A.Koefoed : ore 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.00 - 21.30.
«VIDBLYSK (REFLECTION)» di V.Vasyanovych : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BELLE» di M.Hosoda : ore 16.15 - 19.20
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.30 - 17.30 - 21.30 - 22.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 16.40 - 19.30 - 22.20.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.00 - 19.50
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.10 - 19.40 - 22.30.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 18.00 - 21.40.
«LEONARDO - IL CAPOLAVORO PERDUTO» di A.Koefoed : ore 20.20.
«BABBAR» di A.Hundal : ore 20.30
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 22.50

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.30 - 21.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 19.15.
«LEONARDO - IL CAPOLAVORO PERDUTO» di A.Koefoed : ore 15.25 - 19.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.10
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 21.15.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof . ore 15.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 21.50
«BELLE» di M.Hosoda : ore 17.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 21.20.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.10.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.20

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 21.10.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel ore 17.15.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30 - 20.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel . ore 19.10

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.45.
«ITALIA K2» di M.Fantin : ore 21.00

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.45 - 20.00 - 21.00
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 21.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 17.00 - 18.15 - 20.00 - 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani ore 15.00 - 17.30 - 20.00
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«LEONARDO - IL CAPOLAVORO PERDUTO» di A.Koefoed : ore 15.00 - 17.30 - 20.00
«BELLE» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30 - 20.00
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.00.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

†

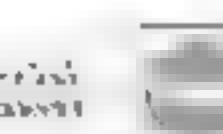
21 marzo 1992 21 marzo 2022

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo

Elvira Bortolami Pertegato

Mamma adorata, vivi per sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. I tuoi cari

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Marzo 2022

Calcio B
I neroverdi pareggiano, Lovisa Junior sbaglia un rigore
Alle pagine XII e XIII

Volley A3
La Tinet Prata in trasferta a Torino fa bottino pieno

Basket A2
L'Old Wild West al settimo successo La Gesteco mantiene il campo inviolato
Sindici a pagina XX

OLTRE AL GIOCO ORA SERVONO ANCHE I PUNTI

▶Con Cioffi l'Udinese riesce a esprimersi al meglio in campo ma pesano le decisioni arbitrali che contro Napoli e Roma lasciano l'amaro in bocca alla formazione bianconera

DOPO NAPOLI

Un'altra prova convincente, ma non è bastato per imporre lo stop al Napoli e probabilmente per dare completa via libera al Milan verso il traguardo tricolore. Sicuramente la sconfitta al "Maradona" è stata propiziata da due indecisioni difensive, senza nulla togliere al totem dei partenopei, Osimhen, ma non è che il Napoli sia stato perfetto, tutt'altro. Oltretutto non ha dato l'impressione di essere stato superiore come espressione di gioco e interpretazione del match.

LA DIFFERENZA

L'hanno fatta qualche aiutino, che nel finale si è tramutato in aiutone, alla formazione di Spalletti da parte dell'arbitro Fourneau, bravo nel dirigere nel primo tempo, mentre nel secondo tempo ha fischiato quasi a senso unico. Il rosso a Pablo Marì, a esempio, è sembrato oltremodo severo; poi c'è stata la trattenuta di Mario Rui su Soppy, sulla quale il fischietto romano ha deciso di non intervenire, idem il Var (anche per stabilire se il fallo – che c'è stato sia ben chiaro – forse avvenuto dentro o fuori area). Hanno protestato tutti a fine gara, Deulofeu ha dichiarato di aver visto cose strane, uno sfogo comprensibile quello del catalano se si considera che anche nel turno precedente con la Roma la direzione di gara aveva impedito ai bianconeri di conquistare tre punti strameritati. C'è il rischio a questo punto che nella testa dei bianconeri si inserisca un tarlo, ovvero la convinzione di essere danneggiati da talune valutazioni arbitrali, Var compreso, e ciò sarebbe a scapito della necessaria serenità per poter garantire il miglior rendimento. Non vorremmo che l' Udinese stesse pagando a caro prezzo le lamentele del Milan per il presunto fallo di mano di Udogie in occasione del pari dei bianconeri contro i rossoneri.

MALGRADO I RISULTATI

Fatte queste considerazioni c'è solo da aggiungere che la squadra di Cioffi di questi tempi è una delle migliori espressioni del nostro calcio, giustamente temuta dalla grandi con cui gioca senza alcun timore reverenziale, con la convinzione di potercela sempre fare. Peccato che l'Udinese si sia svegliata tardi perché il suo potenziale dovrebbe garantire una classifica migliore, a esempio quella che occupano Verona e Sassuolo. Di certo l'avvento di Cioffi è stato determinante per plasmare un blocco armato in cui ognuno dimostra di avere le idee ben chiare, quindi per iniziare con il piede giusto il nuovo corso.

DALLA PANCHINA Gabriele Cioffi istruisce Beto durante la partita dell'Udinese in casa del Napoli (Foto Ansa)

SEGNALI DI CRESCITA

Da qualche settimana l'Udinese sta assumendo un atteggiamento sempre più propositivo pur senza affidarsi al tridente, dato che i due cursori Udogie e Molina danno una poderosa spinta, Pereyra agisce a tutto campo e sovente è al posto giusto per l'ultimo passaggio, come è successo a Napoli consentendo a Deulofeu di segnare il nono gol, diventando il bomber più prolifico dell'Udinese. Sta crescendo pure Makengo che si muove bene anche tra le linee. Peccato però per il risultato di Napoli e per quello precedente con la Roma: l'Udinese avrebbe meritato di conquistare almeno quattro punti e a quota 34, con le sfida con Salernitana e Fiorentina da disputare, potrebbe cullare chance per approdare almeno in decima posizione. Ma il salto di qualità dell'Udinese ha comunque valenza notevole in chiave futura, in vista della prossima stagione anche se quest'anno la lunga corsa potrebbe chiudersi come nel recente passato con troppi rimpianti (soprattutto per i troppi punti persi nel corso del girone di andata).

La squadra ieri mattina ha svolto un lavoro defatigante (chi non è sceso in campo a Napoli ha svolto un allenamento più intenso durato un'ora e mezza) per poi usufruire di due giorni di riposo. La ripresa è prevista per le 15 di mercoledì.

Guido Gomirato

GARA COMBATTUTA Victor Osimhen a segno durante Napoli-Udinese (Foto Ansa)

Deulofeu in gran forma ha superato Beto per marcature

BIANCONERI

Sempre e ancora Gerard Deulofeu; l'Udinese ha riscoperto un appiglio solido a cui aggrapparsi in questo frangente di stagione.

Che si vinca (Sampdoria), si perda (Napoli) o si pareggi (Lazio), il numero 10 è sempre pronto a indicare la via con le sue giocate e il suo carisma, oltre a spendere le sue parole fuori dal campo, mai banali e sempre intese a far rendere al massimo il gruppo bianconero. E alla luce di un momento così splendente dal punto di vista personale, anche quelle piccole sceneggiate di Verona, l'autentico passo falso di tutta la gestione targata Gabriele Cioffi, fanno capire quanto sia determinante l'impatto del giocatore catalano. È lui a volere sempre il massimo dai suoi compagni e a restare sul pezzo con grande grinta.

Nel post-partita di Napoli un colpetto a chi in campo è sembrato troppo nervoso e anche tra le righe a qualche scelta arbitrale che alla fine non lo ha per niente convinto. Intanto quello che resta di positivo è il suo gol, bellissimo, che ha fatto assaporare l'impresa ai bianconeri per lungo tempo, prima della sfuriata di Victor Osimhen con due gol decisivi. L'ex Barcellona ha siglato un altro gran bel gol, raccogliendo l'assist di Pereyra e scagliando la sfera all'angolino alle spalle di Ospina. Un tiro imparabile, che significa quota 9 raggiunta in questo campionato; la partecipazione estesa a 11 reti dell'Udinese, se si aggiungono i due assist vincenti serviti. Con questa rete Deulofeu si avvicina al suo record assoluto in carriera, fissato a 10 reti nella stagione 2018/2019 con la maglia del Watford. La possibilità di migliorare questo record personale è tutto sommato quasi certa, con il numero 10 che ora non vuole smettere di volare, dopo aver sorpassato con questo slancio perfino il suo collega di reparto Beto, ancora fermo a 8 reti realizzate dal lontano 9 gennaio. Con il portoghese fermo al palo, anzi, alla traversa colta contro la Sampdoria, è Deulofeu che sta sospingendo l'Udinese a ottenere buoni risultati, e ci ha provato anche nella difficile trasferta in terra campana. Assist, come detto, ancora una volta di Pereyra, il terzo nelle ultime gare giocate, arrivando a 18 partecipazioni attive alle reti dell'Udinese nelle ultime due stagioni di Serie A. Nello specifico per lui sono stati 11 gli assist e 7 i gol personali, come nessun altro giocatore dell'Udinese è riuscito a fare.

SFIDA TRA ATTACCANTI Victor Osimhen e Gerard Deulofeu (Foto Ansa)

Oltre a Deulofeu, tra i migliori in campo dell'Udinese c'è stato anche Marco Silvestri che, spente le 31 candeline di recente, a Napoli ha tagliato il traguardo delle 100 presenze in Serie A. Un buon obiettivo per l'estremo, anche se ancora "bassino" per via delle esperienze all'estero. Non ha potuto festeggiare appieno, nonostante alcune parate miracolose, solo per via della superba vena realizzativa di Osimhen, che è riuscito a trafiggerlo per ben due volte.

Ste.Gio.

UDINESE DI CARATTERE MA CON IL NAPOLI È MANCATO IL CORAGGIO

▶Anche l'arbitraggio è stato sfortunato per la squadra bianconera al Maradona
Nonostante la rimonta e il 3-1 cancellato per fuorigioco, l'undici di Cioffi non ha sbracato
Poi però è arrivato il rosso a Marì: la sua uscita dal campo ha cancellato tutte le speranze

BIANCONERI

L'Udinese a Napoli ha confermato quanto di buono fatto vedere nel mese recente. Dopo lo tsunami Covid di gennaio e i problemi annessi a tutto questo, i bianconeri dopo la trasferta di Genova (0-0) hanno ripreso a lavorare con intensità e con il gruppo al completo, sfoggiando anche spesso ottime prestazioni. E allo Stadio Maradona effettivamente l'unica cosa è stata proprio il risultato, o forse anche un pizzico di coraggio, come ammesso candidamente anche dal tecnico Cioffi al termine della partita. Non semplice di fronte a una corazzata in corsa per lo Scudetto come quella di Spalletti, ma i friulani hanno dimenticato nella ripresa quanto fossero riusciti a mettere in difficoltà il Napoli. Che ha dovuto penare, e parecchio, come capitato in precedenza alle "pari grado" Milan, Lazio, Roma. Messa la partita sui binari giusti per la squadra, l'Udinese ha fatto fatica a tenere botta con l'esuberanza della truppa dell'ex Luciano e della loro voglia di non perdere le tracce del Milan, confermatosi primo in classifica qualche ora dopo con il successo in casa del Cagliari.

ROSSO AMARO

Nonostante la rimonta e il 3-1 cancellato per fuorigioco, l'Udinese è rimasta sempre con la testa nella gara, non sbracando come era successo nel girone d'andata quando un Napoli all'epoca troppo superiore si era imposto per 0-4 alla Dacia Arena. A cancellare tutte le possibilità di provare a rimettere in piedi la partita arrivando almeno di nuovo a un risultato di parità ci ha pensato il cartellino rosso sventolato sotto il naso di Pablo Marì. In un contesto in cui si sentiva già parecchio l'assenza di Nehuen Perez, l'abbandono del campo da parte del numero 22 è stata forse la pietra tombale su tutte le speranze dei bianconeri. Un episodio molto dubbio, successo nel finale di partita, con l'anticipo dell'ex Zielinski e il tentativo di rilancio di Pablo Marì che si è tramutato in un calcio. Non cattivo, non violento, non volontario: insomma, non da cartellino rosso. Una classica situazione da "cartellino arancione", che la sceneggiata di Piotr Zielinski ha agevolato Fourneau a tramutare in rosso. Caso in cui il Var non può intervenire in quanto non chiaro errore, e quindi l'Udinese è rimasta in 10 uomini nel momento più delicato. Da sottolineare la grande signorilità del difensore spagnolo, che non ha sbraitato nei confronti dell'arbitro ma ha serenamente preso atto della decisione, anche se discutibile. Qualche discussione l'ha alzata nel post-gara Cioffi (oltre che a Deulofeu), ma la scelta è sembrata davvero quanto meno frettolosa.

RIMPIAZZI

Senza Nehuen Perez, fermato da una distorsione alla caviglia destra durante la partita contro la Roma, l'assenza di Pablo Marì è diventata davvero eccessiva da sopportare per i friulani. E da lì le speranze residue di acciuffare il 2-2 si sono inesorabilmente spente. Adesso la sosta cade a pennello proprio per il recupero di alcuni giocatori chiave. Due settimane senza partite ufficiali sembrano essere tutto sommato sufficienti per poter quasi garantire il recupero del numero 2 argentino. Perez non è stato convocato dalla nazionale argentina, e quindi già da oggi potrà mettersi a disposizione dello staff per curarsi. E in casa contro il Cagliari Cioffi confida di poter fare affidamento su di lui; e poi ci sarà da rimettere in condizione di giocare anche Bram Nuytinck. L'olandese ci ha messo un po' a recuperare ma alla fine è riuscito a rientrare in gruppo, prima del problema di salute che gli ha impedito di esserci in quel di Napoli. Sarà determinante poter contare su di lui contro il Cagliari, visto che l'unica certezza sarà la presenza di Becao. Il capitano dei friulani cercherà di esserci al rientro dalla sosta per giocare al centro del terzetto difensivo; il terzo ruolo sembra che vedrà un ballottaggio tra Zeegelaar e Nehuen Perez, con l'altro olandese che dovrebbe essere chiamato in causa solo qualora l'argentino non fosse in perfette condizioni fisiche.

Stefano Giovampietro

LA PARTITA NELLO STADIO PARTENOPEO Un momento del match contro il Napoli

ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

Il protagonista

Silvestri al top ma Mancini lo ignora

IL PERSONAGGIO

Ci si domanda cosa debba fare ancora Marco Silvestri per meritarsi la fiducia di Roberto Mancini che si ostina a voltargli le spalle a non premiare il merito. Per il duplice decisivo impegno per accedere ai mondiali in Qatar, il ct ha ribadito fiducia a Donnarumma, decisione scontata anche se il portierone dopo essere stato la saracinesca dell'Italia agli Europei tanto da essere definito il miglior estremo difensore, uno dei primissimi atleti emersi nella manifestazione continentale, è reduce da un periodo travagliato. Ma non condividiamo l'ostracismo al numero uno dell'Udinese che si sta ponendo in luce non solo per alcuni interventi decisivi, ma anche per la regolarità di rendimento dopo un (breve) periodo di appannamento a novembre. Sicuramente avrebbe meritato la fiducia che invece hanno avuto i rivali Gollini del Tottenham e Cragno del Cagliari anche perché Silvestri è nel pieno della maturità psico fisica, ha appena compiuto 31 anni, può recitare un ruolo importante ancora per tre, quattro anni, se non di più dato che la vita calcistica del portiere è notoriamente più lunga rispetto agli atleti di movimento. Sicuramente Silvestri ci è rimasto male, del resto un mese fa aveva manifestato a chiare note che il suo obiettivo era il ritorno in nazionale per fare (finalmente) l'agognato debutto con l'Italia. Pure Guglielmo Vicario, prodotto del vivaio bianconero, udinese doc, che nell'Empoli è un elemento imprescindibile dato che negli ultimi due anni ha fatto un notevole salto di qualità, meritava maggior considerazione, nei quattro convocati da Mancini ci poteva stare anche lui. Chissà se a Silvestri potranno bastare le prossime undici gare, comprese quelle di recupero con Salernitana e Fiorentina, per far ricredere il commissario tecnico, per far parte dei tre che disputeranno i mondiali sempre nell'ipotetico caso che l'Italia a breve superi il duplice scoglio degli spareggi con Macedonia e eventualmente con il vincitore della sfida Turchia-Portogallo.

G.G.

Salto di qualità di Udogie, ma deve lavorare sodo

È una delle note positive di casa Udinese. Del resto si è imposto da subito guadagnandosi i galloni di titolare ancora lo scorso agosto pur essendo un nuovo acquisto, soprattutto un diciottenne, che nel Verona l'anno prima aveva disputato 6 gare anche se per complessivi pochi minuti. Destiny Udogie si è imposto subito per la facilità di corsa, per i suoi strappi, per la sua fisicità tanto da meritarsi anche un posto nella Nazionale under 21 e ultimamente ha segnato anche due pesanti gol, sta facendo un altro salto di qualità che è sotto gli occhio di tutti, in particolare del Napoli e della Juventus che sono interessati alle sue prestazioni anche se il veronese rimarrà a Udine salvo irrinunciabile offerta. Recentemente ha dichiarato che il suo obiettivo è partecipare ai prossimi Mondiali in Qatar, ovvero tra nove mesi. È uno dei migliori talenti del nostro campionato e Gino Pozzo lo scorso giugno non si è lasciato scappare l'opportunità di portarlo a Udine bruciando le mosse di Inter e Atalanta, ma ogni processo di crescita richiede pazienza, sacrificio, lavoro, a meno che il talento non si chiami Messi o Ronaldo, senza scomodarsi ai vari Rivera, Corso, Pelè e Maradona che a 18 anni erano già fenomeni. Ci sono tappe importanti da rispettare per coronare il sogno di vestire la maglia della nazionale, ovvero garantire un rendimento costante, essere bravi in entrambe le fasi. Invece il giocatore veronese non è ancora sicuro quando è chiamato a difendere, lo ha dimostrato anche contro il Napoli e sul gol su Osimhen (il primo) doveva essere più vicino al bomber partenopeo che ha raccolto indisturbato un lungo traversone dalla tre quarti per poi colpire di testa indisturbato superando Silvestri. Ma anche in altre partite non ha brillato nella seconda fase; fa niente, tutti scommettono su di lui, Cioffi in testa. In futuro non ci meraviglieremmo che trovasse posto in pianta stabile in azzurro, ma non riteniamo a breve scadenza. Destiny Udogie al momento pensi a continuare a sgobbare, a seguire gli insegnamenti del suo allenatore. Eviti voli pindarici.

G.G.

IN CAMPO Udogie (qui in un confronto di gioco) si è imposto subito per la facilità di corsa e la sua fisicità

RIMPIANTO Il rigore sbagliato da Alessandro Lovisa. Il giovane neroverde si era procurato il fallo per il tiro dagli undici metri ma ha sprecato l'occasione per regalare al Pordenone e ai suoi tifosi una vittoria che manca da troppo tempo

UN RIGORE AMARO

▶Il Pordenone tiene testa al Brescia di Inzaghi alla ricerca di successo ma con Alessandro Lovisa spreca l'occasione di passare in vantaggio Nel finale il palo della porta evita ai neroverdi la beffa della sconfitta

LA CRONACA

Il Pordenone pareggia contro il Brescia e continua a dare segnali di vitalità nonostante la situazione compromessa. Il sottile equilibrio tra le due squadre non si spezza nemmeno nei finali di tempo, con Alessandro Lovisa che calcia debolmente un rigore tra i guantoni di Joronen al 45' e Tramoni che centra il palo a Perisan battuto al 90'. Flash di una partita in cui il pareggio è tutto sommato il risultato più giusto, con il legno dello stadio Teghil di Lignano che almeno risparmia l'ennesima atroce beffa alla squadra di Bruno Tedino.

SUBITO AYÈ

Il Brescia si presenta con Ayè e Moreo davanti, mentre il Pordenone ripropone la stessa formazione iniziale della trasferta di Cremona, che aveva regalato un risultato particolarmente bugiardo. Per le Rondinelle non c'è molto margine di manovra per restare agganciate alle zone altissime della classifica che significano promozione diretta, per questo l'inizio parla tutto a favore degli ospiti. I quali passano ben presto in vantaggio con un tocco sotto misura di Florian Ayé, lesto a depositare in rete il cross basso di Bisoli, liberato dalla bella sponda aerea di Moreo. Il gol incassato sveglia i ramarri, che però si trovano a dover subire l'iniziativa della squadra di Pippo Inzaghi, vicina al raddoppio con un bel colpo di testa di Cistana sugli sviluppi di un corner.

ANCORA NICOLÒ

Il Pordenone però deve ancora ricorrere al "Fattore C", che di certo non ha riferimenti con la fortuna, ma con il suo numero 28 Cambiaghi, che prima dell'intervallo lascia nuovamente il segno sulla partita, con un altro gol di eccellente fattura. Lancio lungo dalle retrovie, il ragazzo di scuola Atalanta aggancia al volo, vince il duello personale con Pajac prima di fulminare un incerto Joronen con un destro rasoterra. Sesto gol in campionato per lui, metà del bottino complessivo maturato nelle ultime tre gare. Con il sigillo contro il Brescia, Nicolò Cambiaghi diventa il giocatore più giovane in B ad aver segnato in tre partite consecutive.

RIGORE AMARO

Sulla scia dell'entusiasmo, i ramarri vanno vicinissimo addirittura al sorpasso. Il Var fa notare all'arbitro infatti un pestone di Tramoni su Lovisa in area; è penalty. Sul dischetto si presenta lo stesso centrocampista con il numero 5, che sceglie la precisione e non la potenza. Joronen intuisce, blocca la sfera e si fa perdonare subito. Dopo il rigore fallito da Vokic contro la Spal, un'altra esecuzione dagli 11 metri che grida vendetta per la squadra di Bruno Tedino. Che non si perde d'animo e arremba ancora, reclamando un altro rigore prima del duplice fischio; sul tiro di Lovisa, Pajac intercetta prima con il piede e poi nettamente con la mano, ma questa volta Baroni lascia correre, e Prontera in sala Var non interviene.

PALO SALVA PUNTO

Pippo Inzaghi si fa sentire negli spogliatoi e la ripresa del Brescia è coraggiosa, ma poco pulita tecnicamente. Cambiaghi cestina la possibile doppietta con un destro alle stelle su assist di El Kaouakibi. Nel finale di gara sale in cattedra Tramoni, che prova a regalare tre punti pesanti ai suoi. Ha tre occasioni il giovane 27: prima calcia debolmente su Perisan, poi colpisce di poco fuori, infine dipinge l'arcobaleno giusto,

L'Under 14 dei ramarri è scatenata nel derby contro la Triestina

PORDENONE U14	**4**
TRIESTINA U14	**2**

GOL: pt 5' Rossitto, 27' Furlan, 30' Ghersini, 32' Minenna, 36 De Paoli, st 29 Furlan
PORDENONE: Sacilotto, Romanin, Bottos, Bentivogli (Barattin), Casanova, De Paoli, Rossitto Biasotto, Furlan (Vecchiato), Turolo (Naslouby) Galloro (Syla) All. Geremia.
TRIESTINA: Lazic, Davia, Esposito (De Caneva), Novak, D Aniello (M. Kamga), S. Kamga (Abazi), Demarco, Bruni (Vettori), Minenna, D'Arpa (Donnarumma), Ghersini (Gojanovic) All. Di Donato.
ARBITRO: Perazzolo d Pordenone
NOTE: ammoniti Naslouby e D'Aniello.

CALCIO GIOVANILE

Va ai neroverdi il derby Under 14 giocato al centro De Marchi dal Pordenone contro la Triestina.

I giovani ramarri calano il poker ai pari quota rossoalabardati (4-2), con doppietta di Furlan e acuti di Rossitto e De Paoli. Un risultato che non è mai stato messo in discussione dai giuliani.

Altri risultati: Südtirol-Cittadella 0-0, Südtirol B-LR Vicenza 3-7, Udinese-Venezia 1-0, Padova-Trento 10-0, Legnago-Hellas Verona 0-3. Classifica: Padova 43 punti, Hellas Verona 38, Udinese 37, Pordenone, Cittadella 30, LR Vicenza 29, Venezia 27, Triestina 18, Legnago, Südtirol A 17, Trento 15, Südtirol B 1. Prossimo turno: Cittadella-Pordenone, Hellas Verona-Südtirol A, LR Vicenza-Legnago, Udinese-Südtirol B, Venezia-Padova, Trento-Triestina.

IL POKER DI GOL FIRMATO DA DE PAOLI, ROSSITTO E FURLAN AUTORE DI UNA DOPPIETTA. BENE LA PRIMAVERA

Nel campionato Primavera pareggio in rimonta a Reggio Emilia (1-1) per i neroverdi di mister Lombardi. In gol Okoro, bomber dell'Under 17 "prestato" alla formazione maggiore visto il riposo del suo campionato.

Sconfitte casalinghe per Under 16 e Under 15 con l'Atalanta. L'U16 cede 1-3, segnando con Doratiotto, l'U15 0-2.

Nel settore femminile l'Under 19 vince una partita fondamentale con il Brixen: 3-1, con centri di Volpatti (doppietta) e Nuzzi. Martedì la sfida al vertice del campionato Under 17, con il Pordenone in trasferta a Cittadella.

LE RAMARRE L'Under 17 femminile

SERIE B 31

Frosinone - Benevento	2-0
L.R. Vicenza - Ascoli	2-0
Monza - Crotone	1-0
Parma - Lecce	0-0
Perugia - Como	0-1
Pisa - Cittadella	1-0
Pordenone - Brescia	1-1
Reggina - Cosenza	1-0
Spal - Cremonese	0-2
Ternana - Alessandria	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	59	31	17	8	6	47	29
PISA	58	31	16	10	5	40	24
MONZA	57	31	16	9	6	50	30
LECCE	56	31	14	14	3	49	27
BRESCIA	54	31	14	12	5	47	31
BENEVENTO	51	30	14	9	7	47	29
FROSINONE	51	31	13	12	6	47	31
ASCOLI	49	31	14	7	10	43	39
PERUGIA	46	31	11	13	7	33	27
CITTADELLA	44	31	11	11	9	33	30
REGGINA	43	31	12	7	12	28	36
TERNANA	41	31	11	8	12	45	46
COMO	41	31	9	14	8	37	40
PARMA	39	31	8	15	8	37	33
SPAL	32	31	7	11	13	35	46
ALESSANDRIA	25	31	6	7	18	28	51
COSENZA	24	30	5	9	16	26	47
L.R. VICENZA	24	31	6	6	19	31	52
CROTONE	19	31	3	10	18	31	51
PORDENONE	14	31	2	8	21	22	57

PROSSIMO TURNO (2/4/2022) Alessandria - Spal, Ascoli - Pordenone, Benevento - Pisa, Brescia - L.R. Vicenza, Cittadella - Ternana, Como - Monza, Cosenza - Parma, Cremonese - Reggina, Crotone - Perugia, Lecce - Frosinone

ma le preghiere neroverdi lo portano a spegnersi sul palo. Perché il punto sposta poco in termini di classifica, ma evita un altro pugno nello stomaco di una stagione difficile, che i neroverdi continuano a onorare nel migliore dei modi, come sarà anche nel finale di campionato, a cominciare da un aprile da 6 partite di fila.

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE NEROVERDI

CAMBIAGHI ESEMPLARE PASA SEMPRE GENEROSO

PERISAN 6

Incolpevole sul gol, per il resto è stato protetto abbastanza bene dala squadra, specie nella ripresa. Quando è stato chiamato in causa è sempre stato sicuro, se si eccettua un'imperfetta uscita

EL KAOUAKIBI 6

Una prestazione gagliarda, priva di errori; non sempre sicuro negli affondo, anche se nel secondo tempo gli è riuscita una giocata su Pajac, servendo di precisione Casiraghi che ha sparato alto.

BASSOLI 6,5

Non ha iniziato bene, si è fatto anche sorprendere nel primo tempo da Tramoni poi fermato in area da Dalle Mura, ma via via si è esaltato quando, in trincea, si è trattato di difendere il pareggio che alimenta i rimpianti per i troppi punti persi strada facendo.

DALLE MURA 6

Incerto su Bisoli quando ha servito l'assist a Ayè, poi si è ripreso, ma nel finale, mentre stava concedendo nulla all'avversario, ha dovuto abbandonare per un problema fisico.

SABBIONE 6

Doveva fare muro nella fase conclusiva del match, c'è riuscito senza particolari patemi.

ANDREONI 6

Non esemplare la prima parte della gara, specie i primi 30', come del resto quella di tutta la squadra. Poi ha preso le misure agli avversari concedendo loro solo qualche sporadico cross dalla destra.

LOVISA 5,5

Si è procurato il rigore per il possibile 2-1, ma poi lo ha eseguito maldestramente, con un piatto destro telefonato. Una gara non esaltante, ma quando si è trattato di stringere i denti non si è tirato indietro.

PASA 6

Lotta, innesca qualche buona trama, perde qualche pallone di troppo. Una prestazione generosa che merita la sufficienza.

TORRASI 6

Entra in un momento caldo, quando si tratta di giocare col coltello tra i denti, lui ci riesce pur pasticciando in un paio di circostanze.

ZAMMARINI 6

Il solito generoso combattente. Sempre addosso all'avversario, sempre pronto a chiudere e a cercare di rifornire le punte, con alterna fortuna.

DELI SV

Entra nel finale al posto dell'esausto Zammarini, si nota per il giallo che farà scattare la squalifica.

TENACE Qui sopra Nicolò Cambiaghi, anche ieri a segno contro il Brescia. Il suo gol ha permesso ai neroverdi di pareggiare l'incontro. In basso a sinistra Simone Pasa.

foto Antonio Ros/Lapresse

CAMBIAGHI 6,5

Segna sempre lui. E quello di ieri è stato un gran gol dopo aver sorpreso Pajac raccogliendo un lancio lungo dalle retrovie. Nel secondo tempo cala e sbaglia una facile conclusione su servizio smarcante di El Kaouakibi.

CANDELLONE 5,5

Generoso combattente, ma al Pordenone serve concretezza.

SECLI SV

Doveva alleggerire il carico sulle spalle della difesa con alcuni contropiede.

DI SERIO 5,5

L'avversario non ha avuto particolari difficoltà a disinnescare i suoi tentativi.

SYLLA 5,5

Entra, ma incide poco.

Allenatore TEDINO 6

Se la squadra ha indossato la tuta dell'operaio dia merito anche a Tedino: per lui il Pordenone lotterà sino all'ultimo.

Guido Gomirato

PORDENONE	**1**
BRESCIA	**1**

GOL: pt. 14' Ayè (B), 41' Cambiaghi (P)

PORDENONE (4-3-3): Perisan 6; El Kaouakibi 6, Bassoli 6,5, Dalle Mura 6 (28' st Sabbione 6), Andreoni 6, Lovisa 5.5, Pasa 6 (10' st Torrasi 6), Zammarini 6 (37' st Deli sv); Cambiaghi 6,5, Candellone 5,5 (37' st Secli), Di Serio 5,5 (10' st Sylla 5,5). Allenatore: Tedino 6

BRESCIA (3-4-2-1): Joronen 6,5; Adorni 6, Mangraviti 6,5, Pajac 5, Cistana 6 (37' st Karacic sv), Bisoli 6, Bertagnoli 5,5 (18' st Proia 6), Sabelli 6 (27' st Jagiello 6), Aye 6.5 (18' st Bianchi 5,5), Tramoni 6,5; Moreo 5,5 (37' st Bajic sv). Allenatore: Inzaghi 6

ARBITRO: Baroni di Firenze 6,5. Assistenti: Pagnotta e Schirru. Quarto uomo: Marotta. Var: Prontera. Avar: Margani.

NOTE: ammoniti Sylla, Torrasi, Deli, Proia. Spettatori 1008 (con larga rappresentanza bresciana) per un incasso di 11757,00 euro. Calci d'angolo 1 per il Pordenone, 9 per il Brescia. Recupero 2' e 3'. Al 46' del primo tempo Lovisa ha fallito un calcio di rigore

Il presidente consola suo figlio «Doppia responsabilità per lui Ha sbagliato per gioventù»

GLI SPOGLIATOI

Il Pordenone ferma il Brescia di Inzaghi sull'1-1 e Bruno Tedino la vede così. «Siamo abituati a giudicare l'andamento della gara, che è stata nella prima parte del primo tempo nettamente a favore del Brescia e poi a fine primo tempo appannaggio nostro. Poteva vincere qualunque delle due squadre, il pareggio è anche giusto ed è la dimostrazione che questo gruppo si merita più di qualche soddisfazione. Non era facile ripetere la prestazione vista a Cremona, ma è segnale di un grande spirito di sacrificio e di lavoro. Sono contento per questi ragazzi».

Intanto Cambiaghi impressiona. «Ennesima prova di maturità di un ragazzo che è giovane e che, sapendo di dover andare via con la nazionale, ha fatto una grande prestazione e un bel gol. Sono soddisfazioni dal punto lavorativo e societario, che danno anche un po' di ossigeno in una stagione davvero difficile».

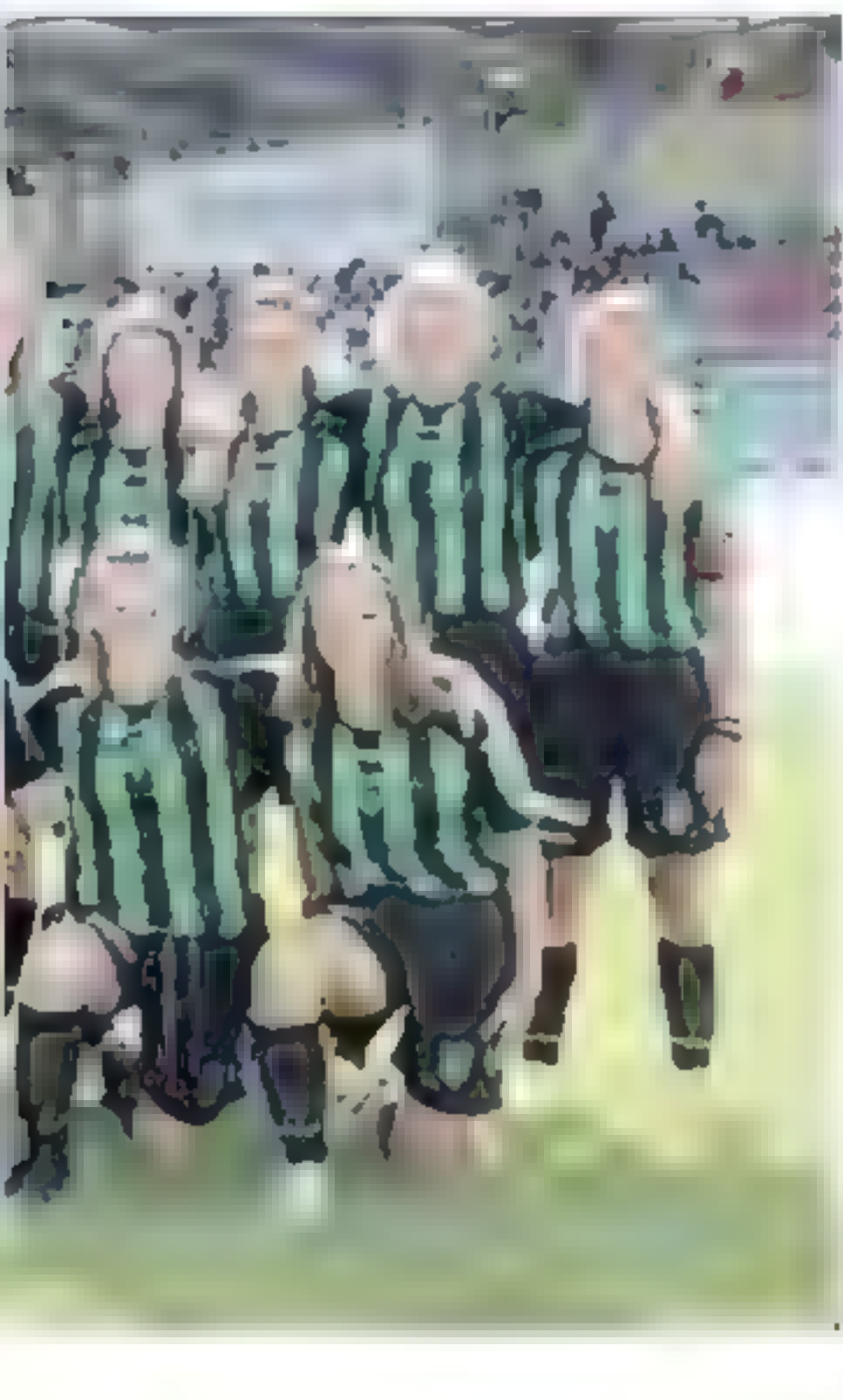
Quel palo alla fine di Tramoni ha evitato la beffa. «Le ingiustizie sono altre, ma nel momento più importante della partita non l'abbiamo chiusa, anche se sappiamo che i rigori si sbagliano. Apprezzo comunque la maturità di un ragazzo che si è voluto prendere le sue responsabilità. Sylla? È entrato bene, molto attivo da subito. Merita anche lui delle soddisfazioni, è stato esemplare nel lavoro fatto anche se deve migliorare nella concentrazione e nella gestione della palla. Ora dobbiamo recuperare ragazzi importanti durante la sosta come Gavazzi e Stefani, per avere un finale di stagione ricco di possibilità di fare partite come queste. Giocare contro il Pordenone di adesso è difficile per tutti, anche il Brescia lo ha sperimentato sulla sua pelle, anche se va detto che loro hanno fatto una buona mole di gioco soprattutto all'inizio».

> «CON QUESTO GRUPPO SIN DALL'INIZIO SAREBBE STATA UNA STAGIONE DIVERSA I TIFOSI PRENDANO ESEMPIO DAI BRESCIANI»

Il presidente Mauro Lovisa dice la sua a fine partita. «Un pareggio meritato. Mi dispiace per Alessandro, perché si sa che per lui la responsabilità era doppia. Si è procurato il rigore e si è preso la responsabilità di calciarlo; ha sbagliato facendosi condizionare dal portiere, ma è un errore di gioventù. Questa squadra non merita la classifica che ha perché se la gioca sempre con tutte, anche contro Cremonese e Brescia. Mi spiace non aver iniziato la stagione con questo gruppo, perché avremmo visto tutt'altro tipo di stagione. Lo spirito dei ragazzi mi piace, anche se siamo la squadra più giovane della Serie B. Questo è quello che vogliamo fare da adesso in avanti; continuo a dire che i 14 punti in classifica non li meritiamo assolutamente».

Il Pordenone si gode i suoi giovani e anche il tifo altrui. «Dalle Mura, Cambiaghi, lo stesso Alessandro, stanno facendo molto bene. Ora la squadra ha dignità e se la gioca sempre alla grande. Poi voglio fare un plauso ai tifosi del Brescia, e vorrei che anche i nostri capiscano cosa significhi attaccamento alla maglia. Abbiamo visto 600 persone che hanno incitato i loro ragazzi dal primo all'ultimo minuti. Questo significa essere un tifo di questa categoria e di quanto sia importante».

Terza gioia di fila per Cambiaghi. «È un buon momento per me - dice il numero 28 - ma bisogna sempre pensare alla squadra. Abbiamo dimostrato di essere vivi e dobbiamo andare avanti così fino alla fine, perché non si sa cosa può succedere da qui al termine. Ci meritavamo questo pareggio, anche se stiamo raccogliendo molto poco. Come gruppo ci siamo e non smetteremo di lottare. Ora vado in nazionale, spero per me sia un punto d'inizio. Ringrazio compagni e società per questa convocazione».

Ste.Gio.

TRA I PALI Un volo del portiere del Chions, Roberto Bazzichetto, nella sfida di ieri con il Tricesimo (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

IL CHIONS SI SVEGLIA E PUNISCE IL TRICESIMO

▶La squadra di Barbieri torna a vincere al Tesolin dopo due inciampi casalinghi e allunga sui friulani che così tornano a sei lunghezze di distanza in classifica

CHIONS 2
TRICESIMO 1

GOL: pt 20' Valenta (rig.), 36' Zannier, 45' Alessandro Osso Armellino (rig.).
CHIONS: Bazzichetto 6, Trentin 6.5 Vittore 6.5 (st 32' Stojanovic 6), Borgobello 6.5, Diop 6, Boskovic 6, Serrago 7 (st 47' Minzon sv), Consorti 6.5, Zannier 6.5 (st 1' Voltasio 6), Valenta 7, Ruffo 6 (st 15' Musumeci 6). All. Barbieri.
TRICESIMO: Ganzini 7, Peressini 6 Del Piero 6, An. Osso Armellino 6 Pretato 6, Petrosino 6 (st 44' Dassi sv), Dedushaj 6 (st 25' Gjoni sv), Condolo 6 (st 33 Carlig sv), Del Riccio 6, Al. Osso Armellino 6 (st 15' Fadini 6). Pucci 6 (st 37' Lius Della Pietà sv). All. Chiarandini.
ARBITRO: Morello di Tivoli.
NOTE: ammoniti Pucci, Zannier, Consorti, Condolo, Dedushaj e Musumeci. Recupero pt 1'; st 4'.

PRIME DELLA CLASSE

Lo scontro diretto dice Chions. La squadra di Barbieri spazza via il Tricesimo e rimette 6 punti tra sé e la compagine udinese. Gialloblù chiamati a rispondere dopo gli ultimi due sfortunati ko al Francesco Tesolin e che partono subito con il piede sull'acceleratore.

AVVIO DI CORSA

Al 3' Serrago viene agganciato al limite dell'area: punizione invitante che lo stesso Serrago alza sulla traversa. Al 13' grande palla di Serrago per Trentin, ma Ganzini esce dai pali e fa sua la sfera. Al 16' mancino di Alessandro Osso Armellino su punizione dal vertice dell'area: la palla rimbalza davanti Bazzichetto, l'estremo gialloblù smanaccia a lato. Altra punizione, sul versante opposto, al 18': calcia Valenta e si alza un gomito in barriera, l'arbitro indica il dischetto. Dagli undici metri lo stesso Valenta mette palla da una parte e portiere dall'altra (20'). 2' dopo mucchio selvaggio in area Chions e veementi proteste ospiti per un possibile mani di Diop: si continua a giocare. Al 28' transizione di Borgobello che va via sulla trequarti e si presenta solo davanti Ganzini: il portiere ospite resta in piedi fino all'ultimo e smorza il destro del motorino gialloblù con intervento da futsal. Alla mezzora altra giocata di Valenta che manda in porta Ruffo, ma l'esterno si divora il raddoppio. È il preludio al 2-0 che arriva al 36'. Azione di Valenta che tocca largo per Serrago: il bomber argentino taglia in mezzo per Zannier, bravissimo a superare Ganzini in uscita. Al 44' Dedushaj calcia in area per Del Riccio: palla che carambola sulla mano di Boskovic e arbitro che indica ancora il dischetto. Alessandro Osso Armellino spiazza Bazzichetto e riapre il match.

IL SECONDO TEMPO

Padroni di casa vicini al gol all'11'. Trentin pesca Valenta a centroarea che gira di testa verso il "sette": Ganzini ha un riflesso strepitoso e smanaccia in corner. Tresesin completamente anestetizzato dalla fitta rete di passaggi gialloblù, ma che resta in partita. Al 29' girata di Peressini, palla di non molto alta sulla traversa. Ancora Chions al 43': Serrago rientra sul sinistro e manda di pochissimo a lato sul palo più lontano.

Stefano Brussolo

ECCELLENZA gir. A — 18

Brian Lignano - Tamai	0-0
Chions - Tricesimo	2-1
C. Fontanafredda - Fiume V Bannia	0-3
Gemonese - Sanvitese	2-1
Pro Fagagna - Rive D Arcano	1-0
SPAL Cordovado - Pol. Codroipo	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	38	18	11	5	2	30	13
TRICESIMO	32	18	9	5	4	30	18
BRIAN LIGNANO	29	18	7	8	3	32	20
CORDOVADO	28	18	7	7	4	29	25
TAMAI	22	18	6	4	8	23	24
PRO FAGAGNA	22	18	6	4	8	23	28
GEMONESE	22	18	6	4	8	19	28
FONTANAFR:	21	18	6	3	9	13	24
CODROIPO	20	18	4	8	6	18	21
SANVITESE	20	18	4	8	6	20	26
FIUME BANNIA	19	18	5	4	9	12	20
R. D'ARCANO	17	18	3	8	7	18	21

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Fiume V Bannia - Brian Lignano, Pol. Codroipo - C. Fontanafredda, Rive D Arcano - SPAL Cordovado, Sanvitese - Pro Fagagna, Tamai - Chions, Tricesimo - Gemonese

ECCELLENZA gir. B — 18

Primorec - Ronchi	1-3
Pro Cervignano - Ancona Lumign.	1-0
San Luigi - Pro Gorizia	1-2
Sistiana Sesljan - Kras Repen	2-2
Virtus Corno - Torviscosa	0-2
Zaule Rabuiese - Chiarb. Ponziana	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	52	18	17	1	0	56	12
PRO GORIZIA	40	18	12	4	2	49	22
V. CORNO	30	18	9	3	6	25	27
CHIARB. PONZIANA	26	18	8	2	8	30	29
Z. RABUIESE	25	18	7	4	7	32	22
SAN LUIGI	25	18	6	7	5	27	23
KRAS REPEN	25	18	8	1	9	27	34
RONCHI	23	18	6	5	7	16	24
SISTIANA SESLJAN	20	18	5	5	8	26	29
ANCONA LUMIGN.	19	18	5	4	9	27	32
P.CERVIGNANO	17	18	4	5	9	20	31
PRIMOREC	1	18	0	1	17	13	63

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Ancona Lumign. - Zaule Rabuiese, Chiarb. Ponziana - Primorec, Kras Repen - Pro Cervignano, Pro Gorizia - Virtus Corno, Ronchi - San Luigi, Torviscosa - Sistiana Sesljan

LE ALTRE SFIDE: DOPO QUATTRO MESI LA GEMONESE SI SBLOCCA IN CASA A DANNO DELLA SANVITESE

SPAL CORDOVADO 1
CODROIPO 0

GOL: st 40' Tirelli
SPAL CORDOVADO: Saccon, Brichese, Michielon (Burba), Brusin, Zanon (Ojeda), Parpinel, Feruglio, Daneluzzi (Cassin), Tirelli, Corvaglia, Pavan All. Rossi.
CODROIPO: Peressini, Nardini, Rizzi, Bortolussi, Nadalini, Codromaz, Zucchiatti, Lascala, Cassin, Del Piccolo, Facchinutti. All. Salgher
ARBITRO: Tritta di Trieste
NOTE. ammonito Ojeda. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni
CORDOVADO Un'azione corale permette alla Spal di strappare tre punti fondamentali per il cammino della squadra: Parpinel appoggia per Corvaglia, che serve Pavan; quest ultimo, invece di calciare, passa la palla a Tirelli che complice una mezza deviazione, spiazza Peressini. «Stiamo facendo un girone di ritorno incredibile. Sono curioso di vedere dove arriverà questa squadra», ha puntualizzato mister Max Rossi.

Al.Co.

PRO FAGAGNA 1
RIVE FLAIBANO 0

GOL: pt 11' Pinzano.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini Greca, Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell (st 25' Manitta), Simone Domini, Craviari (st 39' Michelutto), Frimpong (st 43 Tommaso Domini). All. Cortiula.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Bozzo (st 19' Battaino), De Giorgio, Petris, Vettoretto, Curumi (st 32 Kuqi), Cozzarolo, Leonarduzzi (st 48 Drecogna), Llani, Davide Fiorenzo, Pontoni (st 1' Foschia). All. Peressoni.
ARBITRO: Bassoli di Monza
NOTE: ammoniti Benedetti, Manitta, Vettoretto, Leonarduzzi, Davide Fiorenzo.
FAGAGNA La Pro Fagagna prosegue la corsa nella parte tranquilla della classifica. Arriva la quarta vittoria di fila, con zero reti subite negli ultimi tre match, e inguaia il Rive D'Arcano Flaibano, che scivola in ultima posizione. Decisivo il gol dopo appena 11' di Pinzano, che proietta i rossoneri al quinto posto.

M.B.

GEMONESE 2
SANVITESE 1

GOL: 46'pt Rinaldi, 47'pt Gregoric; 34'st Ilic
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Skarabot, Gregoric, Rojc, Perissutti, Ursella, Buzzi, Ilic (42'st Paravic), Zigon, Venturini (17'st Vidotti). All. Mascia
SANVITESE: Nicodemo, Dalla Nora, Ahmetaj, Bagnarol (34'st Peschiutta) Filippo Cotti Cometti (28 st Trevisan), Bara, Alessandro Cotti Cometti (10 st Venaruzzo), De Agostini, Rinaldi, Bance (41'st Mior), Stocco (10'st Perfetto). All. Paissan.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti Buzzi e Ilic.
GEMONA La Gemonese dopo 4 mesi ritrova il successo casalingo. Botta e risposta nel finale di primo tempo, con gli ospiti in gol al 46' su contropiede di Rinaldi; i locali pareggiano un minuto più tardi con Gregoric di testa. Nella ripresa all'11' Nicodemo para su Ilic, al 21' Zigon calcia a lato e al 34' Gregoric buca la difesa ospite con un assist per Ilic che fa secco il portiere.

Cas

BRIAN LIGNANO 0
TAMAI 0

BRIAN LIGNANO: Fasan, Bonilla, Gobbato, Variola (st 37' Stiso), De March, Codromaz (st 1 Pramparo), Gori (st 37' Pozzani), Baruzzini, Cassin, Alessio (st 17' Tartalo), Delle Case (st 17' Castenetto). All. Moras.
TAMAI: Costalonga, Barattin (st 27' Doria), Zossi, Barbierato, Dema, Piasentin, Mortati, Cesarin (st 37' Nadin), Bougma, Gashi (st 43 Mestre), Spadera. All. De Agostini.
ARBITRO: Bazzo di Bolzano.
NOTE: ammoniti De March, Baruzzini, mister Moras e mister De Agostini.
PRECENICCO Termina senza vincitori né vinti l'anticipo di sabato tra il Brian Lignano e il Tamai. Perdura l'astinenza da vittorie per i padroni di casa, che non festeggiano i tre punti da nove partite. Primo tempo avaro di emozioni, nella ripresa la squadra di Moras spinge il piede sull acceleratore ma, nonostante l'impegno, non riesce a trovare la via del gol.

M.B.

La Pro Gorizia espugna il campo del San Luigi giocando in dieci

SAN LUIGI 1
PRO GORIZIA 2

GOL: pt 33' Marin, st 19' Gubellini, 25' Lucheo.
SAN LUIGI: De Mattia, Male (36'st Gridel), Trevisan (28'st Vagelli), Zetto, Caramelli, Giovannini, Boschetti (1'st Falleti), Angotti, Marin, Grujic, Ianezic. Allenatore: Sandrin
PRO GORIZIA: Buso, Duca, Dimroci, Samotti, Piscopo, Bradaschia, Lucheo, Aldrigo, Gubellini (38'st Kichi), Grion J., Raugna (24 st Delutti). Allenatore. Franti
ARBITRO: Trotta di Udine
NOTE: espulso Piscopo.

IL GIRONE B

Impresa della Pro Gorizia a Trieste. Nonostante l'uomo in meno per buona parte della ripresa (rosso a Piscopo) i biancazzurri espugnano il campo del San Luigi, consolidando la propria seconda posizione nel girone B di Eccellenza. Accade con una vittoria in rimonta, dopo che il primo tempo si era concluso sull'1-0 per i biancoverdi anche se a partire meglio erano stati gli ospiti, che si rendono pericolosi al quarto d'ora con una punizione di Grion che costringe De Mattia alla deviazione in corner. I triestini però crescono col passare dei minuti e al 33' segnano: cross dalla destra, Piscopo respinge corto ed il più lesto a presentarsi sul pallone è Marin, che calcia imparabilmente per Buso. La Pro subisce psicologicamente il colpo e due minuti dopo un colpo di testa di Male viene salvato da Bradaschia sulla linea. È un episodio-chiave, perché nella ripresa la Pro cambia passo e il pari arriva al 19' con Gubellini che di testa risolve una mischia in area dopo una respinta corta di De Mattia ancora su conclusione di Grion. Sei minuti e nonostante l'uomo in meno dal 22', la Pro ribalta tutto: Gubellini riceve un lancio lungo e pesca Lucheo abile a scartare De Mattia e a realizzare il definitivo 2-1.

GLI ALTRI RISULTATI

Spettacolare 2-2 nel derby triestino tra Zaule e Chiarbola con le reti di Menichini e Millo da una parte e la doppietta di Girardini dall'altra. Stesso risultato tra Sistiana e Kras: Stepancic, Crosato, Dussi e Sain i goleador. Pro Cervignano-Ancona Lumignacco termina 1-0 per i padroni di casa grazie a Colonna Romano. Vittorie esterne infine per Ronchi (3-1 al Primorec che retrocede matematicamente) e Torviscosa (2-0 a Corno di Rosazzo, decide Ciriello con una doppietta).

M.F.

Il Fontanafredda regala ossigeno al FiumeBannia

PUNTI PESANTI

Il Fiume Veneto Bannia fa suo il derby sul campo del Fontanafredda, lascia l'ultimo posto in classifica al Rive D'Arcano Flaibano e si porta a un punto di distanza dalla Sanvitese e a 2 dai rossoneri di Campaner. La lotta per la retrocessione a quattro giornate dalla fine vede ben otto squadre racchiuse in un fazzoletto di cinque punti: dai 17 punti del Flaibano ai 22 di Pro Fagagna, Tamai e Gemonese. Fontanafredda segue a 21, mentre Fiume Veneto Bannia si è portato a 19. La partita è molto sentita e le due squadre appaiono bloccate. I padroni di casa lasciano l'iniziativa agli ospiti, che appaiono volonterosi anche se approssimativi. Si deve arrivare al 26' per annotare qualcosa sul taccuino, nello specifico una buona girata di Greatti dal centro area deviata in angolo da Strukelj. Subito dopo ci prova anche Manzato.

Proprio da un calcio da fermo, al 42', nasce l'azione che sblocca il risultato. Alberti ciabatta un cross sul primo palo dove è appostato Francescon. Il numero 7 rossonero cicca malamente l'intervento e spedisce, forse anche con lo zampino di Manzato, il pallone alle spalle di un incolpevole Strukelj. Piove sul bagnato in casa Fontana visto che negli ultimi scampoli di primo tempo si infortuna anche il portiere, sostituito dal giovane Tosoni. Il Fontanafredda non riesce a reagire ed è anzi il Fiume ad andare più volte vicino al raddoppio. Al 20' il subentrato Caliò segna, ma la sua marcatura viene annullata per fuorigioco. Tre minuti dopo lo stesso attaccante si divora un'opportunità dopo essere stato ben imbeccato in contropiede da Sellan. A chiuderla è Alberti, con un gol da 40 metri alla Recoba, ma di destro. La palla si infila sul "sette" alla sinistra di Tosoni: 0-2. Il Fontanafredda alza bandiera bianca e c'è gioia anche per Caliò che firma il terzo gol in contropiede. Per Fontanafredda una domenica amarissima, ma soprattutto una prestazione da dimenticare sia a livello di gioco che di atteggiamento, non adatto ad una gara che poteva portare i ragazzi di Campaner verso lidi più tranquilli. Nel finale, tutti sotto la doccia, fredda letteralmente per l'ennesimo blocco del boiler.

Mauro Rossato

FONTANAFREDDA 0
FIUMEBANNIA 3

GOL: pt 41' Manzato; st 41' Alberti, 45' Caliò
FONTANAFREDDA: Strukelj 6 (1' st Tosoni 6), D Andrea 6, De Min 6, Gregoris 5.5, Sartore 6 (st 18' Portaro 6), Dulaj 5.5 (st 40' Parafina sv), Francescon 5 (st 31' Toffoli 6), Gerolin 6, Zamuner 6, Gurgu 5.5, Lisotto 5.5. All: Campaner
FIUME VENETO: Mirolo 6, Dassiè 6, Marian 6, Iacono 6, Guizzo 6.5, Zonta 6 (st 21' Ndompetelo 5.5, 35' Pizzioli 6), De Anna 6 (st 36' Furlanetto 6), Greatti 6.5, Manzato 6.5 (7' st Caliò 6.5), Alberti 6.5 (st 43' Di Lazzaro sv), Sellan 6. All: Colletto
ARBITRO: Ziliani di Trieste 6 –Assistenti: Kahlbenn di Pordenone e Salvi di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Alberti e De Min

IL PRATA FALCHI IN GOL INSEGUE LA CAPOLISTA

▶Battendo in casa una coriacea Bujese grazie alla rete realizzata da Del Ben è sempre a 4 punti dalla vetta. Decisivo ieri l'ingresso di Quirici nella ripresa

LA RINCORSA

Una vittoria di misura ma il Prata Falchi si gode il momento di gloria. Ieri gli 11 di mister Muzzin facevano il tifo per il Venzone, che aveva illuso di poter fermare la corsa della capolista ManiagoVajont. Il "miracolo" non è riuscito ma il Prata Falchi può comunque essere soddisfatto per il successo ottenuto su una Buiese che, schierata sulla linea difensiva, riesce a resistere per un tempo e mezzo prima che la "zampata" di Del Ben faccia naufragare i sogni di conquistare almeno un pareggio.

CORSA SULLA PRIMA

Con il successo di ieri, il Prata Falchi consolida il secondo posto in classifica. La vetta, occupata saldamente dal ManiagoVajont, dista quattro lunghezze e, come ha fatto capire bene ieri la dirigenza locale, il campionato è lungo. Tutto può ancora succedere

LA PARTITA

Almeno nel primo tempo, è equilibrata. Dall'una e dall'altra parte si registrano poche occasioni ma è il preludio di una ripresa scoppiettante. Almeno per la formazione di casa, nella quale brilla il 17enne difensore Zanchetta: alla sua seconda partita con la prima squadra, sembra che abbia sempre giocato da titolare. Muzzin ridisegna la squadra. I giocatori rientrano in campo con un piglio diverso e si capisce che, da lì in avanti, il Prata Falchi cercherà di mettere alle corde gli avversari che, proprio per questo, si mettono sulla difensiva.

FALCO Massimo De Martin

PRATA FALCHI	1
BUIESE	0

GOL: st 26 Del Ben

PRATA FALCHI: Giordano 6, Peruch 6, Zanchetta 7 (st 3' Kardady 6), Del Piero 6, Bigaran 7, De Marchi 6, Trevisan 6, Gilde 6 (st 19' Del Ben 6.5), Da Ros 6 (st 14' Quirici 6.5), Benedetto 6, Barbui 6 (st 35' Fantuz sv). All. Muzzin.

BUIESE: Ciani 6, Prosperi 6, Casarsa 6, Pignata 6 (st 4' Degano 6), Zucca 6, Sinisterra 6 (st 35' Apicella sv), Petrovic 6, Forte 6 (st 39' M. Zuliani sv), Nicoloso 6.5 (st 25' Buttazzoni sv), Barone 6, Muzzolini 6 (st 30' Causio). All. Dri.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.5.

NOTE: espulso il tecnico in seconda Acampora; ammoniti Trevisan, Barone, Petrovic, Forte, mister Dri. Recuperi: pt 0', st 5'. Spettatori 70. Giornata soleggiata e ventosa, terreno in buone condizioni.

LA SVOLTA

L'ingresso in campo di Quirici al posto Da Ros, al quattordicesimo del secondo tempo, cambia il volto della partita. I locali cominciano a macinare azioni pericolose e dopo la prima, con la palla che passa tra il portiere e difensori, senza che nessun "falco" si avventi, la seconda va a buon fine: Benedetto va via veloce sulla fascia e, invece di crossare al centro, serve all'indietro Del Ben che, con la mira di un cecchino, non sbaglia: 1-0 al 26'. È il segnale della resa della Buiese, dal momento che gli undici di mister Dri non danno segni di reazione dopo aver incassato il gol.

Finisce così, con il Prata Falchi che conquista un altro punto e non perde d'occhio la vetta.

Alberto Comisso

Il ManiagoVajont soffre ma passa a Venzone

VENZONE	1
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 10' Rovere; st 25' Plozner, 40' Presotto

VENZONE: Devetti, Vizzutti (st 40' Caserta), Bertoli, Barazzutti, Rovere, Paolini, Petrigh, Stefanutti, Rosero, Gherbezza, Polonia. All. Polonia.

MANIAGOVAJONT: Favetta, Sera (st 35' Presotto), Crovatto, Trubian (pt 35' Zusso), Beggiato, Belgrado, Desiderati (st 5 Roman), Infanti, Plozner, Rosa Gastaldo (st 28' Mazzoli), Bigatton (st 15' Zanier). All. Mussoletto.

ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Vizzutti, Bertoli, Barazzutti, Rovere, Polonia, Crovatto, Beggiato, Infanti, Bigatton, Zusso e mister Mussoletto.

VENZONE Il Venzone spaventa il Maniagovajont, che la spunta solo nel finale. Friulani in vantaggio già al 10' con Rovere. Nella ripresa la capolista pareggia a 20' dal termine con Plozner e sorpassa all'85' con il neo entrato Presotto.

M.B.

CORVA	1
LAVARIAN M.	1

GOL: pt 15 Marchiori, 46' Frederik

CORVA: Della Mora, Dal Cin, Wabwanuka (Kramil), Giacomin (Avesani), Corazza, Zavagno, Bra, Coulibaly, Bro, Coulibaly, Marchiori, Vriz (Zanin), Trentin. All. Stoico.

LAVARIAN MORTEAN: Zwolf, Frederik, Curk, Cianciaruso, Avian, Cencig, Di Lorenzo, Caligaris, Tomada, Ietri, Palma (Giancotti). All. Candon.

ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli

NOTE: espulso Tomada; ammoniti Corazza, Giacomin, Wabwanuka, Frederik, Zwolf. Recuperi, pt 3', st 6'. Spettatori 80. Giornata soleggiata e terreno, terreno in buone condizioni.

CORVA Perfetta parità. Passa in vantaggio per primo il Corva, con Marchiori, al termine di una verticalizzazione. Pareggia al 46' Frederik, che per segnare approfitta di un'uscita sbagliata di Della Mora su corner. Per vincere ai locali non è bastato il buon gioco.

Al.Co.

U. BASSO FRIULI	2
OL3	5

GOL: pt 2' Pentima, 19' Rossi; 7' e 30' Sicco, 42' Osagiede, 46 Panato, 48 Fabbroni

UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Bellina (st 29 Labriola), Fabbroni, Storti, Arcaba, Milan, Bacinello (st 37' Lo Pizzo), El Khayar (st 1' Bottacin), Osagiede, Ahmetaj (st 29 Neri), Chiaruttini. All. Puppi

OL3: Alessio (st 38' Furlani), Gressani Sittaro (st 21' Gerussi), Pentima, Stefanutti, Cicchiello, Rocco (st 28' Panato), Paolo Bertossi Scotto (st 17' Picco), Rossi (st 32' Cecchini), Sicco, Iacob. All. Gorenszach

ARBITRO: Gaudino di Maniago.

NOTE: espulso Storti per doppia ammonizione. Ammoniti: Ahmetaj, Cicchiello, Paolo Bertossi Scotto.

LATISANA L'Ol3 passa a Latisana al termine di una gara ricca di gol ed emozioni e ritrova la vittoria che mancava da cinque partite. Gli ospiti ipotecano il risultato già nel primo tempo con Pentima e Rossi, poi dilagano nella ripresa con una doppietta di Sicco. All 87' l'Ubf segna con Osagiede. Nel recupero a segno Panato e Fabbroni per il 2-5 finale.

M.B.

TARCENTINA	0
SARONECANEVA	2

GOL: pt 20' aut. Barbiero; st 15' Akomeah

TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini, Collini, Del Pino, Urli (st 17' Tomat), Pema (st 25 Mugani), Pacco (pt 31' Scherzo), Paoloni, Bassetti, Rella (st 1' Gasic). All. Rella

SARONE CANEVA: Innocenti, Bulli, Kushtrim (st 11' Viol), Zanatta (st 17' Rosa Gastaldo), Mustafa, Kasemaj, Spessotto (st 36' Baah), Prekaj, Akomeah, Perlin (st 41' Zanette), Conzo (st 1' Cupa). All. Moro

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone

NOTE: ammoniti Forgiarini, Barbiero, Del Pino, Pacco, Bassetti, Zanatta Spessotto

TARCENTO Niente da fare per la Tarcentina, che incappa nella sconfitta numero sedici in campionato per mano del Sarone Caneva. Dopo il pari casalingo contro il Corva, un successo importante per la squadra di mister Moro, che continua a credere nella salvezza. I tre punti inoltre, consentono di tornare al terz'ultimo posto scavalcando il Camino.

M.B.

TORRE	2
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 30' Targhetta, 45 Brun

TORRE: Pezzutti, Cao, Francescut, Battistella, Bottan (Pivetta), Bernardotto, Bucciol, Peressin (Del Savio), Scian (Targhetta), Giordani (Brun), Zaramella (Dedej). All. Giordano.

UNION MARTIGNACCO: Giurgiutti, Masutti, Bolognato, Evetto (Nin), Vicario, Cattunar, Lunardi (Gangi), Nobile, Abdulaj (Lizzi), Di Benedetto (Di Tuoro), Ibrahimi. All. Trangoni

ARBITRO: Visentini di Udine.

NOTE: espulso Bolognato; ammoniti Ibrahimi, Nobile, Di Tuoro, Cattunar, Pezzutti, Francescut. Recuperi: pt 2', st 6'. Spettatori 150. Giornata soleggiata e ventosa, terreno in buone condizioni

TORRE Il Torre vince ma perde per infortunio Bottan: per lui, dopo il violento scontro con Bolognato, frattura di tibia e perone. Nella ripresa mister Giordano fa entrare in campo Targhetta e Brun che, nel giro di 15', vanno a segno due volte

Al.Co.

A Camino

Il Casarsa vince anche con un uomo in meno

CAMINO	0
CASARSA	2

GOL: st. 23 Alfenore (rig), 35' Milan

CAMINO: Cicutti 6, Biancotto 5.5, Pressacco 6.5, Salvadori 6, Saccomano 6, Pandolfo 6.5 (19 st Driussi 6), Tossutti 6, Scodellaro 6 (28 st Todisco sv), Bruno 6.5, Comisso 6 (37' st Crapiz sv). Marigo 6 All. G. Crapiz

CASARSA: Daneluzzi 6.5, Giuseppin 6.5, Bertuzzi 6 (19' st Bayre 6) Ajola 6.5, Venier 6, Toffolo 6.5, Villotti 5.5, Vidoni 6.5 Dema 6 (34' st Milan 6.5), Alfenore 7, Paciulli 6.5 (22' st Qevani sv). All. S. Dorigo.

ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo 5.

NOTE: giornata di sole; spettatori: 130, recupero: 1' e 4'; angoli: 4-4; ammoniti Pressacco, Pandolfo, Marigo, Giuseppin; espulsi al 45' pt Villotti per doppia ammonizione e al 29' st il dirigente accompagnatore locale.

NELL'ANTICIPO

Alla fine la vittoria ospite è meritata in virtù di un palleggio migliore che ha supplito all'uomo in meno. Il Camino le opportunità le ha avute, non ha concretizzato e, nel momento di osare, si è inceppato. Equilibrato il primo tempo con due occasioni giallorosse: al 21' un missile su punizione di Pressacco impegna severamente Daneluzzi, mentre al 39' la capocciata di Marigo è troppo centrale e viene bloccata. Tra le due, un bellissimo cross dal fondo di Paciulli con Villotti che cicca la sfera sulla linea di porta. Nella ripresa si aspetta un Camino più arrembante; invece sono gli uomini di Dorigo a dirigere le operazioni. Fuori di un niente un diagonale di Bruno, tocca a Cicutti disinnescare il bolide di Alfenore (20'). Al 23' contrasto di gioco in area tra Biancotto e Bayre, sembra nulla di che, invece l'arbitro indica il dischetto e Alfenore batte Cicutti. Tossutti al 26' è fermato da Daneluzzi; al 35' Milan, entrato da 20", è pescato dal cross di Alfenore, in perfetta solitudine, batte Cicutti e chiude la gara.

La Sacilese va avanti

SUL LIVENZA

Convincente successo della Sacilese al XXV Aprile ai danni della Maranese. La partita non è mai stata in discussione e alla fine il risultato avrebbe potuto essere anche più rotondo. Con questi tre punti i liventini si sono portati al terzo posto della classifica, a quota 34 in condominio con Corva a Casarsa. «Sono contento per come è andata - afferma il tecnico dei biancorossi, Luca Saccon - i ragazzi hanno giocato a buoni livelli e solo nel finale c'è stato il pressing dei lagunari che abbiamo saputo gestire senza rischi. Dobbiamo ancora lavorare sull'ultimo passaggio, ma si cominciano a vedere i frutti del lavoro svolto in allenamento».

Nel frattempo la capolista Maniago Vajont vola. «Per ora i risultati danno ragione alla leader del raggruppamento - prosegue il tecnico dei locali - dieci punti di vantaggio sono parecchi ma bisogna tenere conto che ci sono altre dieci gare da disputare. Per quanto ci riguarda dobbiamo proseguire il nostro cammino con umiltà e determinazione per ottenere sempre il massimo. Poi i conti li faremo alla fine».

Da rilevare che dopo la sconfitta d'esordio (con Lavarian Mortean 1-0), la gestione Saccon ha ottenuto due successi: uno sul campo dell'Ol3 e con la Maranese. Nello scorso ottobre in laguna la Sacilese si impose per 2-1.

LA CRONACA

Già al terzo minuto Goncalves ha sfiorato la marcatura con un insidioso colpo di testa e il pallone deviato in angolo dall'estremo difensore ospite. Lo stesso numero 10 brasiliano ha poi tentato la marcatura al 26' con un tiro "tagliato", calciato dalla fascia sinistra, fuori di poco. La Maranese, arroccata in difesa, si è fatta vedere solo al 36' con un contropiede di Dal Forno concluso però con scarso convinzione. Il gol per la Sacilese è arrivato al 44' grazie a Salvador che con un diagonale rasoterra ha beffato il portiere ospite. Nella ripresa, al 15', è stata ancora la Sacilese a mettersi in evidenza grazie al fantasista Goncalves che con una giocata delle sue, ha beffato non solo il portiere, ma anche un paio di difensori. Sul capovolgimento di fronte, l'estremo biancorosso, Andrea Zanier, ha salvato la sua porta con uno splendido intervento dopo un tiro ravvicinato di Pez. Nel finale la Maranese ha tentato di accorciare le distanze cercando di impostare il pressing con i vari Banini e lo stesso Pez, con scarso risultato. In panchina per i lagunari c'era Alberto Favero, l'ex centrocampista, indossò sia la maglia del Pordenone in C2 (2002-2003) sia quella della Sacilese (dal 2007 al 2010 in D e C2). Nel prossimo turno i biancorossi saranno di scena a Martignacco per affrontare l'Union.

Nazzareno Loreti

NUOVI MISTER
Il sacilese Luca Saccon, terzo tecnico stagionale

SACILESE	2
MARANESE	0

GOL: pt 44' Salvador; st 15' Goncalves.

SACILESE: Zanier 7, Furlanetto 6.5, Moras 6.5, De Zorzi 6.5, Tellan 6.5, Mazzocco 6.5, Romano 6 (st 20' Talamini 6), Nieddu 6, Salvador 7 (st 30' Del Degan 6), Goncalves 7 (st 36' Ntsama 6), Dal Cin 6 (st 42 Nadal sv). All. Luca Saccon.

MARANESE: Cortella 6, Spaccaterra 6 (st 1' Nascinben6), Sefketi6, Marcuzzo 6, Cignola 6 (st 26' Popesso 6), Della Ricca 6, Dal Forno 6, Pez 6 (st 44' Sant sv), Banini 6, Pavan 6 (st 32' Pesce 6), Romanelli 6 (st 13' Masai 6). All. Albertofavoro.

ARBITRO: Cannistraccidi Udine 5

NOTE: ammoniti Mazzocco, Cignola e Talamini. Angoli: 7-3. Recupero: 1' e 6'. Spettatori 200

PROMOZIONE gir. A — 20

Basso Friuli - OL3	2-5
Camino - Casarsa	0-2
Corva - Lavarian Mortean	1-1
Prata Falchi V. - Buiese	1-0
Sacilese - Maranese	2-0
Tarcentina - Saronecaneva	0-2
Torre - U. Martignacco	2-0
Venzone - Maniago Vajont	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	44	20	13	5	2	37	16
PRATA F.V.	40	20	12	4	4	33	17
CORVA	34	20	9	7	4	43	26
SACILESE	34	20	9	7	4	28	14
CASARSA	34	20	8	7	4	38	27
LAVARIAN M.	31	20	9	4	7	29	31
TORRE	29	20	8	5	7	32	34
OL3	28	20	8	4	8	38	29
BASSO FRIULI	28	20	8	4	8	33	30
MARANESE	27	20	8	3	9	30	27
MARTIGNACCO	26	20	7	5	8	27	25
VENZONE	26	20	8	2	10	26	31
BUIESE	26	20	7	5	8	20	27
CAMINO	17	20	5	2	13	17	36
SARONECANEVA	15	20	4	3	13	19	43
TARCENTINA	6	20	1	3	16	12	49

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Buiese - Venzone, Casarsa - Basso Friuli, Lavarian Mortean - Torre, Maniago Vajont - Tarcentina, Maranese - Prata Falchi V., OL3 - Corva, Saronecaneva - Camino, U. Martignacco - Sacilese

PROMOZIONE gir. B — 20

Forum Julii - Pro Romans Medea	0-0
Juventina S.A. - Aquileia	0-0
Risanese - Sevegliano	0-1
S. Giovanni - S.A. San Vito	1-2
Sangiorgina - Terenziana	2-1
Santamaria - Costalunga	3-0
Trieste - Azzurra	1-3
FincantieriMonf. - Tolmezzo Carnia	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	45	20	14	3	3	50	12
FORUM JULII	43	20	13	4	3	35	15
SEVEGLIANO	43	20	13	4	3	38	19
U.F.M.	42	20	13	3	4	42	22
AZZURRA	37	20	10	7	3	38	19
SANGIORGINA	38	20	10	8	4	33	26
TOLMEZZO C.	34	20	9	7	4	34	20
RISANESE	30	20	9	3	8	28	23
SANTAMARIA	28	20	8	4	8	29	30
TRIESTE	23	20	7	2	11	32	38
PROROMANS M.	23	20	6	5	9	20	27
AQUILEIA	22	20	5	7	8	25	25
SA S. VITO	15	20	4	3	13	22	45
COSTALUNGA	10	20	2	4	14	11	44
TERENZIANA	7	20	0	7	13	11	41
S. GIOVANNI	6	20	1	3	16	13	50

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Aquileia - Santamaria, Azzurra - Sangiorgina, Costalunga - Risanese, Pro Romans Medea - Juventina S.A., S.A. San Vito - Trieste, Sevegliano - S. Giovanni, Terenziana - FincantieriMonf., Tolmezzo Carnia - Forum Julii

Azienda Agricola

STEVA DEL MARCHI

Vendita Vino Spaccio - Agriturismo e Alloggio

I nostri vini in bottiglia e bag-in-box:

Friulano, Sauvignon, Chardonnay, Pinot Bianco, Merlot, Cabernet Franc, Refosco dal Peduncolo Rosso, Spumante Brut

LISTINO PREZZI

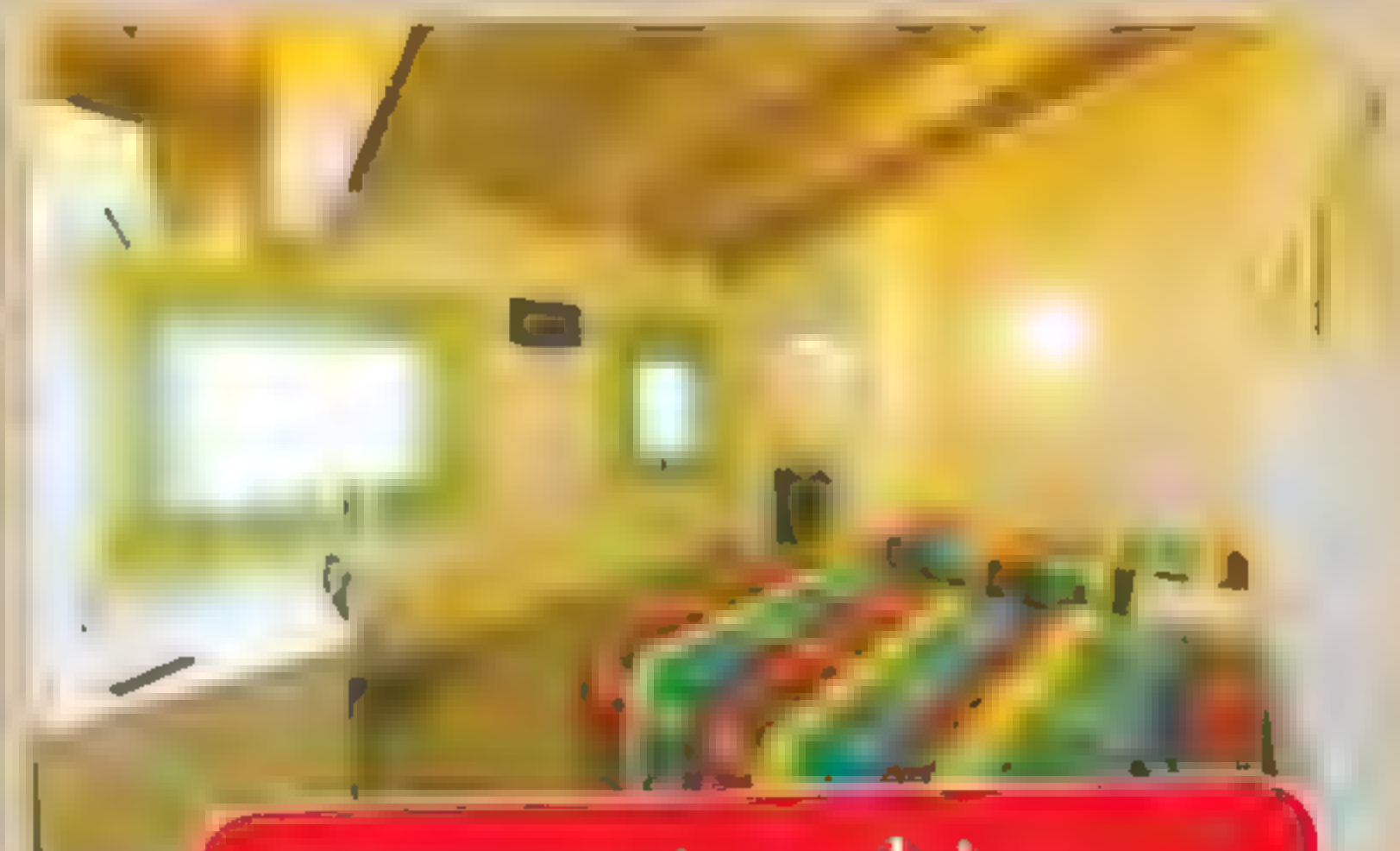
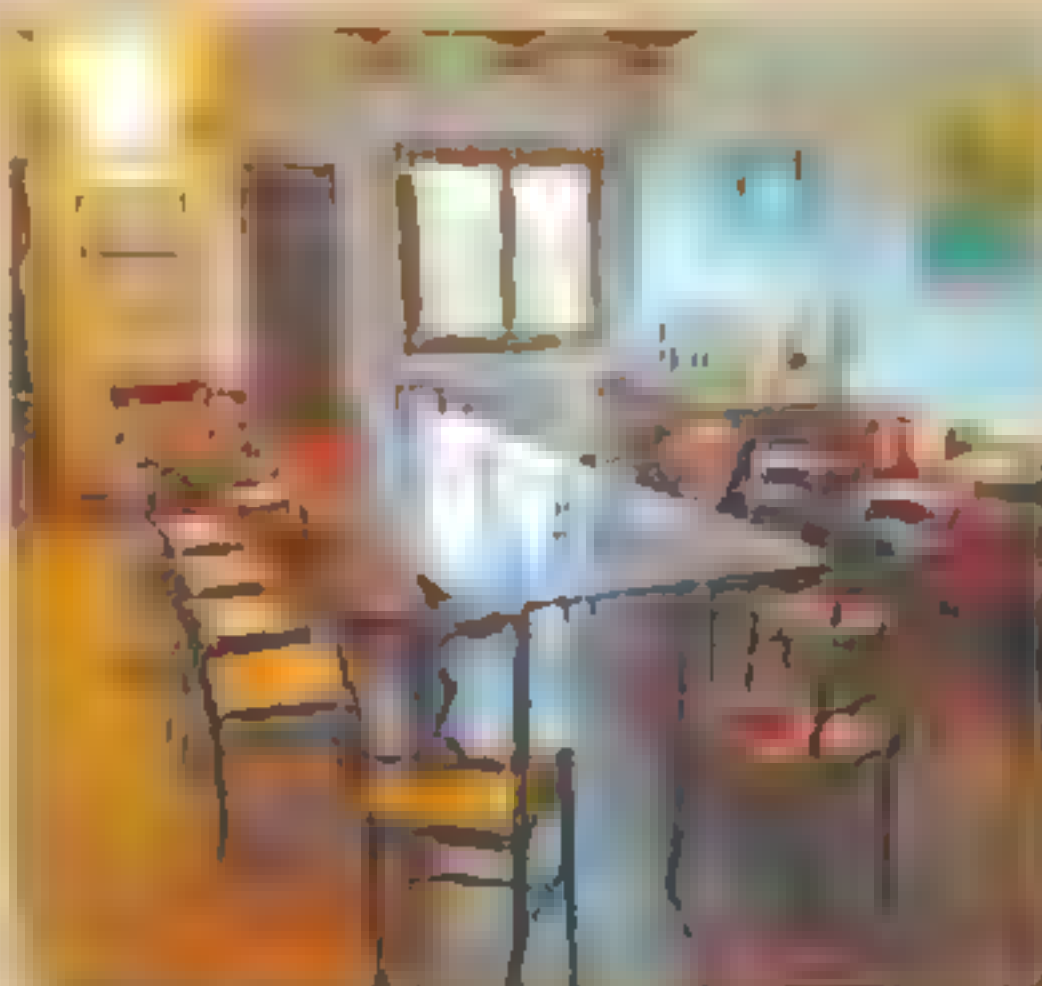
Vini bianchi - Bottiglia	
FRIULANO	€ 4,50
CHARDONNAY	€ 4,50
SAUVIGNON	€ 4,50
PINOT BIANCO	€ 5,00

Vini rossi - Bottiglia	
MERLOT	€ 4,50
CABERNET FRANC	€ 4,50
REFOSCO dal P. R	€ 4,50

Vino Spumante frizzante - Bottiglia	
MOONSHINE	€ 5,50
MOONSHINE ROSÈ	€ 6,00
MOONSHINE MAGNUM	€ 14,00

BAG IN BOX DA 5 LITRI

VINI BIANCHI	
Bag in box Friulano	€ 9,50
Bag in box Pinot Bianco	€ 10,50
Bag in box Sauvignon	€ 9,50
Bag in box Chardonnay	€ 9,50

VINI ROSSI	
Bag in box Merlot	€ 8,50
Merlot Bag in box Cabernet.Franc	€ 9,50
Bag in box Refosco P.R	€ 9,50

Domenica chiuso

Aperti dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 19:30
Cucina aperta a pranzo dal lunedì al venerdì

I GIOVEDÌ SERA APERICENA CON STUZZICHINI E VINI DELLA CASA
DALLE ORE 18:00 ALLE ORE 21:00

Spilimbergo (PN) • Uscita Cimpello Sequals (Tauriano/Spilimbergo)
Tel. 0427 94203 • Cel. 339 3462054 www.stevadimarchi.com

L'AZZANESE REGOLA ANCHE IL SARONE IN TRASFERTA

▶Tutto secondo copione al campo comunale di Villa d'Arco dove la prima della classe ha segnato 4 gol sbrigando la pratica

SARONE 2 – AZZANESE 4

GOL: pt 24' Corazza, st 16 Sulaj, 25' De Marchi, 44 Bolgan, 45'+3' Margarita, 45' + 6' rig. M. Montagner

SARONE 1975/2017: Poletto 6,5, Diallo 6 (st 20' Borile 6), Stafa 6, Cigana 6, Manente 6, G. Montagner 6, Fullin 6, Fregonese 6 (st 33' Verde 6), Margarita 6,5, M. Montagner 6, De Oliveira 6 (st 26 Artieri 6 5). All. Esposito.

AZZANESE. Giacomini 6 (st 35 Gasparotto 6) Concato 6, Corazza 6,5, Sartor 6 (pt 34' Cusin 6), Bortolussi 6, Carlon 6, Sulaj 6,5 (st 22' Colautti 6), Trevisan 6 (st 44' Murd,oski sv), Bolgan 6,5, Arabia 6 (st 1' De Lucca 6), De Marchi 6,5 All. Buset

ARBITRO: Lunazzi sezione di Udine

NOTE: ammoniti Carlon, Cigana, Margarita. Espulsi: nessuno.

LA CAPOLISTA

Tutto secondo copione al comunale di Villa d'Arco con la capolista Azzanese che supera 2 a 4 il Sarone 1975/2017 e mantiene inalterata con sette punti di vantaggio sull'USM la leadership del girone A del campionato di prima categoria quando mancano dieci giornate dalla fine del troneo. L'avvio di gara è bloccato con i padroni di casa ben messi in campo da mister Esposito ed orfani del portiere Zarotti, del centrocampista Tote e del talentuoso Montagner che sembrano sfruttare le pessime condizioni del campo di gioco e fronteggiare al meglio le avanzate offensive degli ospiti dotati di maggiore qualità tecnica. Ne esce una prima frazione di gioco avara di occasioni da rete. Al 24' l'episodio chiave. Concato batte un calcio di punizione da centrocampo. Il lungo traversone, che trova impeparati i difensori biancorossi, raggiunge Corazza ben appostato in area di rigore e il terzino è lesto di testa ad insaccare alle spalle di Poletto per il vantaggio Azzanese.

LA RIPRESA

Nella seconda frazione gli ospiti entrano in campo determinati ed intenzionati a chiudere il match. Si sveglia e sale in cattedra Bolgan mai in partita durante la prima frazione. Al 16' prima libera a rete Sulaj per il raddoppio e al 25' propizia per De Marchi lo 0 a 3. Il puntero azzanese cerca la rete personale. Dopo alcune occasioni sventate prima dalle prodezze del portiere Poletto e della difesa locale, il centravanti al 45' trova il poker azzanese con un diagonale dal vertice sinistro dopo una insistita azione personale. Il Sarone 1975/2017 nonostante il pesante passivo è vivo e reagisce. Nei lunghi sette minuti di recupero concessi dall'arbitro Lunazzi trova prima la rete della bandiera con Margarita che di scavetto supera l'estremo azzanese Gasparotto e poi il raddoppio con un rigore realizzato da M. Montagner assegnato dopo un fallo in area su Artieri. Il prossimo turno vedrà il Sarone 1975/2017 impegnato in trasferta in anticipo sabato con il Calcio Aviano mentre l'Azzanese ospiterà domenica al Facca il Maniago.

Giuseppe Palomba

BIANCAZZURRI In alto la classica esultanza di bomber De Marchi, qui sopra il pressing azzanese

LE ALTRE SFIDE: TRIS DI AVIANO IN CASA DELLA REANESE. IL DERBY DEL NONCELLO FINISCE IN PARI

REANESE 0 – CALCIO AVIANO 3

GOL: st 7' Della Valentina, 21' Canella, 27' Caldarelli.

REANESE: Mansutti, Gentilini, Riolo (st 38' Parisi), Morandini (st 20' Gus), Monino, Eliero, Moscone (st 29' Pios), Di Giacomo (st 38' Pisacane), Cuciz (st 13' Anastasia), Tonini, Baccari. All. Lozer.

CALCIO AVIANO: Mognol, Terry, Alietti, Della Valentina, Lazzaro, Canella (st 38' Poles), Carlon (st 43' Vit), Sist (st 20' Rosolen), Mazzarella (st 25' Bidinost), Rover (st 32' Moro), Caldarelli. All. Fior.

ARBITRO: Lentini di Pordenone

NOTE ammoniti Monino, Tonini, Carlon, Sist.

REANA Continua il momento magico dell'Aviano, che vince anche in casa della Reanese. Protagonisti del tris Eric Della Valentina, Fernando Canella e Maichol Caldarelli

M.B.

VIVAI RAUSCEDO 3 – CEOLINI 1

GOL: pt 8' Fornasier, 35' Avitabile; st 44' Valentini, 45 A. D'Andrea.

VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Rossi, S. D'Andrea (Baradel), Gaiotto, Brunetta, Cossu, Avitabile (Bulfon), Fabbro (Lazzari), F. D'Andrea (Moretti), A. D'Andrea, Fornasier (Bagnesi). All. Sonego.

CEOLINI: Moras, Vedana, Bruseghin, Della Bruna, Boer, Pivetta (Boraso), Della Gaspera (Piccin) (Bortolin), Rossetton (Lituri), Mancuso, Valentini, Bolzon. All. Pitton

ARBITRO Simeoni di Pordenone

NOTE: ammoniti Brunetta, Fabbro, Della Bruna, Boer, Pivetta e Lituri.

RAUSCEDO Tris del Vivai Rauscedo, in gol con Fornasier, Avitabile e Alessio D'Andrea. In classifica la formazione di Sonego vede i playoff più vicini, a due sole lunghezze. Terza sconfitta consecutiva per il Ceolini (11.)

UNIONE SMT 3 – UNION PASIANO 2

GOL: pt 5' Ronchese (rig.), 20' Figueiredo, 36' Ermal Haxhiraj, 44' Ez Zalzouli, st 27' Figueiredo.

UNIONE SMT: Miorin, Pierro, Sisti, Federovici, Koci, Bernardon, Figueiredo, Bance, Fantin, Smarra (Cargnelli), Ez Zalzouli (Vallar). All. Rossi

UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara, Pase (Mahmoud), Dama, Bragato, Dal Cin (Pizzolato), Ervis Haxhiraj, Viera, Ermal Haxhiraj, Ronchese (De Marchi). All. Gallo.

ARBITRO Gaiotto del Basso Friuli

NOTE: ammoniti Pierro, Cargnelli, Andreetta, Dama, Bragato, Dal Cin, Ervis Haxhiraj e Mahmoud.

SEQUALS Vittoria dell'Unione Smt, secondo, che mantiene le distanze dalla capolista Azzanese (-7) e dal Bannia (+6) Due volte capace di rimontare Nella ripresa la rete decisiva di Figueiredo.

VALLENONCELLO 3 – UNION RORAI 3

GOL: pt 4' Da Ros, 25' Pagura, 26', 40' De Rovere; st 22 Rospant, 49' De Rovere.

VALLENONCELLO: Bernabè, Zanzot (Andrea Basso), Berton, Zucchiatti, Matteo Basso, Lupo, Tawiah, Di Chiara, Nerlati (Malta), David De Rovere, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.

UNON RORAI: Jacopo Basso, Pilosio, Sfreddo (Moro), Vidali, Sist, Santarossa, Soldan, Da Ros, Rospant, Gianluca Pagura, De Angelis (Trevisiol). All. Bizzaro.

ARBITRO: Suciu di Udine

NOTE: ammoniti Zucchiatti, De Rovere, Tawiah, Vidali, Sist, Soldan, Da Ros e Rospant. Recupero: pt 1'; st 4'.

VALLENONCELLO Il derby finisce con un equo pareggio a suon di gol. In casa Vallenoncello la scena se la prende tutta De Rovere, autore di una pregevole tripletta. Per l'Union Rorai a segno Da Ros, Pagura e Rospant.

CALCIO BANNIA 3 – VIGONOVO 2

GOL: pt 1' Zanchetta, 21' Savio; st 16' Centis, 26' Bianco, 47' Centis.

BANNIA: Macan, Bertolo (Benedetti), Pitton, Petris (Piccolo), Marangon, Bianco, Furlanetto, Centis, Bortolin, Polzot (Francescut), Lococciolo (Frè). All. Geremia.

VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Liggieri, Frè, Esposito, Possamai, Zat, Ros (Fettami), Savio (Mascherin), Zanchetta (Santarossa) All. Diana.

ARBITRO: Comar di Udine.

NOTE: ammoniti Bianco, Furlanetto, Centis, Bortolin, Polzot, Zanchetta Santarossa e Conte.

BANNIA Il Bannia conquista all'ultimo respiro (secondo minuto di recupero) un successo molto importante per la sua corsa playoff. Vittoria in rimonta dopo il doppio svantaggio del primo tempo.

SAN QUIRINO 4 – VILLANOVA 1

GOL: pt 45' Roman del Prete; st 3' Alvaro, 20' Querin, 31', 39' Alvaro.

SAN QUIRINO: Piva, Mottin (Della Zotta), Zoia, Paro (Corona), Tarantino, Viol (Alvaro), Antwi, Ceschiat, Momesso (Hagan), Brait (Zappia), Querin. All. Da Pieve.

VILLANOVA: Brassi, Atencio (Mauro), Soffih, Pasut, Piccinin, Tosoni, Gerolin, Azeez, Bertolo (Cabibbo), Patrick Roman del Prete, Iudica (Sist) All. Pizzuto

ARBITRO: Megna di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Azeez e Sist.

SAN QUIRINO Ancora San Quirino show Dopo la vittoria 5-0 di Bannia, ne fa 4 al Villanova (terzo successo di fila). Tripletta di Alvaro, per distacco il migliore in campo. 32 punti in graduatoria per la formazione di mister Da Pieve e adesso occhiolino alla zona playoff.

MANIAGO – VIRTUS ROVEREDO

GARA RINVIATA PER LUTTO

Non si è giocata ieri Maniago-Virtus Roveredo, sfida rinviata per lutto. Molti ragazzi che indossano la maglia del Maniago conoscevano molto bene Antonino Fazzino, il diciannovenne di Vajont morto venerdì dopo aver perso il controllo della propria moto. Nell'ambiente della squadra pedemontana il giovane era di casa, uno del gruppo. Per questo, la gara fra le due compagini di Maniago e Virtus Roveredo verrà recuperata mercoledì prossimo alle 20.30 al Michelazzi di Roveredo. L'inversione è stata concordata tra le società per la mancanza dell'impianto di illuminazione dello stadio maniaghese

Marco Michelin

Mister Esposito: contento di come hanno reagito i miei

HANNO DETTO

«Non ci sono partite facili in questo campionato e non lo era neanche oggi - ha affermato il tecnico azzanese Buset -. Non era facile giocare su questo campo imbarazzante e con un avversario assetato di punti e ben messo in campo. Era importante vincere per poi poterci concentrare sul Maniago nostro prossimo avversario e arrivare al big match del 3 aprile contro l'USM nel migliore dei modi». Il pesante passivo non sembra sconfortare i locali che trovano comunque note positive. «Sono contento della reazione dei ragazzi dopo aver subito il 4 a 0 perchè hanno continuato a crederci dimostrando attaccamento a questi colori - ha dichiarato mister Esposito -. Abbiamo giocato contro la capolista. Li abbiamo contenuti per tutta la prima frazione giocando addirittura alla pari seppur avevamo qualche assenza pesante. I ragazzi per questo oggi vanno elogiati. Se continuiamo così possiamo colmare il gap con chi ci precede e arrivare con fiducia ai play-out». Dello stesso avviso il ds Strina: «I ragazzi oggi hanno dimostrato di aver carattere. Hanno disputato un grande primo tempo e peccato per aver subito il gol nell'unica azione concessa all'Azzanese. Se fossimo andati a riposo sullo 0 a 0 forse potevamo commentare un'altra partita. Guardiamo avanti con serenità e in prospettiva play-out».

G.P.

1. CATEGORIA gir. A — 20

Bannia - Vigonovo	3-2
Maniago - Virtus Roveredo	rinv.
Reanese - Aviano	0-3
S. Quirino - Villanova	4-1
Sarone - Azzanese	2-4
Unione S.M.T - Union Pasiano	3-2
Vallenoncello - Union Rorai	3-3
Vivai Rauscedo - Ceolini	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	50	20	16	2	2	49	11
UNIONE SMT	43	20	14	1	5	42	18
BANNIA	37	20	11	4	5	43	30
VALLENONCEL.	34	20	10	4	6	38	34
V ROVEREDO	33	19	10	3	6	39	25
VIGONOVO	33	20	9	6	5	44	36
S. QUIRINO	32	20	9	5	6	44	30
V RAUSCEDO	31	20	9	4	7	36	22
UNION RORAI	30	20	9	3	8	47	41
AVIANO	29	20	9	2	9	43	39
CEOLINI	28	20	8	4	8	39	38
UNIONPASIANO	23	20	6	5	9	24	32
VILLANOVA	22	20	6	4	10	34	56
SARONE	13	20	3	4	13	29	63
MANIAGO	5	19	1	2	16	20	58
REANESE	5	20	0	5	15	12	50

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Aviano - Sarone, Azzanese - Maniago, Ceolini - Bannia, Union Pasiano - Reanese, Union Rorai - Unione S.M.T., Vigonovo - S. Quirino, Villanova - Vallenoncello, Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo

1. CATEGORIA gir. B — 20

A. Buonacquisto - Rivignano	2-3
Colloredo - Arteniese	1-3
Mereto - Basiliano	3-2
Pagnacco - Sedegliano	0-2
Ragogna - Diana	1-0
Riviera - Fulgor	2-1
Rivolto - Torreanese	1-3
Teor - Com. Gonars	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	50	20	16	2	2	51	16
SEDEGLIANO	45	20	14	3	3	48	15
TORREANESE	36	20	11	3	6	43	30
RIVOLTO	35	20	10	5	5	28	18
BASILIANO	34	20	10	4	6	33	21
PAGNACCO	34	20	8	7	4	32	24
RIVIGNANO	30	20	8	6	6	25	22
RAGOGNA	27	20	8	3	9	33	31
MERETO	26	20	8	2	10	30	42
RIVIERA	24	20	6	6	8	30	41
A. BUONACQUISTO	23	20	6	5	9	30	32
FULGOR	21	20	6	3	11	24	28
ARTENIESE	21	20	6	3	11	35	46
DIANA	16	20	3	7	10	17	31
COLLOREDO	13	20	3	4	13	22	48
COM. GONARS	12	20	3	3	14	19	57

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Arteniese - A. Buonacquisto, Basiliano - Rivolto, Com. Gonars - Riviera, Diana - Pagnacco, Fulgor - Ragogna, Rivignano - Teor, Sedegliano - Mereto, Torreanese - Colloredo

1. CATEGORIA gir. C — 20

Aud. Sanroochese - Mariano	1-2
Cormonese - Zarja	3-0
Fiumicello - Ruda	0-2
I.S.M. Gradisca - Gradese	3-0
Isonzo - Azzurra	5-3
Mladost - Roianese	5-2
S.Canzian Begl. - Centro Sedia	1-5
Triestina Victory - Domio	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	51	20	16	3	1	44	9
TRIESTINA VICTORY	39	20	11	6	3	37	18
I.S.M. GRADISCA	36	20	11	3	6	32	16
MARIANO	35	20	10	5	5	35	19
FIUMICELLO	32	20	9	5	6	36	29
CENTRO SEDIA	30	20	9	3	8	30	23
MLADOST	30	20	8	6	6	29	28
DOMIO	30	20	9	3	8	27	26
ROIANESE	29	20	9	2	9	40	44
AZZURRA	28	20	8	4	8	33	33
ISONZO	26	20	8	2	10	34	35
RUDA	22	20	5	7	8	21	29
ZARJA	19	20	5	4	11	27	39
AUD. SANROCCHESE	16	20	4	4	12	18	30
GRADESE	16	20	5	1	14	22	55
S.CANZIAN BEGL.	11	20	3	2	15	21	53

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Azzurra - Mladost, Centro Sedia - Triestina Victory, Domio - Cormonese, Gradese - Isonzo, Mariano - I.S.M. Gradisca, Roianese - S.Canzian Begl. Ruda - Aud. Sanrocchese, Zarja - Fiumicello

IL VALVASONE FIRMA TRE GOL E POI CROLLA

▶La Ramuscellese in casa ha saputo ribaltare il risultato segnando quattro reti nei quindici minuti finali di gara

CANNONIERE Moreno Cervini, detto "Il leone", è il bomber della Ramuscellese, nonché un autentico veterano dei campionati dei dilettanti

RAMUSCELLESE 4
VALVASONE ASM 3

GOL: pt 7' Zanette, 40' D Andrea; st 21' Gandini, 30' Innocente, 35' Letizia, 38' Francescutto 45' Antoniali.

RAMUSCELLESE: Luchin 6, Gardin 6, Pilon 6 (st 5' D'Abrosca 6 5), Sut 6, Novello 6 (st 22' Zadro sv), Bortolussi 6.5, Letizia 6 (st 46' Piagno sv), Milan 6 Francescutto 6, Cervini 6 (st 1' Antoniali 5 5), Rimaconti 6 (st 10' Innocente 6 5) All Pettovello.

VALVASONE ASM: Piccinin sv (pt 20' Aprilis 6), Salvadego 6, Gottardo 6, Cecon 6, Cinausero 6 (st 27' Perssin sv), Volpatti 6, Biason 6. Bini 6 (st 46' Gris v), D'Andrea 6 (st 37' Giacomel sv), Zanette 6 5 (st 31' Scandiuzzi sv). All. Riola

ARBITRO: De Chir co d Udine 6 5

NOTE: ammonito Novello. Angoli 6-5. Recupero pt 2', st 5

LA RINCORSA

Per più di un'ora il Valvasone Asm di Luca Riola dà lezione di calcio alla più quotata Ramuscellese che pare essere lì da turista per caso.

FUOCHI CON SORPRESA FINALE

Ospiti che chiudono meritatamente in doppio vantaggio il primo tempo e calano il tris a inizio ripresa. Nell'ultimo quarto d'ora ecco in scena l'imponderabilità del calcio che scienza esatta non è. E il Valvasone Asm è costretto a subire una lezione di cinismo. Al triplice fischio, partita ribaltata. Dallo 0-3 si chiude sul 4-3. Incredibile, ma vero! A leccarsi le ferite sono gli uomini di Riola. Quelli di Daniele Pettovello sospirano per lo scampato pericolo.

NEL PRIMO TEMPO

Risultato sbloccato al 7' con Zanette, che in un'area affollata, infila il pallone a giro alla destra di Luchin dove iil portiere nulla può se non raccogliere la sfera in fondo al sacco. Replica di Francescutto al 9'. Sventa Piccinin sul colpo di testa. Ci prova Novello al 12'e su rovesciamento di fronte è ancora Zanette a saggiare la reattività dell'estremo avversario in uscita. Novello, al 37', salva sulla linea ma il gol è nell'aria. Arriva al 40' con firma di bomber Moreno D'Andrea su ribattuta del portiere impegnato da una conclusione in diagonale da destra di Zanette.

NELLA RIPRESA

La musica non cambia. Valvasone Asm padrone del campo. Tris sfiorato da Gandini al 17' e realizzato al 21'. Per la Ramuscellese sembra essere notte fonda. Alla mezzora ecco l'incredibile svolta. Vuoi per calo fisico degli avversari, vuoi per i cambi azzeccati, Innocentefirma il gol della riscossa. Al 35' raddoppia Letizia con una mezza girata in area. E al 37' rimonta completata con Davide Francescutto, nel ruolo di rapace d'area, pronto a sfruttare un'indecisione dell'estremo avversario risultata fatale. Non è finita qui. Gli ospiti non riescono a imbastire più trame del bel gioco sciorinato in precedenza. Chi, invece, mette la parola fine a una partita incredibile è Antoniali con un potente e preciso fendente da sinistra.

Cristina Turchet

NEROVERDI L'organico al completo della Ramuscellese edizione 2021-22

LE ALTRE SFIDE: MONTEREALE VALCELLINA FRENATO DAL SESTO BAGNAROLA. IN VETTA SALE LA CORDENONESE, LA PURLILIESE VINCE IL DERBY

POLCENIGO B. 3
PRATA CALCIO FG 0

GOL: pt 33' Giavedon (rig.), 41' Romanin (aut.); st 14' Giavedon

POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Dal Mas, Casarotto (Mella), Samuel Poletto, Stella, Fort, Della Valentina (Ulian), Nikolas Poletto (Silvestrini) Vendrame (Pizzol), Giavedon, Cozzi (Franco). All. Carlon.

CALCIO PRATA FG: Romanin, Xhaferri, Coassin, Traorè, Perlin (Piva), Triadantasio (Bagatin), Medolli, Puputin (Capitao), Kanga (Bragaru), Sarri, Caro Zapata (Ssaka). All. Giacomel

ARBITRO: Arcidiacono Mutti di Pordenone.

NOTE: ammoniti Stella, Poletto Nikolas, Ulian, Triadantasio

POLCENIGO Il Polcenigo Budoia che non disdegna i regali sotto forma di rigore e autogol, ringrazia il Prata Fg

LIVENTINA S.O. 5
PRAVIS 1971 3

GOL: pt 13' Brusatin, 30' Furlanetto, 35 Marco Poletto (rig), 37' e 40' Rossi; st 20 Rossetto, 35' Taraj, 38 Sandrin.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi Rossetto, Brusatin, Vecchies (Taraj), Pizzutti, Bosazzi, Re (Giust), Marco Poletto. Santarossa (Drame), Piva (Sandrin), Altinier (Martin). All. Ravagnan

PRAVIS: S ddi, Ferrara Corazza Furlanetto, Gallicchio, Cover, Filippo Campaner, Pezzutto, Feroce (Moro), Rossi, Gabbana. All. Piccolo

ARBITRO: Battiston di Pordenone

NOTE: ammoniti Poletto, Santarossa, Siddi, Corazza, Furlanetto, Gallicchio.

SACILE Intenzionata a coltivare il sogno che porta in Prima la Liventina San Odorico si desta nella ripresa dopo un primo tempo chiuso in svantaggio, ottenendo l ottava vittoria di fila.

VIVARINA 2
REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 12' (rig.) e 18' Zakaria Ez Zalzouli, st 40' Martin.

VIVARINA: Dalla Libera (Zavagno), Schinella, Bellomo, Z. Ez Zalzouli (Canderan), Singh, Bertolini, Baldo, Ferrarin, Del Pioluogo (Giorgi), Bance (Cesaratto), H. Ez Zalzouli (Casagrande). All. Covre

REAL CASTELLANA: Zilli, Pellegrini (Martin), Malpaga (Curreli), Muzzo, Nicola Ornella, Moras, Ius (Bance), Giovanni Ornella, Tuah, Zuccato (Criscuolo), Bocconi (Russomano). All. Scaramuzzo.

ARBITRO: Hanic di Udine.

NOTE: pomenggio finito in pronto soccorso con l'ambulanza per Bocconi. Recupero pt 6', st 5'. Ammonti Ferrarin, Del Pioluogo, Hanza Ez Zalzouli, Ius.

VIVARO Gli uomini di Luigi Covre si impongono con doppietta di un ispirato Zakaria Ez Zalzouli

MONTEREALE V. 1
SESTO BAGNAROLA 1

GOL: pt 7 Bagosi; st 38' Sigalotti.

MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan, Rabacchin (Canderan), Jacopo Roman (Teston), Marcello Roman (Canzi), Pasini, Francesco Englaro (Russo), Sigalotti (Attena). All. Andrea Englaro

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pasutto, Pennella (Jonuzi), Prifti, Furlanetto, Comparin, Bagosi, Zoppolato, Belolipzev (Manè, Manidou), Piccolo (Zanre), Suiu (Versolato). All. Drigo

ARBITRO: Gibilaro di Maniago

NOTE: st 40' espulso Furlanetto per doppia ammonizione. Ammonti Borghese, Vaverzn, Francesco Englaro

MONTEREALE Secondo pari per gli uomini di Andrea Englaro che perdono pure il primato in classifica. In vetta per un punto, balza la Cordenonese 3S

CORDENONESE 3S 2
TIEZZO 1954 0

GOL: pt 5' Trevisan; st 15' Brunetta.

CORDENONESE 3S: Bottos, Valeri (Micheluz), Faccini, Bozzolan, Angioletti (Attus), Marson, Gangi, Forgetta (Furlan), Rochira (Vignando), Brunetta, Trevisan. All. Perissinotto

TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Mara, Ciaccia, Facchin (Luccon) Gaiarin, Vatamanu, Rigo (Saletti), Luvisotto, Fantuzzi, Viero (Casetta). All. Cozzarin.

ARBITRO: Petrillo di Udine

NOTE: ammoniti Angioletti e Facchin Terreno in buone condizioni. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 50.

CORDENONS Sulle ali di Andrea Trevisan e Simone Brunetta, la Cordenonese 3S inanella la quinta vittoria di fila negli altrettanti turni del ritorno. Prosegue il braccio di ferro per l'alloro finale. Per il Tiezzo una gara chiusa a testa alta.

PURLILIESE 2
PORCIA UNITED 1

GOL: pt 1' Petito; st 25' Pin, 30' De Piccoli (rig)

PURLILIESE: Rossit, Fantin, Sassaro, Steven Boem Pezzot, Moise (Andrea Del Ben), Musolia (Lenardon), De Piccoli (Gobbo), Pin, Nicholas Boem (Scigliano) Chiarotto (Toccane). All. Lella.

UNITED PORCIA: Jaime, Sabri (Reganaz), Sahini, Enriquez (Hudorovich), Stanco, Porceddu, Mara, Lengole, Bonato, Petito, Bolognesi (Tafilaj). All. Lamia.

ARBITRO: Cannito di Pordenone

NOTE: ammoniti Moise e Porceddu. Recuepro pt 2', st 4'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 50

PORCIA La sfida tra le due anime del Comune, così come successo all'andata, va ancora alla Purliliese che, sugli avversari, allunga il passo pure in classifica. Incrocio tutto in salita per i padroni di casa colpiti a freddo su piazzato.

ALLENATORE Antonio Lamia, ex centrocampista, guida il Porcia United

CALCIO ZOPPOLA 4
SAN LEONARDO 2

GOL: pt 35' Bortolus, 40' Simone Tedesco, 45' Mascolo (rig.), 46' Simone Tedesco; st 30' Verona, 50' Calliku (rig.).

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Finot, Di Lorenzo (Luca Moro), Giuzzo (Di Leo), Bastianello, Vidoni, Simone Tedesco, Sfefano Tedesco, Bortolus (Moretto), Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano

SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Milanese, Antonini, Pravato, De Vincenzo (Kaculi, Verona), Opoku (Soumalia) Leopardi, Tomasini, Mascolo, Aharon Bizzaro (Mazzucco). All. Barbazza

ARBITRO. Massolin di Udine

NOTE: espulsi st 31' Verona per proteste, 45' Di Leo per doppia ammonizione. Ammoniti Milanese e De Vincenzo.

ZOPPOLA Il Calcio Zoppola si vendica della goleada subita all'andata: San Leonardo sconfitto per la quarta volta fuori casa

2. CATEGORIA gir. A — 20

Partita	Risultato
Cordenonese - Tiezzo 1954	2-0
Liventina - Pravis 1971	5-3
Montereale V. - Sesto Bagnarola	1-1
Polcenigo Budoia - Prata	3-0
Purliliese - United Porcia	2-1
Ramuscellese - Valvasone	4-3
Vivarina ASD - Real Castellana	2-1
Zoppola - Sn Leonardo	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	46	20	15	1	4	49	16
MONTEREALE	45	20	13	6	1	43	17
LIVENTINA	44	20	14	2	4	47	23
RAMUSC.	43	20	14	1	5	48	28
POLCENIGO B.	34	20	10	4	6	33	21
SAN LEONARDO	31	20	9	4	7	37	38
PURLILIESE	29	20	9	2	9	35	37
SESTO BAGNAROLA	29	20	7	8	5	31	37
VALVASONE	25	20	7	4	9	35	37
VIVARINA ASD	25	20	7	4	9	25	34
UNITED PORCIA	24	20	7	3	10	25	32
R. CASTELL.	17	20	3	8	9	19	30
ZOPPOLA	17	20	4	5	11	26	51
PRATA	14	20	3	5	12	18	36
PRAVIS 1971	12	20	2	6	12	25	39
TIEZZO 1954	12	20	3	3	14	22	40

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Prata - Vivarina ASD, Pravis 1971 Purliliese, Real Castellana Montereale V., Sn Leonardo Cordenonese, Sesto Bagnarola Liventina, Tiezzo 1954 - Polcenigo Budoia, United Porcia - Ramuscellese, Valvasone Zoppola

2. CATEGORIA gir. B — 20

Caporiacco - Nimis sq. B	3-1
Ciconicco - Tagliamento	0-4
Coseano - Barbeano	0-3
Cussignacco - Arzino	2-1
Majanese - Gemone	2-5
Moruzzo - Cassacco	0-0
Spilimbergo - San Daniele	0-2
Treppo Grande - Val. Pinzano	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	54	20	17	3	0	60	11
CUSSIGNACCO	53	20	17	2	1	54	9
TAGLIAMENTO	46	20	15	1	4	59	16
BARBEANO	43	20	13	4	3	45	18
VAL. PINZANO	41	20	13	2	5	30	18
SPILIMBERGO	39	20	12	3	5	42	25
MORUZZO	29	20	8	5	7	42	23
ARZINO	25	20	7	4	9	35	38
GLEMONE	23	20	7	2	11	41	48
TREPPO G.	22	20	6	4	10	24	31
CASSACCO	20	20	5	5	10	21	36
COSEANO	16	20	4	4	12	26	47
MAJANESE	15	20	4	3	13	22	47
CICONICCO	13	20	4	1	15	18	55
CAPORIACCO	12	20	3	3	14	16	55
NIMIS SQ. B	6	20	2	0	18	13	75

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Arzino - Majanese, Barbeano - Moruzzo, Cassacco - Cussignacco, Gemone - Caporiacco, Nimis sq. B - Ciconicco, San Daniele - Treppo Grande, Tagliamento - Spilimbergo, Val. Pinzano - Coseano

2. CATEGORIA gir. C — 20

3 Stelle - Rizzi Cormor	0-0
Blessanese - Chiavris	4-2
Donatello - Moimacco	1-7
G. Savorgnano - Assosangiorgina	5-0
Nimis - Pozzuolo	2-0
Ragogna sq. B - Pasian di Prato	3-0
Rangers - Deportivo Ju.	2-2
San Gottardo - Ud. Keepfit C GA	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	53	20	17	2	1	72	14
DEPORTIVO JU	52	20	16	4	0	63	14
RANGERS	40	20	12	4	4	40	16
NIMIS	38	20	10	8	2	39	11
3 STELLE	37	20	11	4	5	29	12
BLESSANESE	36	19	10	6	3	44	20
RIZZI CORMOR	28	20	8	4	8	36	28
MOIMACCO	28	20	9	1	10	29	32
UD. KEEPFIT C GA	27	19	8	3	8	34	32
RAGOGNA SQ. B	26	20	8	2	10	53	51
CHIAVRIS	23	20	6	5	9	25	30
ASSOSANGIORGINA	18	20	5	3	12	20	51
POZZUOLO	17	20	4	5	11	17	45
SAN GOTTARDO	10	19	2	4	13	8	48
DONATELLO	7	19	2	1	16	17	70
PASIAN DI PRATO	5	20	1	2	17	4	57

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Assosangiorgina - Rangers, Chiavris - San Gottardo, Deportivo Ju. - Nimis, Moimacco - Ragogna sq. B, Pasian di Prato - Blessanese, Pozzuolo - Donatello, Rizzi Cormor - G. Savorgnano, Ud Keepfit C GA - 3 Stelle

2. CATEGORIA gir. D — 20

Castions - Palazzolo	0-2
Flambro - Flumignano	2-0
Lestizza - Morsano	0-0
Malisana - Strassoldo	2-1
Porpetto - Zompicchia	2-0
Trivignano - Varmese	1-0
Union 91 - Pocenia	0-2
Castionese (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	53	19	17	2	0	37	7
POCENIA	43	19	13	4	2	51	17
LESTIZZA	43	19	13	4	2	43	11
FLAMBRO	34	19	10	4	5	23	14
MORSANO	31	17	9	4	4	46	18
MALISANA	30	19	8	6	5	39	30
PALAZZOLO	29	19	9	2	8	27	27
UNION 91	27	17	8	3	6	29	20
STRASSOLDO	26	19	8	2	9	26	25
PORPETTO	21	18	6	3	9	27	30
VARMESE	16	18	5	1	12	22	35
CASTIONS	16	19	4	4	11	24	46
ZOMPICCHIA	14	19	4	2	13	16	37
CASTIONESE	8	18	2	2	14	10	42
FLUMIGNANO	1	17	0	1	16	7	68

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Castionese - Flambro, Flumignano - Lestizza, Morsano - Castions, Palazzolo - Trivignano, Strassoldo - Porpetto, Varmese - Malisana, Zompicchia - Union 91, Pocenia (Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 20

Buttrio - Serenissima P	1-1
Gradisca - Mossa	1-1
Isontina - Villesse	6-0
Manzanese - Corno	3-3
Piedimonte - Moraro	2-1
Poggio - Sovodnje	1-3
Terzo - U.F. Isontina	1-4
Villanova - Torre	2-4

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	51	20	16	3	1	52	12
MANZANESE	41	20	12	5	3	37	12
SOVODNJE	37	19	11	4	4	41	23
TERZO	34	20	10	4	6	38	27
U.F. ISONTINA	33	20	9	6	5	38	28
TORRE	32	19	10	2	7	41	37
SERENISSIMA	31	20	9	4	7	39	29
GRADISCA	29	20	7	8	5	27	27
VILLANOVA	27	20	7	6	7	27	27
PIEDIMONTE	26	20	8	2	10	24	37
CORNO	24	20	6	6	8	31	36
BUTTRIO	21	20	5	6	9	21	30
VILLESSE	16	20	3	7	10	18	38
MORARO	14	20	4	2	14	22	47
MOSSA	12	20	1	9	10	21	36
POGGIO	10	20	2	4	14	18	49

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Corno - Terzo, Moraro - Villanova, Mossa - Manzanese, Serenissima P - Gradisca, Sovodnje - Buttrio, Torre - Poggio, U.F. Isontina - Isontina, Villesse - Piedimonte

LESTIZZA 0
MORSANO 0

LESTIZZA: Di Lenarda, Gabriele Bezzo, Dell'Oste (Mantoani), Azzano, Tosone, Gallo, Borghini (Donadoni), Moro (Seretti), Antoniozzi, Massimiliano Bezzo, Dusso (Santos De Amorin). All. Modotto

MORSANO: Battistutta, Codognotto (Lena),Bortolussi, Picci, Vadori (Bornancin), Belloni, Benvenuto, Innocennte, Marcuz (Zanet),Defend. Casco (Toso). All. Nonis.

ARBITRO: Zucchelli di Gradisca

NOTE: ammoniti Codognotto e Benvenuto. Spettatori 20, pomeriggio sferzato da un forte vento

LESTIZZA In un sabato dove il vento forte ha fatto da padrone assoluto condizionando non poco il gioco espresso dalle due sfidanti, il Morsano esce indenne dal campo del Lestizza che rimane vestito d'argento (43). Unica emozione il palo colpito dal vento più che da Moro, autore del tiro. Per i pordenonesi è riscatto a metà, rispetto al tonfo dell andata.

A BERSAGLIO L'esultanza dopo un gol: in Seconda categoria si segna molto

CUSSIGNACCO SUL VELLUTO ARZINO NON REGGE L'URTO

▶Il Barbeano conquista tre punti in trasferta espugnando il campo di Coseano
Il Valeriano Pinzano contro il Treppo Grande ottiene la tredicesima vittoria

CUSSIGNACCO 2
ARZINO 1

GOL: pt 30' Galante, 44' Trevisanato; st 2' Caruso.

CUSSIGNACCO: Meroi, Scarpa, Sbrigotti (Mattielig), Caruso, Bajaktarovic, Marangoni, Narduzzi, Scubla (Russian), Trevisanato (Amici), Diallo (Caraccio), Spizzo. All. Zucco.

ARZINO: Mion, Maddalena, Muin, Bruno Quarino (Ricardo Quarino), De Nardo, De Cecco, Plos, Ajello (Moretti), Marcuzzi (Ortali, Nassutti), Galante, Quas (Ponte). All. Chieu

ARBITRO Curri di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulsi st 35' Narduzzi per insulti, 44' Chieu, Ammoniti Sbrigotti, Mattielig, De Nardo, De Cecco, Plos, Ricardo Quarino, Nassutti. Recupero pt 2', st 5'.

CUSSIGNACCO Contro la prima della classe, l'Arzino rompe il ghiaccio per primo. Poi, però, la squadra di Giuseppe Chieu non regge l'urto e nei primi minuti della ripresa si prende un gol da calcio d'angolo. Una realizzazione, questa, che non ha di certo fatto felice il mister

COSEANO 0
BARBEANO 3

GOL: pt 23' Moreno Turolo; st 6' Zanette, 16' Toppan.

COSEANO: Rota, Matteo Toffolini, Patat, Benvenuto, Benedetti, Mucignato (Morandini), Presta (Facile), Donati, Mattia Masotti, Contarini, Vit (Patrick Toffolini). All. Claudio Masotti.

BARBEANO: Santuz, Rigutto, Dreosto (Truccolo), Tonello (Campardo), Macorigh, Bagnarol, Giacomello, Moreno Turolo (Pizzuto), Rafio Bance, Zanette (Faion), Toppam (Claudio Turolo). All. Trevisan.

ARBITRO Barbui di Pordenone

NOTE: ammoniti Benedetti, Rigutto. Pomeriggio sferzato dal vento. Terreno in buone condizioni

COSEANO Contro una squadra che poco o niente ha ancora da dire in questa stagione, il Barbeano torna a domicilio con altri 3 punti che cementano il quarto posto in graduatoria a quota 43. Staccato ulteriormente il capoluogo Spilimbergo, inchiodato a 39

SPILIMBERGO 0
SAN DANIELE 2

GOL: st 3' Petrussa, 25' Lepore.

SPILIMBERGO Garofalo, Bazier (Corigliano), Bisaro, Gervasi, Lizier, Lenarduzzi (Mercuri), Chivilò (Armar Bance), Giovanetti, Rossi (Russo), Zecchini, Cominotto (Balas). All. Gremese.

SAN DANIELE: Toppazzini, Buttazzoni, Degano, Concil, Lepore (Natolino), Miano, Ziraldo, Dovigo, Perussa (Tavagnacco), Rebellato, Pascutti (Di Francescantonio). All. Rosso.

ARBITRO Bertin di Pordenone.

NOTE: st 20' espulso Rebellato per doppia ammonizione. Ammoniti Bazier, Lizier, Zecchini, Concil. Recupero pt 1', st 5'.

SPILIMBERGO I mosaicisti di mister Luca Gremese reggono un tempo. Poi la diversa caratura degli uomini in campo, con gli avversari in piena volata per il salto di categoria, si fa sentire. Per padroni di casa cala così il sipario sul terzo rovescio casalingo.

TREPPO GRANDE 1
VALERIANO P. 2

GOL: pt 17' Roitero; st 14' Mario, 35' Copetti.

TREPPO GRANDE: Costa, Brinati, Della Ricca, Modesti, Fabbro, Bianchet, Serodine (Fornasiere), Danelutti, Mattia Menis (Copetti), Zanini (Bandera), Kevin Menis (Vidoni), All. Moreale.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Mendide (Russo), Di Gleria, Furlan, Cian, Renzo Nonis, Borrello, Roitero (Bance), Mario (Gianluca Nonis). All. Molaro.

ARBITRO Di Matola di Udine.

NOTE: ammoniti Della Ricca, Modesti, Roitero e Bance. Recupero pt 1', st 6'.

TREPPO GRANDE Il Valeriano Pinzano, contro il Treppo Grande con un ritardo in doppia cifra, fa 13. Tante sono le vittorie in questa stagione di rientro nel pianeta calcio dopo una lunga pausa causa pandemia. I bianconeri, in graduatoria sono uno scalino sotto il Barbeano

Fra gli Under 15 la Sacilese s'impone e merita il primo posto

Under 19 gir. A - 2a fase — 5

U.F. Monfalcone - OL3	2-2
Pro Romans - Brian Lignano	0-4
Fontanafredda - Casarsa	rinv.
Chions - U. Martignacco	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	10	5	3	1	1	8	8
MARTIGNACCO	9	5	3	0	2	10	5
CHIONS	9	5	3	0	2	8	4
U.F.M.	8	5	2	2	1	13	6
BRIAN LIGNANO	7	5	2	1	2	11	9
CASARSA	6	4	2	0	2	11	12
FONTANAFREDDA	6	4	2	0	2	4	6
PRO ROMANS	0	5	0	0	5	1	16

PROSSIMO TURNO (26/3/2022): Casarsa - Chions, Brian Lignano - Fontanafredda, OL3 - Pro Romans, U.F. Monfalcone - U. Martignacco

Under 19 gir. B - 2a fase — 5

Tamai - Maniago Vajont	0-1
Pro Fagagna - Triestina	1-2
Virtus Corno - San Luigi	rinv
Corva - Lumignacco	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	10	4	3	1	0	6	3
MANIAGO VAJONT	10	5	3	1	1	6	4
PRO FAGAGNA	9	5	3	0	2	8	4
VIRTUS CORNO	7	4	2	1	1	11	10
TAMAI	4	5	1	1	3	10	8
SAN LUIGI	4	3	1	1	1	3	2
LUMIGNACCO	4	5	1	1	3	6	9
CORVA	3	5	1	0	4	6	16

PROSSIMO TURNO (26/3/2022): San Luigi - Corva, Triestina - Virtus Corno, Maniago Vajont - Pro Fagagna, Tamai - Lumignacco

Under 19 gir. C - 2a fase — 5

Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V.	1-1
Sanvitese - Santamaria	rinv.
Fiume Bannia - Zaule Rabuiese	4-2
Aquileia - UF Isontina	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Z. RABUIESE	10	5	3	1	1	14	11
SANVITESE	8	4	2	2	0	13	9
AQUILEIA	8	4	2	2	0	13	10
PRATA F.V.	6	5	1	3	1	10	10
TOLMEZZO C.	5	5	1	2	2	12	12
FIUME BANNIA	5	5	1	2	2	12	13
UF ISONTINA	4	4	1	1	2	7	9
SANTAMARIA	1	4	0	1	3	6	13

PROSSIMO TURNO (26/3/2022): Zaule Rabuiese - Aquileia, Santamaria - Fiume Bannia, Prata Falchi V - Sanvitese, Tolmezzo Carnia - UF Isontina

Under 19 gir. D - 2a fase — 5

Kras Repen - Rive Arcano Fl.	rinv.
Tricesimo - Sangiorgina	1-2
ISM Gradisca - Aurora Buonacq.	1-1
Forum Julii - Trieste	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	12	4	4	0	0	14	4
TRIESTE	10	5	3	1	1	7	4
ISM GRADISCA	7	5	2	1	2	11	8
SANGIORGINA	7	5	2	1	2	9	8
AURORA BUONACQ.	7	5	2	1	2	10	13
FORUM JULII	5	5	1	2	2	8	11
TRICESIMO	4	5	1	1	3	11	13
KRAS REPEN	1	4	0	1	3	3	13

PROSSIMO TURNO (26/3/2022): Aurora Buonacq. - Forum Julii, Sangiorgina - ISM Gradisca, Rive Arcano Fl - Tricesimo, Kras Repen - Trieste

Under 17 gir. A - 2a fase — 5

Cjarlins Muzane - Sanvitese	1-3
Fontanafredda - Pro Fagagna	4-2
Fiumicello - Aris San Polo	6-2

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	15	5	5	0	0	21	5
CJARLINS M.	12	5	4	0	1	22	4
FONTANAFREDDA	9	5	3	0	2	18	12
PRO FAGAGNA	6	5	2	0	3	19	13
FIUMICELLO	3	5	1	0	4	13	21
ARIS SAN POLO	0	5	0	0	5	4	42

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Aris San Polo - Pro Fagagna, Fontanafredda - Sanvitese, Fiumicello - Cjarlins Muzane

Under 17 gir. B - 2a fase — 5

Tarcentina - S.Andrea S.Vito	2-2
Fiume V. Bannia - Manzanese	1-0
Azz. Premariacco - Prata Falchi V.	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	15	5	5	0	0	7	0
MANZANESE	10	5	3	1	1	12	1
S. ANDREA SV	7	5	2	1	2	7	10
PRATA FALCHI V.	5	5	1	2	2	3	4
TARCENTINA	4	5	1	1	3	5	9
AZZ. PREMARIACCO	1	5	0	1	4	1	11

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Azz. Premariacco - Tarcentina, Fiume V. Bannia - S.Andrea S.Vito, Prata Falchi V. - Manzanese

Under 17 gir. C - 2a fase — 5

TS FVG Academy - Vesna	0-3
Cavolano - Donatello	1-2
Forum Julii - Sangiorgina	4-3

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	15	5	5	0	0	19	3
CAVOLANO	8	5	2	2	1	10	8
FORUM JULII	8	5	2	2	1	15	17
TS FVG ACADEMY	4	5	1	1	3	6	10
VESNA	4	5	1	1	3	12	18
SANGIORGINA	3	5	1	0	4	8	13

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Cavolano - Vesna, Forum Julii - TS FVG Academy, Sangiorgina - Donatello

Under 17 gir. D - 2a fase — 5

Tolmezzo Carnia - San Luigi	1-1
Chions - Ancona	2-1
I.S.M. Gradisca - Fincantieri Monf.	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	13	5	4	1	0	17	2
CHIONS	9	5	3	0	2	8	6
TOLMEZZO C.	8	5	2	2	1	8	3
ANCONA	7	5	2	1	2	9	6
GRADISCA	4	5	1	1	3	2	12
FINCANTIERI MONF.	1	5	0	1	4	3	14

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Chions - San Luigi, Fincantieri Monf. - Ancona, I.S.M. Gradisca - Tolmezzo Carnia

Under 15 gir. A - 2a fase — 5

Torre - Lavarian Esperia	6-0
Ancona - Fontanafredda	7-0
A. Sanrocchese - Pro Cervignano	1-8

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	12	5	4	0	1	17	3
LAVARIAN ESPERIA	9	5	3	0	2	7	12
TORRE	8	5	2	2	1	17	4
FONTANAFREDDA	8	5	2	2	1	10	10
PRO CERVIGNANO	5	5	1	2	2	11	8
A. SANROCCHESE	0	5	0	0	5	2	27

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Ancona - Lavarian Esperia, A. Sanrocchese - Torre, Pro Cervignano - Fontanafredda

Under 15 gir. B - 2a fase — 5

Ts Fvg Academy - U. Rizzi Cormor	rinv.
Fiume V. Bannia - Buiese	4-4
Cjarlins Muzane - Sacilese	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	15	5	5	0	0	16	1
CJARLINS M.	12	5	4	0	1	12	6
FIUME BANNIA	7	5	2	1	2	16	12
BUIESE	7	5	2	1	2	11	10
U.R. CORMOR	0	4	0	0	4	3	14
TS FVG ACADEMY	0	4	0	0	4	0	15

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Cjarlins Muzane - Ts Fvg Academy, Fiume V. Bannia - U. Rizzi Cormor, Sacilese - Buiese

Under 15 gir. C - 2a fase — 5

Sanvitese - Fiumicello	2-0
Manzanese - Pol. Codroipo	1-1
Sant Andrea - Tolmezzo Carnia	1-4

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	11	5	3	2	0	13	4
SANVITESE	11	5	3	2	0	11	3
MANZANESE	10	5	3	1	1	11	4
TOLMEZZO C.	4	5	1	1	3	6	9
FIUMICELLO	3	5	1	0	4	3	8
SANT'ANDREA	3	5	1	0	4	3	19

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Manzanese - Fiumicello, Sant Andrea - Sanvitese, Tolmezzo Carnia - Pol. Codroipo

Under 15 gir. D - 2a fase — 5

Fincantieri M. - Chions	8-1
Donatello - Sangiorgina	5-2
San Luigi - Casarsa	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	15	5	5	0	0	25	2
SAN LUIGI	10	5	3	1	1	13	6
CASARSA	10	5	3	1	1	12	6
FINCANTIERI M.	4	5	1	1	3	10	15
SANGIORGINA	4	5	1	1	3	8	16
CHIONS	0	5	0	0	5	2	25

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Casarsa - Sangiorgina, Donatello - Chions, San Luigi - Fincantieri M.

Boniciolli: «Abbiamo arginato gli Stings nel finale»

▶Il coach: assenze pesanti ma abbiamo giocato 34 minuti ad altissimo livello

BASKET A2

Strano ma vero e chissà perché (forse gli sarà giunta all'orecchio qualche critica) ma è un Matteo Boniciolli abbastanza polemico quello che appare in sala stampa al termine della gara: «Ho vinto spesso delle coppe e so che soprattutto nelle gare di metà stagione un grosso sforzo emotivo ancorché fisico rischia di essere pagato. Ecco perché il fatto di avere oggi portato a casa i due punti, giocando onestamente una pallacanestro di altissimo livello per trentadue-trentaquattro minuti ed essere soprattutto riusciti ad arginare l'impetuoso ritorno di Mantova nel finale, è una cosa che mi soddisfa molto. Solo chi non capisce niente di questo sport può criticare il momento di blackout che abbiamo avuto, quindi non perdo nemmeno tempo a occuparmi di questo». Il coach ammette: «Siamo arrivati già qui in una situazione di difficoltà con due importanti giocatori del roster assenti. Stasera, poi, Antonutti ha subìto un bruttissimo colpo all'occhio, adesso ce l'ha come se avesse preso un pugno e Brandon Walters è caduto male sul ginocchio. Abbiamo ancora due partite in settimana contro squadre di valore come Casale e Milano. La mia speranza è di uscirne indenni innanzitutto dal punto di vista fisico». «Siamo alla settima vittoria consecutiva - aggiunge Boniciolli - dieci se contiamo la Coppa. Nell'ultimo periodo abbiamo perso una sola partita, di un punto contro Biella, sottovalutando l'avversario, di conseguenza l'allenatore primo in classifica con diciotto vinte e tre perse che ha appena vinto la Coppa Italia non può che essere contento». Il coach rivolge anche delle lodi agli Stings: «Mantova ha confermato che l'idea iniziale della società di costruire la squadra con un centro di ruolo peraltro atipico come Iannuzzi e un gruppo di giocatori attorno ai due metri intercambiabili nei ruoli era eccellente. Mi piace ricordare che l'idea di questa squadra, che è un'idea intelligente per questo campionato, l'ha avuta Gennaro di Carlo che purtroppo non può godere dei risultati».

Carlo Alberto Sindici

COACH Il tecnico udinese Matteo Boniciolli osserva la sfida dell'Oww

OWW I bianconeri dell'Old Wild West ieri sono tornati sul parquet a Mantova da detentori della Coppa Italia di categoria

L'OLD WILD WEST AL SETTIMO SUCCESSO

▶Il trionfo arriva come da previsioni, ma la partita con Mantova è stata combattuta Gli avversari hanno rimontato il possibile, ma alla fine si sono arresi all'Apu

STAFF MANTOVA	70
OLD WILD WEST	79

MANTOVA: Cortese, Stojanovic 12, Spizzichini 4, Iannuzzi 8, Mastellari 16, Basso, Maspero 9, Ferrara, Laganà 21, Cattelani n.e., Brusini n.e., Lo n.e.. All. Va[illegible]
UDINE: Nobile 3, Giuri 24, Cappelletti 8, Walters 15, Antonutti 4, Pellegrino 4, Esposito 10, Italiano 6, Lacey 5, Pieri All. Boniciolli
ARBITRI: Bartoli di Trieste, Lupelli di Aprilia (Lt), Bramante di San Martino Buon Albergo (Vr).
NOTE: parziali 13-24, 32-46, 44-63. Tiri liberi: Mantova 9/15, Udine 14/17. Tiri da due: Mantova 23/45, Udine 16/35. Tiri da tre: Mantova 5/27, Udine 11/26.

BASKET A2

Il settimo successo consecutivo dell'Apu nel campionato di serie A2 (record) arriva puntuale, come da previsioni. Ma non è andata proprio liscia come avrebbe potuto, tenendo conto che Mantova non disponeva del suo americano Hollis Thompson e che nel terzo periodo di gioco il vantaggio friulano aveva addirittura toccato le 22 lunghezze. Stings che almeno all'inizio ribattono colpo su colpo ai bianconeri, in un paio di occasioni stanno pure avanti nel punteggio e sono allora un paio di triple del ben ritrovato Giuri (strepitosa prestazione balistica la sua, come vedremo) a propiziare l'allungo in doppia cifra dell'Old Wild West. Le cose si mettono insomma piuttosto bene per Udine, se non fosse che Mantova grazie a otto punti consecutivi di Mastellari si riporta a una sola lunghezza di ritardo (25-26 al 14').

GIORNATA DI GRAZIA

Giuri però, come si diceva, è in giornata di grazia e continua a sparare da tre con la precisione di un cecchino. Quattro suoi siluri dall'arco fanno sì che il divario torni a essere significativo (32-43 al 18'). Prima della fine del tempo arriva pure la tripla di Italiano del più 14. Scarto che aumenta nel terzo periodo, anche se Walters - che aveva iniziato la ripresa alla grande stoppando, tra le altre cose, Stojanovic - nel mettere a segno il canestro del 34-50 si fa male alla gamba destra e deve essere sostituito da 'Ciccio' Pellegrino. C'è comunque Giuri che continua a martellare: il suo ennesimo centro, stavolta da due, allarga ulteriormente la forbice tra le squadre (34-52 al 24'). La Staff comunque non molla e bisogna dargliene atto: un parzialino di 6-0 la riavvicina, ma il distacco rimane in ogni caso pesante (40-52). Con un immediato controbreak di 10-0, iniziato da Walters e chiuso da una tripla del solito Giuri, l'Old Wild West raggiunge stavolta 22 punti di vantaggio, sul 40-62.

YANKEE
Trevor Lacey: muscoli e punti per l'Oww (Foto Torcivia)

FINALE

Ma Mantova non si arrende proprio mai, rimonta tutto quello che riesce, a un minuto e mezzo dal termine è ancora lontana 13 punti dall'Apu e nonostante ciò non smette di crederci. E fa bene, perché approfittando dell'evidente rilassamento dei bianconeri, un recupero dopo l'altro, un canestro dopo l'altro si riavvicina addirittura a meno 3 (70-73). I tifosi udinesi tremano, ma non le mani del capitano Antonutti, di Cappelletti e Lacey che dalla lunetta evitano il clamoroso patatrac.

Carlo Alberto Sindici

Basket, Gesteco soffre ma mantiene il campo inviolato

▶A Cividale non passa San Vendemiano Ma ci va molto vicino

GESTECO	74
BELCORVO	72

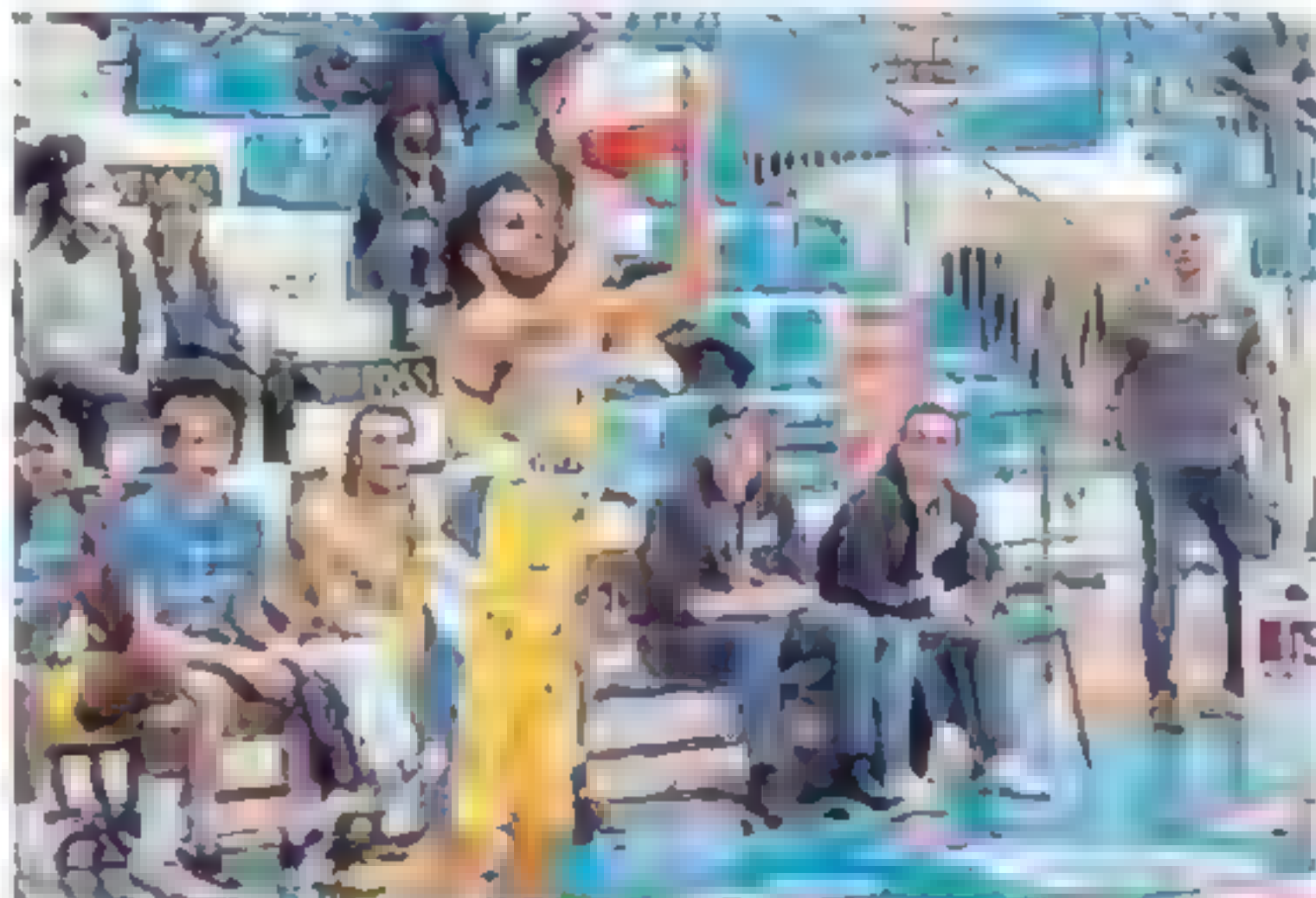
CIVIDALE: Ohenhen 2, Rota 12, Laudoni 11, Cassese 10, Miani 3, Chiera 14, Battistini 6, Frassineti, Paesano 16, P[illegible]ttioni n.e., Balladino n.e.. All. Pillastrini
SAN VENDEMIANO: Vedovato 15, Baldini 7, Giacchè 3, Borsetto 7, Sanguinetti 15, Nicoli 12, Verri 10, Gatto 3, Azzaro n.e., Zocca n.e., Balaben n.e.. All. Mian
ARBITRI Bernassola di Roma e Schena di Castellana Grotte (Ba)
NOTE: parziali 17-18, 30-38, 50-57. Tiri liberi: Cividale 14/22, San Vendemiano 6/12. Tiri da due: Cividale 15/30, San Vendemiano 18/35. Tiri da tre: Cividale 10/26, San Vendemiano 10/30

BASKET B

Le partite possono anche mettersi molto male, però alla fine l'enorme istinto di sopravvivenza di questa Gesteco nelle situazioni particolarmente intricate viene sempre fuori. Certo, perché questa cosa funzioni bisogna per forza avere in squadra dei 'risolutori' come Rota o Chiera e lo sappiamo che non si trovano al mercatino del quartiere. Rimane dunque inviolato il campo da gioco dei ducali: qui nessuno è ancora riuscito a vincere, ma diciamo che San Vendemiano non ci è andata poi troppo lontana dal bersaglio grosso, avendo comandato a lungo nel punteggio, arrivando a toccare un vantaggio massimo di dodici lunghezze a tre minuti dal termine della terza frazione di gioco. Gesteco che in panchina ritrova coach Pillastrini, ma non può contare su un Battistini al cento per cento, essendo il giocatore febbricitante. Gli ospiti sono carichi.

PRIMO QUARTO

Nel primo quarto conducono già dal via (5-0) e, salvo rare eccezioni, conservano il vantaggio nella frazione di apertura. La Gesteco s'impossessa del bastone del comando in avvio di secondo quarto, grazie a due canestri di Paesano (22-18), ma lo torna a perdere quando Nicoli e Sanguinetti si mettono a bombardare dall'arco. 30-38 è il parziale al riposo. Nel terzo periodo i ducali rientrano presto nel punteggio (40-42 al 23') grazie a Chiera e Battistini, poi però ricominciano a subire le prepotenze dei veneti, che non solo ripristinano il precedente scarto di otto punti, ma gli fanno sfondare addirittura la doppia cifra al 27' (44-56). La situazione per la Gesteco è adesso complicatissima; prima che diventi drammatica le triple di Chiera e Cassese alimentano un parziale di 13-1 che riposiziona sullo stesso livello i piattini della bilancia (57-57 al 32'), dopo di che un paio di liberi di Rota valgono il più 2 Gesteco, sul 62-60. I locali insistono, allungano ancora grazie allo stesso Rota (69-62 al 38'), ma la Belcorvo ritrova un minimo di lucidità proprio nel finale e sul 72-69 avrebbe pure il possesso utile per provare a trascinare il match al supplementare. Sanguinetti viene però spedito in lunetta da un fallo di Paesano e fa inoltre 0/2. Chiera nell'altra metà campo i suoi liberi al contrario li trasforma e a nulla servirà la conclusiva tripla di Baldini.

C.A.S.

EMERGENTE Rota della Gesteco Cividale al tiro (Foto Pregnolato)

Vis Spilimbergo spreca il vantaggio e crolla in casa

VIS SPILIMBERGO	**72**
TRIESTE	**73**

VIS SPILIMBERGO: Bardini 8, Bertuzzi 2, Zomero 5, Passudetti 6, Bagnarol 16, Gallizia 14, Gaspardo 8, Trevisan 7, Bianchini 6, Del Col n.e., Sovran n.e.. All. Marchettini.
ALLIANZ PALL. TRIESTE: Giovanetti 2, Rolli 5, De Giuseppe, Comar 2, Venier 10, Fantoma 23, Camporeale, Nisic, Eva 4, Ius 15, Sheqiri 6, Longo 6. All. Mura.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 25-18, 49-31, 60-54.

BASKET C SILVER

L'impianto della Favorita si conferma una volta di più territorio di caccia per le squadre ospiti. Questa stagione va così e c'è ben poco da fare, evidentemente. Specie se in quaranta minuti di gioco insacchi una sola tripla su sedici tentativi com'è accaduto sabato ai mosaicisti contro gli under della Pallacanestro Trieste. Ma c'è dell'altro, purtroppo.

VANTAGGIO

Perché ciò che davvero stona, in questo caso, è il vantaggio di venti lunghezze che Bagnarol (espulso al 33' avendo accumulato un antisportivo e un tecnico) e compagni hanno dissipato nella ripresa. Sembrava fin troppo facile questa partita per i padroni di casa, che evidentemente si sono crogiolati nella convinzione di averla già vinta e che, avanti di 49-29 nelle fasi conclusive del primo tempo, sono addirittura finiti sotto 62-67 nel quarto periodo (parzialone incredibile di 38-13 a favore dei giuliani). Epilogo convulso. Trevisan ruba palla e corre ad appoggiare il meno 1 (72-73) a 32" dalla sirena. L'Allianz gestisce in attacco l'ultimo pallone, senza però costruire alcunché di utile e mentre i secondi stanno per scadere è la Vis ad avere l'occasione per vincerla in extremis, ma Gallizia, servito dentro area, non trova il canestro.

C.A.S.

BIANCAZZURRI Gli spilimberghesi della Vis guidati da coach Marchettini

WINNER PLUS	**126**
LANCIA VIDA	**50**

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Michelin 21, Abramo 14, Nobile 13, Ndreu 13, Cresnar 13, Colamarino 24, Monticelli 21, Varuzza 7. All. Starnoni.

LANCIA VIDA LATISANA: Calzolari 7, Russo 8, Frizziero, Venturelli 11, Meotto 4, Moschioni 6, Venturi 14. All. Almacolle.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali 28-11, 60-23, 96-41.

BIANCOROSSI
Matteo Varuzza prova a pressare un avversario al tiro; sotto coach Dario Starnoni (Foto Nuove Tecniche)

WINNER PLUS PORDENONE ASFALTA I LATISANESI

▶La capolista ha fatto bottino sin dai primi minuti di gioco sul parquet
Inutili i tentativi dell'allenatore ospite di frenare il ritmo degli assalti

BASKET C SILVER

Considerati i presupposti iniziali (capolista contro straultima) non ci aspettavamo di raccontare una partita: ci aspettavamo un massacro. E lo è stato, in effetti, ancor più sanguinoso di come ce lo fossimo immaginati alla vigilia. Con la Winner Plus che scatta al semaforo verde e va subito a produrre un parziale di 12-0, che diventa poi 21-2 (stando al cronometro del Forum se ne sono andati appena cinque minuti e mezzo) e nel frattempo Colamarino ha già messo assieme un bottino personale di undici punti. La mattanza ovviamente continua, nonostante i tentativi dell'allenatore ospite di frenare il ritmo dei giocatori di casa consumando qui e là qualche timeout.

DIFESA

Ma potrebbe succedere qualcosa solo se i bassaioli udinesi, oltre a prenderci ogni tanto con i loro tentativi dall'arco, si decidessero

a difendere con un minimo d'intensità, il che non accade e allora ecco che al 14' le lunghezze di scarto ammontano a trentaquattro e lo scriviamo per esteso solo allo scopo di consumare rigaggio, dato che una partita del genere non è che offra spunti particolarmente preziosi (eufemismo). Il primo tempo viene chiuso da una tripla allo scadere di Colamarino per il 60-23 di parziale e rimangono venti minuti ancora da giocare. Starnoni ovviamente ha cominciato da un pezzo a dare sfogo ai vari componenti della panchina, tant'è vero che Abramo ha accumulato ben presto tre falli. Inizia la ripresa e il tassametro riprende a correre: al 27' il punteggio è di 84-34, dunque un divario di cinquanta punti tondi tondi che diventano cinquantacinque al termine del periodo per l'ennesima bomba di Colamarino. A sfondare quota 100 sarà però il giovane Ndreu, con il canestro e libero aggiuntivo del 102-41.

STARNONI HA DATO SFOGO A DIVERSI ATLETI IN PANCHINA NDREU SFONDA QUOTA CENTO

GLI ALTRI RISULTATI

Gli altri risultati della decima di ritorno di serie C Silver: Humus Sacile-Calligaris Corno di Rosazzo 83-101, Lussetti Servolana Trieste-Credifriuli Cervignano 55-91, Intermek Cordenons-Goriziana Caffè 106-80, Fly Solartech San Daniele-AssiGiffoni Longobardi Cividale 70-78. Ha riposato stavolta la G Service Shop Ubc Udine. Classifica: Winner Plus 38; Calligaris 32; Intermek 26; G Service Shop, Credifriuli 24; Goriziana Caffè 20; Vis 18; Fly Solartech, AssiGiffoni 14; Pallacanestro Trieste 12; Humus 10; Lussetti 8; Lancia Vida 0.

Carlo Alberto Sindici

Tricolori Master ad Aviano 700 atleti di 146 società

CROSS

Gli scudetti vanno a Dynamyk Fitness ed Atletica Paratico. È questo il verdetto dei Tricolori Master di corsa campestre che, per la prima volta, sono stati ospitati ad Aviano. Oltre 700 atleti in rappresentanza di 146 società, provenienti da 16 regioni, si sono dati ieri sportivamente battaglia al centro sportivo Visinai. Una scommessa vinta dal duo Redolfi-Perin che, ancora una volta, ha dato prova di sapersi sobbarcare un impegno non proprio banale. Ad una settimana di distanza dalla rassegna Assoluta di Trieste, il Friuli Venezia Giulia - e in questo caso il Friuli Occidentale - è stato protagonista di un nuovo appuntamento tricolore sui prati, questa volta destinato agli over 35. Ventuno i titoli individuali assegnati, 11 maschili e 10 femminili.

VITTORIE

Quattro atleti hanno bissato le vittorie ottenute lo scorso ottobre a Palo del Colle (Bari) nell'edizione 2021 della rassegna: sono Joachim Nshimirimana (Asd Track & Field Master Grosseto, Sm45), Adolfo Accalai (Atletica Avis Castel San Pietro, Sm70) e, in campo femminile, Simona Santini (Circolo Minerva Asd, Sf40) e Simona Angelini (Atletica Paratico, Sf50). Maglia tricolore anche per gli ex azzurri Paolo Donati (Asd Daunia Running, Sm60) e Nadia Dandolo (Asi Atletica Roma, Sf60). A livello di club, scudetto maschile alla Dynamyk Fitness Palo del Colle, che torna così sul gradino più alto del podio, dov'era già salita nel 2020, precedendo i campioni uscenti dell'Atletica Paratico: 1083 punti per i pugliesi, 1060 per i bresciani. Un arrivo davvero al fotofinish, mentre il bronzo, come nel 2021, è andato ai foggiani dell'Asd Daunia Running (1011 punti). Tra le donne, quinto successo consecutivo per l'Atletica Paratico (737 punti), davanti all'Atletica 85 Faenza, che ha bissato l'argento dell'anno scorso (696), e alle emiliane della Circolo Minerva Asd, staccate di appena quattro punti (692). Applausi per l'Atletica Aviano, che ha curato nei minimi dettagli la parte organizzativa della kermesse, capace anche di vincere un titolo tricolore, con Maria Cristina Fragiacomo, leader tra nella categoria Sf80, e di centrare un doppio piazzamento di società (none le donne, undicesimi gli uomini).

TAPPA

Sabato, sempre ai Visinai, è andata in scena la tappa inaugurale del 25esimo Grand Prix Giovani. In campo maschile successi per Nicolas Lorenzi (Gs Quantin Alpenplus) tra gli Allievi, Lorenzo Perin (Podisti Cordenons) tra i Cadetti, Nicolò Pillon (San Biagio) tra i Ragazzi, Nicolò Romanin (Podisti Cordenons) tra gli esordienti A e Damiano Molinaro (Brugnera Friulintagli) tra gli Esordienti B/C. A livello femminile applausi per Jessica Vettor (Aviano) tra le Allieve, Alessia Miniutti (Gs Astra) tra le Cadette, Rebecca Prodani (Sanvitese Durigon) tra le Ragazze, Benedetta Bragantin (Brugnera Friulintagli) tra le Esordienti A e Lisa Scodeller (Sanvitese Durigon) tra le Esordienti B e C.

Alberto Comisso

CROSS
Appuntamento prestigioso ad Aviano

LA TINET PRATA PORTA A CASA 3 PUNTI D'ORO

▶Bottino pieno in trasferta a Torino dopo una gara combattuta
I piemontesi nelle ultime settimane erano in grande spolvero
I gialloblù mantengono la scia di Grottazzolina e Pineto

BORDATA Un attacco della Tinet di Prata, protagonista in A3 (Foto Moret)

VOLLEY A3

La Tinet Prata si porta a casa tre punti d'oro dalla trasferta di Torino. A dispetto della grande distanza di punti in classifica, infatti, i torinesi nelle ultime settimane erano in grande spolvero tanto da fermare Portomaggiore e quasi costringere Pineto al tie break. La vittoria permette ai gialloblù di mantenere la scia di Grottazzolina e Pineto e distanziare ulteriormente Macerata fermata sul campo di Montecchio. In posto 4 assieme a Yordanov c'è Bruno che così festeggia al meglio i suoi 28 anni. La Tinet pare aver trovato il proprio ritmo di gara partendo sul 3-7 durante il turno di servizio di Yordanov, ma Torino si porta in vantaggio sul 12-11. Un muro di Katalan su Richieri e un errore in attacco torinese scavano un piccolo solco: 17-21. La Tinet pasticcia un po' e ci si ritrova sul 21-22. Nello scambio successivo Umek ha la palla del pareggio, ma non la concretizza e invece lo fa Novello. Poi ci pensa Boninfante a muro a portare i suoi a set point: 21-24. Maletto è l'ultimo ad arrendersi, ma è Umek a sbagliare la battuta che fa mettere in cascina il primo set alla Tinet per 22-25.

IL SECONDO SET

Nel secondo set partono meglio i gialloblù che con buone giocate in attacco di Novello e un primo tempo di Katalan giungono ad un prezioso + 3 sul 7-10. Umek porta i suoi in parità sull'11-11 e da quel momento si assiste ad una regolare timbratura del cambio palla da parte di entrambe le squadre. Arrivati al 19-19 la Tinet decide di accelerare. Suona la carica Manuel Bruno con una pipe al fulmicotone. Gli dà man forte Yordanov che prima mura Umek e poi porta a casa un bel mani fuori. Novello sbaglia un contrattacco cercando le mani del muro e mancandole di pochissimo, ma Prata mette subito a terra un bel primo tempo con capitan Bortolozzo. Bruno porta i suoi a set point sul 20-24. La chiude Yordanov che dalla linea di battuta mette nel mirino il libero Valente. Quest'ultimo cerca di verticalizzare la traiettoria del servizio, ma il pallone va a sbattere sul soffitto facendo conquistare il punto decisivo ai Passerotti: 20-25.

TORINO	0
TINET PRATA	3

VIVIBANCA TORINO: Gonzi, Fabbri (L), Corazza, Carlevaris 1, Umek 20, Genovesio 5, Brugiafreddo 4, Richeri 4, Valente (L), Cian 6, Orlando Boscardini, Maletto 9. All: Simeon

TINET PRATA: Baldazzi 1, Katalan 8, Dal Col, Pinarello (L), Yordanov 10, Gambella, M. Boninfante 3, Bruno 8, De Giovanni , Rondoni (L), Bortolozzo 10, Gaiatto, Novello 14, Porro 1 . All: D. Boninfante

ARBITRI: Lentini di Catania e Russo di Genova.

NOTE: parziali 22-25 / 20-25 / 26-28

IL TERZO SET

Il terzo set è emozionante. Stavolta è Parella a costruirsi un break di due punti sul 13-11 convincendo Boninfante a cambiare regista e mettere in campo De Giovanni. Il ragazzo di Prata decide di affidarsi alla vecchia guardia e ottiene buoni riscontri da Yordanov e Bortolozzo. Un ace di Porro subentrato in battuta al capitano firma il 16-20 facendo presagire un parziale in discesa. È invece no, perché i piemontesi rientrano. Boninfante si gioca anche la carta Baldazzi, ma la Vivibanca conquista il suo primo set point giornaliero con un ace di Umek. Non trema il braccio di Baldazzi che riporta la parità e dopo un'azione nella quale regna la confusione Yordanov spiazza tutti con un pallonetto: 25-24. A chiuderla ci pensa Katalan che mantiene i nervi saldi e presidiando la rete mette a terra il punto del 26-28 finale.

Mauro Rossato

CUORI GIALLOBLÙ Tifosi della Tinet "mascherati" (Foto Moret)

La Libertas Fiume Veneto macina punti Dieci successi su tredici partite disputate

VOLLEY C E D

Ad un passo dalla vetta. In serie D maschile la Libertas Fiume Veneto continua a macinare punti: su 13 partite disputate sino a questo momento, dieci sono stati i successi. L'ultimo, in ordine di tempo, è arrivato sabato sera, in casa, di fronte al Pittarello Reana: 3-1 il punteggio finale. I padroni di casa, dopo essere andati sotto nel primo set, si sono prontamente ripresi e, uno dopo l'altro, hanno fatto propri tre parziali di fila.

CLASSIFICA

Ora la Libertas si trova al terzo posto, con 30 punti, ma ha disputato una gara in meno rispetto alla capolista Muzzana-Volley (34 punti) e proprio al Pittarello Reana, che di punti ne ha 30. Virtualmente, quindi, potrebbe essere a -1 dallo scranno più alto. Niente da fare, invece, per l'Ap Trevesio. In casa non è riuscito a contenere la fame di punti del Volley club che, grazie al successo al tiebreak, ha superato in classifica gli avversari. Ora il Travesio è penultimo con 12 punti, mentre la squadra giuliana è terzultima con un punto in più. In C la Piera Martellozzo ha preso il largo. Dopo il successo nel derby con l'Insieme per Pordenone, il team di Cordenons è stabilmente al comando della classifica con 6 lunghezze di vantaggio rispetto alla Fincantieri. Intanto il Mobilificio Santa Lucia di Prata ha sconfitto a Trieste la Todorov Costruzioni: 0-3 il punteggio finale. In D femminile la Servizi Industriali ha liquidato nel derby l'Ur-Bun San Vito, così come la Marka Service si è imposta, in casa, con l'Olympia. Sconfitta esterna, invece, della Mascarin Brugnera: a Udine, nella tana della Friulana Costruzioni, è finita 3-0.

A MURO
La difesa di Insieme per Pordenone respinge un attacco

RISULTATI

I risultati. Donne. Serie D: Ur-Bun San Vito – Servizi Industriali Gis 1-3 (25-23, 20-25, 23-25, 20-25), Marka Sevice - #IoTifoSveva Olympia 3-1 (25-18, 25-17, 21-25, 29-27), Friulana Costruzioni – Mascarin Brugnera 3-0 (25-21, 25-13, 25-17). Uomini. Serie C: Todorov Ristrutturazioni – Mobilificio Santa Lucia 0-3 (27-29, 15-25, 22-25). Serie D: Libertas Fiume Veneto – Pittarello Reana 3-1 (23-25, 25-15, 29-27, 26-24), Ap Travesio – Volley club Trieste 2-3 (25-23, 22-25, 13-25, 26-24, 12-15).

Alberto Comisso

PODISTI Appuntamenti agonistici a Trieste e Volpago

Fiamme Cremisi, di corsa a Trieste e Volpago

Prosegue l'impegno delle Fiamme Cremisi nelle varie competizioni di podismo. Su un tracciato spettacolare, i portacolori del sodalizio polisportivo sanvitese hanno partecipato a Trieste alla Sl Trail "Corsa della Bora". Gli atleti in gara potevano scegliere tra cinque diversi tracciati, dai 18 agli 80 km, da poter correre anche in notturna. Ha optato per la Urban trail di 32 km (D+ 910 mt) Marco Milani, con partenza dalla splendida Piazza Unità e arrivo a Sistiana, passando per il lungomare di Barcola. Chiude la sua gara con un tempo di 3:08:42. Preferisce invece cimentarsi nel percorso da 18 km Giuseppe Rinaldi, che termina con un tempo di 2.19.33. Più temerari i cremisini Giandomenico Sartor e Nicola Vettorato, che hanno scelto di cimentarsi nel trail da 57 km (D+ 2130 mt), con partenza da Basovizza, una faticosa salita al pittoresco Monte Kokos e arrivo a Sistiana, con una splendida veduta sul Golfo di Trieste. Fermano il cronometro rispettivamente a 10:19:53 e 12:14:57).
Altri cremisini hanno preso parte al "Trail delle Terre Rosse" a Volpago del Montello, con 400 podisti su due percorsi di 12 km (D+ 400 mt) e 25 km (D+ 650). Splendida la prestazione della super-cremisina Manuela Venuti, terza assoluta delle donne nella 12 km. Non sono poi mancati i cremisini al 5° "Cross di Vajont", valido anche come prova del CdS regionale Master individuale e giovanile. Per la categoria SF45, su un percorso sterrato molto curato ma impegnativo e una distanza di 4 km, si sono cimentate Samanta Piagno (20:09) e Mara Armellin (22:45), mentre tra gli SM50 Rudi Comin ha chiuso i 6,8 km in un tempo di 32:13. Per l'inossidabile Calogero Fabrica ferma il cronometro della sua gara di 3,4 km a 15:54, aggiudicandosi così un meritatissimo terzo posto per la categoria SM65.

AL TRAIL DELLE TERRE ROSSE SPLENDIDA PRESTAZIONE DI MANUELA VENUTI TERZA SUI 12 CHILOMETRI

Giuseppe Palomba

COPPA EUROPA, DELLA MEA TERZA

▶Podio di fine stagione per l'atleta tarvisiana grazie allo slalom nelle finali di Soldeu

▶Ha recuperato una posizione nella seconda manche Nella classifica finale di specialità è al quarto posto

SPORT INVERNALI

Lara Della Mea sale sul podio nello slalom delle finali di Coppa Europa di Soldeu, nel Principato di Andorra. Quarta a metà gara, la tarvisiana, reduce dalle Olimpiadi di Pechino, ha recuperato una posizione nella seconda manche, chiudendo terza a un secondo esatto dalla svizzera Alice Danioth, vincitrice con 0"31 sull'austriaca Franziska Gritsch. Si tratta del secondo podio stagionale nel circuito continentale per la ragazza cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari. Nella classifica finale di specialità, Della Mea chiude quarta, mancando così l'obiettivo di conquistare il posto fisso nella prossima Coppa del Mondo, riservato alle prime tre. Chiaro, però, che Lara deve ambire ad avere la certezza di partecipare nel massimo circuito dello sci alpino per meriti acquisiti nella Cdm stessa, dopo due stagioni nelle quali non ha raccolto punti. «Sono contenta del risultato di quest'ultima gara di Coppa Europa - afferma Della Mea -. Purtroppo non è arrivato il posto fisso, ma sapevo che si trattava di un'impresa molto difficile, considerando il distacco che alla vigilia avevo dal terzo posto. Per quanto riguarda il bilancio della stagione, sono contenta di molte cose considerando il grave infortunio al ginocchio dell'anno scorso. Sono convinta, infatti, che si debba sempre guardare ai lati positivi».

FINALE

Tornando alle finali di Coppa Europa, è stata cancellata la discesa conclusiva del programma maschile per l'impraticabilità della pista. Erano iscritti alla gara il sappadino Emanuele Buzzi e Luca Taranzano, l'azzurro che vive tra Tarvisio e Caneva. Intanto nella prima giornata dei Campionati Italiani Children all'Abetone (Pt) spicca la bella prova di Andrea Chelleris del Lussari, ottavo nello slalom Ragazzi a soli 33 centesimi dal podio. Il tarvisiano, oltre a realizzare il terzo tempo nella seconda manche, è stato il migliore del primo anno (i 2009). Nella stessa gara 15° Mattia Natale del Sappada, mentre nella prova Ragazze la migliore delle regionali è stata Martina Fragiacomo del Bachmann, ventesima.

LISA VITTOZZI NEL BIATHLON ALLA GARA DI HOLMENKOLLEN HA MANCATO CINQUE COLPI

Oggi è in programma il superG riservato agli Allievi.

BIATHLON

La 12.5 km mass start di Holmenkollen, in Norvegia, ha concluso la Coppa del Mondo 21-22 di biathlon. Lisa Vittozzi, che ha mancato 5 colpi (sequenza 1-2-2-0), è giunta 23a a 2'25" dalla francese Braisaz (2), vincitrice con 7"8 sulla tedesca Preuss (2) e 8"6 sulla norvegese Roiseland (2), prima nella classifica generale di Coppa. Dodicesima a 56" Dorothea Wierer (1). Si conclude così una stagione decisamente avara di soddisfazioni per Vittozzi, entrata solamente due volte nelle prime dieci (settima nella sprint di Hochfilzen il 7 dicembre, quinta nell'inseguimento di Annecy undici giorni dopo) e salita sul podio (terza) solamente nella staffetta femminile di inizio marzo a Kontiolathi. Una stagione nella quale ha anche battuto, suo malgrado, due record personali negativi nella stessa gara, con il 93° posto e i 12 errori al poligono nell'individuale dello scorso gennaio a Anterselva. Nella classifica finale di Coppa Lisa si piazza al 31° posto, peggior piazzamento da quando ragazzina si affacciò al grande biathlon, chiudendo trentanovesima la stagione 2014-2015. Nel 2016-2017 fu sedicesima, poi sesta prima di arrivare al 2018-2019, quando lottò fino all'ultima gara per la conquista del trofeo di cristallo, chiudendo seconda alle spalle di Dorothea Wierer. Nelle due edizioni successive ottenne rispettivamente il 10° e il 16° posto. L'obiettivo primario della prossima stagione, ovviamente, è invertire la tendenza. Sempre a proposito di Coppa del Mondo, ma in questo caso di sci alpinismo, in Val Martello Mara Martini era giunta ottava venerdì nella prova individuale, mentre ieri ha concluso all'undicesimo posto la sprint. Ottavo tempo in qualificazione, la clautana del Bachmann Sport College aveva vinto la batteria dei quarti, poi in semifinale ha chiuso all'ultimo posto.

Bruno Tavosanis

TRIONFO Lara Della Mea sale sul podio nello slalom delle finali di Coppa Europa di Soldeu, nel Principato di Andorra. La tarvisiana è reduce dalle Olimpiadi di Pechino

Gymnasium Esordienti in evidenza a Trieste

NUOTO

Conferme e speranze dai giovanissimi atleti della Gymnasium Friulovest Banca in gara a Trieste nelle fasi eliminatorie del campionato regionale dedicato agli Esordienti.

«I nostri giovani nuotatori hanno dato prova di una buona crescita sportiva agonistica, conquistando le posizioni più prestigiose della classifica finale», sono le parole - ricche di entusiasmo - dell'allenatrice pordenonese Enrica Marzano. Ecco il riepilogo. Nel comparto degli Esordienti B (i nati negli anni 2011 per quanto riguarda i maschi e le nate nel 2012 tra le femmine) Nicolò Di Piazza, si aggiudica tre gare 100 stile libero, 50 e 100 delfino; Stefano Ortolani vince i 100 rana ed è secondo nei 100 stile e 50 delfino; Mattia Oteri primo nei 100 dorso e terzo nei 50 stile; Federico Ambrogetti si aggiudica i 100 misti; Luca Fumi cresce nella rana, la sua specialità. Tra le femmine Nicol Giorgiutti è prima sui 50 stile, terza sia nei 100 stile che nei 100 misti trascinando nella scalata alla classifica le sue compagne Tea Pivetta, Martina Vincenzetti e Sara Buna quest'ultima si guadagna la terza posizione nei 50 dorso.

Tante medaglie anche tra gli Esordienti A. Ginevra Zambon (2010) vince i 400 stile, i 200 misti ed è seconda nei 200 dorso; Alice Pivetta (2010) vince i 100 rana ed è terza sulla doppia distanza. Tra i maschi Alessandro Bellet è terzo nei 400 stile e nei 100 rana. Coach Marzano giudica ottime le prestazioni di: Melissa Zanette (2011) nei 100 e 400 stile, e 100 delfino; miglioramento anche delle due raniste Giada Ruggero e Luna Bottecchia che pur essendo al primo anno scalano la classifica in vista di una posizione in finale; Alex Bergamo nelle gare a stile; Thomas Lingilio stile e rana; Christian Vincenzetti stile e rana, Vittorio Venier Romano buona progressione nello stile.

Stefano Loffredo

TANTE MEDAGLIE E BUONI PIAZZAMENTI PER I GIOVANISSIMI PORDENONESI ALLE ELIMINATORIE REGIONALI

Il Diana è inarrestabile e vede ormai quota cento reti

▶Alle spalle il Maccan può solo sperare in un passo falso

CALCIO A 5 B

Il pronto riscatto del Diana Group Pordenone sul campo del Miti Vicinalis rende il traguardo dello scudetto sempre più vicino. Alla luce dei risultati della ventiduesima giornata di campionato, la soddisfazione è doppia per la squadra di Marko Hrvatin. Oltre alla reazione dopo la sconfitta con il Cornedo della scorsa settimana, i suoi ragazzi hanno avuto la meglio su un Miti che all'andata aveva imposto il pari. Stavolta non c'è stato il bis, perché la prima della classe ha saputo far valere la legge della più forte sul parquet di Vazzola. L'1-4 finale (0-3 alla fine del primo tempo) testimonia la grande solidità della squadra neroverde.

CAPITANO

Non segna Grigolon? Allora ci pensa capitan Milanese. I suoi due gol pesano come macigni sulla partita, ancora di più delle reti dei compagni di squadra Koren e Finato (poco prima della sirena). Si aggiorna lo score del Pordenone: in 20 partite sono arrivate 16 vittorie, 1 solo pari e 3 sconfitte. Numeri importanti arrivano anche sul fronte delle reti, con 92 gol all'attivo, quasi 5 a partita. Sempre più vicino appare il traguardo dei "100", già superato nello scorso campionato (101) anche se con più gare a disposizione (26). A ben vedere, la cifra può essere raggiunta nei prossimi impegni contro formazioni meno attrezzate, come Tiemme Grangiorgione e Padova.

STOP

Ora la truppa neroverde si può riposare. Il campionato si ferma, così c'è tempo per pensare alle Final eight, in programma tra due settimane a Policoro (Potenza). In campionato, la seconda della classe resta sempre il Maccan che ottiene il secondo successo consecutivo. Al Pala Prata, contro la Gifema Luparense, finisce 5-2 con la doppietta di Gabriel, Simone Zecchinello e Rexhepaj. In virtù di questo risultato, il Prata - alla quindicesima vittoria stagionale - mantiene inalterato il distacco dalla prima (-3, con scontri diretti a sfavore) ma anche dalla terza.

LE ALTRE

Dietro infatti c'è il Futsal Cornedo, a -2 ma con una partita in meno. I bluamaranto non hanno difficoltà contro la "Cenerentola" Giorgione (4-1): segnano Fahmi, Carone, Amoroso, Grigolato. Perde quota l'Udine City, che dopo il pari contro la Gifema Luparense cede l'intera posta in palio al Pala Cus contro l'Isola 5. I biancorossi si impongono in trasferta (0-2) con doppietta di Concato. Vittoria importante in chiave play-out per il Tiemme Grangiorgione: contro il Palmanova termina 5-4. Nulla da fare per il Sedico, sconfitto a Padova per 4-2 e relegato ai bassifondi nel raggruppamento. Adesso c'è la lunga sosta prima della ripresa del campionato. La 23. si disputerà sabato 9 aprile, con la capolista impegnata al PalaFlora di Torre contro la Tiemme, mentre l'inseguitrice giallonera se la vedrà con l'Isola in trasferta.

Alessio Tellan

NEROVERDI Il Diana Group è in vetta alla serie B (Foto Pazienti)